Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 21 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7420 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

MOMENTO DI OTTIMISMO REGISTRATO ALLE NAZIONI UNITE

LA MEDIAZIONE JARRING FRA ISRAELE E GLI ARABI

Discussione simultanea sul ritiro e gli impegni di pace Ancora fuori del negoziato le organizzazioni dei fedain

New York, 20

Il negoziato Jarring procede a ritmo sostenuto, in completa segretezza e in un'atmosfera esteriore di cauto ottimismo. Uscita dalle secche procedurali, la trattativa indiretta arabo-israeliana sta ormai affrontando i problemi di sostanza ed esplorando il «terreno in comune» fra le parti.

Il mediatore dell'ONU si è incontrato nuovamente stamane con il plenipotenziario egiziano Zayyat, il quale aveva in precedenza conferito con U Thant. Nel pomeriggio Jarring ha avuto un altro colloquio con il capo della delegazione israeliana, Tekoah. L'attività diplomatica è divenuta molto intensa, dentro e fuori il «Palazzo di vetro», e il riserbo di tutte le parti interessate è visto anch'esso come un ulteriore sintomo dell'impegno reciproco a far progredire le conversazioni in modo serio e senza retorica.

Fonti informate hanno lasciato capire oggi che, malgrado le critiche dell'Egitto alla posizione di Israele, l'area di negoziato più matura è quella concernente gli «impegni per la pace» che i due antagonisti dovranno prendere nel quadro del futuro accordo. Tali «impegni» riguardano in particolare la natura del contratto, o trattato, in cui l'accordo sarà inglobato, e le «disposizioni di sicurezza» quali le zone smilitarizzate e le eventuali «forze di pace».

La risposta del Cairo a Jarring contiene, dal punto di vista egiziano, una sostanza analoga a quella del documento sottoposto da Israele: gli arabi si trovano in una zona prossima all'impegno pacificatore e questo fatto, da solo, crea un terreno comune. Poiché Israele ha posto l'accento sulla necessità di convincere la controparte ad assumere impegni precisi, mentre l'Egitto lo ha messo invece sull'esigenza del ritiro «da tutti i territori», il mediatore ha deciso di impostare una discussione simultanea sui due temi del ritiro e degli impegni di pace.

Sia arabi che israeliani sono d'accordo nel seguire una simile procedura, e sarebbe questo il fatto nuovo che ha indotto il Segretario generale dell'ONU a manifestare, nella sua conferenza stampa di due giorni fa, un cauto ottimismo sullo andamento del colloqui. Si continua a sperare che Jarring sarà in grado di far avanzare la trattativa, nelle prossime settimane, a un punto tale da giustificare l'accettazione egiziana d'un nuovo prolungamento della tregua che scade il 5 febbraio, senza dover fare ricorso alla convocazione del Consiglio di Sicurezza.

Tale iniziativa degli arabi, data per sicura fino all'altro ieri con l'appoggio dell'Unione Sovietica, sembra essere scaduta d'attualità in queste ultime 48 ore, e i russi ne parlano adesso soltanto come di una «alternativa», e non più come dell'unica strada possibile per indurre le parti a continuare nella cessazione del fuoco.

Le condizioni di pace egiziane, come è già noto, comprendono: il ritiro israeliano dai territori occupati, il ripudio da parte di Israele della sua «politica di espansione territoriale», una soluzione del problema dei profughi, la fine di ogni stato di belligeranza, la libertà di navigazione nelle acque territoriali (canale di Suez e stretti di Tiran), il rispetto della sovranità di tutti i paesi interessati e la garanzia di inviolabilità territoriale di ogni stato della regione. Alcuni di questi punti sono identici ad altri contenuti nel «piano di lavoro» israeliano, ed è precisamente questa coincidenza che ha indotto gli osservatori a parlare di «terreno in comune» fra le parti.

All'atmosfera di ottimismo che aleggia a New York si contrappone una nota di delusione nei luoghi del conflitto dove per poche ore vi è stata la speranza di un'importante svolta con l'annuncio che le organizzazioni della guerriglia palestinese avevano deciso, con un imprevisto voltafaccia, di appoggiare i negoziati per una soluzione pacifica della crisi nel Medio Oriente.

Però poche ore dopo che l'organo ufficioso del Cairo «Al Ahram» aveva dato il sensazionale annuncio, il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», il movimento più oltranzista di George Habash, ha smentito di aver dato la propria adesione a questo mutamento di indirizzo. «Al Ahram» aveva detto che l'accordo era stato raggiunto all'unanimità, durante una recente riunione del «comitato centrale della guerriglia», l'organo direttivo dei movimenti di resistenza palestinesi, ma il portavoce del «Fronte» ha smentito le dichiarazioni attribuite dal giornale cairota a George Habash secondo cui egli si sarebbe accorto di avere errato.

«E' vero che il «fronte popolare per la liberazione della Palestina» effettua periodiche autocritiche, perché ciò fa parte della sua vitalità, ma ciò non significa come sostiene Al Ahram che vi sia stato un mutamento del nostro indirizzo» — ha detto il portavoce. Inoltre ad Amman, il portavoce ufficiale del comitato centrale della guerriglia», Al Bakr, si è rifiutato di confermare o smentire la notizia di «Al Ahram».

«Devo prima vedere il testo di «Al Ahram», ha detto Al Bakr. Tuttavia fonti a lui vicine hanno fatto intendere che la notizia di «Al Ahram» è inesatta. Esse hanno detto che lo unico organismo che può autorizzare un simile drastico mutamento di politica da parte dei guerriglieri è il consiglio nazionale, una sorte di Parlamento palestinese, che si riunì l'ultima volta in agosto.

Una prima indicazione di una eventuale partecipazione palestinese ai negoziati internazionali era già stata data da «Al Ahram» con l'annuncio che il «comitato centrale dell'organizzazione per la guerriglia palestinese» si era pronunciato a favore di contatti di pace da parte dei governi arabi, il che costituiva già un radicale mutamento nell'atteggiamento sin qui seguito dalle varie organizzazioni dei fedain.

Secondo il foglio ufficioso egiziano una risoluzione firmata dall'«Al Fatah», la più grossa organizzazione della guerriglia e dal «fronte per la liberazione della Palestina», la più estremista, esprimeva «un unanime appoggio a qualsiasi iniziativa politica degli Stati arabi per liquidare le conseguenze della aggressione del giugno 1967». *((Ansa - Ap)*

VERTICE DEI SEGRETARI DEI PARTITI PER LA LUNGA CRISI REGIONALE

È improbabile in Sardegna il ritorno al quadripartito

La DC è ferma sulla soluzione monocolore - Mancini accenna alla possibilità di un incontro DC-PSI nel Friuli-Venezia Giulia - Critiche alle aziende pubbliche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

I quattro segretari politici di centro-sinistra si sono riuniti questa sera in piazza del Gesù insieme con i responsabili regionali dei rispettivi partiti in Sardegna. Scopo della riunione è stato appunto quello di tentare di superare le difficoltà che ancora si frappongono alla costituzione, al vertice della regione, di una giunta organica di centro-sinistra. Nella sede della direzione DC erano presenti, oltre a Forlani, Mancini, Ferri e La Malfa, i segretari regionali Dettori (DC), Tocco (PSI), Cella (PSU) e Saba (PRI). L'incontro si è concluso alle 20.30 e, come ha spiegato ai giornalisti Mancini, «è stato interlocutorio».

A sua volta, il segretario regionale del PSI, Tocco, ha detto che «c'è stato un proficuo scambio di idee e di opinioni, ma non abbiamo preso accordi di nessun genere». Difatti Mancini ha aggiunto che domani «la direzione d.c. sarda dovrà decidere: aspettiamo quindi questa decisione». Quale? Mancini ha precisato che «per ora la DC ha deciso per un monocolore. Noi abbiamo detto no a questa soluzione. Vedremo in seguito se la DC cambie as».

L'on. Ferri ha riferito di avere insistito «per la ricostituzione del centro-sinistra organico come unica soluzione che riteniamo valida». A Tocco i giornalisti hanno chiesto se vi sarà un'altra riunione. Il segretario regionale del PSI sardo ha risposto, laconicamente: «Non credo». Prima di entrare nello studio di Forlani, l'on. Ferri ha detto di avere portato con sé un appunto, e ne ha dato lettura ai giornalisti. Uno studio del PSU — questo è quanto dice l'appunto — rileva che il 7 giugno scorso si è votato in 80 comuni capoluogo di provincia; ebbene, i socialdemocratici sono stati esclusi da trentuna delle relative giunte; infatti 13 risultano monocolori d.c., 9 a formula tripartita senza il PSU, 6 DC-PSI e 3 frontiste. Nei comuni al di sopra di 5 mila abitanti, contro 163 giunte di centro-sinistra ne sono state formate 475 monocolori d.c., 215 DC-PSI e 70 PSI-PCI.

Domani il settimanale «Panorama» pubblicherà un'intervista del segretario del PSI Mancini che spazia su parecchi punti che sono all'attenzione dei partiti politici e dell'opinione pubblica: situazione economica, aziende pubbliche, riforme e sindacati, «libro bianco», vertice quadripartito di sabato scorso, giunte regionali e congresso liberale. Il segretario del PSI è convinto che «il polverone delle polemiche» non s'è sollevato oggi, ma da un pezzo (si parla troppo e vivacemente, ha detto, ma si fa poco), e che il «libro bianco» può essere l'occasione per farlo abbassare anche se a questo «libro bianco» qualcuno guarda (non certo il PRI, si è affrettato a precisare) solo con l'intento di «travolgere» le riforme.

A proposito delle recenti dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia Carli (più prudente che in passato, secondo Mancini) e del presidente dell'Intersind Glisenti («ha mostrato la corda — ha detto testualmente —, si è lasciato prendere dalla smania di spiattellare un quadro che non aveva neppure il pregio della documentazione»), il segretario socialista afferma nella intervista che le «analisi allarmanti» hanno sottoposto il Paese a delle «docce fredde». Tali analisi possono essere anche giustificate — ha ammesso — ma non si spiega l'allarmismo.

Mancini ha fatto la seguente considerazione: in Italia non ci sono «mezze misure negli stati d'animo della politica»: o si è catastrofici o si è ottimisti senza motivo. Ora le «cassandre», così ha definito le voci allarmanti dei giorni scorsi, «concentrano» le cause di tutti i mali sull'aggressività dei sindacati. Un discorso su questo comportamento, ha riconosciuto Mancini, si potrebbe anche fare, se non ci fosse la convinzione che dietro ci sono «falsi scopi», e cioè, secondo il segretario del PSI, la «lotta antioperaia e, in definitiva, antisocialista» non sarebbe altro che «un paravento» per sfuggire al confronto sui tempi e le priorità delle riforme.

Dalle polemiche sulla situazione in generale, Mancini è passato alle aziende pubbliche, rilevando che la classe politica «non riesce mai a fare un discorso serio sui limiti di intervento delle aziende pubbliche, sui loro profitti e sulle loro perdite, sui loro sistemi di conduzione, sulle demarcazioni che esistono o che dovrebbero esistere tra le industrie pubbliche e quelle private». Il Parlamento, secondo Mancini, non è informato di queste cose, ed è una «carenza tra le più rimarchevoli». Il compito del Parlamento «non è solo quello di aumentare i fondi di dotazione», ignorando il resto. Allora, quando ci si trova di fronte a dirigenti «così animosi e così imprudenti — ha insistito — il minimo che si possa fare è di vedere come stanno veramente le cose».

Sul terreno più propriamente politico il «vertice» dei segretari dei partiti della maggioranza svoltosi sabato scorso «è stato — a giudizio di Mancini — producente e tonificante sul piano psicologico e molto cordiale, ma non ha messo a fuoco nessuno dei nodi della presente situazione politica». Non si è parlato del «libro bianco» e neppure della conferenza-stampa di Donat Cattin. Non ci siamo occupati nemmeno — ha detto Mancini — di questa brillante "soubrette" della scena politica italiana. Del Ministro del lavoro va detto che ha capito come pochi su quali binari si snoda la vita politica italiana e sa benissimo che, qualsiasi parola egli dica, l'indomani ne sono piene le prime pagine dei giornali».

Mancini aggiunge peraltro: «Non vorrei essere frainteso: Donat Cattin ha fatto alcune

Vice

Continua in 2.a pagina

UNA INTERROGAZIONE DI TOGNI A MORO

Trattative segrete fra Italia e Jugoslavia?

Roma, 20

In vista delle comunicazioni che il ministro Moro farà domani alla commissione esteri della Camera per illustrare i più recenti sviluppi della situazione politica internazionale, il senatore Togni ha rivolto al governo una interrogazione sulla nota questione della Zona B che, come si ricorderà, fu uno dei motivi della mancata visita in Italia del Maresciallo Tito.

«Premesso che le assicurazioni del ministro degli esteri, onorevole Moro, circa la irrinunciabile sovranità sulla Zona B dell'Istria sono state recepite con soddisfazione — afferma testualmente Togni nella sua interrogazione — il sottoscritto, in relazione all'atteggiamento recentemente assunto dalla Jugoslavia e alle insistenti voci circolanti e mai ufficialmente smentite in merito a trattative che sarebbero in corso da tempo, fuori del Parlamento, fra elementi responsabili appartenenti agli ambienti diplomatici e talune forze politiche, chiede all'onorevole ministro degli esteri se non ritenga opportuno di chiarire al più presto e definitivamente l'importantissimo problema, con dichiarazioni precise ed esaurienti che valgano a tranquillizzare la opinione pubblica e a riportare così la questione in Parlamento, unico organo competente e sovrano in materia».

A quanto si apprende da fonte attendibile, la visita di Tito a Roma si svolgerà molto probabilmente in primavera, a marzo o in aprile. I particolari del nuovo programma non sarebbero stati ancora definiti, anche se da tempo sono in corso trattative al riguardo. Il Maresciallo jugoslavo è tuttora impegnato nel vertice di Brioni; a metà febbraio poi, Tito, come è stato già annunciato, andrà ai Cairo per incontrarsi con il presidente egiziano Sadat.

R. R.

L'agguato della «morte nera»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Francisco — La baia di San Francisco è ancora fortemente inquinata dalle migliaia di tonnellate di greggio fuoriuscito da una petroliera venuta a collisione con un'altra nave-cisterna. Nella foto, un grosso volatile posatosi sulla «marea nera», è rimasto con le ali invischiato nello strato oleoso e nocivo ed è deceduto per l'impossibilità di riprendere il volo

PREOCCUPANTI GLI SVILUPPI DELL'AZIONE «RIVOLUZIONARIA» DI SEKOU TOURE

Misteriosa morte in Guinea di un tedesco sotto processo

Le autorità di Conakry parlano di suicidio, la moglie sostiene che è stato assassinato Era accusato, con altre cento persone, di aver partecipato a un tentativo di invasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Abidjan, 20

La drammatica morte in carcere di un imputato, il tedesco occidentale Hermann Seibold, ha fatto passare in secondo piano, per l'emozione che ha destato e per le possibili ripercussioni, la odierna ripresa di un pubblico processo in corso a Conakry, contro cento persone, accusate come Seibold, di aver preso parte a un complotto e ad un tentativo di invasione della Guinea, nello scorso novembre.

Seibold era funzionario di una organizzazione religiosa di assistenza e risiedeva in Guinea da cinque anni. Ieri sera, ai microfoni di Radio Conakry il ministro delle finanze guineano, Ismael Toure, ha annunciato che il tedesco si era ucciso in prigione. Subito da Stoccarda Charlotte Seibold, la moglie di Hermann espulsa dalla Guinea nel mese scorso, ha risposto escludendo che suo marito si sia potuto sopprimere: «Lo hanno percosso a morte — ha detto —. Ecco il loro ringraziamento».

Ismael Toure (che è fratellastro del presidente Sekou Toure, e presiede il comitato rivoluzionario della Guinea), ha invece detto che Seibold si è ucciso, e che il suicidio è stato constatato da un noto medico straniero. Inoltre, secondo la radio della Guinea, il rapporto della commissione d'inchiesta sui fatti del 22 novembre scorso contiene una lunga requisitoria contro Seibold e contro un suo connazionale, Adolf Marx, anch'egli accusato e detenuto. Secondo la commissione, Seibold era un vecchio nazista, conosciuto con il nome di Bruno Kreitag, e aveva comandato reparti delle «SS». La stessa commissione accusa tutti i tedeschi occidentali in Guinea, ambasciatore compreso, di appartenere a una rete di spionaggio e sabotaggio.

A Bonn, la notizia della morte di Seibold ha suscitato profonda emozione: «E' la tragica conseguenza del modo d'agire del governo di Conakry e della procedura giudiziaria in vigore in Guinea» ha detto il portavoce governativo Conrad Ahlers. Il ministero degli esteri ha espresso «grande costernazione» e ha fatto sapere di avere chiesto a Walter Lewalter, incaricato d'affari della Repubblica federale tedesca a Conakry, di interessarsi presso Sekou Toure per avere chiarimenti sulle circostanze dello asserito suicidio. Lewalter ha avuto inoltre l'incarico di protestare risolutamente perché l'ambasciata federale tedesca in Guinea non ha potuto, «in dispregio degli usi internazionali», prendere contatto con Seibold durante il mese di detenzione e garantirgli l'assistenza di cui aveva diritto.

Mentre del preteso suicidio in cella di Seibold, le autorità guineane non hanno dato particolari, dalla Germania federale, il presidente del programma di costruzione del «villaggio della gioventù cristiana», Arnold Dannemann, ha detto: «Seibold non ha mai cercato di uccidersi. Se non è più vivo, questo vuol dire che Sekou Toure lo ha assassinato, o che è stato torturato a morte in carcere».

Con la moglie di Seibold, furono espulsi dalla Guinea, a fine dicembre, cento tedeschi dell'Ovest, accusati di partecipazione alla fallita invasione. E ora l'Assemblea nazionale di Guinea ad avere funzione di tribunale rivoluzionario; per il denunciato complotto sono state imputate 126 persone, e Ismael Toure ha detto all'Assemblea-tribunale» che fra le persone implicate vi sono tedeschi occidentali, francesi, libanesi e personalità governative guineane.

Ismael Toure ha anche annunciato l'arresto di diverse persone di rilievo, condannate a morte in relazione a un tentativo di colpo di stato dell'aprile 1969. Ha detto che sono stati tratti in arresto due ex ministri, un ex segretario di stato e l'ex comandante dell'esercito.

Quanto al tentativo di invasione di novembre, Toure, ha detto che se esso fosse riuscito, l'ex ambasciatore guineano Youla avrebbe assunto la presidenza, e che al complotto hanno preso parte numerose persone residenti fuori della Guinea. Ha parlato dell'arresto di mons. Tchidimbo, arcivescovo di Conakry, dell'ex ministro dell'educazione Magassouba Moriba e dell'ex segretario di stato agli affari sociali, signora Camara Loffo.

Il giudizio a carico delle persone accusate di complotto ha avuto di fatto inizio con le riunioni di ottomila comitati locali, che hanno tenuto sedute straordinarie e hanno chiesto la morte per i principali imputati; all'Assemblea Nazionale spetta ora la parola definitiva. Non ci sarà appello, in quanto Toure ha già rinunciato, in anticipo, al diritto di grazia che spetta al Presidente.

U. P. I.

LA SITUAZIONE

Un certo ottimismo si è diffuso negli ambienti delle Nazioni Unite a proposito della mediazione di Jarring fra arabi e israeliani. Le risposte dei due contendenti alle prime proposte del mediatore fanno intravvedere un «terreno comune» e il negoziato procede ora con una certa speditezza, anche se avvolto nella massima segretezza. A quanto è dato di sapere, la discussione procede simultaneamente sui due temi chiesti dalle parti in conflitto: il ritiro degli israeliani dai territori occupati e gli impegni di pace che dovrebbero essere assunti dagli arabi. Ieri al Cairo è stato ahnunciato che anche i fedain avevano accettato la ricerca di una soluzione pacifica del conflitto, ma le organizzazioni palestinesi si sono affrettate a smentire la notizia ribadendo la nota intransigenza nei confronti di Israele.

Continuano a Danzica gli scioperi degli addetti ai trasporti pubblici e le agitazioni dei dipendenti dei cantieri navali. Il fermento degli operai sembra essersi esteso anche alle altre città del Baltico, e per tale motivo il successore di Gomulka, Gierek, avrebbe ricevuto rappresentanze di lavoratori di Danzica, Gdynia e Stettino. Le autorità di Varsavia stanno tentando con tutte le cautele di riportare la situazione alla normalità. Unica nota stonata è stata la tirata in senso stalinista di un membro del politburo del P.C. polacco, che si è scagliato contro le «forze antisocialiste che agiscono nel paese».

Il dibattito politico alla direzione democristiana sulla situazione del paese viene concluso in giornata con l'intervento del presidente del consiglio Colombo e la replica del segretario Forlani agli oratori intervenuti. In linea di massima si può comunque già dire che si è delineata nel dibattito una sostanziale convergenza sulle posizioni espresse da Forlani, e cioè ribadita propensione per il centro-sinistra come unica formula attualmente possibile di governo, e necessità di unità e concordanza nella DC per dare al partito la possibilità di svolgere un'azione incisiva nella vita nazionale.

Si riunisce nel pomeriggio, a palazzo Chigi, il consiglio dei ministri per varare, tra l'altro, il rifinanziamento della Cassa del Mezzogiorno. In giornata il ministro Moro riferisce alla commissione esteri della Camera sui principali problemi internazionali. Il sen Togni ha intanto presentato una interrogazione sulle questioni concernenti la Zona B e che furono al centro della rinviata visita di Tito in Italia.

SI ALLARGA A MACCHIA D'OLIO IL FERMENTO DEI LAVORATORI POLACCHI

Ancora una giornata di scioperi a Danzica

Fermi per alcune ore i trasporti pubblici e rallentamento produttivo nei cantieri Molto cauti i capi di Varsavia - Il ministro della marina atteso nel porto baltico

Varsavia, 20

Mentre a Danzica, per la seconda giornata consecutiva, gli addetti ai servizi pubblici hanno scioperato per alcune ore e gli operai dei cantieri navali hanno rallentato il ritmo produttivo nel quadro delle agitazioni in corso, sembra che il fermento si sia allargato anche alle altre città del Baltico.

E' quanto si deduce dalla notizia diramata ieri sera dalla agenzia «Pap» (già pubblicata ieri), che riferisce di un incontro fra una delegazione di operai dei cantieri di Danzica, Gdynia e Stettino con il primo segretario del p. c. polacco, Gierek, e il primo ministro Jaroszwewicz.

Secondo la «Pap», i delegati hanno illustrato ai massimi dirigenti del paese «i problemi che stanno particolarmente a cuore agli operai e alle popolazioni delle città con cantieri». Gierek ha risposto che il partito «tiene conto degli interessi vitali del popolo operaio in tutte le sue decisioni» e ha ammonito che qualsiasi questione potrà essere esaminata e risolta in modo vitale solo «in una atmosfera di pace, ordine e lavoro concreto». Alla riunione erano presenti anche il ministro della marina Szoka e i funzionari del comitato centrale responsabili dell'industria leggera e pesante.

Comunque, a dispetto degli appelli del partito, sembra alquanto dubbia la prospettiva di un superamento immediato della crisi. E' sintomatica, a questo proposito, la notizia che il ministro della marina mercantile giungerà presto a Danzica; si riflette chiaramente la preoccupazione con cui le autorità di Varsavia guardano a quanto sta succedendo nel grande porto baltico, dal quale partì la prima scintilla dei sanguinosi disordini di dicembre.

Come si è detto, fonti attendibili del grande cantiere «Lenin» hanno riferito che le maestranze hanno lavorato oggi a ritmo ridotto per sottolineare la loro volontà di ottenere soddisfazione per le duemila richieste avanzate. In ogni modo, l'atmosfera all'interno del grandioso complesso è stata più calma di ieri.

Il giornale del mattino di Danzica ha dal canto suo lasciato capire che il ritmo produttivo ha segnato il passo anche in altre industrie. Il giornale ha scritto: «Si avanzano varie domande... il fatto che siano avanzate non è male, il male sta nell'avanzarle in una atmosfera di eccitazione e di crescente indisciplina».

E' stato anche precisato che si sono svolti oggi, nei cantieri navali e in altre imprese, riunioni di lavoratori per eleggere i nuovi consigli sindacali. Le organizzazioni sindacali — come è noto, sono state accusate dai lavoratori di avere trascurato i loro interessi, durante e dopo i disordini del mese scorso, e gli operai avrebbero chiesto con forza l'allontanamento dei dirigenti sindacali screditati e la loro sostituzione con nuovi elementi.

Per quanto riguarda i tranvieri, questi si sono astenuti dal lavoro per discutere con l'amministrazione della città le richieste e le lagnanze da essi avanzate. E' stato detto che l'atmosfera è stata più calma di quanto non lo fosse nel corso di una riunione di massa dei lavoratori svoltasi ieri, e durante la quale erano stati scanditi slogan e avanzate richieste a gran voce. La riunione di oggi, alla quale hanno partecipato anche addetti agli autobus, ha assunto la forma di una discussione con l'amministrazione. A causa della sospensione del lavoro, i tram non hanno funzionato nelle prime ore di stamani ma hanno ripreso servizio dopo mezzogiorno.

Si crede di sapere che i tranvieri abbiano ribadito le richieste avanzate ieri per un aumento dei salari, migliori condizioni, misure di sicurezza sul lavoro, e compensi per gli aumenti dei prezzi dei generi alimentari che il mese scorso avevano dato origine a sanguinosi disordini.

Il resto della Polonia continua a essere tenuto all'oscuro della situazione di Danzica. I giornali di Varsavia insistono nel ignorare completamente quanto succede in questo porto. E' da notare che, contrariamente ai metodi in auge all'epoca del regime di Wladislaw Gomulka, le autorità procedono con grande moderazione.

Gli osservatori si chiedono tuttavia per quanto ancora potrà durare la moderazione di Varsavia. I cantieri rappresentano un settore chiave della industria, e il regime non può permettere che la produzione segni il passo troppo a lungo, viste anche le difficoltà economiche in cui versa il paese. Danzica, dove nei disordini della settimana prima di Natale si ebbero morti, saccheggi, incendi e danni per circa tre milioni di dollari, è un paziente molto delicato. Il minimo gesto incauto delle autorità centrali potrebbe provocare una ricaduta dalle conseguenze imprevedibili. E' per questo che il successore di Gomulka, Gierek, procede con tanta cautela.

Per contro, la stampa di Varsavia annuncia che il governo polacco ha deciso di destinare otto miliardi di zloty (oltre 200 miliardi di lire) nel 1971, alla costruzione di alloggi. Saranno acquistati nell'Unione Sovietica impianti completi per la produzione di elementi prefabbricati. Gli stanziamenti per il 1970 erano stati di sei miliardi e mezzo di zloty. Si tratta di una politica sistematica, perseguita dalle nuove autorità del paese, in vista di migliorare le condizioni di vita della popolazione.

In tanta ricerca di distensione e di normalizzazione una nota stonata è rappresentata da Jan Szydlak, un membro del «politburo» del p.c. polacco, che ha invocato oggi iniziative decise per «stroncare» le forze antisocialiste in Polonia. Parlando a una riunione di partito a Varsavia, secondo quanto riferisce l'agenzia «Pap», Szydlak ha detto che è compito del partito «mettere fine alle deformazioni emerse nel passato e ricostruire la fiducia nel popolo operaio. Al tempo stesso incontrare quelle forze antisocialiste che stanno cercando di sfruttare i risultati della situazione esistente».

Szydlak, considerato come un elemento particolarmente duro nella «leadership» polacca, ha detto che gli «errori» nella vita del paese non sono attribuibili al comunismo. Egli ha detto: «La critica degli errori non significa che questi derivano dalla essenza del socialismo. La loro origine sta nella violazione del corretto principio del sistema socialista.

(Condensato

Ap - Ansa - Afp - Reuter)

IL DIBATTITO ALLA DIREZIONE DELLA D.C.

Anche Rumor insiste sulla stabilità politica

L'intervento di Donat Cattin sul confronto con il PCI - Scalfaro contro lo slittamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Il dibattito apertosi stamane in seno alla direzione della D.C. sulla relazione politica svolta ieri da Forlani, si concluderà nella giornata di domani. Oggi hanno parlato, tra gli altri Rumor, il moroteo Morlino, il basista Granelli, Donat Cattin di «Forze nuove», l'on. Scalfaro di «Forze libere». Il presidente del consiglio Colombo parlerà domani mattina e quindi ci sarà la replica di Forlani. I dati più significativi degli interventi odierni riguardano l'adesione alla relazione Forlani da parte di Rumor e di Morlino.

Rumor ha affermato che Forlani ha puntualizzato in modo organico i due problemi del momento, cioè la continuità del quadro politico e l'impegno del partito. «Noi siamo — ha detto Rumor — per la stabilità e la continuità della collaborazione democratica in atto e quindi del governo. La stabilità è essenziale e necessaria premessa per una politica di riforma e di rinnovamento». Rumor ha posto l'accento anche sul problema di un corretto e aperto confronto con l'opposizione.

Il moroteo Morlino, a differenza del leader di «Forze nuove» Donat Cattin e del basista Granelli, ha «espresso una valutazione positiva della relazione dell'on. Forlani, in quanto essa apre un dibattito che deve essere proseguito nelle forme e nelle sedi più opportune». A suo giudizio, la riunione della direzione deve concludersi con un impegno della Democrazia cristiana a sostenere l'opera del governo Colombo e con il proposito di dare l'avvio ad un assetto interno del partito più adeguato a sorreggere una più incisiva iniziativa del partito.

Il basista Granelli ha affermato che è «sulla riqualificazione politica della funzione della D.C. che va affrontato il tema del nuovo assetto del partito. L'obiettivo non può essere quello di un unanimismo nuovo ed inetto come il vecchio: si può anche procedere per gradi verso la costruzione su solide basi politiche e operative di una nuova maggioranza, ma la direzione del processo deve essere fin dall'inizio chiara nella sua esecuzione di fondo».

Da parte sua Donat Cattin ha detto di avere colto nella relazione Forlani uno spiraglio e cioè la cauta disponibilità al cambiamento attraverso l'apertura di un dibattito in termini e su problemi concreti che deve riguardare i rapporti con i sindacati, la politica del Mezzogiorno, i problemi degli investimenti.

«Il governo Colombo — ha proseguito Donat Cattin — rappresenta la volontà di riprendere il dialogo con le forze sindacali, ma bisogna non avere ritorni di fiamma. Esso è stato reso possibile da atti della maggioranza, ma anche da atti della opposizione; ad esempio, dal documento dell'8 luglio della direzione del partito comunista favorevole alla ripresa produttiva integrata nelle riforme».

Donat Cattin ha poi affermato che il confronto con il partito comunista va posto nella società, che deve verificare nell'unità sindacale le possibilità di convivenza e tolleranza democratica valida anche per il piano politico.

E' stata poi la volta di Scalfaro che si è dichiarato d'accordo con la relazione di Forlani. «Possiamo discutere — egli ha detto — ogni cambiamento, purché restino fermi e il presupposto della diagnosi politica e gli scopi da raggiungere». Parlando del rapporto tra maggioranza e opposizione, Scalfa-

Continua in 2.a pagina

DOPO LA RECENTE E CLAMOROSA DECISIONE DEGLI ARMATORI GENOVESI COSTA

TRASFERISCONO LE NAVI AL SUD ANCHE DUE SOCIETÀ VENEZIANE

La Sidarma iscriverà le sue sei unità a Napoli e la Compagnia armatoriale italiana a Palermo (due mercantili) - «Occorrono incentivi soprattutto ai porti adriatici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 20

Dopo la clamorosa decisione adottata dalla flotta Costa di Genova, anche due compagnie di navigazione veneziane hanno iniziato stamane la pratica per il trasferimento delle rispettive flotte dal compartimento marittimo di Venezia a quelli di Napoli e di Palermo. Le due compagnie sono: la Sidarma, una delle più vecchie e note società d'armamento le cui navi sono impegnate in servizi di linea e la Compagnia armatoriale italiana che ha navi per 11 mila tonnellate.

La Sidarma possiede sei navi, impiegate prevalentemente sulla rotta Genova - Sud America, e cioè l'«Andrea Gritti» di 8.998 tonnellate; la «Enrico Dandolo» (5.557 tonn.); la «Piero Foscari» (5.553 tonn.); la «Lorenzo Marcello» (6.127 tonn); la «Lazzaro Mocenigo» (6.077 tonn.); e la «Francesco Morosini» (6.709 tonn.). Mentre la Compagnia armatoriale italiana è proprietaria di due navi: la «Gianni Z.» di 5.000 tonnellate e la «Graziella Z.» di 1.600 tonnellate. Queste ultime due verranno iscritte al compartimento di Palermo, mentre le sei navi della Sidarma passeranno nei registri del compartimento di Napoli.

La decisione delle due società di navigazione ha suscitato già oggi una vasta eco negli ambienti marittimi veneziani. Il presidente del provveditorato al porto e direttore marittimo dello scalo veneziano, generale Sergio Stocchetti, ha detto: «Con tale trasferimento viene certamente a rompersi una vecchia tradizione, quella cioè che vede Venezia, da tanti secoli, sede delle più importanti società armatoriali italiane, tra le quali appunto la Sidarma e la più giovane Compagnia armatoriale italiana. In queste due società — ha proseguito il generale Stocchetti — operano numerosi veneziani che ritengo continueranno qui la loro attività, poiché gli uffici delle due compagnie armatrici — e questo è il mio augurio — continueranno a funzionare nella città lagunare.

«La Sidarma e la Compagnia armatoriale italiana — ha detto ancora il generale Stocchetti — disertano Venezia per trasferirsi in altre sedi dove troveranno norme legislative più favorevoli per la loro attività. Questo allontanamento ci dispiace perché perdiamo due importanti bandiere, ma se ciò serve per incrementare le attività armatoriali, tale rincrescimento è, in parte, mitigato».

Sui riflessi che la decisione potrà avere sul porto di Venezia, il generale Stocchetti ha precisato che essi saranno limitati. Infatti, le otto unità che si trasferiranno nei compartimenti marittimi di Napoli e di Palermo facevano scalo a Venezia saltuariamente: esse sono impegnate prevalentemente sulla rotta Genova - Centro America.

«Mi auguro — ha concluso il generale Stocchetti — che anche questa decisione, che fa seguito a quella presa nei giorni scorsi dagli armatori Costa di Genova, serva a richiamare la attenzione del governo sui porti nel Nord, e dell'Adriatico in particolare, e a far approvare, al più presto, il progetto su tali empori marittimi, con incentivi per gli armatori che restano fedeli a questi porti, così come era stato discusso nel recente convegno sui porti adriatici».

Negli ambienti armatoriali veneziani la notizia ha prodotto una certa impressione. In una nota si fa osservare che «gran parte dei marittimi imbarcati non solo sulle navi di questo compartimento ma su tutta la flotta mercantile italiana sono dal 75 all'80 per cento meridionali. Si verrebbe così a determinare l'incongruenza che marittimi meridionali avrebbero un trattamento retributivo sperequato se imbarcati su navi iscritte a compartimenti marittimi settentrionali in confronto a quelli che navigano su navi iscritte a compartimenti marittimi del meridione. E' noto infatti che la fiscalizzazione del dieci per cento degli oneri sociali riguarda per l'1,50 per cento i contributi pagati dai marittimi, talché, in definitiva, i marittimi di navi iscritte nei compartimenti del settentrione avrebbero una pari decurtazione in confronto a quelli naviganti su navi iscritte nel meridione».

La nota fa anche osservare che «l'atteggiamento degli armatori in questa vicenda si collega alla posizione da sempre assunta dall'armamento italiano contro le discriminazioni di bandiera e i benefici che alcuni governi accordano alla proprie marine mercantili. Nell'un caso e nell'altro — continua la nota — domina la preoccupazione degli armatori italiani, che non godono di alcun privilegio, di trovarsi in condizioni di inferiorità in un mercato che non conosce frontiere.

«La situazione — conclude la nota — verrebbe ad aggravarsi se anche in campo nazionale si creassero ulteriori incomprensibili differenziazioni a carattere regionale. La decisione, pertanto, oggi adottata dalle due compagnie veneziane, ripropone anche il più vasto problema della parità concorrenziale di chi opera in campo marittimo».

G. B.

Ritiro delle agevolazioni agli armatori del Sud?

Genova, 20

Il dottor Angelo Costa ha reagito negativamente alle voci che sono circolate ieri a Roma, secondo le quali il decreto che prevede la parziale fiscalizzazione degli oneri sociali a favore degli armatori operanti nel Mezzogiorno potrebbe essere ritirato dal governo. Tale eventualità sembra si sia profilata in seguito ad una generale presa di posizione contro il progettato decreto, in quanto esso, senza favorire sostanzialmente il Mezzogiorno, finirebbe per depauperare molte zone del Nord (e in modo particolare Genova e Trieste).

Il dottor Costa, informato delle voci di ritiro del decreto, voci peraltro che non sono confermate, ha dichiarato: «Il trasferimento ormai è fatto. Non credo che ritorneremo indietro. Non capisco che giochi siano questi; se si crede che una legge sia giusta, bisogna mandarla avanti. Se si crede che sia sbagliata, bisogna modificarla o migliorarla. Non è comunque un sistema logico quello di procedere avanti e indietro; e se la voce avesse fondamento, confermerebbe la leggerezza con la quale ci si comporta».

Sempre per quanto riguarda la questione dei trasferimenti nel Sud di flotte o di navi operanti in porti del Nord, è circolata la voce, a Genova, che anche la cooperativa marittima «Garibaldi» avesse già provveduto, nelle settimane scorse, ad analoghi trasferimenti e che altri fossero allo studio nella medesima cooperativa. E' risultato però che i trasferimenti di navi della cooperativa «Garibaldi» in compartimenti del Mezzogiorno (esattamente a Palermo) risalgono ad un anno fa e non sono in relazione al provvedimento di parziale fiscalizzazione degli oneri sociali, ma a precedenti provvedimenti di alleggerimento fiscale decisi per i porti della Sicilia e della Sardegna.

(Italia)

SULLA VICENZA - VERONA E SULLA BARI - NAPOLI

Bloccano due autostrade operai scesi in sciopero

Il traffico è stato ostacolato per lunghe ore Una lenta opera di persuasione evita incidenti

Vicenza, 20

Due autostrade, la «Serenissima» fra Vicenza e Verona e la Bari-Napoli, nonché la statale n. 11 pure fra Vicenza e Verona, sono state bloccate oggi per varie ore da maestranze in sciopero di due stabilimenti. Le strade sono state riaperte al traffico dopo lenta opera di persuasione. Non si sono registrati incidenti.

L'occupazione sulla «Serenissima» e sulla statale n. 11 è avvenuta da parte degli operai della «Pellizzari» di Vicenza che hanno lasciato il lavoro alle 14 e dopo che era fallito, per la presenza delle forze di polizia, un tentativo di bloccare la stazione ferroviaria. Successivamente, i lavoratori della «Pellizzari» si sono diretti verso Alte Ceccato, dove hanno occupato le due corsie dell'autostrada «Serenissima».

Anche la statale n. 11 (Verona-Vicenza) è stata occupata dai dimostranti. Circa millecinquecento dipendenti dell'azienda hanno abbandonato centinaia di automobili e tre torpedoni — con i quali erano giunti a Vicenza e successivamente ad Alte Ceccato — sulla strada nazionale. Il traffico è stato deviato per Montebello - Montecchio - Maggiore - Arzignano (dove ha sede il maggiore stabilimento del complesso elettromeccanico). Il traffico autostradale è stato deviato su strade provinciali fra Vicenza e il casello di Soave-S. Bonifacio (Verona). Alle 18 i dimostranti hanno sgomberato l'autostrada «Serenissima» e la statale n. 11, dirigendosi verso Arzignano, dove la manifestazione è terminata. Il traffico automobilistico è stato ripreso subito dopo.

A Bari, un centinaio di dipendenti della Sicma, uno stabilimento della zona industriale che produce carpenterie metalliche, hanno bloccato stamane il traffico sull'autostrada Bari-Napoli, nei pressi dell'area di servizio «Murge», a sei chilometri dalla tangenziale di Bari. Gli operai giovedì scorso avevano occupato la fabbrica per protesta contro il ritardo nel pagamento dei salari e della tredicesima mensilità.

(Ansa)

DUE GIORNI DI SCIOPERO a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 20

Uno sciopero generale di due giorni — da domani mattina alla mezzanotte di venerdì — è stato proclamato dal «comitato d'azione per Reggio capoluogo». Lo ha annunciato lo stesso comitato facendo distribuire in città decine di migliaia di volantini in cui è detto anche che «il questore con sua ordinanza ha vietato per motivi di ordine pubblico un comizio che avrebbe dovuto essere tenuto domani mattina in piazza Duomo e nel corso del quale avrebbe, tra gli altri, dovuto parlare il pubblicista e sindacalista Francesco Franco, attualmente in libertà provvisoria dopo essere stato in carcere tre mesi in seguito agli incidenti dei mesi scorsi a Reggio Calabria».

Nei volantini il comitato annuncia che domani da piazza De Nava muoverà un corteo di studenti e lavoratori che raggiungerà, attraverso il corso Garibaldi, piazza Italia dove una delegazione si recherà dal prefetto per consegnargli un documento con le richieste. Il comitato «si augura che lo sciopero si svolga nella forma di una civile protesta». Un appello alla calma è stato, intanto, rivolto alla cittadinanza reggina dalla segreteria provinciale della democrazia cristiana.

Intanto sono stati convalidati dalla procura della repubblica di Reggio Calabria i fermi dei quattro giovani studenti implicati nella tragica sassaiola di martedì 12 gennaio contro il treno sul quale avevano preso posto gli agenti del II raggruppamento «Celere» di Padova. In quell'occasione, com'è noto, rimase ferito mortalmente l'agente di pubblica sicurezza Antonino Bellotti, di 19 anni.

(Ansa)

NELLA MAGGIORANZA

DISACCORDI SULLA LEGGE per il Trentino - Alto Adige

Roma, 20

Nella seduta antimeridiana e nella seconda parte di quella pomeridiana, la Camera ha proseguito l'esame della legge costituzionale che riforma lo statuto della regione Trentino - Alto Adige. Sono stati approvati altri cinque articoli, mentre sull'art. 11 (che devolve alle province di Trento e di Bolzano le forniture agevolate di energia elettrica finora assegnate alla regione) si sono rivelati contrasti all'interno della maggioranza.

La proposta di abolire, o almeno ridurre, questo privilegio non è stata accolta dalla commissione.

(R. R.)

Protesta «anti-smog»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La protesta per la protesta: un gruppo di capelloni dimostra contro lo smog

DIFENSORE ESTREMO DELL'ANTICA LINGUA

È morto Antonio Bacci il «latinista dei papi»

Venne eletto alla porpora da Giovanni XXIII Aveva 85 anni - Creò un singolare vocabolario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Il cardinale Bacci, il «latinista dei papi», è deceduto stamane nella sua abitazione in Vaticano all'età di 85 anni. Era malato da alcuni mesi: ieri, quando le sue condizioni si erano aggravate, il Papa gli aveva reso visita. Alto, magro, arguto nel parlare il cardinale Bacci tradiva nell'eloquio la sua origine toscana — era nato a Giugnola nella diocesi di Firenze; ma era felicissimo quando poteva parlare in difesa del latino, la «insostituibile lingua della chiesa».

Le più recenti decisioni papali in fatto di lingua latina e di liturgia latina lo hanno non poco amareggiato tanto da indurlo a scrivere la prefazione al libro di Tito Casini di critica verso il cardinale Lercaro, il «Primo dei riformatori liturgici» e a indirizzare al Papa insieme al cardinale Ottaviani una lettera di critica per il nuovo «ordo» della messa. Sono state queste le uniche «sortite» del cardinale in mezzo secolo di vita romana vissuta all'insegna della più perfetta tranquillità, obbedienza e diciamo pure ortodossia.



Giunse a Roma nel 1922, dopo dodici anni di insegnamento nel seminario di Firenze e chiamato in segreteria di Stato come segretario dei «brevi ai principi» si trovò accanto a persone come Pizzardo, Tardini, Ottaviani, Montini, Spellman, Borgongini: tutti prelati che hanno compiuto una grande ascesa. Un sacerdote del gruppo, don Alessandro Pagli, morì giovane ed era anche egli un insigne latinista: molti in Vaticano ancora lo ricordano. Bacci proseguì la sua strada sempre in compagnia del latino ed approdò al cardinalato solo con Papa Giovanni.

Fin dai primi tempi si rese conto, mentre i papi nei loro documenti affrontavano problemi moderni, della necessità di creare parole latine nuove per esprimere pensieri moderni. E così, giorno dopo giorno, creò il suo singolare vocabolario nel quale è dato — spigoliamo qua e là — leggere i seguenti termini: aerolinea è «aerium iter», altoparlante: «vocis amplificator»; bar: «taberna potoria» e «thermopolium»; bomba è «pyrobolus» o «missile igniferum»; «voluntaria mors»; il ballo shimmy: «barbara saltatio»; il colcos sovietico: «praediorum possessio publicae auctoritatis mutu excolenda»; locomotiva: «machina tractoria e così via.

Tradusse in latino il primo discorso di Pio XII, appena eletto Pontefice. Cominciava con le parole «his trepidis horis...» tradusse il primo saluto al mondo di Papa Giovanni che cominciava ugualmente con lo stesso concetto al singolare: «hac trepida hora...» ricordava che la sera della elezione di Papa Giovanni stava nella sua casa. Verso le dieci lo chiamarono dall'appartamento papale: e aiutò, appunto, il nuovo Papa che era tranquillo e sereno, a preparare il discorso, per circa quattro ore.

In un libretto dal titolo: «Col latino a servizio di quattro Papi» ha narrato le sue singolari vicende vaticane. Toccò a lui tradurre o rileggere il latino delle encicliche più importanti dalla «Quadragesimo anno» di Pio XI alla «Mater et Magistra» di Papa Giovanni, i motu proprio, le lettere, i documenti vari.

Per suo incitamento e sotto gli auspici del Vaticano, è stata pubblicata la rivista «Latinitas» nella quale, a dimostrazione che il latino non è una lingua morta, si descrivono fatti attualissimi come una partita di calcio, o si traducono una pagina di Pinocchio o una poesia di autore moderno. Aveva raccolto in un volume i suoi scritti latini (varia latinitatis scripta): tra essi di particolare spicco gli «Elogi funebri» per Pio XI e per Pio XII e la orazione «Pro eligendo Summo Pontefice» alla vigilia della elezione di Giovanni XXIII.

Addolorato per la morte del card. Antonio Bacci, Paolo VI ha manifestato il suo cordoglio con un telegramma alle sorelle dello scomparso, Agnese ed Elisabetta. Nel messaggio Paolo VI afferma di condividere «il dolore per la scomparsa dello amatissimo cardinale» aggiungendo che «con pensiero grato rievochiamo nobile figura del servo buono e fedele del Signore e della sua Chiesa nel lungo servizio prestato con abnegazione e zelo alla Santa Sede».

Anche il Presidente della Repubblica, informato della morte del cardinale Antonio Bacci, ha fatto pervenire al decano del Sacro Collegio, cardinale Tisserant, l'espressione del suo più profondo cordoglio.

A. Paglialunga

UN'INTERROGAZIONE DEI SENATORI DELLA D.C. E UNA MOZIONE LIBERALE

Misure più energiche chieste contro il terrorismo a Trento

Tensione in città per due falsi allarmi - Una borsa dimenticata in una centrale telefonica fa temere il peggio: conteneva solo bottiglie ma ha provocato paura e sgombero di case

Trento, 20

Mentre gli inquirenti proseguono le indagini per far luce sugli attentati compiuti in città nei giorni scorsi a Trento si è avuta un'altra notte di tensione. Due, infatti, sono stati i falsi allarmi, che hanno mobilitato le forze dell'ordine e messo in ansia la popolazione. Il primo episodio si è avuto verso le ore 21.30 di ieri. Una telefonata anonima avvertiva la questura che una bomba era stata posta nel teatro San Pietro dove era in corso un'assemblea degli attivisti della CISL, CGIL e UIL indetta per «dare una risposta — così l'ordine del giorno dei lavori — concreta alle provocazioni fasciste di questi ultimi giorni». Subito è scattato il dispositivo di allarme: il teatro è stato momentaneamente sgomberato, c'è stato un attento sopralluogo, ma della bomba nessuna traccia.

Più tardi verso le ore 0.30 di oggi un nuovo allarme. Nella centralissima via Belenzani veniva scoperta una borsa sospetta. Mentre si attendeva l'artificiere da Bolzano per precauzione gli abitanti delle case vicine venivano svegliati ed invitati a lasciare le rispettive abitazioni. Due ore dopo quando la circolazione in via Belenzani era completamente bloccata i vigili urbani riuscivano a rintracciare una donna delle pulizie della vicina centrale telefonica della Sip, che aveva dimenticato la borsa in quel punto. Solo allora si è scoperto che la borsa era del tutto innocua: conteneva solo delle bottiglie di aranciata.

A favorire l'allarme è stata anche una circostanza fortuita: la borsa era stata lasciata in un punto «nevralgico» della centrale al di sotto di un groviglio di fili del centralino cui fanno capo tutti i collegamenti telefonici della provincia. Il ticchettio che aveva fatto pensare ad un ordigno ad orologeria non era altro che il rumore prodotto dal funzionamento dei relais telefonici. Questo episodio, però, dà la misura della tensione e del sospetto esistenti a Trento dove tutta una serie di attentati, più o meno gravi, ha provocato vivo allarme fra la popolazione.

Di questo intollerabile stato di cose si sono resi interpreti alcuni parlamentari con un'apposita interrogazione. I senatori Spagnolli, Berlanda, Dalvit e Segnana della DC hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'interno in relazione all'attività a Trento di «movimenti extraparlamentari di destra e di sinistra».

Gli interroganti, dopo aver rilevato che «la catena di soprusi verso le persone e di violenza alle cose dura ininterrotta da molti mesi senza che gli organi responsabili siano posti in grado di far cessare una spirale che allarma e disgusta vivamente la popolazione della città e della provincia» affermano che «è prevedibile un inasprimento degli animi delle opposte fazioni, cosa che potrà portare a ben più gravi episodi di intolleranza, ai quali alla fine la popolazione non potrà sottostare senza reagire, ove lo Stato non compia tutto il suo dovere nell'opera di prevenzione di una considerata violenza».

Gli interroganti chiedono al ministro «di voler ragguagliare il Senato circa la situazione esistente, in rapporto ai collegamenti con le centrali di tali movimenti extraparlamentari; di dare esaurienti informazioni circa le misure preventive poste in essere per impedire la rinascita di uno squadrismo di estrema destra e di estrema sinistra; e di voler dare le più ampie informazioni circa le provvidenze poste in essere a favore del personale dipendente dallo Stato, ormai al limite delle sue possibilità di prestazioni per gli estenuanti turni di servizio cui è da lungo tempo sottoposto in condizioni psicologiche e fisiche assolutamente eccezionali e logoranti, affinché possa compiere il suo dovere a tutela dell'incolumità delle vite e dei beni dei cittadini con la necessaria fermezza d'animo, con serenità di spirito e di efficienza fisica».

Gli interroganti rilevano quindi che «la dotazione di moderni mezzi per prevenire pericolosi disordini è da giudicare non strumento di repressione antidemocratica ma mezzo per assicurare i diritti di ogni cittadino nel pieno rispetto delle libertà costituzionali», e chiedono che le forze di polizia operanti nella città di Trento siano messe «in condizioni di poter effettuare un tempestivo, efficace e completo compimento dei loro dovere».

Dal canto suo il gruppo parlamentare dei deputati del PLI, prendendo spunto dai recenti episodi di Trento ma estendendo la preoccupazione anche per analoghi episodi di intolleranza accaduti in altre parti d'Italia, ha presentato alla Camera la seguente mozione:

«La Camera, constatato il verificarsi in diverse parti del territorio nazionale di ripetuti atti di violenza che, per il loro modo d'essere, sono evidente manifestazione di formazioni organizzate a carattere paramilitare; considerata la pericolosità del permanere e del diffondersi di siffatte attività, lesive dell'ordinata convivenza civile e delle istituzioni democratiche; constatato che finora l'azione preventiva e repressiva per le forze dell'ordine, sulla base di direttive ad esse impartite, si è rivelata episodica ed inefficace; impegna il governo a riferire immediatamente sul carattere e sulla consistenza di tutte le formazioni, senza eccezione, che si dedicano alla violenza organizzata o che hanno carattere paramilitare, nonché a prendere le iniziative necessarie perché, a norma della Costituzione e delle leggi vigenti, si provveda allo scioglimento delle formazioni stesse e alla punizione dei responsabili».

(Italia - Ansa)

I RISULTATI DELL'INCHIESTA SU UNA POLEMICA ALLA CAMERA

L'ON. SCALFARI FU INGANNATO SUI «GUERRIGLIERI MISSINI»

Respinta l'accusa di «bugiardo e calunniatore» lanciatagli da De Marzio Ha creduto a una storia che gli fu narrata per beffare il suo giornale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Ha concluso i suoi lavori la commissione d'indagine sollecitata dall'on. Scalfari, per l'accusa di «bugiardo e calunniatore» lanciatagli dal capogruppo missino, De Marzio, nel corso di un dibattito parlamentare.

De Marzio giustificò così la sua accusa: c'è una sentenza del tribunale di Roma che, nel 1968, ha condannato a un anno e quattro mesi di reclusione lo Scalfari, riconosciuto colpevole di diffamazione nei confronti del generale De Lorenzo; inoltre, lo stesso Scalfari era — secondo le affermazioni di De Marzio — corresponsabile di un articolo, firmato da Camilla Cederna, sull'«Espresso» nel quale si raccontava la storia inverosimile di un certo Picardi.

Costui aveva narrato ai redattori dell'«Espresso» che è il MSI aveva inviato in Corsica lui, e altri giovani appartenenti al partito, per farli addestrare alla guerriglia da istruttori della legione straniera.

Subito dopo, il Picardi andò da un notaio e disse che le cose raccontate dall'«Espresso» erano tutte false, e che la narrazione era stata fatta per beffa. Picardi disse anche che lo Scalfari lo aveva «spinto» a coinvolgere il MSI nella responsabilità degli attentati terroristici.

Scalfari disse alla commissione che il Picardi si era presentato spontaneamente in redazione e che la signora Cederna ne aveva accertato l'identità, la appartenenza al MSI, la permanenza per un breve periodo nella legione straniera. Picardi fece il suo racconto in casa della Cederna, davanti a Scalfari, ad altri redattori dell'«Espresso» e, per qualche momento, anche davanti alla mamma ottantaseienne della Cederna (una atmosfera che l'on. Bozzi nel leggere la relazione, ha definito «gozzaniana»).

L'«Espresso» pubblicò l'11 gennaio 1970 il racconto del Picardi: questi aveva fatto la sua ritrattazione il 31 dicembre del 1969, ma non l'aveva comunicata ai redattori del settimanale; anzi, era tornato il 2 gennaio in casa della Cederna per leggere il testo del servizio.

La commissione è arrivata a queste conclusioni: sulla base della sentenza del tribunale di Roma, lo Scalfari non può essere considerato colpevole di diffamazione perché la sentenza non è ancora definitiva: questo principio costituzionale vale anche nei dibattiti parlamentari, sebbene in un regime democratico il diritto - dovere di critica si eserciti entro limiti meno rigorosi di quelli leciti nelle vicende sociali estranee alla politica.

La commissione ha rilevato poi che il Picardi non accusò l'«Espresso» di aver pubblicato cose da lui non dette, ma disse di aver deliberatamente distorto la evrità per prendersi gioco del settimanale. Perciò Scalfari fu tratto in errore. Dalle stesse ammissioni del Picardi, è risultato che lo Scalfari gli rivolse domande stringenti e precise, ma «non lo eccitò» a rivelare cose che avrebbero dovute restar segrete.

Dunque, lo stato di buona fede dell'on. Scalfari basta a dar prova dell'infondatezza dell'accusa rivoltagli dall'on. De Marzio, perché cadde nella rete tesagli, e riferì solo i fatti che gli erano stati narrati, i quali risultarono poi frutto di fantasia.

Le conclusioni della commissione non sono state condivise dal membro designato dal MSI, l'on. Pazzaglia. Infine, la commissione si è augurata che in avvenire i dibattiti non offrano — pur nell'impeto polemico — spunti tali da render necessaria la nomina di commissioni di indagine.

R. R.

SENZA AUTORIZZAZIONI le nozze dei militari

Roma, 20

Gli ufficiali delle Forze armate non avranno più bisogno della autorizzazione presidenziale per sposarsi. Anche i sottufficiali e i militari di truppa non saranno più tenuti a richiedere l'autorizzazione al competente ministero. Lo ha deciso oggi in sede deliberante la commissione difesa di Palazzo Madama approvando un disegno di legge «sulla revoca dell'assenso presidenziale degli ufficiali delle Forze armate» di iniziativa del sen. Celidonio ed altri del PSI.

(Italia)

DALLA PRIMA PAGINA

Improbabile ritorno

affermazioni che condividiamo in pieno. La mia era solo una osservazione sui riflessi condizionati del nostro mondo politico, che oggi riserva al ministro del lavoro il ruolo che agli inizi degli anni '60 era stato dedicato al nostro Riccardo Lombardi, cioè una straordinaria capacità di presa di provocazione, qualsiasi cosa dica».

Nel «vertice» — scrive poi Mancini — si è parlato anche della situazione delle giunte in Sardegna e in Sicilia, questione che «va riferita unicamente alle difficoltà, o meglio alla grande confusione che esiste nella DC in Sardegna, rispetto agli schieramenti, la posizione più avanzata è quella della D.C. E non è che, dopo l'intervento di Forlani e la sua preclusione al bicolore DC-PSI, la situazione si sia modificata. I d.c. sardi gli hanno ripetuto che il quadripartito è un capitolo chiuso. In queste condizioni è persino assurdo sperare che siano i socialisti ad uscire allo scoperto per reclamare la riedizione della formula». Per la giunta regionale siciliana, si può avere invece — secondo il segretario del PSI — un «andamento più rapido». Si è però profilata «una altra spina per le vestali del quadripartito: anche in Friuli-Venezia Giulia si profila un incontro a due», cioè DC-PSI.

Questa sera, il presidente del consiglio Colombo ha presieduto a palazzo Chigi, una riunione dedicata al rifinanziamento della Cassa del Mezzogiorno, che sarà approvato domani dal consiglio dei Ministri. Vi hanno partecipato il vicepresidente De Martino, e i ministri Reale, Preti, Giolitti, Ferrari Aggradi, Taviani, Piccoli e Gava, il ragioniere generale dello Stato Stammati e il segretario generale della programmazione Ruffolo. Un secondo incontro fissato per preparare il colloquio di venerdì tra Governo e confederazioni dei lavoratori sulla riforma sanitaria e l'edilizia, è stato rinviato allo scopo di consentire ulteriori approfondimenti a livello tecnico.

Vice

Anche Rumor

ro ha rilevato che sotto la frase «rapporti con l'opposizione» vi è una certa tendenza rivolta ad agganciare il PCI al potere. Né si risponde a questa tendenza dicendo che il PCI non vuole venire al potere. E' certo, che, per ora, esso non tende direttamente al potere, ma non è fuor di dubbio che lo vuole condizionare, vuole essere elemento determinante. A questo slittamento la DC non si presterà mai perché il suo elettorato non lo vuole.

Scalfaro ha fatto quindi un riferimento a quella che ha chiamata una «delicata e grave scadenza: quella del settennato presidenziale», affermando che «quanto è avvenuto sei anni fa è stato contrario ad ogni senso di responsabilità e di dignità». Occorre impedire «che un simile spettacolo si rinnovi nel dicembre prossimo».

«Il segretario politico — ha proseguito Scalfaro — con le forme ed i mezzi che crederà più opportuni, ha tutto il diritto ed il dovere di intervenire perché la D.C. pervenga ad una comune responsabilità, intelligentemente e consapevolmente unitaria, senza dar motivo a prese di posizione intollerabili e personalistiche, che creano danno al partito e grave sfiducia nello stesso sistema democratico».

SCOSSE DI TERREMOTO nella zona di Catania

Catania, 20

Alcune scosse di terremoto sono state avvertite nel pomeriggio, tra le ore 17 e le 19. I sismografi di Padre Damiani ad Acireale ne hanno registrate tre: la prima di secondo grado e le altre due di primo grado della scala Mercalli, ed esattamente alle 16.57, alle 17.56 e alle 17.59. Il movimento tellurico avrebbe interessato maggiormente le zone di Acireale e Giarre.

Altre scosse sono state avvertite fra le 18 e le 19 nei paesi etnei di Adrano e Biancavilla. Il fenomeno sembra di origine vulcanica e a parere degli esperti rientrerebbe nel ciclo periodico dei movimenti sismici di assestamento dell'Etna.

(Ansa)

Due morti e cinque feriti in uno scontro frontale

Arezzo, 20

Due persone sono morte e cinque sono rimaste ferite in un incidente accaduto stanotte alla curva di Mezzavia nei pressi di Cortona sulla strada statale 71 umbro-casentinese. Due auto, una «500» ed una «Mini-Minor», che viaggiavano in senso opposto, nell'abbordare la curva si sono scontrate.

I passeggeri della «500», Mauro Zucchini di 36 anni e Corrado Cencini di 49 anni, entrambi abitanti a Camucia, sono morti sul colpo. Cinque studenti universitari che viaggiavano sulla «Mini-Minor» sono rimasti feriti e si trovano ricoverati nell'ospedale di Perugia. Si tratta dei fratelli Antonio e Salvatore Masillo, di 20 e 22 anni, giudicati guaribili rispettivamente in 30 e 10 giorni, Giuseppe Placida di 20 anni (30 giorni), Nicola Lembo di 21 anni (25 giorni), tutti residenti a Catanzaro e Alfredo Gualtieri di 21 anni (30 giorni) abitante a Reggio Calabria.

I cinque, studenti all'università di Perugia, stavano rientrando nella città dopo aver trascorso il pomeriggio in provincia.

(Ansa)

Treno contro respingenti

TRENTUNO FERITI alla stazione di Napoli

Napoli, 20

Trentuno feriti, di cui 6 ferrovieri, sono il bilancio di un incidente avvenuto alla stazione di Napoli centrale al treno «ET 741», appartenente ad una società privata. Il treno, partito da Benevento alle 14.15 ed in servizio sulla linea concessa Benevento - Cancello - Napoli, giungeva nella stazione principale del capoluogo campano alle 15.29 (4' di ritardo sul previsto), cozzando violentemente contro il paraurti che delimita la fine dei binari. Dei feriti, soltanto 3 sono stati ricoverati, presso l'ospedale «Loreto». Per gli altri — secondo i primi accertamenti — non si renderebbe necessario il ricovero.

(Italia)

GLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO RELIGIOSO

Concordato: riaffermata la legittimità dell'art. 34

Emessa dal tribunale di Roma l'importante sentenza alla fine di una causa di separazione senza colpa

Roma, 20

La prima sezione civile del tribunale chiamata a pronunciarsi sulla richiesta di separazione coniugale «senza colpa» motivata sulla illegittimità degli articoli del codice civile riguardanti il matrimonio concordatario, ha respinto la richiesta.

Secondo il tribunale, la sollevata illegittimità degli articoli del codice civile che fanno riferimento all'art. 34 del Concordato circa gli effetti civili del matrimonio religioso, non ha fondamento, in quanto l'articolo 7 della Costituzione ha recepito nell'ordinamento italiano i patti lateranensi. Di conseguenza, sempre secondo il tribunale civile, anche l'art. 34 del Concordato è legittimo.

La questione era stata sollevata dal legale del signor Giuseppe Santini il quale, non ottenendo la separazione consensuale dalla moglie Felicia D'Angelo, non ricorrendo le condizioni per la separazione per colpa della consorte e non intendendo ottenerla per sua colpa, ha ritenuto di dover ricorrere alla contestazione di legittimità degli articoli del codice civile in questione per raggiungere il fine che si era proposto. Nella istanza si contestava la legittimità degli articoli 82, 149, 150 e 151 del codice civile relativi al matrimonio concordatario, alla indissolubilità del vincolo e alla tassatività dei sei casi di separazione coniugale (adulterio, volontario abbandono, eccessi, sevizie, minacce e ingiurie gravi).

(Italia)

Le armi al Sud Africa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Singapore — Il Premier inglese Heat lascia la riunione dei rappresentanti del Commonwealth. Heat si è rifiutato di prendere impegni per un rinvio di vendite d'armi al Sud Africa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Singapore — Questa bella ragazza cinese di 23 anni, Quek Li-Lian, è stata la graziosa ed assidua partner del primo ministro canadese Pierre Trudeau durante un ballo in una discoteca

ESEMPLARI PER COMPRENDERE L'ARRABBIATO JOHN OSBORNE LE «COMMEDIE NERE»

Costruì tutto il suo teatro sulla solitudine e la provocazione

I suoi lavori possono anche essere sgraditi allo spettatore che resta sconcertato dalla brutalità del linguaggio, tuttavia si deve riconoscere in essi il diretto legame tra la vita e il dramma

2

Le «commedie nere» di Osborne sviluppano attraverso lo intreccio di elementi contraddittori, un riflesso esasperato e torbido del disagio moderno. I sentimenti che vi sono racchiusi vanno dalla provocazione alla frustrazione, all'amore, all'odio, alla crudeltà, all'orgoglio, al vittimismo, alla nostalgia, all'egoismo, alla solitudine. Se analizziamo i temi del suo teatro, vedremo che i principali e i più ricorrenti sono la coscienza del proprio fallimento professionale e sentimentale di cui ci si duole, ma a cui si è giunti per libera scelta, la critica sociale spesso condotta in modo assolutamente soggettivo, la presentazione di un mondo socialmente apatico e intimamente corrotto, la distruzione della sensibilità e del romanticismo; e ancora, espressioni e atteggiamenti brutali scelti come forme di difesa contro un mondo ostile, forme di sadismo o masochismo appena velate, ossessione del male e complesso di persecuzione, che caratterizzano in particolare il grande ribelle Lutero.

Fra tutti, però, solitudine, provocazione frustrazione rimangono i tre elementi tipici e costanti del teatro di Osborne. Spesso le sue commedie si chiudono con un richiamo alla speranza, ma essa è bandita da un universo in cui regna la solitudine. La solitudine perseguita tutti i personaggi protagonisti di Osborne dal timido maestro di scuola di «Materia di scandalo e preoccupazione», all'avvocato di «Prova inammissibile» il cui primo mestiere pare essere quello dell'amante, al Jimmy Porter di «Ricorda con rabbia» venditore in una bancherella «perché tanto un mestiere è uguale a un altro», ad Archie Rice l'attore fallito de «L'istrione», allo stesso Lutero la cui personalità è troppo potente e la cui rivolta diventa missione troppo alta per potersi affiancare alla azione degli altri. Gli «altri», in ogni caso, rimangono sullo sfondo privi di un'esistenza calda e corposa, sia perché scelgono a priori la rinuncia, e quindi la fuga, da ciò che sembra uscire dalle note coordinate della «normalità», sia per vera incapacità di procedere su quel piano. La solitudine rimane, così, sempre completa, ossessiva, disperata fra cose e persone indifferenti a quel reale tormento. Mancando di comunicazione con gli altri, l'individuo si pietrifica, si isola e trasforma la sua rabbia autentica in esibizionismo istrionico. Quanto alla violenta provocazione che anima il teatro osborniano, essa non va mai disgiunta dal bruciante senso di frustrazione che tormenta i suoi eroi. Provocazione e frustrazione sono, al contrario intimamente coordinate in stretto binomio: tanto più il personaggio sente di vivere in una condizione fallimentare, tanto più egli si affanna a inveire e a sconcertare. Sia o no egli vittima di un mondo ostile, la ribellione si risolve costantemente in un atto di pietismo verso se stesso: l'individuo provoca la società per compensazione. Sintomaticamente, Osborne stesso indicò quali maggiori opere del drammaturgo americano Tennessee Williams quelle che sviluppano i temi del fallimento e del sesso: «Il fallimento è ciò che rende gli esseri umani interessanti, quanto al sesso permettetemi di dire che è il problema di ognuno. Ignorare queste commedie è ignorare il mondo in cui viviamo. Ogni serio drammaturgo americano è indebitato con esse». Il presupposto drammatico che è alla base delle commedie di Osborne è appunto una condizione di fallimento, di cui il protagonista accusa tutta l'organizzazione sociale, rifiutandone in blocco le dimensioni. In parte le sue invettive sono giustificate, ma esse hanno anche valore di autodifesa e sono la unica vera forza che animi il personaggio.

A questo punto è doveroso esaminare il teatro di Osborne come fatto di critica sociale. Il maggiore contributo del «teatro arrabbiato» sembrò a molti più sociologico che di natura artistica, poiché rivelò un'Inghilterra che era sembrata fossilizzata, mentre invece si agitavano in essa continui fermenti. Questo lo si può affermare soprattutto per Osborne, anche se il suo commentochiave a tutto il mondo moderno non è di critica sociale, ma di «rabbia». La critica sociale dovrebbe, infatti, basarsi su una disamina obiettiva dei fatti, guardarli oggettivamente e coglierne i punti deboli, puntando direttamente su essi. E' l'ultima cosa che potremmo aspettarsi da Osborne: le sue «indagini» sociali sono spesso assolutamente soggettive, tese a distruggere ciò che detesta e ad esaltare ciò a cui è devoto. Né i suoi assalti sono ordinati: proteste, accuse, fatti, istituzioni, rimossi con veemenza, rutilano vorticosamente, senza sapere quale possa essere la fine o la soluzione di tutto quel franare. L'attacco è sempre promosso da una rabbia aperta e roboante, mai costituita dall'ironia acuta e consapevole, che dovrebbe animare il vero critico di costume. Con furia uguale e indiscriminata vengono attaccate la Chiesa, l'aristocrazia, la stampa, il successo, il sentimentalismo delle riviste femminili, la pena capitale, le punizioni corporali, la bomba atomica, il razzismo, tutte quelle forme di vita, insomma, che costituivano motivo di scontento per i giovani intellettuali degli anni '50. Ma il fatto stesso di presentarli così, tutti in blocco, senza il minimo tentativo di analisi, limita l'efficacia delle accuse e la suggestione della protesta. Gli eroi di Osborne, impastati di onestà vera o apparente, di crudeltà, di malizia e di orgoglio non cercano infatti riprove o testimonianze per una visione della vita che in realtà non posseggono, se non sul piano dell'attacco e della negazione cieca. La loro ribellione non ha obiettivi precisi: si limita a porre tutta la società sotto accusa e ad esaurirsi nella invettiva.

Le commedie di Osborne possono anche essere sgradite allo spettatore casuale che rimane sconcertato dalla brutalità del linguaggio e dal fatto che esse rappresentano il lato meno felice della vita contemporanea inglese. Tuttavia si deve riconoscere che il drammaturgo ha sempre scrupolosamente rispettato il diretto legame tra la vita e il dramma, producendo in forma aperta e spregiudicata un tipo di letteratura dai temi realistici e dagli indirizzi radicali. Oggi la sua «rabbia» si è tuttavia diluita in un teatro di maniera: lo Osborne innovatore ha fatto posto al «mestierante di teatro», ma anche le sue opere più recenti hanno lasciato freddi pubblico e critica, è ancora troppo presto per pronunciare un giudizio definitivo. I tabù nazionali sono stati profanati, l'abulia e il disfacimento dell'individuo sono stati messi a nudo. Il dialogo rimane aperto, ma sarà valido solo se lo scrittore saprà raggiungere una nuova forma di maturità che lo renda ancora una volta interprete dei nuovi tempi.

Mirella Mendola

Napoli finisce a Gaeta

E' con queste parole, dipinte a vivi colori alle basi dei torrioni proprio all'ingresso del castello Angioino, che la Taverna «'O re Burlone» ci accoglie e c'invita a entrare. Da un lato spicca un grande ritratto, pure in tinte vivissime, del celebre sovrano, che ha lasciato tanti ricordi in queste terre meridionali, benedette dal sole e dai fiori; ricordi storici, di pace e di guerra e anche stranissimi delle sue abitudini. Il castello si protende su una penisola alta sul mare ed è costituito dalla parte aragonese, la superiore, e dall'angioina.

Oggi il castello non sa più nulla di guerre, di assedi, di condanne, di morti. Oggi è un luogo di gaudio, ove sono riservate agli ospiti le sorprese più vive per ciò che offre ai loro sguardi e per quanto fa gustare al loro palato. Entrando, si è subito afferati da quest'atmosfera di fiaba, perché il sito è stranamente disposto in sale, salette, terrazze alte e basse, giardini interni, poggioli, ove si alternano le tavole apparecchiate, agli arnesi più strani per la pesca, per la caccia, per i lavori richiesti dalla riparazione di barche e navigli. Qui c'è un pozzo che, invece di acqua, è colmo di terra, ove crescono i fiori più belli, lì c'è la «ratiglia» per arrostire le braciuole e i pesci più rari e su tutti domina sopra una specie di pergamo un enorme Pulcinella. Ma non abbiamo ancora interamente ammirato il simpatico personaggio, che già altri tanti Pulcinella, ma vivi questi e moventisi lesti da una tavola all'altra, corrono a servire i clienti. Sono i camerieri nell'allegro costume caro al Re Burlone, solo che tengono la nera mascherina sollevata sulla fronte, per poter compiere con comodità il loro lavoro.

I cibi caratteristici sono presentati sopra una lista, che è pur essa un'opera d'arte: una pergamena ampia e dipinta con fregi e, naturalmente, un ritratto del Re Burlone, dominatore dell'ambiente e con l'informazione che «l'aria napoletana» del menù è stata composta da Eduardo De Filippo. Quindi brillante e spassosa nei suoi avvertimenti: che «ogni razza di pesce vivo e di nobile discendenza è pronto a sacrificarsi per voi»... che «vi è il caviale moscovita che faceva alleccare i baffoni a Stalin» ...«le omelette alla fiamma come se faceva fa' re burlone»... «una simpaticona di spigola arrostuta alla ratiglia»... che «la roba dolce è tutta fatta in casa» e tante tante altre pietanze prelibate, tutte presentate nel più puro dialetto napoletano. Fra le tavole girano i suonatori di mandole e di chitarre e un cantante con una voce vellutata e melodiosa fa gustare, tra un boccone e l'altro, l'armonia di «Torna a Surriento» e di «Marechiaro».

Qualcuno si chiederà come mai si sia pensato di dedicare a Ferdinando IV di Napoli, quello che fu poi III di Sicilia e dopo il trattato di Vienna del 1815, primo re delle due Sicilie, una taverna così speciale e caratteristica. La storia è semplice e coerente con la vita di quel re, che cambiò non soltanto di nome, ma anche fu molteplice nelle sue attività. Prima di tutto dobbiamo dire che era un debole, che passò dalla tutela del padre a quella della moglie Maria Carolina e alla sommissione dei ministri, in particolare del Tanucci, che accarezzava per suoi scopi, dei gusti non adatti alla dignità d'una corona. Così il re crebbe fra passatempi plebei, in uno stato molto basso di cultura e di galateo, improntando il carattere a volgarità e a mali esempi. Fu il modello del «re Lazzarone», che lasciò il teatro delle marionette, suo speciale passatempo, per la caccia e la pesca e s'insinuò nella vita più bassa del suo popolo, tra scherzi e burle e abitudini di piazza. Non fece mai del male, perché lo trattenne la sua stessa indole mite e arrendevole, ma divenne lo strumento inoperoso della moglie, la sua Messalina, bella, colta, vivace, che nel pieno potere della sua civetteria, portava alla corte una volontà interamente contraria a quella del ministro Tanucci e del re Carlo III e, sotto l'apparenza di difendere la dignità reale, sottometteva l'animo fanciullo del marito. Finché, quando tra padre e figlio si giunse alla rottura dei rapporti, Ferdinando si giustificò dicendo che tra il padre e lui c'era di mezzo il Mediterraneo, mentre dalla moglie lo separava soltanto un guanciale. Quando, durante le guerre napoleoniche, fuggì da Napoli e, dopo notti di tempesta, raggiunse Palermo, gettò la spada che gli aveva posto in mano la moglie, riprese tranquillamente il fucile e la canna da pesca e ritornò ai suoi divertimenti abituali, senza ricordarsi nemmeno più di Napoli, né dei napoletani. E Pasquino sentenziò con la consueta ironia che Ferdinando «venne, vide e fuggì».

Gaeta è distesa su una rapida salita, per archi e costruzioni medioevali e su tutto domina il bellissimo campanile, il più pregevole e strano monumento della città con colonne e marmi antichi su modelli amalfitani e siciliani. La parte superiore ha una piccola torre a cupola con maioliche smaltate.

Un carattere monumentale si ritrova pure nella «montagna spaccata», cioè una rupe a precipizio fra due fianchi di monte con una lunga rampa di gradini che portano rapidamente al basso, alla cappella del Crocifisso, rimasta incastrata, forse in seguito a un terremoto. Da ogni parte si ammira un panorama vasto sui monti e sul mare. Di fronte si ergono gli Aurunci che, con i loro dorsali, raffigurano i tre giganti distesi, posti da Giove a difesa della baia, all'ingresso della quale sta l'isolotto, che la leggenda vuole fosse una nave degli argonauti naufragata. Forse ci fu Giasone stesso, che recava a poppa del suo vascello l'aratro per fecondare la terra, osiamo dire procedendo di gran secoli i tempi delle bonifiche. Ma pare che anche a lui Giove avesse inibito l'entrata in queste acque. Vi è in ogni luogo un'atmosfera di mito che si fonde con la storia e con la poesia. La spiaggia sottostante, splendido invito ai bagnanti, ricorda col suo nome Serapo, il dio egizio che era venerato anche a Roma. Su questo mare navigò Ulisse verso la dimora di Circe, di cui si profila il promontorio poco lontano. E dovunque fiori, cespi di ginestre ormai solo splendenti nel loro verde fogliame e siepi di agavi, da cui spuntano pacifiche le capre, che ci guardano meravigliate con i loro limpidi occhi gialli.

Clelia Gioseffi Trampus

Stelle tra l'alta moda



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Annabella Incontrera e Sofia Loren assistono alle sfilate di alta moda di Biki

Mostre d'arte

REGGIANI

Nel 1934 tre giovani pittori lombardi pubblicavano a Milano il manifesto che può essere ritenuto l'atto di fondazione e la formulazione teorica dell'astrattismo italiano. Con la drasticità che è l'elemento comune a tutti i manifesti pubblicati dagli artisti, si affermava fra l'altro «che è possibile per la prima volta concepire la pittura come pittura, cioè totalmente sganciata da ogni elemento perturbatore e improprio, quale la rappresentazione narrativa» e si accusava il cubismo di essersi «esaurito facilmente in un problema di gusto». Vent'anni prima il bardo del futurismo plastico, Boccioni, aveva affermato che «una pittura la quale altro non curasse che le relazioni di piani e di volumi non poteva procedere senza ripetersi e involgersi in se stessa» e aveva sostenuto l'importanza del «soggetto», cioè della «rappresentazione narrativa». Dieci anni dopo, alla fine della guerra, il neorealismo avrebbe di nuovo proclamato l'importanza, anzi l'ineluttabilità, della «rappresentazione narrativa», cioè del contenuto. Dunque le idee degli artisti si dimostrano quanto di più contradditorio ci sia in questo mondo. Per fortuna in arte non sono le idee a decidere, ma qualche altra cosa, più intima, più misteriosa, più pura, più congenita con la natura dell'uomo-artista e con gli umori della cultura di un tempo. I tre giovani del 1934 erano Oreste Bogiardi, Virginio Ghiringhelli e Mauro Reggiani, pressapoco coetanei (nati rispettivamente nel 1900, nel 1898 e nel 1897; Ghiringhelli è morto nel 1964) e venivano da diverse esperienze figurative quando, quasi all'improvviso, scelsero la non oggettualità e l'antinaturalismo.

Appunto di Reggiani c'è ora una importante mostra personale nella galleria del Girasole di Udine con opere dell'ultimo quindicennio, perfettamente in regola con le idee enunciate nel manifesto milanese di 35 anni or sono, cioè opere radicalmente astratte, impostate su telai rigorosamente geometrici, gli stessi che ressero e reggono l'area astrattista dei Magnelli, Soldati, Veronesi, Rho, Radice e qualche altro. Non è qui il caso di tornare a dire che questi pittori hanno sorprendentemente scoperto un ricchissimo filone ispirativo di poesia nelle figure geometriche, come altri, e per secoli e per millenni, l'hanno scoperto, e continuano a scoprirlo, nella figura umana o nel paesaggio o in altri tantissimi oggetti di ogni sorta. Ovviamente non è che la poesia stia nelle figure in se stesse — geometriche, umane, paesaggistiche o altro — ma nel sentimento ch'esse destano nel pittore e che questi concretizza nell'opera. Le figure non sono che dei supporti, occasionali oggetti assorbiti dal sentimento e che da esso traggono ancora vita, vita trasfigurata fantasticamente, traggono la possibilità di diventare soggetti carismatici.

Davanti a questi dipinti di Reggiani noi sentiamo quanto vane siano le affermazioni del 1934 e quanto vane siano le affermazioni, tutte le affermazioni, che quelle del 1934 contraddicono: la pittura, sempre e in ogni caso, è fatta per la pittura, quando è intelligente, quando è sana, quando è buona, quando è bella come, appunto, è quella di Reggiani che resiste benissimo ai decenni e ci resiste non perché in essa non vi è «rappresentazione narrativa», ma per la precisa dosatura ed energia del periodare segnico e coloristico, per la sobrietà — che non esclude l'ardimento — del costrutto compositivo, per l'asciutta polpa degli impasti che dà un ordine come spogliato, come nascosto, alle preziosità della materia per tenerla fuori, anch'essa, anzi essa per prima, dal «problema di gusto» rimproverato al cubismo. E', in verità, pittura per la pittura, al di fuori, appunto, da ogni contingenza naturalistica, storica, e che pure riesce a comunicare sensazioni, emozioni segrete e anche un piacere sottile, un incanto non traducibile in parole. Come avviene? Ma è semplice, santo cielo: perché c'è proprio il gusto.

A. M.

BÙSAN

Di Vittorio Bùsan già abbiamo altre volte discorso in occasione di mostre sue tenute a Monfalcone. E' un artista che ha compiuto gli studi all'Istituto Pietro Selvatico di Padova e all'Accademia di Venezia; oltre che pittore è vignettista, animatore di disegni da lui inventati, «designer» pubblicitario, scenografo; in più — come ora apprendiamo dal biglietto d'invito — è poeta. Un uomo versatile il Bùsan, come si vede.

Le prime opere che l'artista espose — due anni fa circa — erano tutte sotto il segno dell'espressionismo; opere «impegnate» certo, anche se non mancavano di qualche contraddizione: ricordiamo, tra l'altro, un Cristo crocifisso la cui esasperata deformazione chiusa entro duri contorni non si conciliava con un tenero cielo e con un tondo di luna romanticamente alonato. Più tardi, il pittore presentò una serie di studi e bozzetti dove il tema era uno: la corrida; in queste figurazioni, impetuosi movimenti del colore e del segno avevano una particolare espressività; curiosamente, però, nell'opera definitiva — opera di imponente formato — tutto mutava; l'insieme era svigorito, statico: un'astrazione senza respiro. Venne poi, per il Bùsan, il periodo — breve, crediamo — dei giochi, delle divertite avventure; l'artista tentò allora tutti o quasi i modi pittorici astratti, e non senza qualche esito convincente, anche se forse non sempre previsto: casuale.

Ora, alla galleria «Il saggiatore» vediamo il Bùsan ultimo in una trentina di opere: tempere sintetiche e smalti, smalti acquerellati, chine. Riappaiono qui i modi dell'espressionismo in paesaggi, figure e scene di tauromachia. Contano, per noi, i primi e, segnatamente, le ultime; quelli, sempre in grande formato, sono visioni di pietraie montane sotto cieli improbabili: temi che sono pretesti per l'effetto cromatico, che è notevole certo; in codeste pitture, peraltro, vediamo contorni che serrano e avvinghiano forme riempite di un colore vividissimo, sì, ma inerte: calmo splendore da vetrata, in contrasto con la nera violenza del segno che lo racchiude. Nelle scene — in dimensioni minori — della tauromachia, invece, rossi, blu, verdi, gialli e neri profondi formano, senza dissidi, mossi viluppi di vampe e di ombre. Queste immagini cupe e splendenti a un tempo, dove s'intravedono masse taurine, corna, «muletas», cavalli, «espadas», sono veramente, espressioni di alta drammaticità.

I. N.

ALLA CATTOLICA DI MILANO

Una tesi di laurea su Carlo de Dolcetti

Milano, 20

Nella recente sessione di esami di laurea presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano la signora Elvira Bassi in Bassetta, originaria di Fiume, ha discusso, con il chiarissimo prof. E. N. Girardi, una tesi in letteratura italiana sul tema «Carlo de Dolcetti poeta dialettale triestino».

Il lavoro della signora Bassetta, dedicato all'analisi della produzione poetica dell'autore triestino e dei motivi che la ispirarono, comprende un'ampia nota bio-bibliografica e presenta in appendice una scelta di poesie — che vanno dal 1903 al 1958 — la quale include anche inediti in dialetto e in lingua.

La tesi si apre con alcune riflessioni sulla tradizione letteraria di Trieste e comprende una nota sui rapporti fra dialetto e poesia. Il contributo si sostanzia in un'attenta ricognizione dell'opera del non dimenticato «Amulio» (1876-1959), la cui produzione costituì un godibile capitolo del nostro giornalismo e della letteratura di forte intonazione patriottica, legata agli anni della più accesa passione nazionale.

CORRIERE FILATELICO

RE MORO A CAPO DELLO ZOO



Piacevole — e i colori confermeranno certamente l'aggettivo — la serie che anche quest'anno le Poste della Germania federale e di Berlino Ovest si apprestano a lanciare a favore delle istituzioni giovanili. Gli otto francobolli — quattro per ogni serie — sono illustrati con disegni eseguiti da bambini nelle scuole. La loro fantasia si è concentrata o è stata indirizzata sul regno animale e così sono venuti fuori, talvolta non senza un accento caricaturale, una pulce, un serpente, una mosca in volo, un pesce che balza fuori dall'onda, un istrice e un gallo.

Ad aprire la sfilata zoologica ci sta però un re moro, a quanto pare molto contento di far bella mostra di sé su un francobollo dell'uomo bianco. Nel mazzo c'è ancora un altro animale che fa capitolo a sé, cioè il «gatto con gli stivali» della famosa favola. Tutto questo zoo guidato dal re moro comincerà il giro del mondo su lettere e cartoline il 5 febbraio, e per vederlo il biglietto d'ingresso costerà marchi 3,30, che tradotti in italiano significano 565 lire. Qualcuno forse obietterà che sono troppe per ammirare una pulce... Non facciamo i difficili!

Per il «Giorno D»

La volta scorsa abbiamo parlato del «Giorno D», nel quale «D» sta per decimalizzazione della sterlina, che investirà anche i francobolli a partire dal 15 febbraio. Fra le nuove serie di posta ordinaria che appariranno in quel giorno nel Commonwealth, meritano particolare menzione quelle di Gibilterra, dell'isola Ascensione e dello Stato africano del Malawi. Quest'ultimo metterà in circolazione tredici francobolli con altrettante specie di antilopi che vivono nel paese. Quello riprodotto è uno degli esemplari più grandi e robusti. La serie certamente farà gola ai tematici di animali. Il valore di tali francobolli è espresso in tambalas e kwacha: 100 tambalas fanno un kwacha e questo mezza sterlina. Le Poste di Ascensione hanno scelto a loro volta per la nuova «ordinaria» il tema dell'«uomo nello spazio», cominciando però «ab novo», cioè dai primi lanci di razzi effettuati dai cinesi nel 1232, e passando poi attraverso le principali tappe di sviluppo segnate dall'astronomia; troviamo così francobolli dedicati agli scienziati arabi, a Galileo, a Newton; seguono quindi i lanci e le conquiste spaziali dei giorni nostri con uno sguardo spinto nel futuro. Una sintesi abbastanza completa, contenuta in 14 valori. Gibilterra, infine, si presenta con una trovata speculativa: 32 francobolli, divisi in 16 coppie, ognuna delle quali mostra uno scorcio della rocca come appariva ieri e come appare oggi; ambedue i francobolli delle coppie portano lo stesso valore e sono stampati uniti. Il tutto quasi 5 sterline di facciale. Metteteci l'onesta mercede del riventitore e arriviamo sulle 10 mila lire. Gibilterra cara mi costi!



Alitalia

Tra le ricorrenze che verranno ricordate quest'anno dalle Poste italiane figura anche il 25.o anniversario della costituzione della compagnia aerea di bandiera, cioè della Alitalia. Il programma 1971 prevede, infatti, l'emissione di uno o più francobolli. Per i relativi bozzetti l'Alitalia, con iniziativa molto lungimirante e lodevole, ha promosso un concorso dotato di due milioni di premi. Una giuria formata dalla direttrice della Galleria d'arte moderna di Roma e dai presidenti della Unione stampa filatelica, dell'Associazione artisti e grafici pubblicitari e della Federazione commercianti filatelici, selezionerà le opere (presentazione entro il 31 marzo) da sottoporre alle Poste per la traduzione sui francobolli. Successivamente tutti i bozzetti ammessi al concorso saranno ordinati in una mostra che verrà allestita a Roma entro l'anno e quindi trasferita in altre città d'Italia e all'estero. Con questa iniziativa invero eccezionale, l'Alitalia dà a vedere l'importanza che annette all'emissione che la riguarda e mira pertanto alla realizzazione di un «prodotto» degno della celebrazione venticinquennale; questa infatti segna una tappa rilevante nell'attività della compagnia che in pochi anni e partendo da zero ha saputo imporsi con i suoi servizi sulle rotte mondiali. Non potendo o non volendo l'Amministrazione postale lanciare concorsi del genere che pure sarebbero tanto utili ai fini di elevare la qualità dei francobolli italiani, l'Alitalia ha fatto cosa molto saggia a invitare grafici e artisti a cimentarsi con la loro inventiva nella creazione di opere per le quali finora in Italia gli incentivi sono pressoché inesistenti. All'auspicio della migliore riuscita del concorso si accompagna quello che esso sia seguito da altrettante valide iniziative. Il bando del concorso va richiesto al «Premio venticinquennale Alitalia», via Tommassetti 5, 00161 Roma.

La città più antica

Tonsberg è la città più antica della Norvegia e come tale ha avuto una notevole importanza nelle vicende storiche del paese. La sua fondazione risale a 1100 anni fa; il raggiungimento dell'undicesimo secolo è stato festeggiato il 20 gennaio anche da parte delle Poste, che hanno lanciato due francobolli a soggetto unico da 70 e 100 oere, nei colori rosso e blu. Su questi ultimi campeggia il sigillo quattrocentesco della città: la torre, le mura, il mare, una nave.

Pacem in maribus

Le Poste dell'ONU hanno preparato per il 25 gennaio due francobolli di propaganda per l'uso e lo sfruttamento pacifico del fondo dei mari e degli oceani, dai quali pertanto dovrebbe essere bandito ogni strumento di morte e di distruzione. A lanciare l'idea di un accordo internazionale del genere è stato un piccolo paese che conosce molto bene l'importanza del mare: Malta. Il governo dell'isola si fece portavoce alla ONU della necessità di salvaguardare gli abissi marini, nei quali l'uomo può trovare infinite risorse per la sua esistenza. L'iniziativa è stata documentata in un francobollo maltese del 1969 e lo scorso anno nell'annullo «Pacem in maribus» usato in occasione di un convegno internazionale nell'isola per dibattere il grosso problema. Ora sono di scena le Nazioni Unite: i due francobolli, rispettivamente del valore di 6 cent e di franchi svizzeri 0,30, riaffermano nel loro disegno che il mare deve rimanere il regno dei pesci, cioè della vita.

Italia 1970

Agli sportelli filatelici delle direzioni provinciali delle Poste italiane sono disponibili, al prezzo di lire 1900, i classificatori contenenti tutti i francobolli celebrativi e commemorativi emessi durante lo scorso anno. Ogni serie è corredata di note illustrative in riferimento ai personaggi e agli avvenimenti ai quali i francobolli sono dedicati.

Bramante?

Nessun sintomo di prossime emissioni da parte italiana. C'è però da rilevare un fatto significativo: nelle vetrine dei filatelici sono comparse «buste primo giorno» in bianco dedicate a Donato Bramante, e siccome i produttori di buste sono solitamente molto bene informati, ciò vorrebbe dire che le nostre Poste hanno in progetto o in esecuzione qualche commemorativo del grande architetto rinascimentale. Ma a quale titolo? Nel 1969 le Poste sanmarinesi, con evidente forzatura, celebrarono il 525.o anniversario della nascita di Bramante, per cui ora si potrebbe ricordare soltanto il 457.o anniversario della morte. Ma tutto questo va contro ogni consuetudine e ragionevolezza. A meno che non si voglia rendere omaggio a Bramante prendendo lo spunto da qualche sua particolare realizzazione. Ma anche in questo caso sorge legittima l'obiezione: e il rispetto del programma? Come si vede, siamo di fronte a un bel rompicapo, per cui sarebbe bene che gli annunci delle nuove emissioni precedessero sempre la comparsa delle relative «FDC», o almeno con una certa contemporaneità, tanto da non generare «spasmodiche attese».

Marcello Lorenzini



filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALL'O.D.G. LA RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI DI P.I.N.

Sabato a Venezia vertice dei nove porti adriatici

Presiederà nella sua qualità di reggente il Sindaco di Trieste Sarà presente alla riunione il Sottosegretario alla Marina

Si svolgerà sabato a Venezia l'assemblea generale della Comunità dei porti adriatici; il Sindaco Spaccini, che l'ha convocata nella sua veste di presidente reggente, coglierà l'occasione per affrontare — presente alla riunione il Sottosegretario alla Marina mercantile, on. Cavezzali — in particolare i problemi della ristrutturazione delle linee di p.i.n. I lavori verteranno così principalmente sulla posizione della Comunità e sul peso che il versante adriatico deve mantenere nel quadro del minacciato riordinamento dei servizi di preminente interesse nazionale e delle società Finmare.

L'assemblea della Comunità dei porti adriatici — che dovrà anche provvedere a rieleggere i propri organi direttivi, dopo le dimissioni del dott. Favaretto-Fisca, che non è stato più confermato Sindaco di Venezia — si tiene infatti in un momento molto opportuno, mentre si stanno cioè esaminando in sede tecnica e ministeriale i problemi connessi con la «riforma» della marineria a partecipazione statale.

Al rappresentante del Governo — che significativamente ha deciso d'intervenire alla riunione — saranno espresse le preoccupazioni dei porti adriatici di fronte al pericolo di vedere acuito il divario esistente fra il nostro versante e quello tirrenico. D'ingiuste sperequazioni, nei confronti del Tirreno, si sono spesso lamentati i porti di Trieste, Monfalcone, Venezia, Ravenna, Ancona, Pescara, Barletta, Bari e Brindisi che sono i nove principali porti rappresentati nella Comunità, e che sostenegono l'opportunità di arginare il crescente incremento del naviglio battente bandiera estera, che rischia ormai di prevalere nell'Adriatico, con conseguenze negative non solo per le città che si affacciano su questo versante ma per la marineria nazionale, che non deve subire ridimensionamenti ma dev'essere senz'altro potenziata.

Per il Sindaco Spaccini si profila così una serie d'importanti incontri, dato che già domenica partirà poi per Monaco di Baviera: un viaggio in Germania connesso con la prossima scadenza del piano di riorganizzazione del traffico cittadino; prima di varare i relativi progetti, sulla base della grande indagine sul traffico urbano affidata a un istituto specializzato, il Comune intende rendersi conto anche delle esperienze fatte in materia da altre grandi città europee nonché della perfezione tecnica degli impianti più moderni. Lo scorso autunno una delegazione guidata dal Sindaco aveva constatato i risultati conseguiti in alcune città olandesi e in Francia, a Parigi e Grenoble. A Monaco, il Sindaco visiterà ora gli stabilimenti della Siemens e quindi si recherà ad Amburgo per esaminare quanto attuato, nel campo delle segnalazioni semaforiche a comando elettronico, nel grande porto tedesco.

Il 28 gennaio, infine, l'ing. Spaccini parteciperà a Zurigo all'assemblea dei delegati del Consiglio dei Comuni d'Europa, come membro della delegazione ufficiale italiana; l'assemblea si terrà nel ventesimo anniversario della costituzione del Consiglio dei Comuni europei.

Il «caso D'Antoni» non muta per la D.C. il quadro politico

E' mutato il quadro politico, al vertice della Regione, a seguito dello scoppio del «caso D'Antoni»? Lo afferma la segreteria regionale del PSI, ma lo negano gli altri partners della coalizione di centro-sinistra. La direzione regionale della DC — esaminata la situazione politica alla Regione dopo il comunicato del PRI con il quale veniva invitato il rappresentante dello stesso partito in Giunta a rassegnare le dimissioni sia da assessore sia da consigliere — ha diffuso una nota per sottolineare che «la DC rimane estranea ai problemi interni degli altri partiti»; ma nel contempo la stessa DC rimarca che «il PRI ha chiaramente riconfermato la sua fiducia nella sua linea di centro-sinistra e nell'azione della Giunta regionale, ribadendo la decisione di continuare a dare tutto l'appoggio politico all'attività della Giunta stessa».

Nel prendere atto delle dichiarazioni repubblicane, la direzione regionale della DC sottolinea perciò che «le dimissioni della Giunta regionale dello assessore repubblicano non mutano né il quadro politico né gli accordi che stanno alla base dell'attuale alleanza fra i partiti democratici di centro-sinistra»; nella stessa nota si ribadisce infine che «la stabilità politica della Regione, specialmente in questo delicato momento politico, contribuisce positivamente a rafforzare la stabilità politica nazionale, base indispensabile per il rafforzamento delle istituzioni democratiche e repubblicane per la attuazione di una chiara ed avanzata politica di riforme».

A questa che è un'esplicita risposta al PSI anche per i dubbi espressi da tale partito sulla validità dell'attuale formula, si è aggiunta ieri una nota socialdemocratica, in cui si riporta una dichiarazione resa dal segretario regionale prof. Lonza. «Sulle vicende politiche degli scorsi giorni — dice la nota — Lonza ha tenuto a precisare che la scelta del consigliere regionale D'Antoni di aderire al gruppo del PSU è stata assolutamente autonoma ed è intervenuta dopo le sue dimissioni dalla Giunta. D'Antoni — ha aggiunto Lonza — aveva manifestato il suo dissenso al PRI già alcuni mesi fa, come risultava anche dalla stampa. Se il PSU avesse voluto attuare politicamente l'„operazione D'Antoni", l'avrebbe fatto allora, senza le deformazioni che latto ha avuto in questi giorni. Il PSU — ha fatto presente Lonza — avrebbe in tal caso informato preventivamente il PRI e tutto si sarebbe svolto, quasi sicuramente, nel clima di collaborazione e di reciproca stima e amicizia che caratterizza i rapporti tra i due partiti della sinistra democratica e laica.

«Non trova così alcun fondamento — ha polemizzato il segretario regionale del PSU — il giudizio espresso dal segretario regionale del PSI, Castiglione, su un cambiamento del quadro politico, perché i socialisti hanno tre rappresentanti in Giunta e il vicepresidente del Consiglio, di fronte all'unico assessore socialdemocratico, pur avendo ottenuto il PSU, nella ultima consultazione elettorale, più voti, nel Friuli-Venezia Giulia, del PSI. Castiglione inoltre non può dimenticare — ha concluso Lonza — che il PRI, pur avendo polemizzato con il suo ex rappresentante in Giunta, non può mettere in dubbio la lealtà politica del PSU ed ha espresso di conseguenza la volontà di mantenere, pur essendo assente dal Consiglio regionale, l'appoggio politico alla formula sulla quale si regge la Giunta Berzanti».

Domani quarto incontro sulla moderna didattica

Attentamente seguita ed applaudita la densa esposizione svolta dalla dott. Schiavi al terzo incontro promosso dal Centro Pedagogico della Regione, presente il Provveditore agli Studi, dott. Periole Fidenzi, domani, 22 gennaio sempre nella sala convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolo 5, (g. c.) dalle 16 alle 18, il direttore didattico Sivo Zampieri svolgerà il quarto tema e precisamente: «Idee e discorsi per una nuova grammatica del linguaggio nella scuola primaria».

Studentessa investita sulle zebre in via Giulia

Una studentessa di Precenicco, Nerina Picotta di 24 anni, è stata investita da un'auto mentre attraversava la fascia pedonare all'altezza del numero 15 di via Giulia.

Trasportata con un'autolettiga della CRI all'ospedale è stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di cinque giorni salvo complicazione per contusione parietale mediana e ferita alla coscia sinistra.

L'investitore è stato identificato: è Girolamo Nobile di 46 anni, residente a Trieste in via Valentinis 38/1.

I voli charter da Praga a Ronchi

Il vicepresidente ed assessore regionale al turismo Moro, con il presidente dell'aeroporto regionale prof. Ferrari, sono partiti ieri per Praga dove saranno ospiti della «Cedok-CSA» per una serie di incontri volti a puntualizzare i problemi connessi ad un sempre maggiore sviluppo dei rapporti turistici, con particolare riferimento ai voli charter da Praga a Ronchi che nel 1971 dovrebbero essere raddoppiati.

Prima della partenza il vicepresidente Moro ha rilasciato uquale ha sottolineato la indispensabilità di potenziare i traffici turistici tra la Cecoslovacchia ed il Friuli-Venezia Giulia. «Riteniamo che negli incontri di Praga — ha detto Moro — sarà possibile riconfermare l'accordo del 1970 e rendere maggiormente operante un traffico turistico di collegamento con le spiagge della nostra regione. In questo quadro — ha proseguito — intendiamo perciò consolidare la politica che l'assessorato regionale del turismo persegue, e cioè di contatti e scambi proficui sia con le compagnie turistiche cecoslovacche, così come con quelle ungheresi, sulla base degli accordi che ormai si stanno definitivamente consolidando».

VIAGGI AEREI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Scenario e quinte della grande piazza



(«Giornalfoto»)

Tolto il velario che aveva per lunghi mesi precluso alla vista dei passanti il palazzo degli Specchi e il Vanoli, i due edifici sono riapparsi alla ribalta di piazza dell'Unità restituiti alla purezza della loro linea architettonica, ora sottolineata nell'accuratezza delle rifiniture esterne. Gli interni e alcuni muri perimetrali di entrambi i complessi sono stati — come noto — completamente ricostruiti per ospitare uffici ed esercizi pubblici il primo e un albergo di lusso il secondo. Le facciate principali invece sono state conservate nella loro integrità. Dalle foto qui pubblicate appaiono uno scorcio del palazzo degli Specchi visto dal lato del Teatro Verdi e il frontale del Vanoli inquadrato in una prospettiva insolita che evidenzia anche l'attiguo corpo di edifici che l'albergo ha unificato trasformando l'intero isolato in un grande complesso turistico-ricettivo in posizione invidiabile.

Con il ripristino di queste caratteristiche «quinte» ottocentesche e la rinascita della settecentesca fontana dei Continenti lo scenario della storica piazza, affacciata — uno dei rari esempi nel mondo — direttamente sul mare, sarà esaltato in tutta la sua suggestiva bellezza. Resterà il neo, purtroppo, del vasto rialzo centrale asfaltato come una autostrada. Peccato che la spesa per un lastricato in arenaria sia stata ritenuta eccessiva dalle autorità pubbliche, mentre i privati hanno investito miliardi per ridare ai palazzi la loro originaria preziosità di stile.

PROSSIMO ARRIVO DEL «GAS SICURO» NELLE CASE DEGLI UTENTI TRIESTINI

Con il metano una rivoluzione nelle nostre abitudini domestiche

Meno spesa, più calorie, niente fumo, residui e «smog», e nessun bisogno di serbatoi: questo modificherà la preferenza accordata ad altri combustibili

In quale misura la prossima metanizzazione si risolverà in una diminuzione degli importi addebitati dall'Acegat agli utenti per i consumi di gas? Una risposta a questa domanda presuppone — secondo il presidente dell'azienda, Mario Decarli — un diretto riferimento al tipo di apparecchi di utilizzazione finora adottati nella nostra città.

Dal censimento di tali apparecchi, già effettuato dall'Acegat, risulta che circa due terzi degli utenti dispongono di cucine con forno a gas. Per quanto riguarda le altre più importanti utilizzazioni si hanno i seguenti dati sugli apparecchi a gas adottati a Trieste: i fornelli risultano utilizzati da un quinto degli utenti, gli scaldabagno e gli scaldacqua da poco più della decima parte del complesso dell'utenza, le stufe da poco più della ventesima parte di tutti gli utenti locali.

La maggior parte degli utenti (più della metà) dispone di sistemi di riscaldamento a nafta o kerosene, mentre un numero abbastanza alto — la quarta parte circa del totale — si avvale di apparecchi a carbone o legna.

Si dovrebbe concludere che fino a questo momento una larga parte della popolazione ha ritenuto opportuno utilizzare il gas soltanto in misura limitata. Una conferma a questa affermazione deriva anche da un esame delle statistiche dell'Acegat sulla fatturazione delle vendite dei propri prodotti: in pratica, per circa la metà del complesso delle famiglie triestine si riscontra attualmente una spesa media inferiore alle 800 lire al mese per i consumi di gas. Le scelte fin qui effettuate dai singoli in questo settore vanno ovviamente messe in relazione con quel rapporto — che sussisteva finora — tra i prezzi fissati per il gas e quelli relativi agli altri combustibili.

Questa situazione è destinata però a modificarsi profondamente, per le caratteristiche di maggiore capacità competitiva del metano. Ed è proprio alle sue caratteristiche che bisogna fare riferimento per poter esprimere un giudizio sulle conseguenze per l'utenza dell'innovazione in esame. Secondo quanto affermato dal presidente dell'Acegat, i vantaggi del nuovo combustibile possono essere così riassunti: sicurezza, economia, facilità di rifornimento, maggior pulizia, comodità e praticità. Il metano non contiene ossido di carbonio, e quindi non è tossico; prima di essere immesso in rete subisce un processo di «odorizzazione», in modo da rendere possibile l'individuazione di eventuali fughe.

Il potere del metano è di circa 9.600 calorie, contro le 4.200 del gas finora distribuito: ciò significa che anche gli utenti che usano in scarsa misura il gas potranno beneficiare di una riduzione del 15 per cento nel prezzo di questo prodotto, che sarà pari a circa lire 8,18 (oneri fiscali compresi) per 1.000 calorie. Prezzi unitari ancora minori — lire 3,59 per 1.000 calorie — si avranno nel caso di consumi superiori ai 50 mc. bimestrali, mentre ulteriori facilitazioni sono previste per i forni da pane. Ancora in riferimento alle caratteristiche del nuovo prodotto si dovrà ricordare che la sua utilizzazione non comporta per l'utente problemi di rifornimento o necessità di serbatoi, e garantisce quindi economia di spazio. A differenza di altri combustibili non provoca residui, né depositi, né fumi, né smog; costituisce pertanto un importante fattore di pulizia per la casa e l'atmosfera.

In relazione infine all'utilizzazione del metano per il riscaldamento degli ambienti, va sottolineata la possibilità di ottenere la temperatura desiderata con maggiore facilità di funzionamento e con un'immediata entrata in esercizio degli impianti. Esistono pertanto tutte le premesse — ha concluso il presidente Decarli — perché la metanizzazione si risolva in vantaggi notevoli per gli utenti.

Avrebbe però scarso significato parlare di un'economia «media» di spesa per il complesso dell'utenza, specialmente se si ammette che anche a Trieste — come nelle altre città italiane — il metano determinerà una trasformazione in talune «abitudini» della cittadinanza o, più esattamente, nella preferenza fin qui accordata ad altri combustibili per determinate utilizzazioni.

Saranno quindi le scelte future degli utenti — ossia le decisioni dei singoli di avvalersi dei vantaggi del nuovo combustibile — a far sì che un beneficio potenziale diventi un'economia concreta. E nella misura in cui si avrà effettivamente una espansione dei consumi complessivi di gas a Trieste si potranno rivedere un'altra volta le tariffe del servizio, per favorire un'utilizzazione ancora più ampia del gas stesso.

Un falso allarme per il bulgaro fuggito

Una cittadina jugoslava ieri mattina in piazza S. Antonio è stata avvicinata da un uomo il quale si è offerto di cambiarle dei dinari in valuta italiana; lei ha accettato ed ha consegnato un pacchetto di banconote jugoslave di vario taglio per il valore complessivo di 100 mila dinari con il patto di ricevere poi tardi per la consegna dell'importo. L'incontro successivo è avvenuto ma la somma concordata non è risultata nella realtà tale infatti la donna era stata truffata di 40 mila dinari. Recatasi in Questura per denunciare il fatto la malcapitata è stata interrogata circa l'aspetto fisico dell'uomo dal quale era stata avvicinata e truffata. Messa di fronte ad un certo numero di fotografie di ricercati la donna ha ritenuto di poter riconoscere in una foto, quella di Ivan Pavlov, il famigerato bulgaro implicato nell'omicidio dell'ing. Kozukharov, l'uomo della truffa. Benché i dirigenti della Squadra mobile avessero seri motivi di dubitare di questo riconoscimento, per tutta la giornata la città è stata setacciata allo scopo di rintracciare il cittadino bulgaro con esito, peraltro, negativo.

In sciopero grafici e altre categorie

Le segreterie provinciali della CISL, CCdL e CGIL, proseguendo l'azione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e in base alle decisioni dei sindacati nazionali di categoria, hanno proclamato uno sciopero di ventiquattr'ore, da effettuarsi oggi, dei lavoratori grafici; la manifestazione di protesta avrà inizio dal primo turno di lavoro. In un comunicato congiunto è detto che «il contratto costituisce il fondamentale strumento di miglioramenti economici e di difesa dei diritti dei lavoratori, soprattutto nelle piccole aziende».

A seguito dello sciopero nazionale indetto dal sindacato CISL-INIASA Federpubblici, inteso ad ottenere dal Ministero del lavoro l'approvazione del regolamento organico e la conseguente garanzia del posto di lavoro, il personale amministrativo e docente dei corsi di formazione professionale delle sedi INIASA della regione ha aderito allo sciopero stesso, per cui l'attività sarà sospesa ancora nella giornata odierna. Il comunicato sindacale precisa che, qualora il Ministero rifiutasse l'accoglimento delle rivendicazioni sindacali della categoria, lo sciopero proseguirà a tempo indeterminato.

Ieri intanto, come annunciato, si è tenuto lo sciopero del personale delle assicurazioni che — secondo le fonti sindacali — ha fatto registrare una astensione complessiva del 92 per cento. A quanto informano i rappresentanti dei lavoratori, all'ingresso delle «Generali» si è purtroppo verificato un incidente, causato da una persona che non condivideva i motivi della protesta. Questi — afferma il comunicato sindacale — per superare un gruppo di scioperanti «si è aperto la strada servendosi dell'ombrello, colpendo due colleghe e, con un pugno, un sindacalista della CISL che era intervenuto per favorirgli l'ingresso». In una sua nota, la CISL stessa afferma di deprecare simili atteggiamenti «di chi vuole provocare tensione nelle normali azioni sindacali, promosse a tutela e miglioramento delle rivendicazioni dei lavoratori». Quindi si è tenuta un'assemblea degli scioperanti, che hanno discusso, «riconfermando la piena fiducia nelle organizzazioni sindacali», le modalità delle future agitazioni.

Il settore sindacale registra ancora l'intervento della segreteria locale della CISL, la quale è intervenuta nell'agitazione attuata dal personale dell'ENAL, inviando un telegramma al Ministro del lavoro, Donat Cattin, e al Sottosegretario Toros, per richiamare la loro attenzione sulla grave situazione in cui si trova il personale amministrativo e insegnante dell'ente, causa la ritardata approvazione del regolamento organico. Tale ritardo reca infatti grave pregiudizio al trattamento economico e normativo, specialmente ora che si sta predisponendo l'integrale assetto di tutto il settore della formazione professionale.

Il turbato orizzonte sindacale lascia intravvedere, infine, un altro sciopero degli edili. Martedì 26 gennaio, infatti, i lavoratori del settore delle costruzioni (edili, legno, cementieri, laterizi, cavatori e pittori) scenderanno in sciopero per ventiquattr'ore. Ne danno notizia i tre sindacati di categoria, osservando chele rispettive federazioni chiedono l'attuazione immediata degli impegni assunti dai pubblici poteri, a livello nazionale e regionale, per lo avvio della politica di riforma per la casa, al fine di assicurare ai lavoratori un'abitazione dignitosa ed economica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.54. La luna nasce alle 2.25 e cala alle 11.26.

Ieri: temperatura massima 10,9, minima 8,4; pressione mb. 1002,9, in diminuzione; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 11,5; vento kmh 9 da Sud-Est; temperatura del mare 9,4.

Maree — OGGI: bassa alle 12.40 con cm 34 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 5.05 con cm 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM, Ai Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 operaio meccanico; 1 elettricista; 1 allievo ufficiale di macchina, turno 98.

STATO CIVILE

MORTI: Stupar ved. Lonza Angelica, anni 78; Crisman Antonio, 82; Tensi Pietro, 59; Grisetti ved. Fornasaro Maria, 87; Petronio Natale, 71; Iernejcic ved. Jesurun Beatrice, 83.

NATI: 12.

REPENTINA FINE MENTRE SI PREPARAVA A USCIRE

Giovane signora muore per un collasso nel bagno

Aveva soltanto 26 anni: è stata trovata esanime sul pavimento dal marito - Vana corsa all'ospedale



Una giovane e bella signora è stata stroncata da un collasso cardiaco mentre stava accingendosi ad uscire di casa per recarsi al lavoro. Doveva essere una giornata normale quella di Dina Masseni nata Bortolussi di 26 anni abitante in via Giulia 14. Purtroppo il destino non ha voluto così.

Impiegata quale commessa presso un negozio di abbigliamento nel quartiere teresiano s'era alzata prestino per fare il caffè al marito Claudio, dipendente dell'Acegat in ferie, e prepararsi per raggiungere il posto di lavoro. Così è entrata nel bagno. Poiché erano passati diversi minuti e la moglie tardava ad uscire il marito ha aperto la porta e l'ha trovata accasciata a terra esanime.

Claudio Masseni ha subito chiamato il medico e la povera signora veniva trasportata con l'autoambulanza della CRI immediatamente all'ospedale ma vi giungeva cadavere.

Ormai non c'era più niente da fare: un collasso cardiaco la aveva stroncata.

Dina Bortolussi in Masseni nata a Mestre il 26 agosto 1944, era una giovane simpatica, brillante, cordiale e non era mai stata malata.

La sua morte improvvisa lascia nel dolore il figlioletto Stefano, il marito Claudio, i genitori Luciano e Maria Bortolussi, il fratello Pierluigi e gli altri parenti e amici. I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste centro del caffè

A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste un'industria modernissima di casa nostra, la CREMCAFFE' di Primo Rovis, tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi e presso la Degustazione Cremcaffè di piazza Goldoni

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

Gita a Sappada

L'U.T.A.T. effettua DOMENICA una GITA IN AUTOPULLMAN a SAPPADA
Lire 1400 a persona
Facilitazioni per gruppi
ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

Carnevale con l'UTAT

13-14/2 Villaco-Klagenfurt «Wiener Eisrevue» L. 13.500
17-21/2 Vienna . . . L. 50.000
20-21/2 Villaco-Kanzel L. 13.500
ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

CONTINUA LA NOSTRA
139.a FIERA DEL BIANCO
ANCORA 16 GIORNI DI VERE OCCASIONI
Monti
VIA S. SPIRIDIONE 5

Saldi
di fine stagione
Juventus
via XXX Ottobre, 18
Tutti gli articoli di abbigliamento per ragazzi, bambini e giovanette

Granzievole e mussoli da Castelreggio

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LA MARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Via S. Rita 1 - Tel. 30201
Ore 8 - 12.30 e 15 - 19

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 13.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826 - 70

Donda
Largo Barriera Vecchia 5-6
SETTIMANA DELLO STIVALE
PREZZI - RISPARMIO

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Vana l'azione dell'EPT per salvare la Cernizza

Nuovo invito agli enti responsabili a por fine alla distruzione della vegetazione presso Duino

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Mario Bercé, ci scrive:

«In riferimento alla lettera "La riviera di Duino e l'assalto del cemento", del ten. P. Eugenio Rosmann, pubblicata il 13 gennaio nelle "Segnalazioni", si desidera far conoscere la posizione dell'Ente provinciale per il turismo riguardo all'argomento in essa trattato.

«La punta boschiva tra il porticciolo di Duino e il Villaggio del Pescatore denominata Cernizza, rappresenta, per la vegetazione che vi cresce, una delle zone più interessanti della provincia di Trieste. La sua vegetazione — il leccio in forma di arbusto, la carpinella e, in maniera più rada, l'olivastro — forma infatti una macchia mediterranea, la più settentrionale di tutto il bacino adriatico e forse l'unica in Italia.

«A parte qualsiasi altra considerazione, solamente per questo aspetto — fatto presente dall'Ente provinciale per il turismo agli uffici competenti — sarebbe stato indispensabile sottoporre la Cernizza a particolari misure di protezione. Ma altrettanto necessaria sarebbe dovuta apparire la tutela del paesaggio della zona, una delle più suggestive della riviera triestina.

«Purtroppo gli organi dello Stato e degli enti pubblici competenti non hanno ritenuto fondati gli argomenti sopra accennati e pertanto con la concessione di numerose licenze edilizie, evidentemente consentite con larghezza dal piano regolatore del Comune di Duino Aurisina, si è verificato l'assalto del cemento lamentato dal lettore.

«Al riguardo si precisa che all'Ente provinciale per il turismo non è stato sottoposto alcun progetto di costruzione sulla Cernizza, in quanto non è richiesto il parere di questo Ente per la concessione di licenze edilizie nelle zone dove opera un'Azienda di soggiorno e turismo.

«Al punto in cui è giunta la situazione è doveroso invitare gli enti competenti a porvi rimedio, facendo terminare la distruzione della vegetazione e il deturpamento della Cernizza.

«L'argomento sollevato dal lettore Rosmann si pone inoltre in relazione con le vicende della Commissione provinciale per la compilazione degli elenchi delle bellezze naturali, organo preposto alla tutela del paesaggio, che inspiegabilmente non si riunisce da oltre cinque anni ed i cui membri sono ormai tutti scaduti dal mandato e, per quanto consta, finora non sostituiti. Se detta Commissione avesse funzionato in modo regolare, molto probabilmente avrebbe potuto contribuire ad evitare i guasti provocati sulla Cernizza dall'attività edilizia».

Promozione in Dogana del dott. Alfonso Mendola

Al dott. Alfonso Mendola, dirigente di Dogana presso la Stazione ferroviaria di Opicina, importante nodo dei traffici con la Jugoslavia e con l'Est europeo, è giunta comunicazione della promozione a direttore di prima classe (grado VI) su proposta del Compartimento d'ispezione di Trieste. La promozione è un riconoscimento della sua vasta competenza ed esperienza in tutti i servizi con particolare riguardo a quelli doganali di confine. Per tali meriti il dott. Mendola già nel 1964 era stato designato quale esperto presso la Commissione mista permanente per l'applicazione dell'accordo di Udine tra Italia e Jugoslavia.

All'egregio funzionario, le più vive congratulazioni per la meritata promozione.

IL FURTO FACILE IN UNA COOPERATIVA

Per rubare il milione c'erano anche le chiavi

I ladri sono entrati di notte da una finestra

Furto da un milione sul fronte del porto. Furto senza colpi di gancio o sparatorie. Furto facile. Entrati da una finestra lasciata aperta nell'ufficio della Cooperativa triestina refettori, dopo aver tolto da un cassetto della scrivania la piccola cassaforte portatile ed averla aperta con le chiavi originali trovate sul piano della scrivania, gli ignoti hanno prelevato la somma di circa un milione di lire in biglietti di vario taglio.

Il furto «facile» è stato compiuto di notte nel refettorio n. 8 ubicato al Porto Nuovo, ed il bottino rappresenta l'incasso di due giornate. La denuncia è stata sporta al Commissariato di Pubblica sicurezza dello Scalo marittimo dall'impiegato Giorgio Cusina, della Cooperativa triestina refettori.

Un altro furto... marinaro. Un pescatore di Barcola è stato derubato delle reti: egli ha denunciato il fatto appena ieri l'altro, cioè quando se ne è accorto, perché il furto deve essere stato compiuto — secondo i primi accertamenti — tra l'8 e il 15 di gennaio. Il derubato, Giusto Chellerl di 63 anni, abitante in via Bonafata 14, ha sporto denuncia al Commissariato di Pubblica sicurezza dello Scalo marittimo, precisando che si trattava di 40 reti da pesca del tipo «passelere» che si trovavano collocate in una zona dello specchio di mare sottostante il Faro della Vittoria. Il pescatore barcolano lamenta un danno di circa 200 mila lire.

Due furti di automobili sono stati denunciati ieri alla Questura; il primo interessa una Fiat 600/D targata TS 48871 di proprietà di Vanda Boscolo di 23 anni, abitante in via Verrocchio 6, che l'aveva lasciata la notte precedente nei pressi di casa. Il secondo furto d'auto lo ha subito Norma Gargottich la quale, per conto del marito Ernesto Arbanaz di 49 anni, abitante in via Roncheto 67, ha denunciato la sparizione della vettura N.S.U. Prinz 600 targata TS 100998 parcheggiata la notte precedente nei pressi dell'abitazione.

Ieri agenti del Commissariato di P.S. di Opicina hanno arrestato ed associato alle carceri, in esecuzione di ordine di carcerazione emesso dall'autorità giudiziaria, Luigi Giormani, di 24 anni, abitante in via S. Isidoro 3, per espiare tre mesi di arresto per violazione dell'art. 80 del Codice della strada.

Domani quarto incontro sulla moderna didattica

Attentamente seguita ed applaudita la densa esposizione svolta dalla dott. Schiavi al terzo incontro promosso dal Centro Pedagogico della Regione, presente il Provveditore agli Studi, dott. Pericle Fidenzi, domani, 22 gennaio sempre nella sala convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5, (g. c.) dalle 16 alle 18, il direttore didattico Sivo Zampieri svolgerà il quarto tema e precisamente: «Idee e discorsi per una nuova grammatica del linguaggio nella scuola primaria».

Poeti insegnanti nell'aula del «Dante»

A cura dell'Associazione Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione dell'Istituto d'Arte Drammatica, nell'Aula Magna del Liceo «Dante», alle ore 16, sarà presentata l'Antologia dei Poeti e Prosatori Insegnanti. Prolusione del dott. Fabio Todeschini.

Cabine telefoniche visitate dai ladri

Le cabine telefoniche al Villaggio del Pescatore e nel piazzale di Sistiana sono state visitate dai ladri che hanno rubato i gettoni e danneggiato le macchinette distributrici.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Christina» (aus.); mn. «Cegled» (ung.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. «Victoria» (naz.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Herend» (ung.); mn. Srbija» (jug.); mn. «Telethersand» (germ.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Giovanni D'Amico» (naz.); mn. «Rabac» (jug.); mc. «Souverette» (lib.); mn. «Majsan» (jug.).

PARTENZE: mc. «Nivese» (fr.); mn. «Haviva» (isr.); mn. «Alfredo Primo» (naz.); mn. «Pelias» (ell.); mn. «Assiout» (RAU); mn. «Quirinale» (naz.); mn. «Doron» (isr.); mn. «Burgwardersand» (germ.); mn. «Krk» (jug.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. «Esperia» (naz.).

A SAPPADA
«LA MONTANARA»
centralissima, ogni comfort.
«SETTIMANA BIANCA»
L. 20.000 per pensione completa
Per prenotazioni scrivere:
Anna Oberthaler «La Montanara»
32047 — SAPPADA
Servizio Ristorante per comitive

Si rinnova anche il palazzo delle Ferrovie dello Stato



Un po' per volta Trieste si veste a nuovo. Si sta svolgendo una simpatica gara tra Amministratori privati ed Enti pubblici per dare alle vie e alle piazze della città un aspetto più attraente e più curato.

L'uniforme grigiore che la mentalità nordica aveva dato a Trieste con l'opera di generazioni cede gradatamente il posto alla vivacità policroma, tradizione delle città mediterranee e in particolar modo delle città medioevali d'Italia.

L'architettura della seconda metà del '700 e dell'800, periodo di massimo sviluppo dell'edilizia cittadina, si presta meglio di ogni altra ad un restauro accurato che faccia risaltare lesene, bugnati, marcapiani, colonne e capitelli.

Restaurati il Lloyd Triestino, il palazzo Carciotti, i principali alberghi, la Chiesa Greco-Ortodossa, i palazzi della Regione e innumerevoli altre facciate, è ora la volta del palazzo delle Ferrovie dello Stato, costruito nell'anno 1893 su disegni dell'arch. Sagorh.

Una squadra di pittori ha preso d'assalto, in questi giorni, le gigantesche facciate dell'edificio, le quali riacquisteranno lo splendore di un tempo e bene si intoneranno all'atmosfera tutta propria della zona di piazza Vittorio Veneto. Una particolarità, infatti, è data anche dalla rifinitura, dopo la decisione presa dalla direzione dei lavori di restauro: più precisamente si tratta del rivestimento protettivo Sandtex la cui applicazione rivela speciali pregi tecnici ed estetici. Questo ambito riconoscimento è il risultato del successo ormai decennale conseguito nei più importanti palazzi del centro storico triestino, dove il Sandtex, senza denotare il minimo segno di usura, resiste da anni alle severe esigenze del nostro clima.

E' opportuno, al riguardo, ricordare che le pitture comuni si irrigidiscono progressivamente a contatto con l'atmosfera, nel giro di pochi mesi. Si trasformano, allora, in una pellicola rigida che non segue i movimenti dell'intonaco e pertanto in molti casi si stacca. Il prodotto di cui ci si serve per abbellire le imponenti facciate del palazzo delle Ferrovie, invece, ha l'indubbio vantaggio di conservare l'elasticità — oltre la inalterabilità sia come tinta, sia come consistenza di strato — e contiene degli elementi che possono essere ritenuti indistruttibili nel tempo.

Elasticità, assoluta uniformità e inalterabilità delle tinte nelle zone più esposte: queste, dunque, alcune delle doti del prodotto, per le quali è stato scelto. Dopo l'affermazione all'estero, il rivestimento protettivo Sandtex ha trovato un ottimo campo di applicazione in Italia, e in particolare a Trieste, autentico banco di prova, a causa dell'aggressione della bora e della salsedine.

Un esame, comunque, che il Sandtex ha dimostrato di aver già largamente superato: ne deriva il giusto apprezzamento da parte di architetti e progettisti.

IL PATRONO DEI VIGILI URBANI



(«Giornalfoto»)

Ieri, festività di San Sebastiano, i vigili urbani hanno festeggiato il loro Patrono senza alcuna cerimonia particolare ma assistendo ad una Messa celebrata nella cappella del Seminario dal cappellano mons. Bottizer. All'ufficio divino hanno presenziato l'assessore alla Polizia urbana, prof. Romano, con il caporipartizione dott. Frezza, il nuovo comandante cav. Grison, l'ufficiale ispettore Corradini, una rappresentanza di ufficiali e vigili, e numerosi familiari.

Al Vangelo, l'officiante ha ricordato la figura del Patrono del Corpo, esempio di fede incrollabile fino al martirio, sottolineando in particolare lo spirito del Santo che deve trovare — ha detto mons. Bottizer — rispondenza nello stesso dovere quotidiano che i vigili urbani sono chiamati a compiere.

«Voi vigili — ha detto il cappellano — dovete uniformarvi nello espletamento del vostro dovere al Patrono del Corpo, nel quale si può individuare la sintesi di quelle indispensabili qualità che devono essere proprie di coloro cui sono affidati i compiti delicati e spesso ingrati di tutela dell'ordine, ad ogni livello e nei settori più svariati».

Qualità — è stato ribadito — che richiedono anzitutto la costante consapevolezza di essere al servizio della collettività, investiti di un mandato che comporta senso di responsabilità, spirito di sacrificio, attaccamento al dovere e, in taluni casi, abnegazione e sprezzo del pericolo, pur nella serena coscienza dei propri diritti e della propria dignità professionale.

Mons. Bottizer (che ha voluto sottolineare come la Messa fosse dedicata ai familiari deceduti dei componenti il Corpo) ha concluso rilevando — con evidente riferimento all'attività dei vigili nei confronti degli automobilisti — che «non c'è amore senza sacrificio e senza perdono nella famiglia, nel lavoro e nel contatto sociale».

SEGNALAZIONI

A dibattito chiuso

La posta ci ha recapitato ieri altre lettere sul dibattito originato dai servizi dedicati dal «Corriere della Sera» a Trieste e alla regione e dal discorso pronunciato dal dott. Mayer all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Gli argomenti, nella loro varietà e anche nella loro diversità di valutazione (da una larga maggioranza di vibrata protesta e singole voci di adesione alle tesi sostenute da una parte dagli articolisti del giornale milanese e dall'altra dal Sostituto Procuratore generale) non si discostano molto, nella sostanza, da quelle sostenute nelle lettere ospitate domenica e martedì. Ringraziando ancora quanti ci dimostrano una così larga fiducia e simpatia («Nel silenzio dei partiti in tutt'altre faccende affacendati è una fortuna che il giornale di Trieste assuma la difesa della città nel suo passato e nelle necessità materiali e morali presenti e future e di ciò vi siamo tutti debitori», è detto in una delle nuove lettere), ci limiteremo a segnalare i nomi delle persone le cui lettere ci sono pervenute a dibattito chiuso: avv. Lino Sardos Albertini, presidente della Unione istriani; ing. Domenico Rossetti de Scander, presidente della Società di Minerva; Claudio Scioli, Francesco Bassetti, il capodistriano Franco Vascon che vive a Milano, un lettore che vive in Zona B e prega di non essere nominato, Carlo de Marchi, la vedova del volontario giuliano Leone Cotroneo, la prof. Liliana Toriser, e infine Malvina Zadnik, l'ing. Piero Cvitanich, Vittorio Riccobon e G. Wagner.

Sciopero autolinee e servizi di emergenza

«Sarò breve ed esplicito. Da ormai dieci giorni i dipendenti della società di autocorriere SAP sono in sciopero. Ciò significa che molte parti della città, tra cui la periferica via delle Campanelle e altre zone come Longera ecc., sono raggiungibili esclusivamente a piedi o, per i più fortunati, con autovetture private.

«Questo è in verità un problema molto grave per molte persone che devono camminare con la bora o con la pioggia dai venti ai sessanta minuti e più per raggiungere il centro cittadino e per ritornare alle proprie abitazioni. E per un operaio o per una massaia un'ora persa in questo modo è denaro che se ne va. Ora, io vorrei sapere se le autorità competenti saprebbero attutire questo inconveniente come hanno già fatto quando scese in sciopero il personale dell'Acegat. Perché la stessa regola non vale quando sciopera il personale delle linee private? Ringraziando per l'ospitalità, Sandy Malnic».

Biblioteca del popolo: un appello al Prefetto

«Gentili "Segnalazioni", ne avete già parlato, ma per favore tornate sull'argomento! Trieste aveva due sedi della Biblioteca del popolo, una a San Giacomo, che rimane tuttora (speriamo), e una in via Polonio che non c'è più. Quest'ultima era la più frequentata ed è stata chiusa per mancanza di aule in una scuola. Adesso, in una città di 270 mila abitanti, abbiamo acquistato due aule e perso una biblioteca popolare! Vogliamo perciò sperare che le autorità competenti si occupino dei cittadini amanti delle buone letture, ché non tutti abitano a San Giacomo, ma che vengono da tutti i rioni: e una sede in più, in centro, sarebbe ben gradita e soprattutto più facilmente raggiungibile da tutti. Chissà se potrà fare qualcosa il Prefetto dott. Cappellini, sempre tanto sensibile ai problemi della città? Ringraziamo per l'ospitalità». Seguono sette firme.

Un tratto di via Navali: da un anno è un disastro

«Care "Segnalazioni", scrissi l'anno scorso per far presente all'allora assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, il deplorevole stato in cui si trova il tratto di via Navali compreso tra la via Angelo Emo e la via Tonello. Pur essendo comparsa sul "Piccolo" la mia lettera, non ebbi nessuna risposta, e quel che è peggio, il suddetto tratto di strada è rimasto tale e quale, anzi è peggiorato (se possibile) il suo stato per un anno in più di usura.

«In questi giorni stanno riparando la via Angelo Emo, e speravamo tanto che l'impresa addetta ai lavori fosse incaricata pure di rappezzare il nostro pezzo di strada. Vana illusione! E sì che le condizioni di tale tratto sono letteralmente disastrose, pericolose per i pedoni (mia suocera è caduta alcuni mesi fa). Il marciapiede per metà in pietra e per metà in terra battuta è tutto a buche. La strada è sconnessa. Non potrebbe il nuovo assessore dott. Verza, venire a vedere per rendersi conto personalmente? Sono certa che se lo facesse, darebbe immediatamente ordine di provvedere.

«Grazie per l'ospitalità, anche a nome degli abitanti di detto tratto di via Navali. Anna Berdon».

Ritrovato Amilcare

Dalla Repubblica dei ragazzi ci scrivono: «Care "Segnalazioni", grazie! Alle ore 16.30 di oggi, mercoledì 20, ci capita in sede la signora Marina con un suo dipendente, che ha un magazzino di mobili in una via adiacente a largo Papa Giovanni: il giovane tra le braccia tiene Amilcare. "Go visto nele 'Segnalazioni' la foto del gato e in magazzin gavevimo 'sta bestia sconta che smiaulava, la gavemo riconosuda, ghe gavemo dà la caccia e ghe ga volù el ben de Dio a ciaparla, ma ecola qua!"

«Quando Cleopatra ha visto Amilcare era da fare una foto davvero: che sbaciucchiamenti! Ma dopo anche qualche "zatada", proprio come una moglie vera.

«Amilcare è dunque ritrovato, ma con mezza coda... In ogni modo, meglio Amilcare con mezza coda che la coda intera senza Amilcare. Di nuovo un grazie grande come un grattacielo.»

Dietro lo sportello

«Care "Segnalazioni", questa mattina (mercoledì 20) mi sono dovuta recare all'Ufficio del lavoro per riscrivermi: e credo che quando ci si presenta a quegli sportelli si ha bisogno di lavorare e non si va per divertirsi. In poche parole, voglio far notare che chi si trova dietro allo sportello non può permettersi di sgridare chi chiede lavoro, soltanto perché per certe mancanze, che poi riguardano l'ufficio, non ci sono alcune annotazioni per uno o una che non ha lavorato per un certo periodo! Sarò molto grata se vorrete pubblicare questo mio sfogo per intero. Distinti saluti, Renata Paclich».

Demolizione dei tram

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi affinché l'assessore alla Polizia e quello della Sanità prendano provvedimenti onde far cessare la demolizione dei tram (che ormai dura da troppo tempo) nella strettoia antistante uno degli hangar della vecchia rimessa tranviaria di via Margherita (ora non più di proprietà dell'Acegat), trasferendo tale lavoro fuori del centro abitato.

«Tale richiesta è motivata dal fatto che dal mattino alle 7 sino a sera inoltrata, giorni festivi compresi, non si possono aprire le finestre per arieggiare le stanze degli appartamenti delle case vicine. Non si rispettano nemmeno le ore del riposo.» Lettera firmata.

Ringrazia il ferroviere del «buon viaggio»



«Egregio Direttore, con riferimento alla segnalazione del 14 gennaio "Il buon viaggio di un uomo esemplare", riguardante il mio lavoro svolto durante un trentennio alle Ferrovie, sento l'obbligo di ringraziare l'ignoto autore della lettera e contemporaneamente desidero precisare di avere svolto semplicemente il mio dovere, prestando la mia modesta opera al servizio dei cittadini. In quest'ora di commiato vorrei, tramite "Il Piccolo", porgere un saluto ai miei superiori, ai colleghi, agli amici e a quanti durante la mia carriera ho avuto occasione d'incontrare in treno. Francesco Laurenti, pensionato F.S.».

Alcuni lettori ci avevano chiesto di poter «riconoscere» l'uomo esemplare» che aveva augurato buon viaggio a migliaia di viaggiatori: li accontentiamo volentieri pubblicando la sua fotografia.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli incontri al CdS

Hanno avuto inizio ieri gli ormai tradizionali incontri del Circolo della stampa organizzati per le signore da Fulvia Costantinides. Ospite d'onore della prima riunione il prof. Giorgio Marangoni, autore del volume «Evoluzione storica e stilistica della moda». Nell'introdurre l'oratore al foltissimo pubblico femminile presente — tra cui le gentili consorti del Prefetto Cappellini e del presidente del Circolo della stampa, Bartoli — Fulvia Costantinides, dopo aver sottolineato le varie benemerenze nel campo della cultura e della moda del prof. Marangoni, che è direttore dell'Istituto artistico dell'abbigliamento di Milano, ha evidenziato l'abilità dell'ospite nel concepire un'opera che oltre ad essere di valido appoggio a figurinisti, modellisti, stilisti, costumisti teatrali e cinematografici, ha il pregio di poter essere piacevolmente seguita ed approfondita anche dal non iniziato, per l'intelligente collegamento tra l'evoluzione della moda ed il particolare momento storico nel quale la moda stessa è andata estrinsecandosi. Il prof. Marangoni ha tracciato un'ampia panoramica sulla storia del costume ed ha corredato il suo dire con la proiezione di pregevoli diapositive, meritandosi gli applausi calorosi dello scelto pubblico.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Alfredo Schillani parlerà su: «Il più recente passato geologico della nostra regione». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Diapositive

Venerdì 22 alle ore 19, presso la sede sociale di piazza Unità 3, ci sarà un incontro tra tutti i soci e simpatizzanti dell'ESCAI durante il quale la gentile socia e collaboratrice Emilia Zaccariotto esporrà tutti i segreti della fotografia. Durante l'esposizione verranno proiettate pure alcune diapositive.

La sua vecchia parrucca

o il suo vecchio toupet le saranno ottimamente valutati acquistando un nuovo toupet o una nuova parrucca in capelli naturali in una delle tante fogge di moda. Approfittate, l'offerta è valevole fino al 31 gennaio. *Market della Parrucca*, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Al Rotary Club

nella riunione odierna, il prof. Majori parlerà su «Un problema della società moderna - l'inquinamento».

Genitori del «D' Aosta»

L'Associazione dei genitori dello Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» ha indetto una riunione, per oggi, che avrà luogo nella sala di musica dell'Istituto con inizio alle ore 18.30. Sono invitati a prendervi parte genitori, professori, studenti.

Maestri cattolici

Questa sera alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 24, la signora Lidia Janni presenterà con una serie di cortometraggi e di diapositive un suo viaggio attraverso le isole del Pacifico.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 in prima convocazione, e alle 21 in seconda, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci del Cineclub, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti in purissima lana al prezzo réclame di L. 15.000 e L. 18.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta, in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Saldi Rigutti

Continua con successo la nostra tradizionale vendita dei saldi. Approfittate! *«Rigutti... Veste tutti!»* Via Mazzini 43.

Alla Calzoleria Principe

corso Italia 19, continua con successo la grande vendita straordinaria di saldi di fine stagione a prezzi convenientissimi.

Rosini calzature

avverte la Sua affezionata clientela di avere iniziato la consueta vendita straordinaria di fine stagione. Vere occasioni.

Saldi Cittar

Vesti sempre giovane con eleganza e risparmio. Sempre da *Cittar*, via del T. Romano 1, tel. 31110.

Al «Giovanni XXIII»

Si è svolta l'assemblea degli associati del Centro «Giovanni XXIII» con sede in via dell'Istria 53. Dopo una relazione panoramica sull'attività delle varie sezioni, svolta dal presidente uscente, dott. Arduino Colombo, e la lettura dei bilanci, c'è stato un vivo dibattito tra i presenti su argomenti di interesse per tutti i soci del Centro. L'assemblea, presieduta dal maestro Angelo Mocarini, ha votato quindi i membri per il nuovo consiglio direttivo e i sindaci. Risultarono eletti: Aldo Avanzini, Fiore Laghi, Serena Papa, Alba Borrea, Silvio Strancer, Mario Contus, Gianni Beorchia, Giorgio Pecorari e Angelo Mocarini quali consiglieri; Luigi Nordio, Diego Digiannantonio e Lino Elefante quali sindaci.

«Arte Rumena»

E' stata inaugurata la mostra di pittura del Maestro Calin Alupi di Bucarest in via S. Spiridione 2, Hotel «Corso». La mostra rimarrà aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21, fino al 31 gennaio.

I vostri vecchi materassi ...

di qualsiasi tipo siano, vi vengono ottimamente valutati con la nostra vendita speciale, valevole sino al 27 marzo, se acquistate — anche ratealmente — degli originali PERMAFLEX: un'occasione unica, approfittatene! *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, tel. 761784.

La Serenissima mobili

Regaliamo quasi per Carnevale: — camera da letto completa con armadio guardaroba; — soggiorno scomponibile, tavolo allungabile, 6 sedie; — cucina completa di mobile tavolo e seggiole. Tutto a L. 490.000. Via Barbariga 5 - via Castaldi 3.

Grande fiera del cristallo

per l'arredamento del bagno alla *Brema* di via Mazzini 16, il negozio del «Passo» - «Vedo» e «Compro». Periodo limitato di sconti eccezionali su centinaia di articoli.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000 e L. 18.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Mobili bagno «Serie Oro»

Vendita speciale a prezzi di propaganda di una serie meravigliosa che lo scorso anno ha riscosso unanimi consensi. *Brema*, via Mazzini 16.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Festa degli Albonesi

La Comunità di Albona, rispettando la tradizione cittadina, nella ricorrenza dello storico evento della «Notte di San Sebastiano», ne promuove la celebrazione con la rituale cerimonia religiosa: una S. Messa verrà officiata domenica 24 alle ore 11, nella chiesa di via S. Anastasio. Nell'occasione sarà commemorato lo illustre patriota albonese mons. prof. Luciano Luciani. Alla manifestazione sono invitati tutti gli albonesi.

Cinema del ragazzo

«Wanted!» Ricercato con taglia di 5000 dollari. Colpevole? Innocente? La risposta la dà il technicolor cinemascope western oggi proiettato nella sala della «Repubblica dei ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, con inizio alle ore 17 precise. Termine circa ore 19.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53 Le cucine più belle!!!

Sconti del 20-30-40%

sui lampadari in stile e moderni, articoli da regalo, appliques, lampade da tavolo e pavimento, elettrodomestici ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco 16.

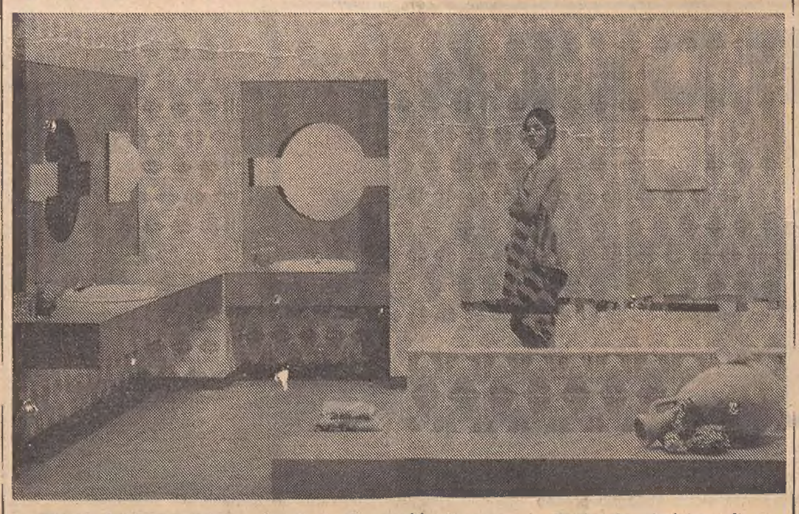
Da Castelreggio

Granzievole, mussoli, ostriche, dondoli, da *Castelreggio*.

Ginnastica per tutti

Il primo febbraio inizia il corso di ginnastica riservato ai bambini dai 5 ai 10 anni. Continuano invece i corsi di ginnastica maschile e femminile. Sauna finlandese, massaggi ampie comodità di orari. Iscrizioni dalle 17 alle 20: Palestra della Salute L.go Papa Giovanni 6 oppure tel. 722134 dalle 13 alle 16.

IL «SALONE» DEL BAGNO



E' stata festosamente inaugurata ieri, in via S. Lazzaro 10, l'esposizione permanente della ditta «G. Bernardini & C.». Un negozio unico nel suo genere: quasi una galleria d'arte interamente dedicata all'arredamento della sala da bagno. Le ceramiche decorate, gli apparecchi sanitari, gli specchi, gli accessari e persino le rubinetterie concorrono qui a creare un gioco scintillante ed invitante. Da oggi il pubblico potrà così scegliere il singolo oggetto o l'ambientazione completa per fare dell'«angolo-intimità» della casa un locale confortevole, funzionale, rivelatore di un gusto e di uno stile: un bagno, insomma, da salutare con gioia al risveglio e da mostrare con orgoglio agli ospiti.

(Nella foto: uno dei bagni della nuova mostra Bernardini, arredato dalla Ceramica Silver).

SORPRESI DALLA MOBILE DUE PROFUGHI CECHI

Tentavano di aprire un bar in piena notte

La squadra mobile ha denunciato in stato d'arresto all'autorità giudiziaria due profughi cecoslovacchi, per tentato furto aggravato. Si tratta di Jiri Jeravy, di 21 anni, e Ludvik Pokorni di 20 anni, allogati al Campo profughi di Padriciano.

Essi sono stati colti sul fatto mentre stavano tentando un'impresa ladresca. Infatti l'altra notte erano intenti a sollevare la saracinesca del Bar Ispiro, in viale Raffaello Sanzio. Alla vista degli agenti, però, si sono allontanati a piedi verso la rotonda del Boschetto, fingendo indifferenza. Fermati e perquisiti dagli agenti, sono risultati in possesso di vari arnesi atti allo scasso. Per questo sono stati tratti subito in arresto con la accusa di tentato furto aggravato.

La cittadina jugoslava Zuareta Hatibovic, di 38 anni, di passaggio nella nostra città, ha denunciato al Commissariato centrale di P. S. una truffa di 170 mila dinari da parte di una sua connazionale. Tale somma sarebbe stata affidata dalla denunciante, per il cambio in valuta italiana, ad altra cittadina jugoslava, che poi non si era più fatta vedere.

VENDITE GIUDIZIARIE COATTIVE E VOLONTARIE

Piazza Goldoni n. 1

Bollettini gratuiti elencanti attrezzature, materiali imprese costruzioni. Giornalmente: mobili nuovi, articoli arredamento, da regalo, oreficeria, orologeria, casalinghi. Confezioni nuove donna, uomo, bambini.

Via Vittorino da Feltre 2

Mobili nuovi, articoli arredamento, oggetti vari.

Via Ananian 2

Autovetture. Mobili metallo, legno, macchine ufficio tecnico, utensileria.

VIAGGI E CROCIERE

Week-end per San Giuseppe

DUBROVNIK (Ragusa) con aereo speciale DC-9 jet Alitalia. Partenza da Ronchi la sera (ore 23.00) del 18 marzo con ritorno la sera del 21 marzo. Pensione in albergo di prima categoria, stanze con bagno, giri e visite. **Viaggio eccezionale prezzo eccezionale:** lire 38.000 tutto compreso

BERLINO con il patrocinio dell'Associazione Italo-Americana in aereo con partenza da Ronchi dal 19 al 21 marzo. Sistemazione all'**Hilton Hôtel**, categoria lusso. Quota lire 78.000

LONDRA in aereo dal 18 al 21 marzo con partenza da Milano. Lire 49.000

per Pasqua

BUDAPEST in autopullman di lusso 8 - 12 aprile
ATENE in aereo 8 - 12 aprile
DUBROVNIK (Ragusa) con aereo speciale 9 - 12 aprile
GIAPPONE in aereo 9 - 22 aprile
LONDRA in aereo 8 - 12 aprile
SIVIGLIA e **MADRID** in aereo 9 - 13 aprile

...e per la prossima estate

CROCIERA AEREA DELL'AMICIZIA NEGLI USA con la Associazione Italo-Americana dal 26 luglio all'11 agosto con il jet Jumbo dell'Alitalia

PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/1 - TEL. 61-293

POSITIVO ANDAMENTO DELLA GESTIONE 1970

Spesi dalla Regione cinquantatré miliardi

Per la prima volta l'ammontare dei pagamenti é stato all'incirca equivalente alle riscossioni

Un primo dato significativo emergente dall'andamento della gestione della Regione Friuli-Venezia Giulia nel corso dello esercizio 1970, viene reso noto dal dott. Tripani, assessore regionale alle finanze. Si tratta dell'ammontare dei pagamenti che sono stati effettuati e che, sia pur secondo un dato ancora provvisorio (le chiusure definitive avverranno al 31 gennaio), risultano aver dato vita ad un movimento che raggiunge i 53 miliardi.

Si verifica così quel notevole balzo in avanti nelle erogazioni preannunciato nelle relazioni ai bilanci degli anni scorsi, con richiamo ai tempi tecnici necessari affinché gli interventi regionali a lungo respiro entrassero nella fase della effettiva realizzazione. Infatti, dai 13,6 miliardi di pagamenti nel 1966, si è passati ai 23,5 del 1967, ai 31,1 del 1968, ai 38,2 del 1969. L'incremento realizzato nel 1970, rispetto all'esercizio precedente, è quindi del 40 per cento circa.

Il dott. Tripani nel mettere in rilievo questo dato positivo, a riprova della crescente, effettiva incidenza finanziaria della Regione, sottolinea anche che oltre 31 miliardi dei 53 erogati nel 1970, riguardano il conto residui, con conseguente estinzione di impegni assunti negli esercizi scorsi.

Va inoltre richiamato il fatto che per la prima volta i pagamenti effettuati dalla Regione dall'inizio della sua attività sono stati pressoché equivalenti, nel corso d'un esercizio, alle riscossioni contabilizzate.

L'assessore regionale alle finanze rileva, nel più equilibrato andamento del movimento di cassa, la dimostrazione che si sta verificando quella inversione di tendenza nel ritmo di erogazione della spesa rispetto alle riscossioni, che tiene fede puntualmente alle assicurazioni fornite in passato sugli sviluppi degli interventi regionali una volta superato l'iniziale sfasamento connesso ai tempi tecnici per l'attuazione dei finanziamenti promossi dalla legislazione regionale.

La seconda commissione permanente, riunitasi martedì sotto la presidenza del consigliere Dal Mas e con la partecipazione dell'assessore all'agricoltura Comelli, ha approvato, con il voto contrario dei consiglieri appartenenti ai gruppi del PCI e del PSIUP, il disegno di legge giuntale relativo all'istituzione del centro regionale di sperimentazione agraria.

Il disegno di legge prevede la soppressione della stazione chimico agraria sperimentale di Udine e dell'istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia, con il trasferimento dei relativi patrimoni ed oneri al nuovo centro regionale di sperimentazione agraria. Detto centro avrà la sua sede legale e centrale ad Udine e sarà articolato in più sezioni operative, delle quali una con sede a Gorizia.

Aperte le iscrizioni alla scuola interpreti

Presso la «Scuola per interpreti» dell'ENCIP sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati di inglese e tedesco, che avranno inizio ai primi di febbraio e si concluderanno nel mese di giugno con gli esami per il passaggio al secondo anno.

Scopo della scuola è quello di preparare degli interpreti che possono avviarsi anche ad altre carriere, quali impiegati corrispondenti commerciali in lingue straniere e traduttori.

La Scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai vari corsi non è subordinata al limite d'età né al titolo di studio. Inoltre, per facilitare le frequenza, le lezioni si tengono nelle ore serali, con esercitazioni anche nel laboratorio linguistico, dotato di magnetofoni e dischi.

Per le iscrizioni e per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni della Penisola e sulla Sicilia, estesa ed intensa nuvolosità con precipitazioni che saranno più frequenti e persistenti e localmente di forte intensità sulle regioni nordorientali, sulle regioni centrali appenniniche, su quelle meridionali del versante tirrenico e sulla Sicilia. Nevicate sui rilievi settentrionali oltre i 700 metri e sui rilievi centro-meridionali oltre i 1500 metri. Dalla mattinata si avrà una temporanea attenuazione dei fenomeni sulle regioni meridionali del versante tirrenico e sulla Sicilia. Sulla Sardegna nuvolosità variabile con isolati rovesci. Dalla tarda mattinata a partire dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna si avrà una nuova ripresa del maltempo, per l'arrivo di una perturbazione attualmente sulla Spagna.

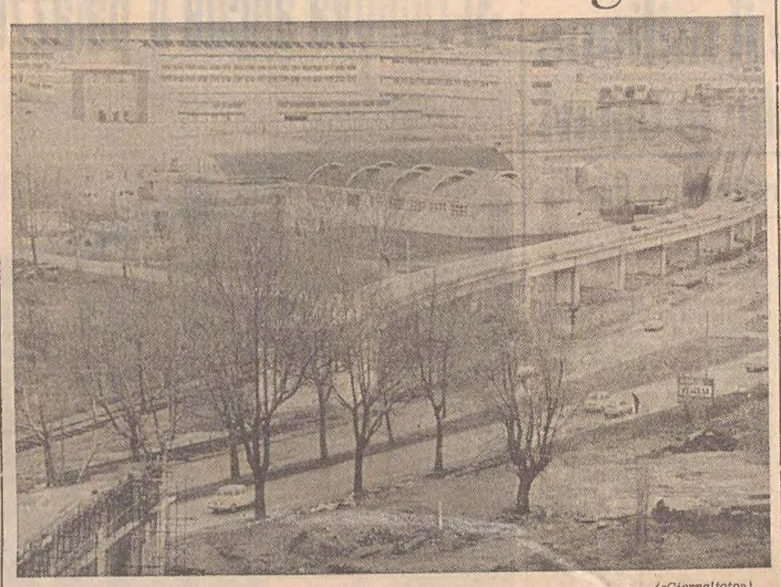
Temperatura: in lieve aumento — Centro Sud.

Venti: al Nord deboli da Nord-Est; sulla Sardegna da Nord-Ovest forti tendenti a ruotare a Sud-Ovest; sulle altre regioni tra Sud e Sud-Est moderati o forti, tendenti a ruotare al Centro temporaneamente da Nord-Est e successivamente da Sud-Ovest.

Mari: bacini occidentali molto mossi o agitati; bacini orientali mossi con moto ondoso in aumento. Mareggiate sulle coste occidentali della Sardegna e del medio versante tirrenico. Sussistono condizioni meteorologiche favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 2; Verona 5, 6; Trieste 8, 11; Venezia 6, 9; Milano 1, 4; Torino —1, 3; Genova 4, 7; Bologna 2, 3; Firenze 9, 12; Pisa 8, 11; Ancona 10, 13; Perugia 6, 9; Pescara 5, 14; L'Aquila 3, 9; Roma Nord 9, 12; Roma Fiumicino 11, 13; Campobasso 6, 8; Bari 8, 15; Napoli 10, 13; Potenza 4, 8; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 6, 16; Messina 9, 14; Palermo 11, 15; Catania 4, 16; Alghero 10, 14; Cagliari 11, 15.

Il viadotto delle Noghere



(«Giornalfoto»)

Il grande viadotto ferroviario in avanzata costruzione lungo la via Flavia attende la «colata» che collegherà le industrie che sorgeranno nella plaga delle Noghere con la rete nazionale

GLI SCAMBI DI TRIESTE CON BUIE, CAPODISTRIA E SESANA

RINNOVATO L'ACCORDO CON LA VICINA JUGOSLAVIA

Per partecipare alla ripartizione delle quote del primo trimestre le ditte dovranno presentare domanda entro il tredici febbraio

A decorrere dal 15 gennaio, e per il periodo di un anno, è stato tacitamente rinnovato l'accordo italo-jugoslavo del 31 marzo 1955 per gli scambi locali tra la zona di Trieste e quelle di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, assieme al relativo protocollo addizionale e allo scambio di note rispettivamente del 25 aprile 1964 e del 1.o luglio 1967. Ne dà notizia il servizio commercio estero del Commissariato di Governo, osservando che, per partecipare alla ripartizione della quota relativa al primo trimestre dei contingenti posti in distribuzione, le ditte interessate dovranno presentare domanda, redatta secondo le norme in vigore, entro il 13 febbraio.

L'accertamento della data di arrivo avverrà a mezzo timbro apposto sulle domande del servizio commercio estero del Commissariato. Le domande che dovessero pervenire dopo il 13 febbraio verranno esaminate tenendo conto degli eventuali residui dei contingenti in distribuzione.

Per una obiettiva valutazione delle richieste, è opportuno che le domande siano corredate da idonea documentazione comprovante la concretezza delle operazioni e da dichiarazioni bancarie nelle quali risultino indicati, suddivisi per anno solare e per paese di provenienza, gli estremi dei benestare e delle bolle doganali relativi ad operazioni di importazione definitiva effettuate, per le medesime merci, da qualsiasi provenienza durante il triennio 1968-1970, nonché dal certificato rilasciato dal competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette e attestante l'ammontare del R.I. dichiarato ed accertato a carico delle ditte istanti nel triennio 1967-1969.

Le ditte che chiedono di partecipare alla ripartizione dei contingenti di «vino di consumo ordinario», di «bovini da macello», di «carne bovina» e di «latte fresco sfuso» dovranno inoltre esibire la documentazione di seguito precisata.

Vino di consumo ordinario: dichiarazioni bancarie nelle quali risultino indicati, suddivisi per anno solare, gli estremi dei benestare e delle bolle doganali relativi ad operazioni di importazione definitive dalla Jugoslavia di vino di consumo ordinario effettuate durante il triennio 1968-1970.

Dichiarazione rilasciata dal Servizio Imposte Consumo del comune di residenza, attestante la quantità complessiva di vino, nazionale e di altra origine, commerciata dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1970.

Bovini da macello: certificato rilasciato dal Servizio Imposte Consumo del competente comune attestante il peso ed il numero dei capi bovini vivi che, previa macellazione in loco, le ditte hanno immesso direttamente al consumo nella provincia di Trieste durante il triennio 1968-1970 (suddiviso per anno solare).

Dichiarazioni bancarie nelle quali risultino indicati, suddivisi per anno solare e per paese di provenienza gli estremi dei benestare e delle bolle doganali relativi ad operazioni di importazione definitiva di bovini da macello effettuate da qualsiasi provenienza durante il triennio 1968-1970.

Dichiarazione rilasciata dalla direzione dei macelli comunali della zona di Trieste attestante il numero dei capi bovini macellati per conto della ditta, durante il triennio 1968-1970 e destinati al fabbisogno (suddivisa per anno solare):

Carne bovina fresca: dichiarazioni bancarie nelle quali risultino indicati, suddivisi per anno solare e per paese di provenienza durante il triennio 1968-1970.

Certificato rilasciato dal competente Ufficio Comunale di Consumo del rispettivo comune attestante la quantità di carne bovina fresca che le ditte hanno immesso al consumo nella zona di Trieste durante il triennio 1968-1970, suddiviso per anno solare.

Latte fresco sfuso: le ditte dovranno indicare presso quale stabilimento effettueranno la pastorizzazione di detta merce e successivamente documentare la avvenuta pastorizzazione.

Per quanto riguarda le esportazioni che come è noto sono soggette ad apposita autorizzazione, le relative domande corredate da idonea documentazione, verranno prese in esame mano a mano che perverranno al predetto servizio.

Le ditte richiedenti dovranno risultare regolarmente iscritte, fra le aziende ammesse ad operare con l'estero.

SETTANTENNE «PATACCARO» PER L'ENNESIMA VOLTA A GIUDIZIO

Pasquale perde il pelo ma non l'antico vizio

Sorpreso mentre cercava di vendere il solito orologio con bracciale Confermati dal Tribunale l'arresto e l'ammenda inflitti dal pretore

Pasquale Tarantino, nato 73 anni or sono a Brindisi, e domiciliato nella nostra città, in via Cavana 3, è un uomo che, per avere fatto sua l'arte di arrangiarsi, ha avuto molte noie con la giustizia.

In altre parole, per sbarcare il lunario egli faceva il «pataccaro», ed ha avuto un sacco di processi per esercizio abusivo del mestiere di girovago, vendita di merci senza licenza, truffa, per non parlare poi anche di reati più gravi, estranei alla sua... attività lavorativa, come diserzione, rifiuto d'obbedienza, espatrio clandestino, furto, porto abusivo d'armi, lesioni volontarie aggravate e persino omicidio volontario. Dagli anni della prima guerra mondiale egli ha collezionato così ben 34 precedenti per reati più o meno gravi.

Ora il Tarantino comparso dinanzi al giudici della sezione promiscua del Tribunale penale in funzione di appello (Pres. dott. Corsi, giudici dottori D'Amato e Franca Gridelli, P. M. dott. Tavella, canc. dott. Stripoli), in seguito al suo ricorso contro l'ennesima condanna inflittagli dal pretore per le solite contravvenzioni in cui veniva sostanziata, agli effetti penali, la sua attività clandestina di «commerciante»: esercizio abusivo del mestiere di venditore ambulante e vendita di merci senza la prescritta licenza.

Ed ecco i fatti. Il 15 maggio dello scorso anno il Tarantino venne sorpreso da un vigile urbano, mentre tentava di «affibbiare» un orologio ad alcuni turisti jugoslavi. Nelle more del relativo processo, il 6 giugno successivo fu «pizzicato» per la seconda volta da due altri vigili urbani in borghese, mentre, in riva III Novembre, all'altezza del Ponte Verde, cercava di convincere tre turisti ad acquistare un orologio con bracciale, naturalmente di metallo vile.

Le due denunce fecero il loro corso, ed il 29 ottobre dello scorso anno il Tarantino venne condannato dal pretore a 30 giorni di arresto ed a 60 mila lire di ammenda.

Ora, al processo di appello, sia il P. M. che il difensore dell'imputato, avv. Morgera, hanno chiesto una diminuzione della pena. I giudici hanno invece confermato la sentenza del pretore, condannando il Tarantino alle maggiori spese.

Forse per riequilibrare la bilancia della giustizia, miglior fortuna ha avuto l'analogo ricorso di Ciro Gentile, di 30 anni, abitante in via del Bosco 15, il quale, il 25 settembre dello scorso anno fu condannato dal pretore a 2 mesi di arresto ed a 100 mila lire di ammenda per le stesse contravvenzioni. La mattina del 18 maggio dello scorso anno, il Gentile era stato infatti colto in flagrante in piazza Ponterosso, da un vigile urbano, mentre offriva in vendita ad un turista jugoslavo un orologio da donna con bracciale, il tutto di metallo giallo.

Su proposta del P. M. e del difensore, avv. Fulvio Amodeo, il Tribunale ha ridotto la pena all'imputato a un mese li arresto e a 60 mila lire di ammenda.

Treno bianco per Tarvisio

Domenica prossima 24 corrente la locale Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato darà inizio alla serie dei treni «bianchi».

Anche quest'anno l'organizzazione di tali trasporti è stata curata con ogni scrupolo in ogni dettaglio in modo che è assicurato un servizio rapido e confortevole. Sul treno funzionerà anche il servizio di ristoro. L'orario è stato così fissato:

Andata - Partenza da Trieste alle ore 7, da Monfalcone alle ore 7.24, da Gorizia alle ore 7.42, da Udine alle ore 8.16. **Arrivo** a Pontebba alle ore 9.18, a Ugovizza alle ore 9.34, a Valbruna alle ore 9.38, a Camporosso alle ore 9.44 ed a Tarvisio alle ore 9.49.

Ritorno - Partenza da Tarvisio alle ore 17.42, da Camporosso alle ore 17.55, da Valbruna alle ore 18.01, da Ugovizza alle ore 18.05, da Pontebba alle ore 18.20. **Arrivo** a Udine alle ore 19.20, a Gorizia alle ore 19.53, a Monfalcone alle ore 20.15 ed a Trieste alle ore 20.45.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine ai seguenti prezzi: da Trieste lire 1.700; da Monfalcone L. 1.400; da Gorizia L. 1.300 e da Udine L. 850.

I gitanti potranno terminare il viaggio di andata ed iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Pontebba, Ugovizza, Valbruna-Lussari, Camporosso, Tarvisio città e Tarvisio centrale.

La vendita dei biglietti avrà luogo presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone, Gorizia ed Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 del sabato.

Il mondo sommerso al Circolo Italsider

La Società Alpina delle Giulie organizza per domani 22 corrente una serata di proiezioni articolata su tre diverse branche del mondo subacqueo: pesca, record mondiale di profondità in apnea (Enzo Maiorca, 1970), speleosub.

Il «clou» della serata verte sulla esplorazione del Fontanon di Goriuda iniziata e portata avanti in ottobre e novembre dello scorso anno dagli speleosub della Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie; il film e le foto sono opera del fotografo subacqueo Gianni Mangiagli.

Le proiezioni avranno luogo domani con inizio alle 20.30, al Circolo aziendale Italsider (g. c.), via Carducci n. 24. Ingresso libero.

Corso di prevenzione infortuni sul lavoro

La Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, allo scopo di sviluppare ed approfondire la conoscenza delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro da parte degli assistenti e capi cantiere del settore edile, in stretta collaborazione con l'Ente nazionale prevenzione infortuni (ENPI), ha istituito, in continuazione dell'iniziativa già sperimentata con successo negli anni scorsi, un corso di prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili e capi cantiere.

Il corso avrà inizio il 16 febbraio p.v. presso la sede dell'ENPI in via Genova n. 8, III p. e comprenderà un ciclo di 14 lezioni svolte il martedì e giovedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30.

Le iscrizioni si accettano presso la sede della Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, via Rossini n. 4, IV piano nelle ore d'ufficio, fino al 12 febbraio p.v.

È ACCADUTO SULLE PEDONALI DI VIA BATTISTI

Atterra una passante e rincasa tranquilla

Condannata dal pretore a trenta giorni di arresto e per 9 mesi alla sospensione della patente

Fuga dopo aver provocato con la macchina un investimento, ed omissione di soccorso: per rispondere di questi reati la signora Fiorella Budoia in Vascotto, di 29 anni, domiciliata in via Battisti 21 ha dovuto comparire dinanzi al pretore dott. Losapio (P. M. avv. Longo).

Il fatto avvenne la sera del 20 settembre scorso. La signora stava rincasando con l'automobile del marito, una «600», targata TS 52756, ed al momento di immettersi dalla via Carducci in via Battisti, dovette fermarsi davanti al passaggio pedonale, per lasciare passare frotte di persone, che in quel momento avevano via libera.

Quando rimise in moto la macchina, la Vascotto non si accorse che una giovane donna stava per passarle davanti, e la malcapitata fu urtata e gettata a terra. Si trattava dell'infermiera Bruna De Bernardi, di 24 anni, abitante in Borgo San Nazario 142, la quale, per fortuna, non si fece molto male. Aiutata a rialzarsi da alcuni passanti, la De Bernardi, infatti, si stava riassettando le vesti, e l'automobilista la quale, nel frattempo, si era resa conto dell'accaduto ed aveva rallentato, pensò che non era il caso di fermarsi, e riprese l'andatura normale.

Un vigile di servizio ai semafori aveva però rilevato il numero di targa della vettura, e quella stessa sera la Vascotto ebbe una visita inattesa: una pattuglia di vigili urbani le contestava i relativi reati. La De Bernardi si era presentata alla astanteria dell'ospedale per farsi medicare contusioni escoriate alla faccia interna del gomito sinistro, guaribili in tre giorni.

Ora, al processo, la Vascotto ha sostenuto di essersi fermata in seguito all'incidente, ma che vedendo la pedone rialzarsi aveva creduto che non si fosse fatta niente.

Il pretore, sentite le argomentazioni del P. M. e quelle del difensore, avv. Sergio Padovani, ha deciso di ritenere colpevole l'imputata soltanto per il reato di fuga, per il quale l'ha condannata ad un mese di arresto coi benefici della legge ed alla sospensione della patente di guida per 9 mesi.

MOSTRE D'ARTE

Alla Rossoni espone Paulette Maier

Alle 18.30 seguirà alla Galleria Rossoni l'inaugurazione della personale della pittrice accademica concittadina Paulette Maier. La mostra che si chiuderà la sera del 30 p. v. comprende 30 oli, quadri tutti di recente produzione dell'appassionata e valente artista.

LA GORGONA
ESPONE
TESSUTI E METALLI
dello
ARTIGIANATO TUNISINO

Alla TORBANDENA
DALI'
e
MASCHERINI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
GUAZZI - MINIATURE
DISEGNI A CHINA
di
JUTTA

Ancora oggi e domani: 17-20

Galleria COMUNALE
MOSTRA PERSONALE
DELL' UDINESE
GIAIOTTO

ALL'ESAME DEL SENATO IL DISEGNO DI LEGGE

Contributi alle autolinee discussi da Varisco a Roma

Il provvedimento sarà esteso anche alle Regioni

Una puntualizzazione sulle tanto attese provvidenze governative a favore delle imprese concessionarie di autoservizi di linea è scaturita in occasione di due importanti colloqui che l'assessore regionale delegato ai trasporti, Varisco, ha avuto, in sede romana, con i sottosegretari ai trasporti ed aviazione civile, sen. Onorio Cengarle, ed al lavoro e previdenza sociale, on. Mario Toros. Ha costituito, appunto, tema di fondo degli incontri la mancata approvazione nei tempi del disegno di legge relativo a tali promesse provvidenze.

Avuta assicurazione dall'on. Toros che il contratto nazionale per i dipendenti delle autolinee è stato firmato dalle parti, l'assessore Varisco ha prospettato ad entrambi i rappresentanti del governo la precaria situazione venutasi a creare nel Friuli-Venezia Giulia dalla ritardata approvazione dello strumento legislativo in merito alle su accennate provvidenze statali per il settore.

Il sottosegretario Cengarle ha informato Varisco che il disegno di legge relativo all'erogazione, per gli anni 1968, 1969 e 1970, di contributi straordinari agli enti pubblici ed agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori sarà esaminato e discusso nell'aula del Senato nei prossimi giorni. A questo provvedimento di carattere generale dovrebbe immediatamente seguire l'approvazione dell'analogo dispositivo anche per le regioni a statuto speciale.

L'assessore Varisco non ha mancato di farsi portavoce dell'orientamento dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia in materia di trasporti e nello stesso tempo ha avuto modo di essere edotto su talune indicazioni programmatiche per la riforma dell'importantissimo settore.

LA «DONNA MOSCA» A SETTANTADUE ANNI VIVE ANCORA PER IL CIRCO

Inguaribile nostalgia della pista incantata

Ricorda con commozione lo spettacolo nella grande platea del Politeama Rossetti

In un circo si incontra spesso qualche vecchio artista che, ormai avanti negli anni, ha smesso di lavorare, ma continua a viaggiare; vuol restare al seguito del circo sino alla fine dei suoi giorni. Egli è nato in una carovana e non può, per un imperativo che ha nel sangue, abbandonare quella casa a quattro ruote.

Al circo «Wulber» abbiamo incontrato un'anziana signora, seguita sempre da tre cagnetti; ci ha sorriso e ci ha detto che in questi giorni che la bora era cessata aveva voluto andare a vedere le varie piazze che negli anni lontani avevano ospitato il circo della sua famiglia. Ed è stata anche al Politeama, ove lavorò nel 1920. Questa signora si chiama Natalina Zoppè, vedova di Armando Zamperla.

Al circo «Wulber» ha la sua carovana, che nei viaggi di trasferimento è portata da un nipote, e si trova con questo circo perché in esso vi lavorano il figlio Bianco con i nipoti.

E' una donna ancora piena di vita — ed ha 72 anni — che, pur avendo la possibilità di fermarsi in una casa in muratura, vuol seguire il circo, il quale è ancora la sua vita. E per tutta la giornata non sta certo senza far niente, perché si rende utile in ogni maniera, occupandosi in particolare degli animali, per i quali nutre un amore particolare. Ne ha avuti tanti in vita sua: cavalli, scimmie e cani, elefanti e bestie feroci.

Natalina Zamperla è stata moltissime volte in queste terre, prima con il circo Zoppè di suo padre, poi con quello del marito, che dal 1920 al '40 si può dire è stato annualmente a Trieste ed in Istria. Ma l'anziana artista ricorda con commozione lo spettacolo che la vedeva impegnata al Politeama. Dal 21 febbraio al 14 marzo del 1920 la grande platea del Rossetti, trasformata in pista, ospitò il grande complesso Bisini, che presentava ben 40 cavalli.

Era un grande circo, ricco di attrazioni e con artisti validissimi. Ricorderemo tra gli altri gli acrobati Mantovani, i 4 Zacchini agli anelli, il saltatore alla corda Casartelli, le sorelle Crescenzio sul filo di ferro, i comici Perelli.

Natalina Zamperla eseguiva un apprezzato numero come «donna mosca», cioè compiva acrobazie ed ardimentosi esercizi su una sc a, posta orizzontalmente a vari metri da terra, sospesa per le punte dei piedi; lavorava inoltre alle pertiche e con un gruppo di «volanti bassi», cioè su trapezi posti a trequattro metri da terra che non prevedevano la rete di protezione, ma solo un pagliericcio sotto l'attrezzo.

Natalina ricorda che allora prendeva 30 lire al giorno e non potrà mai dimenticare la grande folla che ogni sera accorreva al Politeama. Le cronache di allora confermano il successo ottenuto dal circo Bisini, tanto che nelle prime sere si dovettero chiudere le porte e rimandare molti spettatori, perché il pur vasto teatro era incapace di contenerli tutti.

Poi Natalina Zoppè sposò Armando Zamperla e si un. a quel circo. Nacquero i figli Bianco, Ermenegildo, Mafalda, Maria e Napoleone, il quale ultimo ha lavorato a lungo negli Stati Uniti d'America e nel '68 Natalina ha voluto intraprendere il lungo viaggio per incontrare il figlio che non vedeva da anni.

Trieste, dopo 30 anni di assenza, l'ha trovata molto cambiata, ma della città conserva tanti bei ricordi, specie di quei tempi in cui i piccoli circhi, come quelli degli Zamperla e Zavatta, trascorrevano interi mesi a Trieste, trasferendosi da un rione all'altro, trovando sempre un pubblico amico ed affezionato.

A sentire parlare questi vecchi artisti si resta incantati, perché hanno una infinità di ricordi, più o meno lieti, ma sempre interessanti e affascinanti. Quella della gente del circo è una vita dura, difficile e di sacrificio, eppure nessuno, nemmeno da vecchio, la rinnega. Anche gli anziani vogliono vivere accanto a quella pista che li ha visti attori, nell'accampamento, perché all'infuori di esso sarebbero incapaci di vivere.

Ricciotti Giollo

SORDITÀ



ORA, sento perfettamente con nulla nelle orecchie, grazie al nuovo "VIBRATON"®!...

BASTA INFORCARLI PER UDIRE SUBITO E BENE!

A TRIESTE in anteprima
questo nuovo e meraviglioso modello sarà presentato e potrete provarlo senza alcun impegno presso
gli UFFICI MERCURY
via Palestrina n. 3 tel. 68.870
nei giorni di VENERDI' 22 e SABATO 23 gennaio 1971
convenzioni e sconti particolari agli Assistiti
INAM, INADEL, ENPAS, ecc.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carla Zerial, nel IX anniversario (21/1), dalla figlia Dora 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Gino Cosolo, nel X anniversario, da Libera, Silvio, Sergio, Orietta Cosolo 10.000, da Dora Cabalzar e Flora Cilla 3000 pro Rotary Club di Gorizia (Fondo «Dott. G. Cosolo»).

In memoria di Ruggero Ronchi, nel IV anniversario, da Emilia Sartori e famiglia 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Mary Wallluschnig ved. Brechbühl, nel trigesimo, dalla figlia Nora Giovannini 10.000, dalle nipoti Bertie Bruhin-Hefti, Elsa Kohli-Heftí e famiglia Berna 10.000 pro Scuola media Campi Elisi (Borsa di studio «Cristiana Bundi»); dal genero e dalla nipote Erika 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Olivia Ancich, per il compleanno (21/1), dalla sorella Vilma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Cerienizza, nel X anniversario, dalla figlia Liuba 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alfonsina Braun, nel I anniversario, da Atto e Rita Braun 50.000, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro Università degli studi (Fondazione «Alfonsina Braun»).

In memoria di Antonio Tamplenizza, nel XV anniversario, dalla famiglia Tamplenizza - Lonza 5000 pro Centro antidiabetico comunale.

In memoria di Loretta Botteri, nel II anniversario, dalla famiglia 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro), 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Guglielmo Mandel, nel III anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Centro tumori.

In memoria del preside prof. Vincenzo Bronzin da Pino Apollonio 5000 pro Borsa di studio «Prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Giusto Gallone 50.000, da Paolo Medani 5000, da Egidio Rinaldi 10.000, da Pino Machne 10.000, da Tino Babich 50.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Benita Zito dalla famiglia Giudici 5000, da Norina Taffra 2000, da Noella Fulvio Gregori 5000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Antonia Marsi da Maria Fragiacomo 10.000, dalle dipendenti della ditta Calzature Fragiacomo 6000 pro Centro tumori.

In memoria del preside prof. Vincenzo Bronzin da un diplomato del 1939 1.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di S.A. principessa Maria de Ligné dall'ing. Alberto e arch. Gualtiero Gruden e familiari 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Dott. Paolo de Klodich»); da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 6000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gioconda Pagnini Marsilio da Decio e Nana Rossi 5000, da Enrico Goldschmidt 3000 pro ECA; da Valeria e Claudia Todri 5000 pro Rifugio animali A.S. T.A.D.

In memoria di Margherita ved. Meladossi dalla famiglia Michelutti 5000, dalla famiglia Ferro 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Lestan da Lidia Orbani 2000 pro Unione italiana ciechi; da Elfrida Goldstein 2500 pro Associazione sordomuti; da Erminia Depase, Gemma Mosetti 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Valeria Schusterschitz ved. Caprin da Iolanda Minasi 2000 pro Centro tumori; da Annamaria Bertoldi 2000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Rrok Prennushi da Nino Fazzini - Giorgi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Petridis-Fait 5000 pro Infanzia abbandonata; da Antonio e Carmela Pavisich 5000, da Giulia Merlo e Camilla Triulzi 5000, da Maria e Vittorio Frandoli 5000 pro chiesa S. Rita; da Antonietta Rosani, Willy e Rosanna Venier 5000 pro Scuola media «N. Saurp» di Muggia (cassa scolastica).

In memoria di Beatrice Ianchi da Giuseppe e Argia Nardi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Bozzetto 2000 pro Centro tumori; da Alida Boccuzzi ved. Pitacco 3000 pro Lega nazionale; da Irma Redivo 3000 pro chiesa Carmelitani di Gretta.

In memoria di Vittoria Nicoli da Renata e Titti Brunetti 5000, da Renato Brunetti 5000, da Pino Romanelli 3000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»); da Pino Romanelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Terzari dai cognati Gianni e Nerina Tersar 5000, dalla famiglia Albino Tersar 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Caputo da Laura Macchi 2000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Romano Zibert dalla mamma 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Bazzari da Antonietta e Giovanni Sergi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Angelo Ermanno Cammarata da Augusto Gabrielli 5000 pro CRI; dal prof. Fernando Polacco 5000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Alfonsina Braun, nel I anniversario (21/1), da Gilda Gnot Gortan 10.000 pro Università degli studi (Borsa di studio «Prof. Alfonsina Braun»).

In memoria di Edoardo e Narcisa Oblach dal dott. ing. Renzo Oblach 25.000 pro Società femminile S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza «Salus infirmorum»).

In memoria di Herta Neddermayer ved. Bonnes da Maria Radich e Franca Cernivez 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Nordio ved. Montolli, nel IV anniversario (21/1), dalla figlia Gianna Dussoni 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Bisaro in Bonetta, nel II anniversario (17/1), dalla cugina Gianna Dussoni 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Stella dalle famiglie Bisaro Dussoni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Balistra dal dott. Lodovico Vernar 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Beatrice Ianchi da Gemma Benciani 2000 pro Unione italiana ciechi.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Settimane bianche a San Cassiano. Lo Sci Cai Trieste organizza anche quest'anno delle settimane bianche sulle nevi di San Cassiano in Val Badia in alta stagione. Dal 7 febbraio al 21 febbraio 1971. Ultimi posti liberi.

Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 dalle 19 alle 21. Telef. 35240

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 24 gennaio escursione al monte Forno (m 1508) al confine tra Italia, Austria e Jugoslavia. Iscrizioni e programma in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel 35240.

GRUPPO ESCAI «U. PACIFICO» dell'Alpina delle Giulie — Domenica 24 gennaio gita sciatoria a Tarvisio. Per iscrizioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità 3.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo E.S.C.A.I. «U. Pacifico»: si organizza a Tarvisio, in collaborazione con lo Sci C.A.I. Trieste, a partire dal 24 gennaio, sei domeniche sulla neve, con lezioni di sci per principianti ed esperti, impartite da istruttori nazionali del luogo. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede della Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 24 gennaio gita sciatoria a Tarvisio. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 telefono 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE. Gita scilistica a Forni di Sopra, domenica 24 gennaio 1971: Partenza piazza Oberdan alle ore 6.30.

ESCAI XXX OTTOBRE. Gita carsica con salita al monte Falcone, domenica 24 gennaio 1971. Partenza col treno dalla stazione FF.SS. Ritrovo nell'atrio alle ore 9.15. Rientro ore 17 circa.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 24 gennaio 1971, avrà inizio il corso di sci a Ravascletto, denominato «5 domeniche sulla neve». Prenotazioni posti in pullman in Sede, dalle ore 17 alle ore 20. Domenica 24 gennaio 1971, si effettuerà la consueta gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni in Sede, dalle 17 alle 20, seralmente.

DOVE ANDIAMO A SCIARE QUEST'ANNO ?

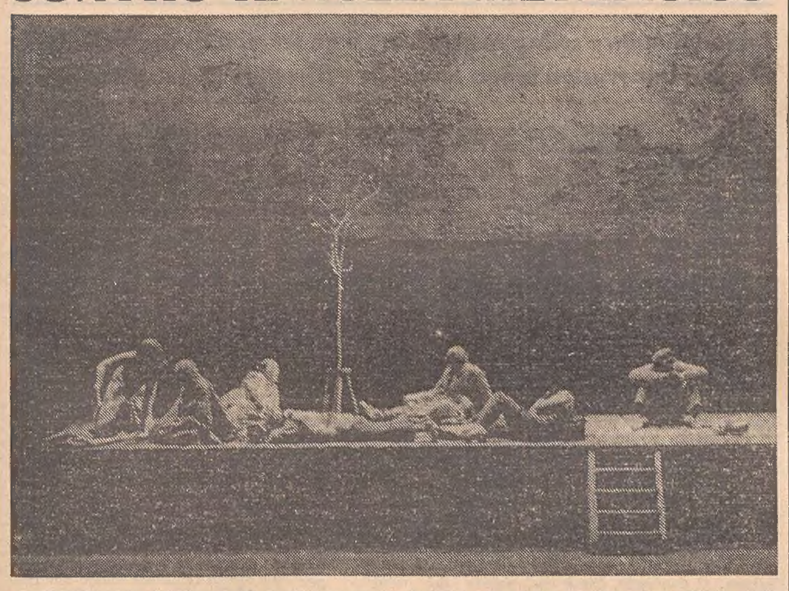
FORNI DI SOPRA - Azienda Soggiorno e Turismo
RAVASCLETTO - Azienda Soggiorno e Turismo
TARVISIO - Azienda Soggiorno
FORNI AVOLTRI - Pro Loco
MATAJÛR - Pro Valli del Natisone di S. Pietro al N.
PIANCAVALLO - Pro Loco di Aviano
SAURIS - Pro Loco
SELLA CHIANZUTAN - Pro Loco di Verzegnis
SELLA NEVEA - Pro Loco di Chiusaforte

INFORMAZIONI ANCHE:
ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO DI PORDENONE E DI UDINE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«NEL FONDO» DI GORKI CON LA REGIA DI STREHLER

UNA REALTÀ SOCIALE CONTRO IL NULLA METAFISICO



Dall'edizione de «L'albergo dei poveri» con cui Strehler celebrò nel lontano 1947 la nascita del quasi leggendario «Piccolo» di Milano, a questa d'oggi, restituita al suo titolo originale ed essenziale, «Nel fondo», ce n'è passata d'acqua sotto i ponti, per il teatro in genere e per la carriera di Strehler in particolare. Cosicché la ripresa del capolavoro gorkiano, a ventitré anni di distanza e ad opera dello stesso regista, deve pure avere un significato. E questo significato sembra appunto chiarirsi alla luce della nuova, diversa chiave di lettura impiegata ora da Strehler, rispetto alla sua messiscena del '47, ch'era di segno naturalista, condotta sul «vero» o, come sarebbe più esatto dire, sulla rappresentazione realistica del «vero». Ora, ci sembra che codesta nuova chiave di lettura muova in due direzioni: nello smontare cioè lo impianto naturalista per rimontarlo, dall'interno, in un «sistema» più vasto, universale, astrattizzante e (dichiara Strehler) più rappresentativo «nella realtà molteplice, dialettica, contraddetta della vita». Secondo: nel confrontare, attraverso una operazione che è al tempo stesso ideologica e stilistica, quel mondo di esseri degradati, vinti, falliti ma non definitivamente morti all'illusione d'un destino più degno dell'uomo, che abitano il sottosuolo gorkiano, con il mondo spettrale e allibito delle frigide Marienbad del pensiero attuale: quel mondo di clowns miserrimi, fossilizzati e balbettanti, congelati in una enorme pausa del tempo e del silenzio ad attendere il loro misterioso Godot, che non arriverà mai, negati ad inventarsi un futuro: insomma, gli «eroi» di quel teatro d'oggi chiamato dell'assurdo, dell'angoscia, del nulla, di cui (è ancora Strehler a citare) il maggiore esponente è Samuel Beckett.

E' un confronto dialettico che riguarda soprattutto Strehler in prima persona, la sua concezione per così dire umanistica dei valori e del far teatro, persino con risvolti autobiografici toccanti (per esempio questo tornare, come al primo amore, ad un testo che segnò il suo debutto nella regia tanti anni fa, e che forse — viene il sospetto — stempera di sottile nostalgia le date d'una appassionata, fervidissima e ormai lontana giovinezza d'artista). Ma da che parte egli stia in codesto confronto, ora come sempre, non ne fa mistero: «Qualsiasi paragone o contrapposizione in arte, si sa, sono inutili — egli annota — «Ma come non dire che — scegliendo un esempio, uno fra tanti, ma certo il più alto, il più compiuto e il più sincero — la fine di Beckett è il Silenzio, l'Immobilità, la Morte; quella del populista Gorki è la Parola, la Vita, la Rivolta? Ancora una volta noi siamo caparbiamente — sconsideratamente, secondo i sicofanti del Nulla — per quest'ultima».

Da questa messinscena di «Nel fondo», presentata ieri al Politeama Rossetti dalla Compagnia del «Gruppo e Teatro Azione», emerge così uno dei temi fondamentali della regia strehleriana, quello cioè legato alla realtà sociale che si contrappone all'arte attuale del nulla betafisico. Il grumo d'umanità disperata e dolente che si coagula nello squallido asilo notturno, «più giù», come in una catacomba, non esprime infatti una condizione eterna, fatalisticamente immutabile. E i personaggi che pure, negli atteggiamenti e nell'isolamento individuale, svincolato e quasi autonomo dai nessi dell'azione drammatica in cui li pone Strehler a narrare per conto proprio, in una sorta di balbettante monologo, le loro storie singole, arieggiano ,una sfida?) immagini beckettiane, non rimandano però ad un'attesa senza principio e fine, bensì allo sbocco d'una speranza almeno vagheggiata, ad un anelito di liberazione dell'uomo. Come Satin, l'ex intellettuale vinto (magistralmente interpretato da Franco Graziosi), che si fa avanti a pronunciare la memorabile battuta, piena di amara consapevolezza ma anche di irrinunciabile fiducia nell'uomo; come il Barone (Renato De Carmine), dialettica immagine-specchio del fallimento, e il vecchio Luca (Antonio Battistella), «saggio» messaggero della pietistica menzogna d'una fede oggetto di se stessa, e il ladro Pepel, l'ubriacona sognatrice Nastia, Vassilissa, suo marito padrone dell'«albergo», l'attore alcolizzato... Protagonisti di morte e tragedia, ma pur sempre legati al filo sottile di luce che, nel buio del loro bassifondo essi si ostinano a cercare, con la speranze, nel mondo «di sopra».

C'è infine nello spettacolo, oltre a quel confronto polemico cui si accennava, una ennesima (diremmo) dimostrazione da parte di Strehler del suo modo di far teatro, riproposta attraverso le numerose autocitazioni registiche (dal «Nost Milan» su su fino ai «Giganti della montagna») e che qui viene sottolineata non solo da parecchie sue «sigle» tipiche, ma anche dall'impianto scenografico di Ezio Frigerio, emblematicamente nudo, atemporale, privo di riferimenti realistici: un pancone che occupa quasi tutto lo spazio scenico, una ribalta nella ribalta quasi a significare l'evidenza del rito drammaturgico che si sta celebrando.

Lo spettacolo, anche se non lieve, è ricco di fascino, reca le stimmate, elevate al quadrato, dell'arte e dello stile ormai canonizzati di Strehler. E quanto al lavoro degli interpreti come non restarne ammirati? Tutti encomiabili. S'è già detto di Graziosi, di Battistella e De Carmine, ma bisognerà ricordare Gianfranco Dettori che del poeta alcolizzato costruisce una figuretta di affinato rilievo, e Giorgio Del Bene, ottimo Aliosha, e Marisa Fabbri, Giustino Durano, Mariella Zanetti, Marisa Minelli, Luisa Rossi, Carlo Cataneo, Cip Barcellini e tutti gli altri che hanno dato momenti di bellissimo, struggente umanitarismo alla poesia di Gorki-Strehler.

Successo pieno e da stasera le repliche.

G. B.

«Nel fondo», le cui repliche proseguiranno sino al 2 febbraio, si rappresenta stasera al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30. Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti oggi si accettano le prenotazioni dei posti sino alla recita di 26.

SECONDO MARCELLO MASTROIANNI

L'«underground»? Ma è nato in Italia

Parigi, 20

Marcello Mastroianni è del parere che il cinema underground sia nato in Italia. Intervistato dall'agenzia americana «UPI», Mastroianni ha detto che i registi underground degli Stati Uniti non dovrebbero dimenticare quel che devono all'Italia, dove l'underground sorse nel 1945, in un momento cioè in cui l'Italia aveva problemi più gravi dell'America. «L'underground nacque dalla necessità di superare un periodo difficile. Il cinema è stato il più interessante modo di espressione che ha avuto l'Italia dopo la guerra».

Poi, ha proseguito Mastroianni, l'underground è sorto in America in un momento in cui l'America ha scoperto i suoi problemi. «Speriamo che l'underground possa mutare il volto dell'America, perché il cinema è una forza poderosa».

Il concerto di Lieder del soprano Müller

E' per quella deformazione professionale che contagia anche i musicisti, che alcuni si sentono infastiditi, in una serata di Lieder, dalla lettura dei testi poetici, quando vorrebbero piuttosto lasciarsi trasportare dagli intrinseci valori della musica. In verità, un tale concerto è una manifestazione del tutto speciale. Consiste nel passaggio rapido da un'immagine poetica ad un'altra, ed i testi sono indispensabili alla creazione dei climi che si susseguono rapidi e compiuti in se stessi, la loro importanza è pari a quella della musica.

Sono i rapidi mutamenti di atmosfera a condizionare anche la resa dell'interprete, la cui natura meglio si adatta ad un Lied che ad un altro. Le qualità più genuine di Helga Müller, il soprano invitato dall'Istituto Germanico di cultura, sono apparse la grazia, la dolcezza e l'abbandono. Fra i quattro Lieder di Schubert in programma, quello intitolato «Ganymed», concitato e con una punta di intensa drammaticità, ne ha sofferto, mentre negli altri («die Forele, Seligkeit, an die Musik), l'interpretazione ha segnato il punto ideale d'incontro fra poeta e compositore.

Dopo due brevi arie italiane del '700, il soprano Helga Müller ha affrontato, oltre al citato Schubert, Lieder di Dvorak, Brahms e Strauss. Dotata di eminenti qualità vocali, un timbro chiaro e limpido, duttilità nei registri e nella dinamica, è stata assecondata nel panorama di Lieder dal pianista Ennio Silvestri, attento e di sponibile, per la musicalissima indole, alle più diverse esigenze esecutive. Ai due artisti è arriso un successo schietto e cordiale; il folto pubblico ha tributato loro prolungati applausi, particolarmente intensi dopo l'interpretazione dei «Zigeunermelodien» di Dvorak, rese con slancio ed impeto, e ha richiesto dei fuori programma.

C. G.

Il violinista Szeryng alla Società dei concerti

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti avrà luogo l'annunciato concerto del celebre violinista Henryk Szeryng con la collaborazione del pianista Marinus Flipse. Il programma comprende le Sonate in mi bem. op. 12 n. 3 di Beethoven, in la min. di Schumann ed in re di Brahms. La televisione inglese sarà presente a Trieste in questa occasione per completare un documentario su questo artista oggi acclamato come uno dei più eletti violinisti.

AL GRATTACIELO

Crescente successo di un film veramente eccezionale

UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO

SEVERAMENTE VIETATO ai minori di anni 18

QUESTA SERA SUL VIDEO

A tu per tu con Nino Un bambino difficile

«Racconta la tua storia» (TV 1, ore 18.15) — prende il via questo pomeriggio una nuova rubrica per i ragazzi a cura di Mino D'Amato. Nel corso di tredici puntate 26 ragazzi racconteranno la loro storia: storie quotidiane o eccezionali, tristi o allegre, edificanti o scanzonate. La rubrica è a «formula aperta»: in alcuni casi la storia verrà raccontata dal ragazzo in studio, in altri sarà ricostruita nelle sue varie, fasi dalla cinepresa. Infine il momento culminante di alcuni episodi verrà registrato in diretta. E' questo il caso del primo servizio dal titolo: «Dietro un paio di guantoni»; ne è protagonista un ragazzo che ha dodici anni, ascoltando la radiocronaca di un incontro di boxe vinto da Benvenuti decide di diventare un pugile. Sono trascorsi due anni ed ecco il giorno del debutto sul ring. La cinepresa di «Racconta la tua storia» si troverà all'appuntamento per registrare il «momento della verità» del neo pugile. Dopo il match, il ragazzo potrà parlare con il suo idolo: Nino Benvenuti.

La seconda è la storia di un «avvocato di dodici anni»: un ragazzo di Mantova, primo di dieci fratellini, che ha la mamma in prigione. Un caso pietoso, come purtroppo ce ne sono tanti. Il ragazzo ha deciso: da grande farà l'avvocato per difendere i poveri.

* * *

«Dedicato ad un bambino» (TV-1, ore 21,30) — Nella seconda puntata dello sceneggiato di Luigi Lunati che ha per tema il disadattamento infantile, il caso di Nico, un bambino che ha dei seri disturbi di comportamento, si fa sempre più complesso. Nico peggiora. Si fa sempre più ribelle e aggressivo, al punto di obbligare i suoi genitori a ritirarlo dalla scuola. Questa decisione costituisce un grave colpo per Luciana che si è affezionata a Nico ed è sempre più convinta che il bambino sia recuperabile purché curato adeguatamente. Attraverso le sedute psicoterapiche Nico svela il segreto del quale lui stesso naturalmente non è cosciente: egli sa di non essere amato dai suoi genitori e vuole offrire loro un alibi con il suo comportamento. Di fronte a questa rivelazione, Luciana sente crescere ancora di più il suo affetto per il piccolo e il desiderio di aiutarlo.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21,15) — Gli sfidanti del campione in carica Angelo Malcontenti sono anch'essi studenti; si tratta di Giorgio Casole, 21 anni, di Augusta, terzo anno di lettere moderne, che risponderà a domande sul poeta Giacomo Leopardi e di Rossana Tiscione, 24 anni napoletana, quarto anno di magistero, che ha scelto la storia dell'arte romana e gotica. Malcontenti, che come è noto è uno studente fiorentino del terzo anno di medicina che risponde a domande sulla mitologia greco-romana, è riuscito a raggiungere la quota di 2 milioni e 860 mila lire. Le materie al tabellone sono: letteratura russa, le capitali, spionaggio, la Puglia, ritratti femminili e teatro.

«Le cacce del conte Zaroff» alla Cappella Underground

Questa sera alle ore 21 e domani alle ore 18 e alle 21 il Centro La Cappella Underground di via Franca 17 presenta il film di Ernest Schoedsack e Irving Pichel «Le cacce del conte Zaroff» del 1932. Il film è stato inserito nel ciclo che il Centro sta dedicando alla stregoneria, anche se più propriamente si dovrebbe parlare di «sadismo nel cinema» a proposito di quest'opera (titolo originale «The most dangerous game», La pericolosa partita), ritenendo doveroso ripresentare questo capolavoro, in Italia passato quasi inosservato e all'estero da lungo tempo oggetto di un vero e proprio culto fanatico.

Machiavelli di scena domani all'Auditorium

«Poema della virtù dell'Individuo-Stato»: con questo sottotitolo andrà in scena all'Auditorium una rielaborazione del «Principe» di Machiavelli presentata dal Gruppo Teatro-Laboratorio di Verona. Nella riscrittura del testo si è impegnato Ezio Maria Caserta, il quale è anche regista dello spettacolo che giunge a Trieste dopo essere stato accolto con interesse a Roma, Milano, Palermo e in numerose altre città d'Italia. Le repliche nella sala di via Tor Bandena proseguiranno sino a domenica inclusa. Agli abbonati del Teatro Stabile sono riservate sensibili riduzioni di prezzo.

Il nuovo cinema all'Istituto germanico

L'Istituto Germanico di Cultura prosegue nel suo ciclo «Nuovo cinema in Germania» proponendo per domani sera (venerdì 22) alle ore 21 il film di Peter Fleischmann «Jagdszenen aus Niederbayern» («Scene di caccia nella Bassa Baviera»), girato nel 1968 e premiato quattro volte in Germania, mentre la critica francese l'ha voluto qualificare «capolavoro assoluto». Tratto dall'omonimo testo teatrale di Martin Sperr, il quale — fatto piuttosto raro — compare nella parte di protagonista, il film rappresenta un quadro di vita in provincia dove non esistono — o quasi — gruppi di persone disposti a tollerare un invertito. Viene respinto con disprezzo chi si comporta diversamente dagli altri.

Il regista Giuliano Montaldo, i produttori Papi e Colombo e dirigenti dell'Italnoleggio hanno deciso alla unanimità di cambiare il titolo del film sulla storia di Sacco e Vanzetti che era stato annunciato come «Intolerance». Il cambiamento è stato deciso dopo aver constatato che giornali, riviste e qualunque canale d'informazione parlando del film lo chiamavano sempre e soltanto «Sacco e Vanzetti».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
NEL FONDO
di GORKI
(L'Albergo dei poveri)
Regia: GIORGIO STREHLER

Gruppo TEATRO - LABORATORIO
AUDITORIUM
da DOMANI 22 al 24
IL PRINCIPE
di Machiavelli

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Sabato alle 20.30, prima rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore Giuseppe Patanè; regia e scene di Luciano Damiani. Nuovo allestimento. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti da oggi, alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 20.30: «Nel fondo» («Lo albergo dei poveri») di Gorki. Regia di Giorgio Strehler. Sesto spettacolo in abbonamento presentato dal Gruppo Teatro e Azione diretto da Strehler e dal Teatro Metastasio di Prato. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547): Oggi si prenota sino alla replica di martedì 26.

TEATRO AUDITORIUM. (Via di Tor Bandena) da domani 22 al 24: «Il Principe» di Machiavelli, riduzione scenica di E.M. Caserta presentata dal Gruppo Teatro-Laboratorio. Riduzioni per abbonati del Teatro Stabile. Valide le tessere della Rassegna Teatro Oggi. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Nuovo cinema in Germania. Domani, ore 21: «Jogdszenen aus Niederbayern» di Peter Fleischmann.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franca 17; oggi ore 21 e domani ore 18 e ore 21: la stregoneria nel cinema: «Le cacce del conte Zoroff» di E. Schoedsack, 1932.

EDEN. 15 ult. 22.10. IV settimana di grande successo: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16 ultima 22.10: «Andrèe» l'esasperazione del desiderio nell'amore femminile con Dagmar Cassander, Arthur Branss. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 15.30-22.10: «La spina dorsale del diavolo» con Bekim Fehmiu, Richard Crenna, Chuck Connors, Riccardo Montalban, San Bannen, John Houston. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato». Protagonista Giovanna Ralli con G. Giannini e J. M. Bory. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16 ult. 22. V settimana di strepitoso successo: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti.

NAZIONALE. 15.30: «4 per Cordoba» con George Peppard, Giovanna Ralli, Raf Vallone, Pete Dvel. Panavision.

ALABARDA. 16.30: «Edipeon» in technicolor. Un film di concezione ardita! Dramma ed avventura: una emozione nuova ed intensamente violenta, con Magali Noel e Robert Lande. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 19, 22. II settimana: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor. Ultimo giorno.

GRATTACIELO
UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO

CAPITOL. 16.30 - 19 - 21.45 (precise): Prodotto da Dino De Laurentis il colossale «Waterloo» straordinaria e fedele ricostruzione di un avvenimento che cambiò il destino del mondo. Eccezionali interpreti: R. Steiger e C. Plummer. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. III settimana dello straordinario successo comico: «Il prete sposato» con L. Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La scuola delle vergini» in technicolor. Film spassosissimo con donne affascinanti e provocanti di sensualità, alla ricerca dell'amore! con René Gabzdyl e Ivan Dukovcan. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Un'estate con sentimento» delicato bellissimo technicolor di R. Scarsella con S. Sandrelli e R. Phillips.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Exsecution». Bella avventura americana con John Richardson, Palmer. Segue Topolino venite coi figlioli ambiente riscaldato 250-220.

MODERNO. 16: «Darling» con Julie Christie, Dirk Borgarde e Lawrence Harvey. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor «Airport» Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset. Dramma, intrighi, amori in un grande aeroporto internazionale. Suspense! Suspense!

ABBAZIA. 16: «Igloo Uno - operazione Delgado». Una spettacolare impresa sottomarina in technicolor. Con Lloyd Bridges e Marie Gomez.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Gli intoccabili» un film fortissimo sulla mafia americana. Magistrale interpretazione di John Cassavetes, Florinda Bolkan, Britt Ekland e Peter Falk. Technicolor vietato ai minori 14 a.

ALDEBARAN. 16.30: «John il bastardo» western a colori con John Richardson. Vietato ai minori 14 anni.

ARISTON. 16: «Settimo flagello». Avvincente e spettacolare technicolor con Tadeusz Lonniacki e Irena Karel.

ASTRA. Per il Cinefotum Triestino alle 18 e 20.30: «Indagine di un cittadino al disopra di ogni sospetto» di E. Petri.

LUMIERE. Sabato: «Vedo nudo».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16: Technicolor: «Diamanti a colazione» Marcello Mastroiani, Rita Tishingham. Avventuroso divertente!

MARCONI. 16: Edgard Wallace: «Il teschio di Londra» 100 minuti di terrore e suspense. Technicolor con Joachin Fuchsberger. Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 16: «Un uomo, un cavallo, una pistola» grandioso western a colori con Tony Anthony e Jan Vadis.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La matriarca». Con Catherine Spaak, Jean-Louis Tintignant e Philippe Leroy. Cinemascope. Spassosissimo.

UDINE

ARISTON. 15: «Il falso testimone» a colori.

CAPITOL. 15: «Mediterraneo in fiamme» a colori.

CENTRALE. 15: «Il giardino dei Finzi Contini». Colori.

ODEON. 15: «La moglie del prete» A colori.

PUCCINI. 15: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Colori. V.m. 18 a.

DIANA. 18: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva» a colori vietato ai minori di 18 anni.

FRIULI. 18: «Costretto a uccidere» a colori.

ROMA. 18: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» a colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Monty Walsh un uomo duro a morire», con L. Marvin e A. Moreau. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Interludio» con O. Werner e B. Ferris. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16: «Il magro... il grasso... il cretino», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Intrigo a Stoccolma», con P. Newman ed E. Sommer. Panavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Zenobel», con L. Love e L. Stander. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La prima notte del dottor Danieli industriale con il complesso del... giocattolo» con Lando Buzzanca e Katia Cristina. Scope a Colori.

PRINCIPE. 17.30: «La notte dei morti viventi» con Burr e D. Jones film del brivido.

EXCELSIOR. 16: «Borsalino» con Alain Delon e Jean Paul Belmondo.

RONCHI

RIO: «Professione bigamo».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Uno strano tipo», con Adriano Celentano, Claudia Mori, Donatella Turri e Nino Taranto. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Germania: 7 donne a testa».

CORMONS

ITALIA: «Una ragazza piuttosto complicata» con Catherine Spaak e Jean Sorel.

COMUNALE: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?».

CERVIGNANO

NUOVO: «Paris Secret»

PORDENONE

VERDI. 17: «Venga a prendere il caffè da noi».

CRISTALLO. 17: «Una vergine di seconda mano».

SUPERCINEMA. 17: «Sai cosa faceva Stalin alle donne?».

CORDENONS

VERDI. 17: «Gli sciacalli del comandante Strasser».

PALMANOVA

ITALIA: «Tre passi nel delirio».

GARIBALDI: «Veneri tatuate».

GEMONA

SOCIALE: «L'altra faccia del peccato».

TARCENTO

MARGHERITA: «A doppia faccia».

FENICE «DOMANI»

La Califfa è la sola donna che mi ha dato un gran momento di felicità, d'amore e di vita in mezzo al caos. DOBERDO'

Titanus

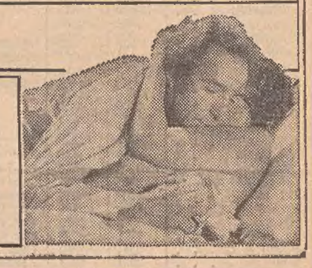


MARIO CECCHI GORI presenta

UGO TOGNAZZI e ROMY SCHNEIDER

LA CALIFFA

Scritto e diretto da ALBERTO BEVILACQUA



RISTORANTI E RITROVI

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico — DRAGA S ELIA — Telefono 228173

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Serainente ballo con «I DOGGS». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della Cucina triestina — Serainente concertino al lume di candela.

ALL'OSTRICARO
VIA DONOTA 4 — Mussoli, ostriche, capelonghe, dondoli ed altri frutti di mare con arrivi giornalieri da propri pescherecci.

RISTORANTE «DA FRANZ»
Via S. Pasquale, 9. Tel. 727294. Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini, sala per banchetti.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni. Tel. 226125.

DOPO DUE ANNI DI BATTAGLIE GIUDIZIARIE
FINALMENTE OGGI
AL CINEMA EXCELSIOR
IL FILM SALVATO DAL ROGO!

UNO DEGLI ASPETTI PIU' SCONCERTANTI DELLA VITA AMOROSA DI UNA DONNA



Andrée
L'ESASPERAZIONE DEL DESIDERIO NELL'AMORE FEMMINILE

con DAGMAR LASSANDER ARTHUR BRAUSS HANS von BORSODY e JOACHIM HANSEN
scritto e diretto da HANNS SCHOTT-SCHOEBINGER
prodotto da WARSHAW & HOELLER METROSTAR Ltd. • EASTMANCOLOR
è un film C.I.D.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash - Escl - Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Radiotelefortuna 1971: 16.23: Per voi giovani. Nell'intervallo; 17: Giornale radio; 18.15: Novità per il giradischi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Mister Genius; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Appuntamento con Nicola Arigliano; 21: Tribuna sindacale; 21.30: La staffetta; 21.45: Teatro anno 25; 22.10: Direttore K. Bohm; 23: Oggi al parlamento - Giornale radio - I progr. di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 8.40: Buongiorno con I. Zanicchi e R. del Turco; 8.14: Musiche espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.15: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Ivanhoe, di W. Scott; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nello intervallo; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 13.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Radiotelefortuna 1971; 14.08: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana. Negli intervalli; 16.30 e 17.30: Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long playing; 18.30: Speciale sport; 18.45: I nostri successi; 19.02: Quattordicimila 78; 19.30: Radiosera; 20.10: Braccio di ferro; 21: Musica 7; 22: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure del dr. Westlake, di J. Stagge; 23: Bollettino dei naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di C.M. Von Weber; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il novecento storico; 12.10: Università internazionale Guglielmo Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.25: Concerto del clarinettista G. Gambarino e del pianista B. Canino; 16.05: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli di album; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Hannele, di G. Qaptmann; 20.15: Musiche di P. Philidor; 21: Giornale del terzo; 21.30: La sentenza di Giacomo Manzoni - Colui che dice di sì, di K. Weill.

LOCALI (Trieste)

7.10: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.45: Bozze in colonna; 16: «Wallenstein» opera in 3 atti da F. Schiller; 16.40: I solisti di musica leggera; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Oggi si canta così; 8.30: Barocco in musica; 9: Leggiamo insieme; 9.15: L'orchestra Andre Kostelanetz; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: L'orchestra Marcello Minerbi; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hits domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Canta John Rowles; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti; 17.30: La poesia di Giacomo Scotti; 17.45: Brani d'opera; 18.30: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Parole nella Bibbia.
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie - «La maglietta di Gino».
17.15: C'era una volta un gatto.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: I forti di forte Coraggio.
18.15: Racconta la tua storia - Dietro un paio di guantoni - Furto in classe.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
Gong
19.15: Sapere - Alle sorgenti della civiltà.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna sindacale - Manifestazione della CGIL. Doremì
21.30: «Dedicato a un bambino». Racconto in tre puntate. II puntata.
22.40: Musica nella sera - Nello Segurini al pianoforte. Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Doremì
22.15: Dall'artigianato all'industria - III La professione del designer.

Televisione jugoslava

12.55: Montafon - Sci: slalom femminile; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Musica folkloristica; 19: Enciclopedia TV; 19.20: «Tutta la vita in un anno», trasmissione umoristica; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Stop: attualità giornalistiche; 21.35: «Gli intoccabili», telefilm americano; 22.25: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

MILANO: SCAMBI ATTIVI

Milano, 20

Chiusura calma con scambi abbastanza attivi. La quota accusa nell'odierna riunione nuovi contenuti arretramenti a causa soprattutto, secondo diversi operatori, di smobilizzi legati alla liquidazione. Comunque nelle battute finali si è evidenziata una maggiore resistenza, consentendo ai titoli pilota ed ai valori chiamati per ultimi di terminare sui livelli di ieri o di poco migliori. Nelle prime aperture i corsi apparivano moderatamente riflessivi ma i nuovi bassi livelli registrati alle chiamate dei bancari e delle Italcementi hanno creato perplessità, influendo negativamente sui valori chiamati successivamente. Nel «durante», anche i valori pilota si assestavano su basi più calme per il prevalere degli alleggerimenti. Al listino tuttavia si registrava un risollevamento dai minimi grazie a qualche ricopertura. In particolare in chiusura risultano ancora deboli le Beni Stabili, Cantoni, Cascami, Condotte, alcuni assicurativi, Eternit, Falck, Gim, Invest, Miralanza, Pozzi, Sges e Smeriglio. Ancora realizzate le Amiata a 220 contro 2338 di ieri. Tra i bancari ancora deboli Comit e Mediobanca ma in discreta ripresa il Banco di Roma. In controtendenza, inoltre, le Cementir, Fiat priv., Lanerossi, e Terme Acqui. Resistenti le Motta, Pirelli Ital. ed Eridania.

Il reddito fisso non denuncia variazioni di rilievo, rivelando una buona intonazione di fondo.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 39.000.000; Buoni del Tesoro 102 milioni; obbligaz. 1.903.339.300; 2.491.900 azioni.*

DOPOBORSA — Nel pomeriggio è prevalsa nuovamente la richiesta di titoli a prezzi migliori delle chiusure. Prezzi informativi: Generali 61.200; Viscosa 2660; Fiat 2460; Fondiaria Vita 28.700; Immobiliare Roma 351. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	19-1	20-1
Alimentari		
Eridania	1830	1841
Es. Molini	230	230
Motta	2610	2612
Rom. Zucc.	163	164
Rom. Zucc. pr.	366	366
Talmone	925	925
Assicurativi		
Generali	61270	60300
Ass. Milano	17070	16800
Ass. Mil. pr.	12610	12320
Ass. Torino	15498	15200
Ass. Torino pr.	12100	12000
L'Abeille	14350	14020
Fond. Incendio	13615	13510
Fond. Vita	28300	27900
L'Assicuratrice	115500	115000
Ras	66510	65500
S.A.I.	30550	30000
Bancari		
Comit	18810	18500
B. Roma	18980	19200
Credit	1900	1891
Mediobanca	73700	72700
Chimici		
Anic	971	971.50
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	281	276
Erba	9250	9150
Erba pr.	4250	4250
Italgas	1000	1000
Lepetit ord.	7540	7480
Lepetit pr.	7440	7380
Liquigas	221	217
Mira Lanza	33800	32950
Montedison	787.50	790
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	—	—
Pierrel	9590	9465
Rumianca	897.50	895
Saffa	3845	3830
Sarom	935	920
Siossigeno	2550	2550
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1226	1224
E. Marelli	481.50	479
Sip	2584	2584
Tecnomasio	825	820
Terni Nuova	171	171
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1783	1775
Bastogi	1372	1360
Breda	2399	2335
Finmare	319.25	320
Finsider	509.50	512
Generalfin	696	696
Gim	3395	3310
IFI pr. pro rata	6680	6665
IFI pr.	25400	25000
Invest	2750	2700
Italpi	1965	1950
La Centrale	4771	4768
Pirelli & C.	2381	2360
Sme	2031	2023
Stet	2899	2875
Sviluppo	2545	2550
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2640	2620
Beni Stab.	3150	3050
Bonif. Ferraresi	1265	1265
Certosa	2500	2500
Co Ge	13680	13590
Edilcentro	805	799
Imm. Roma	338	334
Habitat	2930	2930
In. Edilizia	3095	3090
Milano Cen.	20090	20040
Risanamento	7250	7230
SACIE pr.	678	668
Silos Gen.	1801	1830
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1225	1223
Fiat	2428	2440
Fiat pr.	1827	1853
Nebiolo	422	425
Olivetti ord.	2572	2528
Olivetti pr.	2456	2430
Tosi Franco	6100	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3510	3440
Acc. Falck pr.	3500	3475
Broggi-Izar	775	775
Dalmine	596	591
Ilssa-Viola	2939	2907
Italsider	790	788
Magona	2420	2405
Metal. Italiana	3225	3198
M. Amiata	2338	2200
Pertusola	2375	2375
Siele	4376	4321
Trafilerie	781	780
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2760	2785
Centenari Zin.	274	279.75
Cot. Cantoni	13810	13420
Olcese	240	240
Cucirini	4850	6350
De Angeli	6455	4795
Cascami Seta	3880	3800
Fisac	320	310
Lanerossi	2050	2090
Gavardo	1610	1600
Scotti	169	168
Linificio	450	450
Marzotto pr.	1218	1218
Rossari & Varzi	1120	1120
Rotondi	23300	23100
Man. Tosi	1630	1630
Pacchetti	475.25	476
Snia Visc.	2620	2610
Snia pr.	2079	2075
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	13900	13900
Trasporti		
Alitalia priv.	14400	14350
Nord Milano	2970	2975
L'Ausiliare	2100	1600
Mittel	1625	2045
Diversi		
De Ferrari	1300	1300
Autostr. TO-MI	28080	27920
Cartiere Binda	30000	30000
» Burgo	12390	12140
» Donzelli	1300	1290
Cementir	1509	1540
Cer. Pozzi	180	168
Cer. Pozzi pr.	215	250
Cer. Ginori	570	560
Ciga	834	6052
Acque Pot.	6070	834
Eternit	2210	2150
Italcable	2660	2605
Italcementi	18830	18530
Cond. Acqua	610	596
Rinascente	285	281.50
Rinascente pr.	218	215.75
Mondadori pr.	3360	3300
Pirelli S.p.A.	2465	2470
Rejna	975	975
Smeriglio	100	95
SES	3840	3795
SGES	1590	1544
Terme Acqui	950	970

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	20 genn.	TITOLI	20 genn.
Rendita 5%	88.85	Op. ss. II 6%	85.—
Ricostruzione 3,50%	80.20	» ss. III 6%	84.50
» 5%	86.65	FF.SS. 1952 5,50%	99.15
Redim. Trieste 5%	89.—	» 1953 5,50%	97.50
Riforma Fond. 5%	87.40	» 1955 5,50%	94.10
Redimibile '54 5%	85.60	» 1959 5,50%	88.40
Edilizia scol. 5,50%	85.90	» 1960 5%	84.25
Cert.Cr.Tes. 76 5%	97.70	» 1961 5%	83.35
» » » 76 5,50%	99.—	» 1965 I 6%	85.50
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	85.50
» » » 77 5,50%	99.95	» 1966 I 6%	84.90
» » » 78 5,50%	99.35	» 1966 II 6%	84.50
» » » 79 5,50%	100.20	» 1967 6%	85.30
B. Tesoro 1971 5%	—.—	» 1969 6%	83.85
» » 1973 5%	97.50	IMI XVIII 6%	97.20
» » 1974 5%	96.60	» XX 6%	94.60
» » 1975 I 5%	93.75	» XXI 5%	95.—
» » 1975 II 5%	92.75	» XXII 5%	85.—
» » 1977 5%	90.70	» XXIII 5%	81.50
» » 1978 5%	90.85	» XXIV 5,50%	82.75
» » 1979 5%	97.50	» XXV 6%	86.—
A.FF.SS. 67/87 6%	84.—	» XXVI 6%	83.55
» » » 68/88 6%	84.—	» XXVII 6%	83.—
Op.Pub.SS.A. 6%	83.45	» 1964 6%	91.60
» » SS.B. I 6%	83.50	» Finan. 68	83.20
» » SS.B. II 6%	82.90	Cred. Nav.le 63 6%	91.10
» » SS.B. III 6%	84.30	» » 67 6%	87.80
» » SS.C. I 6%	83.90	ENI Gela 5,50%	86.95
» » SS.C. II 6%	83.20	» 1957 6%	99.20
» » SS.C. III 6%	82.15	» 1958 6%	98.35
» » SS. aut. I 6%	82.80	» 1958/78 6%	91.70
ENEL 1965 I 6%	85.45	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	85.80	» 1966 6%	87.90
» 1966 I 6%	84.55	» Sud 1959 6%	93.70
» 1966 II 6%	84.90	» Sud 1960 5,50%	89.—
» 1967 6%	83.95	» Sud 1961 5,50%	87.35
» 1968 I 6%	83.50	» Sud-IV 5,50%	85.90
» 1968 II 6%	83.85	» Sud-V 5,50%	84.90
» 1969/89 6%	83.30	» Sud-VI 5,50%	85.90
ENEL Eur 1968 6%	90.—	» Sud-VII 5,50%	88.50
ENI 1965 II 6%	89.50	» Sud-VIII 5,50%	88.40
IMI FinIndMan 6%	83.95	» Sud-IX 6%	90.60
IMI Autos.SS I 6%	83.30	IRI 1956/74 6%	96.95
IRI Sider I 1953 5,50%	97.30	» 1957/75 6%	96.90
Autostr.CC 63 5,50%	80.—	» 1958/74 6%	96.80
» » 65 6%	84.80	» 57/77 (XX) 6%	94.10
» » 67 6%	83.60	» 1958/78 6%	96.15
» » 68 6%	83.15	» 1959/79 5,50%	88.15
» » 68 II 6%	83.10	» 1960/80 5,50%	84.50
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5,50%	80.—
Venezie O.F. 5%	95.—	» 1963/83 5,50%	82.80
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	86.45
Op Pubbliche 5%	75.05	» 1965/83 6%	85.30
» » 5,50%	78.60	» Elet opt 5,50%	92.05
» » 6%	83.20	Cart Timavo 7%	97.30
» ss. I 6%	85.50		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,595; dollaro canadese 615,25; corona danese 83,215; corona norvegese 87,18; corona svedese 120,59; fiorino olandese 173,302; franco belga 12,546; franco francese 112,90; franco svizzero 144,735; lira sterlina 1499,20; marco tedesco 171,265; scellino austriaco 24,095; escudo portoghese 21,885; peseta spagnola 8,951.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,05; lira sterlina 1499; franco svizzero 144,85; franco francese 112,80; franco belga 12,52; marco tedesco 171,20; scellino austriaco 24,095; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,62; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,40; corona danese 83,20; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 36,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,45.

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 760-775; platino 2500-3000; argento 31000-35000.

TRIESTE

Seduta prevalentemente al ribasso. I titoli maggiormente colpiti sono gli assicurativi, Beni Stabili, Stet, Viscosa. In denaro Finsider, Sip, Fiat priv., Pirelli S.p.A. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: 3250 azioni.

Bastogi 1359; Finmare 320; Finsider 512; Sip 2585; Sme 2025; Stet 2875; Ass. Generali 60300; Ass. Italiana 115000; Ras 65200; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1218; Viscosa ord. 2600; Viscosa priv. 2070; Dalmine 590; Italsider 788; Cantieri 60; Fiat ord. 2410; Fiat priv. 1840; Terni 170; Anic 972; Liquigas 217; Montedison 790; Beni Stabili 3050; Immobiliare 334; Pirelli S.p.A. 2460; Rinascente 281; Rinascente priv. 216; Confitex e Confitex priv. non quotate.

NEW YORK

Chiusura senza variazioni di rilievo nonostante il forte volume di contrattazioni, dovuto a realizzi di beneficio. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 51,53 con 0,04 di aumento.

LONDRA

Scarse contrattazioni e chiusura senza variazioni. Lo sciopero dei postelegrafonici ha provocato una certa cautela.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI	
Interfund	doll.	9,88 10,51
Intertrust	»	9,84 10,70
Itac	fr. sv.	211.— 213.—
Fonditalia	doll.	10,23 —
Capital It.	»	9,28 —
International	fr.bg.	321.— —
Italamerica	doll.	9,29 9,89
Interitalia	lire	7463 8133
Dreyfus	doll.	11,72 12,84
Fidelity C.	»	11,53 12,60
Fidelity F.	»	15,43 16,86
Fidelity T	»	22,25 24,32
Robeco	fior ol	226.— —
Rolinco	»	173,50 —
Europrog	'69 fr. sv	113,77 —

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MONDO INVASO DALLO «SMOG»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — L'«Empire State Building», visto dalla parte del New Jersey, appare circondato da pesanti nubi di fumo. Le condizioni atmosferiche nella metropoli americana sono state definite nell'ultima settimana «non soddisfacenti» a causa dello «smog». Il problema dell'inquinamento atmosferico ha acquistato ormai dimensioni mondiali e proprio ieri a Bruxelles la Comunità economica europea ha annunciato che avanzerà proposte di «norme europee» per far fronte alla grave situazione

AL CONVEGNO DI NAIROBI PRESIEDUTO DAL MINISTRO MARIO ZAGARI

Gli indirizzi commerciali per la «presenza» in Africa

I paesi di nuovo sviluppo considerati un terreno di «investimento» che può dar frutti a lunga scadenza - Rivedere la politica di aiuti

Nairobi, 20

La partecipazione italiana alle importazioni complessive dei paesi dell'Africa a Sud del Sahara non supera i 300 milioni di dollari. Confrontata al totale degli acquisti all'estero di questi paesi, che ammontano a 7 miliardi di dollari, la presenza italiana è piuttosto modesta: neppure il 5 per cento. In una dinamica economica, nella quale la componente estera della domanda acquista sempre più importanza, e in una fase congiunturale, che vede in Italia la bilancia commerciale accusare pesanti deficit, è impossibile non cercare vie, mezzi, strumenti nuovi per aumentare il commercio con gli altri paesi. E' a questo scopo quindi che il Ministero e l'Istituto per il commercio con l'estero hanno organizzato un convegno dei consiglieri commerciali e dei capi degli uffici ICE nell'Africa a Sud del Sahara. Al convegno, che è cominciato ieri sotto la presidenza del ministro per il commercio estero, on. Mario Zagari, partecipano ambasciatori, consiglieri commerciali e direttori di uffici ICE, che rappresentano l'Italia direttamente in 17 paesi, ma indirettamente in tutto il territorio africano a Sud del Sahara.

Perché il convegno? La risposta è nella stessa politica commerciale italiana verso l'estero, che il ministro ha ribadito e che il direttore generale Fracassi ha illustrato più analiticamente aprendo i lavori della riunione. L'Italia — e lo onorevole Zagari lo ha detto più volte — ritiene che i paesi africani debbano rappresentare per il commercio italiano un «investimento» che dia i suoi frutti non solo nell'immediato futuro ma anche a lunga scadenza. Ecco perciò che si devono individuare i settori nei quali l'Italia può sviluppare la propria presenza. Il potenziamento però deve essere nello stesso tempo quantitativo e qualitativo. Occorre cioè migliorare — è questo sempre il parere del ministro per il commercio estero — le ragioni di scambio, come d'altra parte cercano di fare anche gli altri paesi industrializzati.

Il problema è della massima importanza poiché l'esperienza indica l'utilità di una politica commerciale sempre meno basata su particolari aiuti, che oltre tutto i paesi interessati mostrano di non gradire. Gli stessi responsabili della politica finanziaria sia del Kenya, sia della comunità Est-africana, lo hanno fatto rilevare all'on. Zagari. Il ministro per il commercio con l'estero, infatti, si era incontrato ieri con il ministro delle finanze Keniano, Kibaki, e con il ministro delle finanze della comunità dell'Africa Orientale, Malecela. Al termine dell'incontro, l'on. Zagari ricordando le aspirazioni dei suoi interlocutori, ha detto che, in futuro, i rapporti economici con l'estero non potranno però non continuare a basarsi sull'assistenza tecnica, finanziaria e creditizia. Il problema è di trovare le formule più adatte e le proporzioni giuste in relazione anche alle possibilità finanziarie italiane.

Il convegno dei consiglieri commerciali e dei dirigenti degli uffici ICE dovrà dare suggerimenti a questo proposito e anche in merito a tutti gli altri problemi derivanti dall'evoluzione della impostazione di politica economica, che oggi sembra sempre più affermarsi in molti paesi dell'Africa: di «nazionalizzazione» o di «africanizzazione» delle attività economiche, che rende ormai superate sia le forme tradizionali di insegnamento nei mercati di questi paesi, sia tutte, o quasi, le forme, anche esse tradizionali, di «promotion».

Al convegno partecipano anche alti funzionari del Ministero degli esteri, del Ministero per il commercio con l'estero e dell'ICE. I lavori si concluderanno nel pomeriggio di domani. *(Ansa)*

L'«Hinterland» ormai perduto

Chi ancora pensasse a Trieste come al porto naturale dell'Europa centrale, allo sbocco meridionale del Mercato Comune, farà bene a disilludersi. I porti mediterranei del M.E.C. continuano ad aumentare di numero. Le ultime candidature, per il momento, sono quelle di Fiume e Capodistria.

I due porti vicini non si accontentano di fare concorrenza a Trieste in quello che era una volta il suo retroterra tradizionale — Austria, Cecoslovacchia, Ungheria — ma aspirano ad estendere il loro raggio di azione anche all'interno dell'area comunitaria. E' bastato che si rinnovassero i contatti tra la C.E.E. e la Jugoslavia, allo scopo di fare il punto sui loro rapporti reciproci, perché quel Governo chiedesse, nell'incontro tenutosi a Belgrado ai primi di questo mese, che i due scali altoadriatici possano svolgere un più ampio ruolo negli scambi fra la Comunità e i paesi in via di sviluppo.

Capodistria, per parte sua, non aveva aspettato questa occasione per farsi avanti. Già nello scorso dicembre, infatti, sono state indette a Monaco di Baviera le «giornate» del porto capodistriano, durante le quali sono state esaminate le favorevoli prospettive per l'incremento delle correnti di transito da e per la Baviera; non solo, ma è stata pure ventilata la possibilità di investimenti tedeschi nella zona franca portuale.

Nulla di più probabile che alcuni di quegli esponenti economici bavaresi così larghi di appoggi ai capodistriani siano i medesimi che qualche tempo dopo si sono recati a Pistoia a portare il proprio incoraggiamento ad un'altra iniziativa: la progettata realizzazione di un collegamento autostradale fra la loro capitale e il porto di Livorno. Questo collegamento, imperniato sull'autostrada del Brennero attraverso un raccordo tra Modena e Pistoia, metterebbe il porto toscano a disposizione dell'economia della Germania del sud e di parte dell'Austria.

Ma c'è un altro porto tirrenico che vuol diventare lo scalo meridionale della Germania: La Spezia. Anch'essa guarda con interesse all'autostrada del Brennero e naturalmente ad un raccordo tutto suo, da Mantova a Parma e di qui oltre l'Appennino mediante la costruenda autostrada della Cisa. Nel frattempo, La Spezia si è già assicurata un terminal per contenitori — ora in via di approntamento — da adibire ai traffici di transito per il Centro-Europa, e va calcolando e confrontando distanze e chilometraggi.

E i porti adriatici? Non se ne parla nemmeno. Tanto, di là c'è il nuovissimo sistema portuale del Mediterraneo nord-occidentale, che va da Barcellona a Marsiglia, a Genova, fino a La Spezia e Livorno, per l'appunto, mentre qui c'è solo la vecchia Comunità dei Porti Adriatici, in seno alla quale, poi, il «Progetto 80» ha riaperto vecchi contrasti.

F. C.

«CARGO» AEREO DALLA SICILIA

Catania, 20

Una nuova linea aerea adibita esclusivamente al trasporto delle merci collega da oggi la Sicilia con il continente. Il primo «cargo» è partito dall'aeroporto catanese di Fontanarossa alle 13 alla volta di Roma. L'aereo trasporta settemila chili di merce, comprendenti, fra l'altro, tremila chili di arance e duemila di fiori freschi. *(Italia)*

BOSCO ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ALLA SCUOLA DI TELECOMUNICAZIONI

Per la TV a colori in Italia è giunto il momento di decidere

Video-cassette a parte, siamo circondati da emittenti di Paesi stranieri che possono farsi vedere da 11 milioni di italiani - Grave incertezza per la produzione nazionale

Roma, 20

«L'opportunità di accelerare le decisioni sul complesso problema della televisione a colori» è stata sottolineata stamane dal ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Giacinto Bosco in occasione della inaugurazione dell'anno accademico della Scuola superiore di telecomunicazioni. Il ministro Bosco ha tracciato un quadro programmatico degli studi e degli obiettivi che impegneranno il suo dicastero nel corso del 1971, soffermandosi in particolare sul problema della TV a colori in Italia e sul rinnovo della convenzione tra ministero delle poste e telecomunicazioni e la RAI-TV.

«Per quanto riguarda l'importante problema della televisione a colori, che è stato tenuto temporaneamente in disparte nel quinquennio passato — ha affermato Bosco — occorre ormai affrontarlo, tanto più che nel frattempo non si è mancato di proseguire studi ed indagini già iniziati e sviluppati da oltre dieci anni presso questo istituto e condotti in stretta collaborazione con i tecnici dei vari settori».

A motivare l'urgenza di affrontare il problema, sia pure differendo nel tempo l'inizio delle trasmissioni «basta rilevare — ha aggiunto il ministro Bosco — a prescindere dalla diffusione delle videocassette, che ormai l'Italia è circondata da paesi che hanno già introdotto o stanno per introdurre la televisione a colori. Ciò non significa che l'intero territorio nazionale possa essere invaso da trasmissioni di programmi a colori provenienti dall'estero. Escluso che esiste una possibilità di ricevere programmi televisivi da paesi lontani senza la partecipazione delle attrezzature nazionali, restano tuttavia le trasmissioni dei paesi confinanti ad Ovest, a Nord e ad Est, i cui programmi televisivi in bianco-nero e a colori possono essere ricevuti direttamente da circa 11 milioni di cittadini. Tale ambito di irradiazione è suscettibile di ulteriore incremento qualora altre stazioni trasmittenti estere fossero installate sulle coste del Nord Africa e su isole del Mediterraneo».

Bosco ha ricordato in proposito che a nessuno può sfuggire la situazione caotica che deriva da tali differenti e incontrollate trasmissioni televisive provenienti da paesi vicini: «La confusione si estende anche alla produzione industriale nazionale — egli ha detto — che non sapendo se, come e quando sarà dato inizio alla televisione a colori del nostro paese, non può rivolgere al settore gli investimenti e gli approfondimenti tecnici necessari per portare il nostro paese a un alto livello concorrenziale rispetto alle industrie straniere, che oggi entrano largamente in Italia in tutto il settore delle immagini a colori. Anche dal punto di vista del progresso scientifico, la situazione attuale reca nocumento al nostro paese».

Tutte queste considerazioni, assieme a quelle di carattere economico e congiunturale, «saranno prese in considerazione dal Governo e dal Parlamento — ha proseguito il sen. Bosco — sia per quanto riguarda l'inizio delle trasmissioni a colori in Italia, sia per quanto riguarda la decisione circa la scelta del sistema di trasmissione, sulla quale non esiste alcun impegno di governo. Tale scelta potrà essere facilitata dagli studi di una apposita commissione, che dovrebbe rendersi conto, in sede tecnica, dei più recenti progressi raggiunti da ciascuno dei due sistemi, in modo da consentire agli organi politici una scelta oculata che risponda alle reali esigenze del nostro paese».

Il ministro Bosco ha quindi parlato degli sviluppi del settore dei servizi radiotelevisivi «dei quali — ha rilevato — sembra superfluo mettere in evidenza i delicati aspetti politici e sociali, specie nei riguardi della struttura e delle modalità di gestione dell'ente di esercizio e del miglioramento dei programmi sotto lo aspetto culturale, educativo oltreché ricreativo.

«Ciò assume un valore tanto più attuale ed urgente, in quanto siamo ormai quasi alla vigilia della convenzione fra ministero P.T. e RAI-TV. La esperienza ventennale dell'attuale gestione, la profonda sensibilità del Parlamento di tutta l'opinione pubblica verso l'argomento invitano a una attenta impostazione della questione nei suoi poliedrici riflessi e implicazioni, che vanno dall'oggetto stesso della concessione alla struttura degli organi, alle forme di controllo, ai rapporti tra concessionario e il ministero, per far sì che, ad esempio, non ricadano su questo — come oggi avviene — accuse o proteste, senza che allo stesso competa un corrispondente effettivo potere correttivo».

«Per individuare le linee correttive di una ristrutturazione dell'Ente — ha affermato ancora Bosco — anche in vista della non lontana scadenza della convenzione in vigore tra lo Stato e la RAI-TV — che termina alla fine del 1972 — riterrei opportuno che una commissione di esperti, aperta a tutte le correnti di opinione e di pensiero procedesse agli studi necessari per individuare, sulla base dei principi della Costituzione e della sentenza della Corte costituzionale, dei documenti e dei dibattiti parlamentari, delle indicazioni e dei rilievi degli organi di vigilanza e di controllo, nonché dell'esame della legislazione comparata, i criteri di perfezionamento degli atti normali e organizzativi per le radio diffusioni, tenendo ovviamente conto della nuova realtà dell'istituto regionale. I risultati di questi studi potranno servire di base alle decisioni politiche di competenza del Governo e del Parlamento».

Il ministro ha quindi tracciato le linee direttrici dei programmi del suo dicastero per l'anno in corso e ha sottolineato che il miglioramento dei servizi deve essere perseguito sul piano tecnico-funzionale, sul piano organizzativo e nel quadro di una avanzata amministrazione del personale. «Notevoli innovazioni — ha aggiunto Bosco — hanno sensibilmente accelerato i tempi tecnici del servizio ed esistono le premesse per la realizzazione di una «circolare europea postale aerea notturna» per la rapida dislocazione delle corrispondenze in tutto il territorio europeo. Bosco ha rilevato quindi che «soltanto lo studio e la predisposizione di un piano regolatore nazionale per la meccanizzazione delle corrispondenze e dei pacchi potevano assicurare una rete nazionale del movimento postale organica».

Il ministro delle poste e telecomunicazioni ha passato in rassegna tutte le iniziative in corso per la meccanizzazione dei servizi ed ha osservato che è ormai maturo all'inserimento della "busta di Stato" con affrancatura a stampa edita in formato standard dalla amministrazione postale». Bosco ha anche preannunciato che importanti innovazioni vi saranno anche nel settore del «banco-posta» — che interessa vaglia, conti correnti postali, buoni fruttiferi e libretti a risparmio. (Italia)

Borse di studio offerte dalla «Star»

Milano, 20

Nel giorno dell'Epifania, durante una manifestazione svoltasi in un grande cinema di Monza, la «Star» ha distribuito 89 borse di studio per un valore complessivo di 5 milioni di lire e 1030 libretti della Cassa di Risparmio per un valore di oltre 10 milioni.

Le borse di studio, ripartite tra scuola elementare (5), scuola media inferiore (24), scuola media superiore (43), Università (12), sono andate ai giovani più meritevoli, figli del personale dipendente. I 1030 libretti della Cassa di Risparmio sono stati consegnati ai bambini di altrettante famiglie di lavoratori della Società.

Con le 89 borse di studio e i 1030 libretti Cassa di Risparmio sono stati distribuiti anche 1500 ricchissimi pacchi dono ai figli dei dipendenti dei vari stabilimenti della «Star» in Italia.

LE AZIENDE INFORMANO

LANCIATO DALLA «SYNTAX» IL TRADUTTORE «METACOBOL»

Ivrea, 20

Un problema che si pone con la massima urgenza agli utilizzatori di elaboratori elettronici è quello di ottenere dalle proprie apparecchiature un rendimento più elevato, in termini di volumi di dati elaborati e di tempi di elaborazione. Gli esperti ritengono che attualmente lo sfruttamento medio di un elaboratore non superi il 60 per cento della sua effettiva potenzialità.

Un contributo alla risoluzione del problema deriva dalla disponibilità di programmi molto efficienti, che possano facilitare l'uso ottimale dell'elaboratore. Uno di questi programmi è stato annunciato sul mercato italiano dalla «Syntax», una società del Gruppo Olivetti. Si tratta del «macro traduttore Meta Cobol», prodotto negli USA dalla Applied Data Research (ADR) e che la «Syntax» distribuisce in Italia.

La presentazione è avvenuta tempo fa nella sede centrale della società, a Milano, alla presenza dell'amministratore delegato ing. Carlevaro, del vice-presidente dell'ADR, Goetz, e dei responsabili dei servizi elaborazione dati di alcune grandi aziende: Agip, Alfa Romeo, Dalmine, FIAT, Palmolive, Rhodiatoce, RIV - SKF, SAI, ecc.

Il «MetaCobol», annunciato negli Stati Uniti all'inizio di novembre, ha riscosso un notevole interesse. Dalle prime reazioni del mercato, la A.D.R. prevede di poter ottenere con questo prodotto gli stessi successi incontrati con l'«Autoflow». Quest'ultimo programma, utilizzato attualmente in 1500 centri di elaborazione dati di tutto il mondo, è destinato alla produzione automatica dei diagrammi di flusso e della documentazione di base dei programmi (scritti nei vari linguaggi simbolici: Fortran, Cobol, Assembly, PL/1).

Il «MetaCobol» è uno strumento potente e avanzato, che facilita notevolmente la scrittura dei programmi «Cobol» e la loro messa a punto. Consente una riduzione dei tempi di programmazione del 25-30 per cento. E' per questo che è stata scelta la denominazione «MetaCobol»: in greco la parola «meta» significa «al di là, trascendente» ed il «MetaCobol» è proprio qualcosa che supera i limiti e le capacità del linguaggio «Cobol».

Collaudi del «Lloyd's Register» per il Pakistan

Genova, 20

Il reparto servizi industriali del «Lloyd's Register» ha ottenuto dalla Tippetts - Abbett - McCarty - Stratton Int. Corp., consulenti tecnici americani di questo progetto, l'incarico dell'ispezione in officina di 4 turbine «Francis» da 230.000 CV e di 4 generatori da 175 MW, costruiti in Giappone per la centrale idroelettrica della diga di Tarbela, nel Pakistan Occidentale.

Inoltre, 40 mila tonnellate di lamiere d'acciaio vengono ispezionate e collaudate presso le acciaierie Thyssen Stahlunion, nella Germania Occidentale. Sono in corso di fabbricazione, nello stabilimento della Whessoe Ltd. di Darlington, i giunti di espansione, le biforcazioni ed i pezzi a «Y», con materiale fornito dalla Thyssen Stahlunion: anche questi componenti vengono ispezionati dal «Lloyd's Register».

Altri componenti per il progetto della diga di Tarbela, attualmente in fase di ispezione e collaudo, comprendono condotte forzate e strutture per paratoie di passaggio e di raccordo, costruite dallo stabilimento «Refit Ilfem» in Italia, 34 paratoie a ruote fisse e 4 paratoie radiali con le relative apparecchiature di manovra collaudate negli stabilimenti costruttori in Jugoslavia ed Austria.

Il lavoro di ispezione viene eseguito da ispettori degli uffici del «Lloyd's Register» di Middlesbrough, Düsseldorf, Vienna, Kobe, Spalato e Genova.

L'ENI non aderisce alle trattative dell'OPEC

Roma, 20

L'ENI ha reso nota la sua decisione di non aderire alla proposta, pervenuta da parte di un gruppo di compagnie petrolifere, a partecipare a una comune trattativa con i paesi dell'OPEC, concernente la riconsiderazione dei prezzi del petrolio greggio.

L'ENI ritiene infatti di essere impegnato a tutelare interessi diversi da quelli delle compagnie petrolifere internazionali, con le quali esistono rilevanti diversità sul modo di concepire la concorrenzialità nel mercato mondiale e italiano dell'energia e sul tipo di rapporti di cooperazione da instaurare con i paesi produttori di petrolio.

Negli ambienti dell'ENI è stato infine rilevato che il problema del livello dei prezzi dell'energia è di grande importanza per i paesi europei; per tale ragione la trattativa non può essere lasciata esclusivamente all'iniziativa di compagnie private, ma riguarda anche i Governi e gli organi che possono promuovere un'intesa a livello europeo. *(Ansa)*

SUI MERCATI DELLA COMUNITA' EUROPEA

Libertà per i vini «Export» raddoppiato

Non appaiono però molto confortanti le previsioni in vista delle deroghe concesse a paesi concorrenti

Roma, 20

La liberalizzazione di mercato europeo ha portato al raddoppio delle esportazioni di vini italiani nei primi dieci mesi dell'anno scorso in confronto con l'eguale periodo del '69. Questa la principale constatazione che si può trarre dai recenti dati della statistica sul commercio estero da gennaio a ottobre 1970. In questo periodo, sono stati collocati all'estero 3.863.822 hl contro 1.895.835 hl del pari periodo dell'anno precedente.

L'incremento di 1.967.987 hl corrisponde al 103,8 per cento. Poiché contemporaneamente si è registrata una leggera flessione nelle forniture di vermut (da 625.596 hl del 1969 a 580.624 hl del 1970, con un calo del 7,2 per cento) le nostre esportazioni vinicole complessive, tra vini e vermut, risultano globalmente aumentate in volume del 76,2 per cento. Sono stati collocati all'estero, infatti, nei primi dodici mesi dell'anno 4.444.446 hl, contro due milioni 521.431 hl.

In valore, l'esportazione di vini risulta sensibilmente inferiore come incremento a qu

SCONCERTANTI PARTICOLARI DALLE TESTIMONIANZE DEI PARENTI DEI MARITTIMI ASSASSINATI SUL CARGO PANAMENSE

LA COMPAGNIA DEL «GRANEFORS» TENTÒ DI NASCONDERE I DELITTI

Alle domande di informazioni la «Ciurlo e C.», probabilmente di proprietà di un armatore italiano, rispose: «Non ne sappiamo nulla» - Il fratello del capitano apprese la notizia da un giornale - Lettere piene di paura

Genova, 20

La drammatica realtà delle «bandiere ombra» è emersa oggi alla terza udienza del processo per l'uccisione dei tre italiani a bordo del «cargo» «Granefors», battente bandiera panamense ma molto probabilmente di proprietà di un armatore italiano. Per il delitto sono imputati tre marittimi jugoslavi: lo ex primo ufficiale Josko Glavicic, di 26 anni, il caporale di macchina Ratko Babac, di 23, e il marinaio Nedjeliko Vukic, di 19. Sono accusati di aver ucciso a coltellate e gettato in mare nella notte tra il 30 giugno e il 1.o luglio 1969 il comandante Renato Giurich, di 36 anni, il secondo ufficiale Filippo Magistro, di 53, e il mozzo Angelo Vecchio, di 18.

Il fratello del comandante, Mario Giurich, che è stato il primo teste a deporre, ha raccontato i tentativi dell'agenzia raccomandataria della nave a Genova, la «Ciurlo e C.», per tenere nascosta la verità ai parenti delle vittime: «Appresi la notizia della morte di mio fratello da un giornale, „Il Giorno", del 4 luglio. Subito pensai al delitto, ma alla „Ciurlo" mi dissero semplicemente: „Non ne sappiamo nulla". Riuscii poi a parlare con un funzionario, il capitano Rollo, il quale mi disse che c'era stato un ammutinamento e che mio fratello, il secondo e il mozzo erano dovuti sbarcare. Poi mi dissero che li stavano cercando con gli aerei; quindi, finalmente, dopo una lunga serie di telefonate, riuscii a sapere che c'era stato un delitto e che mio fratello era stato assassinato».

Mario Giurich ha poi ricordato che sospettò subito del direttore di macchina Salvatore Jenna: «Mi ricordavo — ha detto il teste — dei contrasti tra mio fratello e il direttore di macchina che Renato aveva proposto per lo sbarco». (Lo ricordò anche il comandante Giurich in una lettera, l'ultima, inviata da Durban alla moglie il 22 giugno del '69. «Ho mandato — aveva scritto il comandante — un telegramma all'armatore, a Genova, spiegando che il direttore di macchina è da sostituire subito»). «L'ispettore Perniciario della „Ciurlo" — ha poi proseguito Mario Giurich — mi disse che Jenna era un bravo uomo, insospettabile».

Sulla «Granefors», prima ancora del delitto, c'era un clima di sospetto e di paura. «Ho ricevuto — aveva scritto infatti il comandante Giurich nella sua ultima lettera alla moglie — una lettera personale dell'ing. Ciurlo, cioè l'armatore, dove mi dice che è contento di me». Nella lettere si parlava anche di una promessa di soldi e del comando di una nave nuova: «Spero che queste promesse saranno mantenute — scriveva — perché i soldi non sono mica tanti. La verità di Nardini (il primo ufficiale che sbarcò a Gdynia in Polonia e che fu sostituito da Glavicic) è che è scappato perché aveva paura, e io che sono il più „sempio" (stupido) sono rimasto».

Della «Granefors» ha scritto in termini analoghi alla moglie, anche il secondo ufficiale Filippo Magistro: «Una nave più scassata di questa — scrisse — non poteva capitarmi. Un c... galleggiante. Se finora non ci abbiamo lasciato la pelle si deve considerare un miracolo di Dio. Fino a questo momento, e questo ti dà un'idea di quanto scassata sia questa compagnia, non abbiamo ancora l'indirizzo dell'agenzia di Cochin, in India. Sappiamo solo che dobbiamo andare là. Niente altro».

Filippo Magistro non avrebbe potuto navigare su una nave italiana: a causa di un incidente stradale aveva perduto l'olfatto e per questo gli avevano ritirato il libretto di navigazione. La vedova di Magistro, Stella Nencioni, ha anche rievocato un altro particolare della vicenda della «Granefors»: «Venne un signore a casa mia — ha detto la vedova — e disse di appartenere alla questura di Viareggio. Portava un telegramma dell'Interpol nel quale si affermava che mio marito era sbarcato a Mocuba. Ma io avevo saputo che l'avevano ucciso: per capirci qualcosa, telefonai al comandante d'armamento della „Ciurlo", Daneri, che era anche stato comandante della „Granefors", il quale mi disse di non dar retta a queste voci».

Pubblico ministero: «Di che colore era il telegramma?».

Nencioni: «Giallo».

Pubblico ministero: «Ma i telegrammi dell'Interpol sono di colore rosa».

Presidente: «Non ha chiesto a quel signore un documento?».

Nencioni: «In quei momenti non avevo certo in mente di chiedergli cose simili...».

Ma chi è il vero armatore della «Granefors» è un interrogativo che tutti si pongono. Più volte oggi, nel corso dell'udienza, si è parlato dell'ing. Ciurlo come dell'armatore: anche l'ex primo ufficiale del cargo, Mario Premuda, lo ha confermato. Stava spiegando al presidente di essere sbarcato dalla nave perché si era accordato con l'armatore per un contratto limitato a un viaggio, quando il pubblico ministero gli ha chiesto: «Armatore: vuol dire Ciurlo?»...

Premuda: «Sì, Ciurlo».

Premuda ha spiegato di aver lasciato la nave «per paura». Paura per la nave o per il clima che c'era a bordo? gli ha chiesto il presidente.

Premuda: «In parte per la nave, in parte per il clima di bordo».

Presidente: «C'erano già gli jugoslavi».

Premuda: «Alcuni, ma non erano gli imputati».

Nel corso dell'udienza è stato consegnato al presidente un cablogramma dell'Interpol: «Il marittimo Lucito Palomo — dice il messaggio — non è disposto a testimoniare al processo. Intende tornare al suo domicilio a Manila dopo avere effettuato il suo servizio sulla nave „Enduyne". Ci riserviamo ulteriori notizie su Oning e Galing». Palomo, Oning e Galing sono tre filippini che erano a bordo del «Granefors» e sono i principali testi d'accusa: il ministero di grazia e giustizia italiano ha già messo a loro disposizione le spese di viaggio e di soggiorno, ma, a quanto pare, i tre temono, lasciando le proprie navi, di perdere l'imbarco. Non è escluso (la decisione sarà presa nei prossimi giorni) che la corte si trasferisca, per interrogarli, in Inghilterra, dove attualmente sono ormeggiate le loro navi.

C'è stato quindi l'interrogatorio dell'ex direttore di macchina del cargo, Vito Jenna, che continuerà domani.

Presidente: «Chi le ha detto che c'era l'incendio a bordo?».

Teste: «E' stato l'ingrassatore filippino Moise Sardenia, poco dopo le sei. Io ero in sala macchine. Ha detto: „Fire on deck" (fuoco sul ponte). Gli ho detto di mettere in funzione le pompe, poi sono salito in coperta, dove ho trovato il primo ufficiale. Gli ho chiesto dove era il comandante. Non lo sapeva; allora gli ho detto di andarlo a chiamare e di dare il segnale d'allarme».

Pubblico ministero: «Diamo atto che non era stato ancora dato il segnale d'allarme».

Teste: «Poi sono tornato in sala macchine, dove tutto andava bene. Eravamo in due, io e il filippino».

Pubblico ministero: «Non vi era anche Babac, dalle quattro bb».

Teste: «No, lui faceva il turno di giorno, dalle sette del mattino alle cinque del pomeriggio».

Babac si è alzato per controbattere, ma il presidente lo ha invitato a sedere: probabilmente sarà ascoltato domani.

Presidente: «Quali erano i suoi rapporti con il comandante?».

Teste: «Amichevoli. Tutte le sere ci trattenevamo nella sua cabina fino all'una, l'una e mezzo. Mangiavamo „sandwich", parlavamo. Non mi ha mai fatto un appunto».

Presidente: «Sapeva che il comandante voleva sbarcarla?».

Teste: «Non mi risulta».

Il processo continuerà domani. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — I tre jugoslavi imputati mostrano la rotta seguita dal cargo «Granefors» al momento dell'uccisione dei tre italiani

IN ATTUAZIONE DI UNA DECISIONE DI PAOLO VI

Scompare dopo 155 anni la gendarmeria pontificia

Ne ha preso il posto un reparto in cappotto blu con i medesimi incarichi - Resta la guardia svizzera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 20

La gendarmeria pontificia da oggi non esiste più. Da molto tempo per adeguare il centro della Chiesa ad una maggiore austerità e semplicità erano scomparsi i colbacchi neri e le divise napoleoniche; oggi, in attuazione alla legge del 15 dicembre scorso voluta dal Papa, il corpo è stato sciolto. Non si vedranno più, pertanto, agli ingressi della basilica, nei vari appartamenti del palazzo papale le divise dei «carabinieri del Papa», con i caratteristici «chepi» azzurri.

Quando stamane uomini in cappotto blu scuro particolarmente elegante, con un piccolo distintivo dorato sul bavero (le chiavi di San Pietro sormontate dalla tiara) hanno preso servizio alle dipendenze del nuovo «ufficio speciale di vigilanza», si concludevano cento cinquantacinque anni di storia della gendarmeria.

Il corpo, istituito da Pio VI nel 1816 con il titolo di «carabinieri pontifici», subì poi varie trasformazioni, sia nelle divise che nelle denominazioni e nei compiti. Dopo la Repubblica romana del 1849, i «carabinieri» del Papa furono sciolti e Pio IX istituì «l'arma politica per la pubblica sicurezza con la denominazione di reggimento dei veliti pontifici», il suo regolamento fu emanato nel febbraio 1850.

Pochi mesi dopo, per ordine del «ministero delle armi» di Pio IV, l'«arma politica» venne chiamata gendarmeria, una denominazione adottata in quel tempo presso gran parte degli stati europei, e passò alle dipendenze del cardinale segretario di stato. Papa Benedetto XV, con un documento del 1916 fece coniare una medaglia commemorativa per il primo e unico centenario del corpo e ne fece fregiare i gendarmi. Dopo il concordato, con la «legge fondamentale della città del Vaticano» (7 giugno 1929), la gendarmeria fu posta alle dipendenze del governatore del piccolo stato. L'ordinamento datole allora era rimasto uguale.

Dei circa centocinquanta gendarmi vaticani, ottantuno sono rimasti in servizio alle dipendenze del predetto ufficio, alcuni — come il comandante Angelini che ha accompagnato Paolo VI in tutti i suoi viaggi — sono andati in pensione, sessantuno sono per ora in aspettativa e riceveranno lo stipendio che loro spettava nei ruoli della gendarmeria: saranno tra poco destinati ad altri posti.

Gli ottantuno appartenenti all'ufficio di vigilanza, comandati da un ex tenente dei gendarmi, il cavalier Cibin e da un ex sottufficiale dovrebbero avere compiti simili a quelli dei vigili urbani e degli appartenenti alla polizia privata ma, in pratica, eserciteranno anche le funzioni proprie della disciolta gendarmeria.

E' proprio questa considerazione che ha fatto avanzare anche in ambiente ecclesiastico riserve sullo scioglimento del corpo, specie in un momento nel quale manifestazioni di vario genere si svolgono anche all'interno del palazzo apostolico.

Anche la semplice presenza dei gendarmi, con le loro divise, incuteva un certo rispetto. Paolo VI nella lettera con la quale annunciava la decisione di sciogliere i corpi armati, meno la guardia svizzera, diceva che voleva togliere ogni parvenza di armi e di armati in Vaticano: il piccolo stato papale doveva apparire del tutto come uno stato della pace. Non per nulla qualche mese fa sono stati restituiti all'Italia i centocinquanta fucili dei gendarmi che erano stati «imprestati» all'epoca della Conciliazione: fucili che, a dir vero, non hanno mai sparato un solo colpo. Dalla scorsa notte tutto il palazzo apostolico è affidato alla sola custodia della guardia svizzera, che con la sua divisa medievale e con le sue alabarde ha davvero ben poco di militaresco.

A. Paglialunga

NESSUN PROGRAMMA TV sarà girato in Vaticano

Città del Vaticano, 20

Paolo VI non guiderà le telecamere in un giro turistico attraverso la Santa Sede. La notizia, venuta da New York, di un eccezionale programma televisivo a colori di oltre un'ora sul Papa in Vaticano, con il particolare del «giro turistico» della Santa Sede guidato dallo stesso Pontefice, è stata smentita come «priva di ogni fondamento» dalle fonti responsabili vaticane. Ai giornalisti che chiedevano chiarimenti è stato percisato che la voce è stata già smentita anche negli Stati Uniti, dove era stata diffusa da un settimanale dello spettacolo. *(Ansa)*

Si lavora a San Francisco contro la «marea nera»

San Francisco, 20

Centinaia di uomini lavorano febbrilmente nella baia per salvare la costa e la fauna dall'immane macchia di petrolio che si è andata estendendo sul mare, e ha invaso la riva, dopo la collisione fra due petroliere.

Sono state mobilitate intere città. A Bolinas, cittadina della costa del Pacifico, tutti i ragazzi delle scuole, eccezion fatta per quelli delle elementari, sono stati lasciati liberi dalle lezioni in modo che potessero aiutare a salvare gli uccelli marini ricoperti di petrolio e condannati in caso di mancato intervento.

La guardia costiera ha intrapreso un esame dei fatti. La Standard Oil potrebbe essere multata, in base alle norme vigenti, di una forte somma, se trovata responsabile dell'incidente.

Una stazione radio di San Francisco ha istituito un «centralino ecologico» per il coordinamento degli sforzi dei volontari, e ha fatto sapere che «centinaia di giovani» si stavano presentando per dirsi pronti a collaborare. Qualche giovane ha indossato la tenuta di sub e ha sfidato il pericolo delle correnti marine per cercare gli uccelli impossibilitati di riprendere il volo a causa del petrolio, e trarli in salvo. *(Ansa)*

Per una donna americana

Disonorevole essere considerati «grandi bevitori»

Washington, 20

I nomi delle persone considerate come «grandi bevitori» dalle autorità locali del Wisconsin non potranno più essere affissi negli spacci di bevande alcooliche.

La corte suprema degli Stati Uniti ha infatti dato ieri ragione alla signora Norma Costantineau, una madre di quattro figli che era ricorsa in giudizio contro lo stato del Wisconsin, decretando che la legge che autorizza questa prassi è anticostituzionale.

La Costantineau, che risiedeva a Hartford, aveva avuto la sorpresa di vedere un giorno il suo nome affisso, a cura del capo della polizia, nei 37 spacci del luogo. Considerando lesa la sua reputazione, aveva deciso di citare lo stato del Wisconsin perché, come ella ha dichiarato «brindando» alla sua vittoria: «Io non bevo più di quanto non facciano i tre quarti delle persone che frequentano gli spacci di bevande; allora perché il mio nome?».

(Ansa - Afp)

LA PATTUGLIA ACROBATICA DELLA RAF DECIMATA IN UN VOLO DI ADDESTRAMENTO

Muoiono quattro piloti delle «Frecce rosse» inglesi

Mentre stavano provando la «roulette», una figura abbastanza frequente, due aviogetti si sono urtati: uno si è conficcato nel suolo, l'altro è precipitato poco più lontano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

La famosa pattuglia acrobatica della RAF, le «frecce rosse», è stata semidistrutta da un pauroso incidente durante un volo d'addestramento su una base aerea inglese: due aviogetti «Gnat», con a bordo due piloti ciascuno, sono entrati in collisione, sfracellandosi al suolo. I quattro piloti erano tutti membri della famosa pattuglia che si è esibita in molti paesi del mondo nelle più importanti manifestazioni aeree internazionali.

Insieme con la pattuglia italiana, «Le frecce tricolori», e quelle di pochi altri paesi che vantano grandi tradizioni in questo settore, la pattuglia acrobatica della RAF, con i suoi aerei dipinti in rosso, composta da nove assi dell'acrobazia, ha subito il più fiero colpo della sua storia. I due «Gnat», con cui i quattro piloti stavano eseguendo un addestramento su manovre di precisione nel cielo della base aerea di Kemble, si trovavano a soli trenta metri di quota quando è avvenuta la tragedia: i due aviogetti si sono portati a circa cinquecento chilometri orari a contatto nella figura nota coma la «roulette», quando si sono toccati, schizzando lontano e sfracellandosi a circa ottocento metri di distanza uno dall'altro.

La «roulette», una figura piuttosto frequente in esibizione, prevede l'avvicinamento di due aerei sulla stessa traiettoria da opposte direzioni, con una lievissima deviazione all'ultimo istante. Un testimone oculare, il tassista Roy Strong, stava con gli occhi incollati sui due aerei e ha visto tutto. Uno dei due «Gnat» ha perso il giusto assetto, scivolando d'ala, toccando l'altro e piantandosi di muso a terra, in un boato assordante. L'altro aereo è precipitato più lontano, come si è detto, fuori dalla vista di Strong, che è rimasto come paralizzato dallo schianto del primo.

Un giornalista della BBC doveva essere a bordo di uno dei due «Gnat» per un servizio. Solo all'ultimo momento uno dei piloti della pattuglia acrobatica gli aveva chiesto di rimandare di qualche minuto il volo, per permettere ai due equipaggi di provare un'altra manovra, prima di prendere a bordo il giornalista. Ancora sconvolto dall'idea che avrebbe dovuto essere a bordo di uno di quei due aerei, il giornalista, Jim Newman di 27 anni, ha detto che si stava preparando per il volo quando ha udito lo schianto e non ha visto i due aerei precipitare.

E' ancora presto per conoscere le cause dell'incidente, ma a giudicare dalla testimonianza del tassista un'impercettibile indecisione di un pilota dovrebbe essere il motivo principale. La Royal Air Force ha ordinato un'inchiesta che è già in corso ma ovviamente ci vorrà del tempo per conoscerne i risultati.

L'ultimo incidente di cui erano state protagoniste «Le frecce rosse» era accaduto nel novembre scorso quando il comandante di squadriglia Dennis Hazell era stato costretto a lanciarsi col paracadute: il motore aveva «piantato» improvvisamente. Gli abitanti del paesino di Kemble, adiacente la base aerea, hanno chiesto alle autorità con una petizione, che la pattuglia acrobatica si trasferisca in un'altra base aerea.

A. P.

OFFERTI 30 MILIONI per notizie su Mengele

Tel Aviv, 20

Il direttore del «Centro di documentazione di Haifa sui crimini nazisti», Tuvia Friedman, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Tel Aviv, ha offerto una ricompensa di 50 mila dollari (30 milioni di lire italiane) a chi sia in grado di identificare e fare arrestare il dottor Josef Mengele.

Questi, come è noto, è dopo Martin Borman il più ricercato dei criminali nazisti sfuggiti finora alla giustizia; ex medico del campo di concentramento di Auschwitz, attualmente vivrebbe in Paraguay. Friedman ha anche detto che il centro di documentazione di Haifa sta compiendo passi per ottenere l'estradizione di Mengele dal Paraguay, affinché l'ex medico venga processato «in Israele o in Germania»; ma le autorità paraguayane si sono finora rifiutate di ammettere la presenza del criminale di guerra sul loro territorio.

(Ansa - Reuter - Upi)

PRESENTATO IL BIGLIETTO vincente a «Canzonissima»

Roma, 20

Il ministero delle finanze comunica che è stato presentato per il pagamento dalla Banca popolare di Bari il biglietto serie «BN 42435», vincente il primo premio della Lotteria Italia 1970 (Lotteria di Capodanno) di 150 milioni di lire.

(Ansa)

APPROVATA DA UNA COMMISSIONE DELLA CAMERA

UNA LEGGE VIETERÀ I DETERSIVI INQUINANTI

Entrerà in vigore dopo il voto da parte del Senato Fissata nell'ottanta per cento la biodegradabilità

Roma, 20

Un provvedimento presentato dal governo per tutelare l'igiene pubblica e la conservazione dell'ambiente naturale, in particolare dei corsi d'acqua, è stato approvato in sede legislativa dalla commissione igiene e sanità della Camera e diventerà operante non appena ratificato dal Senato. Si tratta di un disegno di legge che reca le firme del ministro della sanità Mariotti e dei ministri dell'interno Restivo, di grazie e giustizia Reale, dei lavori pubblici Lauricella, dell'industria Gava, il quale stabilisce per legge la biodegradabilità, nella misura di almeno l'80 per cento, dei detergenti sintetici contenuti nei prodotti destinati al lavaggio e alla pulizia in genere.

Nello stesso tempo il provvedimento stabilisce che qualsiasi detergente, nelle condizioni normali di impiego, debba essere tale da non arrecare comunque danno alla salute dell'uomo o degli animali. Il provvedimento vieta la produzione, l'introduzione nel territorio dello Stato, la detenzione a scopo commerciale di detergenti sintetici non biodegradabili, i quali non potranno essere usati nemmeno dagli stabilimenti industriali o dagli esercizi pubblici.

Ove il fatto non costituisca un reato più grave, per i contravventori è fissata la sanzione dell'arresto fino a sei mesi e dell'ammenda da centomila a cinque milioni di lire. Sui contenitori di detergenti sintetici posti in commercio dovranno essere apposte etichette recanti in modo indelebile, oltre alla denominazione del prodotto, la percentuale di biodegradabilità. Tale percentuale dovrà comunque essere indicata anche per i detergenti sintetici venduti sfusi: i contravventori sono puniti con l'ammenda da 50 mila a 500 mila lire. Infine la commissione igiene e sanità ha introdotto una modifica all'originario testo del governo concedendo il termine massimo di 6 mesi, invece di 12, dalla data dell'entrata in vigore della legge, per lo smaltimento dei detergenti che non rispondano ai nuovi requisiti indicati.

Il medico provinciale, quando accerti l'esistenza di prodotti non rispondenti alla legge, ne ordinerà il sequestro e la distruzione, d'intesa con l'autorità giudiziaria competente per il procedimento penale. Un articolo del disegno di legge rimanda alla normativa già in vigore per le sostanze alimentari e le bevande per quanto riguarda la vigilanza (prelievi, esami e analisi di campioni, laboratori autorizzati), ai poteri dell'autorità sanitaria connessi a tale vigilanza (autorizzazioni, ispezioni, prelievi, ordinanze di sospensione o di chiusura degli stabilimenti e degli esercizi pubblici) e alle sanzioni relative.

Come è noto la questione dell'inquinamento da detergenti è stata esaminata più di una volta dal consiglio superiore di sanità, il quale, pur rilevando che i detergenti biodegradabili rappresentano un progresso rispetto ai precedenti, ha altresì riconosciuto che il loro impiego presenta problemi di carattere igienico-sanitario non del tutto risolti.

Nel 1969 il consiglio espresse il parere che l'Italia dovesse aderire a un accordo proposto dal Consiglio d'Europa, il quale invita i paesi firmatari a disporre che sui loro territori nazionali siano messi sul mercato detergenti sintetici biodegradabili almeno per l'80 per cento. Alla seduta odierna della commissione igiene e sanità della Camera ha partecipato il ministro della sanità, on. Mariotti, il quale ha annunciato la presentazione da parte del governo di un disegno di legge idoneo a risolvere in modo globale il problema dell'inquinamento delle acque.

Dopo la seduta il ministro Mariotti, conversando con i giornalisti, ha espresso la sua soddisfazione per l'approvazione della legge sulla biodegradabilità dei detergenti, che sono tra le sostanze più inquinanti delle acque pubbliche. E' un primo atto — ha detto Mariotti — che affronta il grave problema dell'inquinamento dei fiumi e del mare, inquinamento che ha determinato l'inizio di un processo che potrebbe portarci più rapidamente di quanto non si immagini alla rottura degli equilibri biologici fra l'uomo e la natura. *(Ansa)*

CONTINUA CON RITMO IMPRESSIONANTE L'ATTIVITA' DELLE «GANG» ORGANIZZATE

TRE RAPINE NEL MILANESE DI BANDITI ARMATI E MASCHERATI

Sottratte 400 mila lire a un cliente in una banca di Milano - In un ufficio postale a Cervignano d'Adda un malvivente si impossessa di un milione - Analogo bottino a Ossola

Milano, 20

Tre rapine sono state compiute oggi nel Milanese. La prima è stata portata a termine da un malvivente solitario che, in una agenzia bancaria del centro di Milano, ha rapinato di 400 mila lire un cliente. La seconda è stata effettuata ai danni dell'ufficio postale di Cervignano d'Adda, nel Lodigiano. La terza, infine, ha avuto come obiettivo l'agenzia di Ossona del Credito legnanese.

Il bandito solitario, di corporatura atletica, è entrato verso le 11 nell'agenzia 10 del Banco di Roma, in via Monti, in pieno centro. Si è diretto ad uno sportello ed ha puntato la pistola contro la schiena di un cliente, Giancarlo Colombo: «Stai quieto e fermo perché sono disperato», ha detto con voce stridula. Poi ha intimato all'impiegato dello sportello di consegnare i soldi. L'impiegato, Fernando Gozzolo, ha risposto che si occupava di titoli. Il malvivente, allora, si è accorto che Giancarlo Colombo stringeva in mano alcune banconote di grosso taglio, in totale 400 mila lire. Gliele ha strappate ma contemporaneamente il Colombo gli si è buttato addosso, spintonandolo violentemente.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Osvaldo Toci, il direttore dell'agenzia del Banco di Napoli, ferito dai rapinatori

Il malvivente ha avuto un attimo di smarrimento e quindi si è lanciato verso l'uscita, scomparendo tra la folla. La descrizione del malvivente fatta dai testimoni è stata abbastanza precisa; secondo gli inquirenti il bandito potrebbe essere lo stesso che il 31 dicembre rapinò una delle cassiere di un grande magazzino di corso Buenos Aires, esplodendo anche un colpo di pistola che ferì due persone.

La rapina nell'ufficio postale di Cervignano d'Adda è avvenuta poco dopo mezzogiorno. Nella piccola stanza era presente solt nto il titolare, Carlo Cremonesi, di 58 anni. Il bandito, sceso da una «1500» scura, sulla quale si trovava un complice, è entrato nell'ufficio con il mitra spinato ed ha sferrato un violento calcio al Cremonesi facendolo cadere per terra. Poi ha razziato circa un milione da un cassetto, ha chiesto se c'era dell'altro denaro e alla risposta negativa della vittima (un milione, tuttavia, era nascosto in un altro cassetto) si è allontanato.

Infine, la rapina all'agenzia di Ossona del Credito lernanese. alle 16.30 due individui con tute blu e cappucci sugli occhi sono entrati nel locale della banca ed hanno intimato il «mani in alto» ai due impiegati presenti. Uno dei due si è quindi diretto al bancone ed ha frugato nei cassetti traendone banconote per circa un milione di lire. Delusi per lo scarso bottino i due malviventi hanno imposto agli impiegati di aprire la cassaforte. Ma hanno avuto un'altra delusione: dentro c'erano soltanto sacchetti di monetine da dieci lire. I due sono allora usciti e sono balzati su una «Giulia» che si è allontanata a tutta velocità.

Infine una rapina a mano armata è stata compiuta poco prima delle 13 nella filiale della Cassa di Risparmio di Mezzana, in provincia di Pisa. Il rapinatore, che sembra abbia agito da solo, puntando una rivoltella contro il cassiere della filiale, si è impadronito di una somma di poco superiore al milione di lire, allontanandosi poi a bordo di un'auto sulla quale non si sa ancora se si trovasse un complice. *(Italia - Ansa)*

NEL CENTRO DI ROMA

«Ti ammazzo come un cane» e rapina 10 milioni

Roma, 20

Drammatica rapina in una banca della capitale. Tre banditi armati hanno ferito con il calcio di una pistola il direttore dell'Istituto di credito e sono poi fuggiti con un bottino di circa 10 milioni. E' accaduto questa mattina alle 10.30 al piazzale Prenestino. Un'«Alfa 1750» bianca, targata Brescia, si è fermata davanti all'agenzia n. 12 del Banco di Napoli.

Nella banca, oltre agli impiegati, c'erano tre clienti. I malviventi hanno spalancato la porta e, spianando le pistole, uno di loro ha urlato: «Fermi tutti, questa è una rapina! Mettetevi con la faccia al muro!»; poi ha aperto il cancelletto divisorio ed è entrato nella parte riservata agli impiegati, puntando la pistola contro il direttore, Osvaldo Tocci di 54 anni intimandogli: «Apri la cassaforte». Il Tocci ha esitato un attimo, e il rapinatore lo ha colpito al capo con il calcio della rivoltella.

Il secondo bandito, mentre il terzo è rimasto vicino alla porta d'entrata, ha aperto e rovistato la cassaforte, in cui però non c'era il denaro. Allora il fuorilegge ha puntato la pistola contro il cassiere, Fulvio Di Uriamo, gridando: «Levati di mezzo altrimenti ti ammazzo come un cane!». Ha aperto i due cassetti della cassa impadronendosi del contenuto (circa 10 milioni). *(Ansa)*

STRAORDINARIA AVVENTURA DI UN CACCIATORE NEGLI S.U.

Una marcia di tre settimane per sopravvivere nella neve

Morto invece l'amico assieme al quale era partito il 28 novembre

Sun Valley, 20

Il coraggio, il disperato desiderio di sopravvivere hanno salvato un cacciatore di ventotto anni, Robert Bailey, che dato ormai per disperso da tre settimane, è stato avvistato, alle prime luci dell'alba, da un elicottero che per puro caso si trovava a sorvolare una zona situata nei pressi del fiume «Big Lost», circa 30 chilometri da Sun Valley. Lo uomo, con una barba fluente, un vero e proprio scheletro umano, aveva camminato per oltre tre settimane sulla neve, superando valichi montagnosi, dopo aver lasciato nella sua macchina, il compagno di battuta, Jose Conquest, di 34 anni, rinvenuto cadavere all'interno della vettura completamente sepolta da metri di neve.

L'avventura di Bailey ha dello stupefacente ed il fatto che oggi possa raccontarla rasenta quasi il miracolo. Per cinquantatré giorni in balia, degli agenti atmosferici, e di tempeste di neve l'uomo, deve la vita alla sorte che lo ha senz'altro aiutato facendolo imbattere, durante la sua estenuante marcia protrattasi per oltre cinquanta chilometri, in alcuni rifugi, talvolta provvisti anche di cibo.

L'avventura dei cacciatori, partiti per una battuta di caccia al cervo, è iniziata il 28 novembre scorso. Bailey e il suo amico provetti tiratori della zona contavano di non rimanere fuori per più di 24 ore. Ma ben presto le pessime condizioni del tempo, con una temperatura che si aggirava sui quaranta gradi sotto zero, dovevano metterli in crisi. «La sera stessa della tempesta — ha rievocato Baley nel lettino dell'ospedale dove è da ieri ricoverato — fummo travolti da una tormenta e decidemmo di aspettare in auto l'alba.

«I giorni passavano lentamente e ci nutrivamo con la carne di un cervo abbattuto nei paraggi dopo esser finalmente riusciti ad aprirci un varco fra la bianca muraglia. All'interno dell'auto e con quel cibo riuscimmo a sopravvivere fino a Natale. Ma la situazione era ormai disperata. Decisi perciò e lo dissi a Joe di andare in cerca di aiuto.

«La prima notte fu veramente micidiale, freddissima. Dovevano esserci cinquanta gradi sottozero. Mi ricordai allora che mi era stato detto che un modo per restare in vita era quello di «seppellirsi» sotto la neve. Anche se faceva freddo non sarei rimasto congelato». E il consiglio doveva risultare essenziale per la sopravvivenza del giovane cacciatore. *(Ap)*

ERA INCAGLIATA A OTRANTO

Riprende il mare la cisterna «Lykaion»

Otranto, 20

E' stata disincagliata in mattinata la motocisterna liberiana «Lykaion» che nella mattina di sabato scorso rimase bloccata nelle secche «Missipezza», a 800 metri dalla costa pugliese, 4 miglia a Nord di Otranto. La nave — dalla quale è stato necessario travasare parte del carico di 42.000 tonnellate di «greggio» — è attualmente ancorata in un tratto di mare poco distante, per la restituzione del petrolio. E' stato accertato che il natante non ha subito alcun danno. Una ispezione è in corso per stabilire se sia in condizioni di riprendere subito la navigazione.

Il disincaglio, a quanto si è appreso, è avvenuto quasi automaticamente durante il trasbordo del petrolio dalla «Lykaion» alla «Capo Andrea», la terza motocisterna sulla quale veniva travasato il prodotto per alleggerire la nave incagliata. Durante la giornata di ieri, infatti, circa 4.000 tonnellate di greggio erano state trasbordate su una petroliera greca e sulla cisterna italiana «Dafne».

Dopo il trasbordo di circa 7.000 tonnellate, la «Lykaion» ha cominciato a galleggiare ed a muoversi fuori dalla secca, nella direzione in cui la trainavano i tre rimorchiatori rimasti costantemente in trazione da due giorni. La nave è stata poi portata in una «zona di sicurezza», dove sono riprese le operazioni di trasporto, nel senso inverso. Ufficiali della capitaneria di porto di Bari e di Brindisi, tecnici del registro navale ed altri esperti sono saliti a bordo per verificare la stabilità; nello stesso tempo un sommozzatore ha ispezionato la chiglia della nave, che è risultata in perfette condizioni.

Si ritiene che non appena sarà ultimata la restituzione del carico di petrolio, la «Lykaion» potrà riprendere la navigazione, probabilmente verso Trieste, sua meta originaria. Alle operazioni — durate complessivamente quattro giorni — hanno partecipato 7 rimorchiatori, 2 motocannoniere, 3 motovedette della Marina militare e della Guardia di Finanza, oltre ad un elicottero che ha svolto un servizio di controllo aereo. Il trasbordo ed il disincaglio sono stati coordinati dal direttore marittimo di Bari, gen. Fioritto e dal comandante della capitaneria di porto di Brindisi, col. Carlesimo. *(Ansa)*

PER UN GIORNALE DI MOSCA

TROPPI IN URSS i «polizieschi» occidentali

Mosca, 20

In «Literaturnaia Gazieta» si lamenta oggi in un articolo che i periodici sovietici pubblicano troppi romanzi polizieschi di autori occidentali, i quali pur avendo un grande successo «comportano enormi perdite spirituali». Il fenomeno ha raggiunto proporzioni tali da indurre la «Literaturnaia Gazieta» a parlare di una vera e propria «epidemia».

Gli autori più pubblicati sono Agatha Christie, James Hadly Chase e Georges Simenon. «Nel 1970 — scrive il settimanale — ben quattro romanzi di Agatha Christie sono stati pubblicati in URSS, e negli ultimi cinque anni i suoi romanzi pubblicati solo dai periodici sono stati quindici, senza parlare di numerosi racconti. Probabilmente nessun altro scrittore straniero vivente potrebbe vantare di essere tradotto tanto in russo, eppure è chiaro a tutti che in molti paesi del mondo vi sono scrittori ben più importanti della Christie».

La «Literaturnaia Gazieta» non nega l'abilità professionale degli autori citati, in particolare del Simenon e delle sue opere migliori, ma afferma che in fondo la loro produzione rappresenta una tipica letteratura «commerciale e di seconda qualità». «I sostenitori delle frequenti e numerose pubblicazioni di gialli occidentali — si legge nell'articolo — affermano che questi libri denunciano i vizi della società capitalistica, ma ciò è vero soltanto in minima parte».

«La vera ragione della eccessiva ospitalità dei periodici nei confronti dei romanzi polizieschi occidentali consiste invece nell'aumento delle tirature, ma, nota il settimanale, a guardarci bene, quanto si ricava dalle tirature aumentate non compensa le enormi perdite spirituali che comporta, per il lettore, una produzione letteraria di dubbia qualità».

(Ansa)

VIOLENTO TERREMOTO a Città di Panama

Città di Panama, 20

Una violenta scossa di terremoto ha colpito la città di Panama alle 23,45 di questa notte (5,45 ora italiana di questa mattina). Molte persone sono uscite in panico dalle proprie abitazioni. *(Ap)*

giovani · cronache · giovani

C'era una volta un cielo azzurro



Siamo ad una svolta. Dobbiamo cambiare molte cose se vogliamo che la vita rimanga ancora per molto tempo sulla Terra così com'è e com'era, altrimenti corriamo il rischio di lasciarci letteralmente soffocare da noi stessi.

Quella che si sta perpetuando nel mondo è un'autodistruzione lenta e metodica delle risorse naturali, con poca o pochissima buona volontà di ricostruire quello che si è preso. Stiamo rosicchiandosi brano a brano questa nostra piccola Terra (piccola ormai per i sei miliardi d'individui che la popoleranno fra trent'anni) con tutte le sue riserve biologiche, e non siamo capaci di farlo senza che ad essa ne derivi un danno a lunga scadenza. Stiamo sporcando il mare, l'aria, la pioggia. In questo periodo di maltempo, se si osservava bene la neve caduta a Trieste, si notavano dei corpuscoli neri, quelli stessi che respiriamo, che beviamo, che mangiamo; quelli stessi che facciamo respirare, bere, mangiare agli animali ed alle piante.

Stiamo distruggendo, in nome di una distorta visione del progresso tecnologico, quei paesaggi che la natura ha creato con fatica e pazienza infinita: in Italia, fra le altre cose, stiamo mangiandoci i Colli Euganei per ricavarne pietra, stiamo soffocando la pineta di Ravenna con lo smog delle industrie sorte attorno ad essa, stiamo rovinando vergini paesaggi montani con la costruzione di alberghi ed infrastrutture di cemento armato di gusto per lo meno dubbio, stiamo insozzando le spiagge con gli scarichi delle navi, i fiumi e i laghi con gli scarichi urbani e quelli industriali, le periferie delle città. Carso compreso, con i cumuli dei nostri rifiuti. Ma non ce ne accorgiamo. Non vogliamo accorgercene se non quando vengono toccati i nostri personali interessi. E' molto più comodo così. E' anche molto economico.

E' innegabile che l'uomo si stia avviando verso un avvenire di crescente prosperità. E' innegabile che le conquiste della scienza in campo spaziale, in campo sanitario, in campo biologico sono sempre più entusiasmanti. C'è una vera e propria corsa al benessere. Ma benessere dove? Non su questa Terra, se si va avanti di questo passo o, per lo meno, non su una Terra come questa di oggi.

Sintomatici sono i panorami che si possono vedere da ognuna delle vette alpine che, dalla Liguria al Trentino, fanno corona alla pianura padana, diventata la zona più industrializzata d'Italia. Nelle giornate limpide si nota chiaramente una fascia, di circa due chilometri di spessore, di un colore che sta fra il viola ed il marrone scuro, stazionante in permanenza sulla pianura lombarda, su quella piemontese e in parte su quella veneto-emiliana. Sotto di essa vivono e lavorano milioni di uomini che non si accorgono del pulviscolo velenoso che sta sulle loro teste, e lo assimilano piano piano, quotidianamente. Per tutta la vita. L'azzurro normale comincia dai 2500 metri in poi, segno di un'aria un po' più limpida ed ossigenata. Il fatto è che, soprattutto nelle grandi città, c'è un consumo esagerato, ma non per questo non necessario, di ossigeno, che viene sostituito con i prodotti della combustione da parte di motori a scoppio o di grandi complessi industriali, quali l'ossido di carbonio o l'anidride solforosa, ambedue gas nocivi all'organismo umano e agli organismi in genere. E' fin troppo banale l'esempio dell'automobile che, viaggiando lungo l'Autostrada del Sole, consuma tanto ossigeno quanto ne consumerebbe un uomo durante l'intera sua vita. Per questo motivo è indispensabile la conservazione del verde cittadino e la creazione di nuove aree, nuovi «polmoni» nelle città in espansione. Di regola avviene esattamente l'opposto. E questo non avviene solamente in Italia, ma il fenomeno dell'inquinamento si verifica negli Stati Uniti come in Inghilterra, nel resto dell'Europa, in Giappone.

Certe volte basterebbero delle modifiche agli impianti di scarico, con adeguati apparati di depurazione o di riutilizzazione delle scorie, per far sì che il tasso d'inquinamento diminuisca. Certo, simili modifiche sarebbero piuttosto costose, ma in effetti cos'è qualche miliardo speso affinché il pianeta su cui viviamo non si trasformi in un'immensa pattumiera, confrontato alle altre cifre gigantesche che vengono impiegate in tutto il mondo per l'acquisto e la fabbricazione di armi, per lo studio di strumenti di distruzione sempre più potenti o anche semplicemente per la soddisfazione di abitudini scientificamente dichiarate dannose come il fumo?

Il comandante Cousteau, in un suo recente appello, ha richiamato l'attenzione dei popoli e dei governi sul fatto che il mare sta perdendo a poco a poco le sue caratteristiche di pozzo inesauribile di vita: non si può continuare ad attingere in eterno e indiscriminatamente alle sue pur enormi risorse ed allo stesso tempo non fare niente per salvaguardare la purezza delle sue acque e l'integrità dell'equilibrio biologico in esso esistente. Ma è poco meno di un'utopia sperare che la sua voce sia riuscita a farsi sentire da persone occupate in lotte molto più importanti di fazione, di partito o di supremazia economica.

Se qualche speranza c'è, questa sta forse nel tentativo che si sta facendo da molte parti di sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sul problema. E' un'azione capillare e continua cui partecipano studiosi e società scientifiche di tutto il mondo. Forse, fra nemmeno molto tempo, a livello politico si capirà l'importanza che questo problema ha, al di sopra di ogni interesse personale o nazionale, e vedremo la promozione di qualche iniziativa concreta. Qui non parlo di iniziative prese dal singolo Ministro o dal singolo Consiglio comunale: parlo di un'azione comune da parte di tutte le Nazioni, forse per mezzo dell'O. N. U., per la salvaguardia del patrimonio naturale, alla quale siamo tutti direttamente interessati e alla quale dobbiamo tutti dare il nostro aiuto. Dopo tutto si tratta di salvare quello che di bello resta sul pianeta Terra, per le generazioni future e anche specificamente per noi, giovani degli anni settanta.

Dobbiamo fare in modo che un bosco di pini, un mare pulito e pieno di vita, un cielo terso ed azzurro non diventino argomento di leggenda o di fiabe da raccontare ai bambini: «C'era una volta...».

Andrea Gardini

Le opinioni politiche dei giovani inglesi

Londra, gennaio

La maggioranza dei giovani britannici è contraria al nuovo governo conservatore e preferirebbe che al potere vi fossero ancora i laburisti o, in misura percentuale ancora maggiore, sarebbe favorevole ad un governo di coalizione tra conservatori, laburisti e liberali. Questo è il risultato di un sondaggio di opinione svolto dall'Istituto demoscopico di George Gallup e pubblicato dal «Daily Telegraph».

Gli intervistati — in età compresa tra i 15 e i 19 anni — hanno espresso la loro preferenza nei confronti di un governo di coalizione nella percentuale del 45 per cento. Il 26 per cento sarebbe favorevole a un governo laburista e solo il 12 per cento approva l'attuale governo conservatore (analoga domanda posta agli adulti ha dato i seguenti risultati: 38 per cento in favore di un governo di coalizione, 28 per cento in favore dell'attuale governo e 24 per cento in favore di un governo laburista. Il resto rappresenta la percentuale degli indecisi).

Il sondaggio Gallup ha inoltre rilevato che il cambio di governo tra laburisti e conservatori è passato tra i giovani britannici pressoché inavvertito. Il 74 per cento degli interrogati ha dichiarato di non aver rilevato alcuna differenza, il 16 per cento ritiene che la situazione sia peggiorata, il 5 per cento che sia migliorata e il restante 5 per cento è indeciso. Infine, secondo Gallup, la maggioranza dei giovani ritiene che i laburisti hanno gli uomini più adatti alla guida del paese.

(Ansa)

IL GIORNALE IN CLASSE

CONTRIBUTO ALL'ISTRUZIONE

Quest'anno l'esperimento sarà allargato a cinquecento scuole italiane

Uno dei ricordi più netti rimasti degli anni trascorsi sui banchi del liceo è l'indifferenza con la quale la maggior parte degli insegnanti passava sopra ai grandi avvenimenti che si verificavano fuori da quelle mura. L'orbita di Gagarin, l'ottobre di Cuba, il Concilio ecumenico, l'assassinio di Kennedy, la caduta di Kruscev si meritarono sì e no qualche vago accenno, senza alcun tentativo di approfondire quei fatti e di discuterne assieme cause e conseguenze.

Un po' colpa di una certa pigrizia mentale da parte dei professori, molta dei programmi ministeriali sclerotizzati su valori ormai troppo distanti dal nostro mondo e — spesso — dagli interessi degli studenti. Per fortuna, fidando nell'ottima posizione strategica del mio posto in classe, potevo permettermi di passare buona parte delle ore di lezione leggendo giornali e riviste sotto il banco. Un'attività «clandestina» che certo ha dato risultati molto più utili che non gli esametri latini e le traduzioni dal greco.

Ma adesso i tempi sembrano essere un po' cambiati. Dopo tante discussioni pro e contro, pare infatti che il quotidiano entrerà ufficialmente nella nostra scuola accanto ai libri e ai quaderni. Un recente convegno sul tema tenutosi a Fiuggi e promosso dalla Federazione italiana editori di giornali con il patrocinio del Ministero della pubblica istruzione, ha consentito la trattazione del problema sotto tutte le prospettive e le angolature. Il primo risultato scaturito dall'incontro — che ha visto un'ampia partecipazione di insegnanti ed esperti di pedagogia — è stato che, mentre lo scorso anno l'esperimento «giornale in classe» riguardava soltanto 40 scuole-pilota, quest'anno tale numero dovrebbe salire a 500. Era ora che, dopo tante opposizioni ancorate a uno sterile attaccamento ai vecchi schemi, finalmente nella nostra scuola entrasse un po' del mondo di «fuori».

E' utile a questo proposito offrire subito un modello di come l'esperimento è stato condotto lo scorso anno presso la scuola media statale «Ugo Foscolo» di Modena. Dapprima l'insegnante ha tenuto una serie di lezioni sui più diversi aspetti di un quotidiano: da come sono articolate le sue pagine e le sue rubriche alle differenze tra il linguaggio giornalistico e quello letterario. Poi gli studenti hanno potuto visitare la tipografia del «Resto del Carlino» di Bologna e vedere direttamente come si fa il giornale, dalla scelta dei «pezzi» alla impaginazione, al lavoro delle rotative.

Quindi il consiglio di classe ha scelto per la distribuzione otto quotidiani a tiratura nazionale e che esprimono un po' tutto l'arco delle colorazioni politiche: «Corriere della Sera», «La Stampa», «Il Giorno», «Resto del Carlino», «Il Tempo», «L'Unità», «L'Avanti!» e «Il Popolo». Alunni e insegnanti hanno così potuto leggere e commentare insieme gli articoli più significativi, notando soprattutto le interpretazioni che i diversi giornali davano dello stesso argomento. Quindi gli alunni, divisi in vari gruppi, hanno condotto un lavoro di approfondimento su determinati argomenti, relazionando poi il risultato delle loro ricerche ai compagni di classe. E' chiaro che un esperimento del genere, condotto in un liceo, pone il problema di come impostare un discorso politico il più obiettivo possibile tra insegnanti e studenti, ma già questo può agire da efficace azione stimolante per affrontare su un piano dialettico gli aspetti politici e sociali del mondo di cui facciamo parte.

C'è anche la speranza che questa politica possa contribuire in modo efficace ad una maggiore diffusione dei quotidiani in Italia, visto che — secondo il rapporto di politica economica «Progetto 80» — sotto questo punto di vista il nostro Paese è «al limite del sottosviluppo». Del resto le statistiche parlano chiaro: l'Italia — dove non si vende neanche un quotidiano ogni dieci abitanti — occupa il ventesimo posto tra le nazioni europee, precedendo soltanto Spagna, Portogallo, Jugoslavia, Albania e Turchia. Per fortuna la situazione sembra migliore proprio fra i giovani al di sotto dei vent'anni, visto che una recente indagine indica come, su 5.700.000 teenagers italiani, 2.350.000 leggano almeno un quotidiano.

Una situazione, questa, che dovrebbe ancora migliorare abituando gli studenti a prendere confidenza col giornale proprio sui banchi della scuola, come già era stato proposto alla fine del '69 dall'on. Giuseppe Alessandrini che presentò allora in Parlamento una proposta di legge intitolata appunto «Distribuzione gratuita dei giornali nelle scuole statali secondarie di istruzione superiore», indicando tra l'altro in circa 8 miliardi l'anno il costo prevedibile dell'iniziativa. Dopo i primi sporadici esperimenti, ora sembra si stia trovando infine la strada giusta per allineare il nostro Paese alle nazioni più progredite.

Fabio Pagan

REQUIEM per i Beatles «miliardari»



Pochi giorni prima di Natale, Paul McCartney ha presentato in un tribunale di Londra la richiesta per la divisione dei beni degli ultrafamosi Beatles. Si è calcolato che in dieci anni essi abbiano guadagnato circa 73 miliardi di lire. Ma già da due anni il gruppo si era parzialmente sciolto, per riunirsi solo in sala d'incisione. E l'azione di McCartney ha solo siglato la morte artistica dei Beatles. Cinque anni fa, nessuno avrebbe pensato che ciò sarebbe potuto accadere.

Lennon, McCartney, Starr e Harrison hanno scelto strade diverse per vari motivi. Il più appariscente è l'influenza negativa della seconda moglie di Lennon, sull'unità del gruppo. E' noto che gli altri tre componenti del complesso mal sopportavano il carattere bizzarro ed autoritario di Yoko Ono. I suoi «bedin» di protesta con il marito, le sue manifestazioni pacifiste condotte in strano modo non facevano altro che danneggiare la popolarità del quartetto.

Ma i Beatles sono giunti a queste decisioni anche per un altro motivo. Essi inventarono un nuovo genere di musica che condizionò milioni di giovani. Questo fu possibile anche perché il momento «storico» era il più favorevole. Il jazz era giunto a un punto morto. Il rock & roll, che si personificava in Elvis Presley, non aveva trovato nessun altro valido interprete. Ed i giovani, passati i periodi della guerra e dei dopoguerra, caratterizzati rispettivamente dalla volontà di sopravvivenza e di ricostruzione, non avevano in quel momento nessun personaggio od idea da seguire.

Invece i Beatles avevano molte cose nuove da dire. Poi con gli anni, dopo gli strepitosi successi, erano stati seguiti da altri complessi. Quei giovani che li avevano acclamati ai tempi delle prime affermazioni erano ormai diventati padri e madri di famiglia con marmocchi a carico. I Beatles (lo disse in un'intervista lo stesso Lennon) vennero superati da altri gruppi e dalle nuove tendenze dei giovani. I quattro se ne sono accorti in tempo per ritirarsi senza lasciare l'amaro in bocca ai loro fans.

Ora il quintetto di Liverpool è già diventato il simbolo di un particolare momento, della musica e forse della società.

Elena Ragusin

JUNIORES LOCALI: Fortitudo e Aurisina in serie positiva

Continua la serie positiva della Fortitudo: i giovani muggesani si sono largamente imposti al Ponziana e conducono ora la classifica con tre lunghezze di vantaggio sul S. Anna, costretto a dividere la posta dalla Libertas. Anche Campanelle e Arsenale non sono andate al di là della divisione dei punti. Classico il punteggio del Cremcaffè, vittorioso sugli aziendali del CRDA. Vittoria infine del Giarizzole sulla Muggesana.

Nel girone B l'Aurisina, superato l'ostacolo dell'Audax con sicurezza, continua a comandare la classifica con due punti di vantaggio sul Gaja, fermo per il turno di riposo, pur avendo disputato una partita in meno dei rivali. In terza posizione un terzetto formato da Triestina, Gipo Viani e San Giovanni. Staccatissime tutte le altre.

Juniores locale Girone «A»

I RISULTATI

Ponziana - Fortitudo	1-6
Muggesana - Giarizzole	2-3
Libertas- S. Anna	1-1
CRDA - Cremcaffè	0-2
Campanelle - Arsenale	1-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	17	9	8	0	31	12	26
S. Anna	16	8	7	1	24	11	23
Libertas	17	8	6	3	33	20	22
Arsenale	17	8	6	3	31	21	22
Ponziana	17	7	4	6	34	25	18
Cremcaffè	17	7	4	6	23	23	18
Campanelle	17	5	6	6	23	25	16
Giarizzole *)	17	3	3	11	16	36	8
Muggesana	16	2	2	12	17	31	6
CRDA **)	17	2	4	11	15	43	6

*) Un punto in meno per rinuncie.
**) Due punti in meno per rinuncie.

Libertas - Sant'Anna 1-1

MARCATORI: II tempo: 18' Walderstein, 22' Adamelli. LIBERTAS: Cociancich; Paolich, Iurincich; Gagliardi, Kozman, Palumbo; Balzano, Dobrigna, Adamolli, Rovatti, Filippaz. S. ANNA: Pauschè; Caris, Castellucci; Zucca, Colagrande, Mottica; Doria, Walderstein, Pacor, Campedelli, Codarin. ARBITRO: Pizzuto.

Muggesana - Giarizzole 2-3

MUGGESANA: Bonin; Milossa, Babich; Riva, Stolfich, Babich M.,; Minca, Riva C., Perini, Milossa D., Omero. GIARIZZOLE: Fronda; Stradi, Suerzi; Battistella, Biecher, Coslovi; Ussai, Rusconi, Marino, Rainis, Stefani. ARBITRO: Krasovec.

Ponziana - Fortitudo 1-6

MARCATORI: I tempo: 6' e 31' Stepancich; II tempo: 17' Pobega, 18' Apostoli, 22' Stepancich, 31' Bartoli, 37' Crevatin. FORTITUDO: Donadel; Bozieglav, Fontanot; Perossa, Mercandel, Carli; Crevatin, Bartoli, Stepancich, Apostoli, Babudri. PONZIANA: Guercini; Gortan, Poropat; Crosilla, Machnich, D'Amore; Medos, D'Amato, Pobega, Apollonio, Babini. ARBITRO: Toffoli.

CRDA - Cremcaffè 0-2

MARCATORI: I tempo: 29' Scocchi, II tempo: 5' Meton. CRDA: Quassi; Zucca, Biancretti; Vecchiet, Bartoli A., Bartoli G.; Garbeis, Gragnolin, Zuberti, Marcocci, Sessa. CREMCAFFE': Favretto; Doria, Calabrese; Corazza, Zettin, Crivici; Meton, Ghersinich, Paniziutti, Scocchi, Urizzi. ARBITRO: Cappellina.

Campanelle - Arsenale 1-1

MARCATORI: II tempo: 27' Velner, 28' Petagna. CAMPANELLE: De Bernardi; Ponti, Bratos; Del Piano, Messi, Grassi; Velner, Gherlani, Del Cielo, Del Piano, Crisnaz. ARSENALE: Zampieri; Girogini, Dussi; Daris, Parutta, Paoluzzi; Daris, Belic-Petri, Musizza, Petagna, Pascon.

Aurisina - Audax 2-0

MARCATORI: I tempo: 34' Doglia; II tempo: 38' Madalen A. AURISINA: Ciacchi; Doglia, Gombach; Madalen, Laurini, Ivancic; Madalen R., Mervi, Bursic, Zaccaria, Opatti. AUDAX: Sabadin; Opera, Mattiassich; Michelini, Carbone, Zvech; Termini, Loiacono, Rizzi, Carbone, Sfiligoi. ARBITRO: Micol.

Juniores locale Girone «B»

I RISULTATI

Aurisina - Audax	2-0
S. Giovanni - Gipo Viani	1-2
Triestina - Union	3-0
Edera - Rosandra Z.	1-3
Riposava: Gaja	

LA CLASSIFICA

Aurisina	14	11	2	1	35	7	24
Gaja	15	10	2	3	27	10	22
Triestina	14	7	5	2	20	9	91
S. Giovanni	15	8	4	4	39	21	19
Gipo Viani	14	8	3	3	30	12	19
Rosandra	15	3	2	10	19	33	8
Audax	16	3	2	11	18	38	8
Edera *)	14	3	1	10	11	34	6
Union *)	15	3	0	12	7	51	5

*) Un punto in meno per rinuncie.

San Giovanni - Gipo Viani 1-2

MARCATORI: I tempo: 24' Tomasi; II tempo: 7' Lanza (rig.), 28' Pocecco. SAN GIOVANNI: Tassi; Savi, Lozei; Ceccolini, Gerdol, Della Vieza; Bergamasco; Amadei, Miotti, Pocecco, Gordoz. GIPO VIANI: Buzzai; Persi, Sulic; Gomisel, Orlich, Puntar; Gloria, Denich, Lanza, Natura, Tomasi.

Triestina - Union 3-0

MARCATORI: I tempo: 22' e 40' Venier; II tempo: 31' Foppa. TRIESTINA: Rocco; Stefani, Savi; Cattaruzza, Schmid, Fabris; Godez, Venier, Foppa, Meola, Furlan. UNION: Veliak; Stigli, Vegliak F.; Pisacco, Lombardi, Slavec; Loredan, Lionetti, Lombardi, Metullio, Babuder. ARBITRO: Faggin.

Edera - Rosandra Z. 1-3

MARCATORI: II tempo: 3' Tonini, 23' Gulich, 33' De Mota, 36' Perlangeli. EDERA: Carmeli; Tavardo, Tomasin; Spallino, Tonini, Salvini; Milano, Campagnolo, Messere, Vecchio, Bogoni. ROSANDRA Z.: Chermaz; Sestan, Covacevich; Zocchi, Ludwig, Gulich; Scarpa, Perlangeli, De Mola, Timperl, Serli. ARBITRO: Scodellaro.

IL PROGRAMMA

SABATO

JUNIORES C.S.I.

ENAOLI - Villaggio del Fanciullo (San Luigi, ore 15).

DOMENICA

JUNIORES REGIONALE

Aquileia - Don Bosco Pordenone (ore 13.30); Esperia Udine - Ponziana (ore 11.15); Monfalcone - Sacilese (ore 13); Portogruaro-Udinese (ore 10.30); Sangiorgina - Pordenone (ore 13.30); San Gottardo - Julia (ore 14.30); Torvis Snia - Cormonese (ore 14.30); Triestina - Ricreatorio Porzio (Guardiella, ore 11.15).

ALLIEVI REGIONALE

Aquileia - Don Bosco Pordenone (ore 15); Don Bosco Trieste - Oratorio San Michele (ore 14.30); Esperia Udine - Ponziana (ore 10); Monfalcone - Prata (ore 10.30); Sangiorgina - Pordenone (ore 15); San Sergio - Staranzano (San Sergio, ore 13); Triestina - Ricreatorio Porzio (Guardiella, ore 10); Vermegliano - Udinese (ore 14.30).

JUNIORES LOCALE

GIRONE «A»: Arsenale-Cremcaffè (Santa Croce, ore 10.30); Libertas - Giarizzole (via Flavia, ore 8.30); Fortitudo - Sant'Anna (San Sergio, ore 8.30); Muggesana - CRDA (Padriciano, ore 11.30); Campanelle - Ponziana (Guardiella, ore 12.45).

GIRONE «B»: Gaja - Edera (Padriciano, ore 10.30); Triestina - Gipo Viani (Guardiella, ore 8.30); Aurisina - Union (Aurisina, ore 10.30); San Giovanni - Rosandra Zerial (Guardiella, ore 14.30).

JUNIORES C. S. I.

Virtus - Don Bosco (via Flavia, ore 11.45).

COPPA RIOSA

Sant'Andrea - Don Bosco (ore 9.45); Zaule - Libertas Opicina (ore 12); Virtus - Giarizzole (ore 10.30); Tergeste -Gretta (ore 11.15). Tutte le partite verranno disputate sul campo di Borgo San Sergio.

COPPA MEKOVEC

SERIE «A»: Sant'Andrea - Santa Croce (Montuzza, ore 11.30): Mario Fani - Fulgor (Virtus, ore 10.30); Audax - Don Bosco (Montuzza, ore 10.45); Villaggio del Fanciullo - Giarizzole (Villaggio, ore 11).

SERIE «B»: C. G. Studenti - Montuzza (C. G. Studenti, ore 10.45); Victoria - Rosandra (Virtus, ore 11.15); San Luigi - Charitas (Virtus, ore 12).

MINI SPORT MINI SPORT



(Foto De Rota)

Foto ricordo alla SPT in occasione della «Befana del pugile». Sono ritratti, assieme al direttore tecnico Culot e agli istruttori Bembo e Barbadoro, cuccioli, novizi e dilettanti del sodalizio. Due dilettanti, il welter Tullio Michieli e il medio Tullio Minca saranno impegnati a Firenze la prossima settimana in difesa dei colori di questa gagliarda società triestina

GIOVANISSIMI

Tutto da decidere per l'assegnazione del titolo: Libertas Rozzol e Muggesana hanno infatti terminato a pari punti in classifica: dovremo attendere l'esito dello spareggio in programma per la prossima settimana per stabilire la graduatoria finale.

I RISULTATI

Esperia Pio XII - Breg	0-2
Muggesana - Libertas Rozzol	1-1

LA CLASSIFICA

1) Libertas Rozzol	(3) p. 4
1) Muggesana	(3) p. 4
3) Breg	(3) p. 3
4) Esperia Pio XII	(3) p. 1

COPPA PACCO

La Fortitudo assicurandosi i due punti nell'incontro col Breg, si è imposta nel girone finale della Coppa Pacco, terminando imbattuta le sue fatiche. Dietro ai muggesani si è classificata la Libertas Rozzol, che ha imposto il pareggio ai ragazzi del San Sergio.

I RISULTATI

S. Sergio A - Libertas Rozzol	0-0
Breg - Fortitudo	0-2

LA CLASSIFICA

Fortitudo	(3) p. 6
Libertas Rozzol	(3) p. 3
San Sergio A	(2) p. 1
Breg	(2) p. 0

I tornei del C.S.I.

JUNIORES. L'ENAOLI ha regolato con facilità il C. G. S. di Opicina, mentre la Virtus si è fatta raggiungere proprio al fischio finale dal Don Bosco. A due giornate dal termine del campionato l'ENAOLI si trova più che mai tranquilla in testa alla classifica con 3 punti di vantaggio sulla seconda, la Virtus.

I risultati: Don Bosco - Virtus 2-2, C. G. S. Opicina - ENAOLI 1-6.

COPPA RIOSA. La prima giornata di ritorno ha fatto registrare una grossa sorpresa. Il Tergeste ha vinto di misura sul Don Bosco, che ha dovuto così lasciare la prima posizione in classifica al S. Andrea che con facilità ha regolato la Libertas Opicina. Nella terza partita, con fatica ma meritatamente la Virtus ha superato il Gretta.

I risultati: Gretta - Virtus 1-3, Libertas Opicina - San Andrea 0-9, Don Bosco - Tergeste 0-1.

COPPA MEKOVEC. Nei due ricuperi in programma, Don Bosco e San Andrea hanno regolato rispettivamente Fani e Fulgor con tranquillità. Nell'anticipo della serie B il S. Giacomo, battendo l'Histria di Prosecco, si è già assicurato l'ammissione al girone finale con le prime tre della serie A per l'aggiudicazione della Coppa.

I risultati: serie A: Don Bosco - Mario Fani 6-3, Fulgor - S. Andrea 0-7; serie B: S. Giacomo - Histria 5-1.

Campionato allievi locale

Alla chiusura delle iscrizioni risultano regolarmente iscritte al campionato allievi indetto ed organizzato dal Comitato di Trieste, 21 squadre e precisamente: Aurisina, Breg, Centro Giovanile Studenti, Edera Calcio, Esperia, Esperia Pio XII, Fortitudo, Gaja, Giarizzole, Gipo Viani, Libertas, Libertas Rozzol «A», Libertas Rozzol «B», Muggesana, Olimpia Gretta, San Sergio, Triestina, Union, Vesna, Ponziana, Primorje.

Il torneo inizierà il prossimo 7 febbraio.

Juniores regionale

I RISULTATI

Cormonese - Portogruaro	0-1
Don Bosco PN - Triestina	0-1
Julia - Torvis Snia	1-1
Pordenone - Esperia	6-0
Ric. Porzio - Aquileia	2-1
Sacilese - Sangiorgina	1-2
San Gottardo - Monfalcone	1-2
Udinese - Ponziana	4-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	16	13	3	0	47	6	29
Udinese	16	13	1	2	49	12	27
Monfalcone	16	11	4	1	29	14	26
Porzio	16	7	7	2	24	15	21
Torvis Snia	16	5	9	2	17	16	19
Sangiorgina	16	7	3	6	33	26	17
Portogruaro	16	6	5	5	22	19	17
Triestina	15	5	5	5	21	17	15
Ponziana	16	5	4	7	18	25	14
Sacilese	15	4	4	7	15	24	12
Aquileia	15	3	6	6	20	35	12
Esperia	16	2	6	8	13	31	10
D. Bosco PN	16	1	7	8	14	24	8
Julia	15	1	5	9	12	31	6
San Gottardo	16	0	5	11	15	47	5

JUNIORES REGIONALE

TERZO INCOMODO IL MONFALCONE

Continua la marcia delle squadre di testa che mantengono inalterati tra loro i punti di distacco. Il Pordenone, sicuro capolista, ha battuto con punteggio tennistico l'Esperia di Udine. Buona messe di goal anche per l'Udinese: i bianconeri hanno sconfitto il Ponziana mettendo a segno quattro reti. Più stentata la vittoria del Monfalcone: i ragazzi della Rocca hanno superato di misura il fanalino di coda San Gottardo. Preziosa vittoria esterna della Triestina tra le mura dei «salesiani» di Pordenone e identico risultato del Portogruaro in casa della Cormonese. La Julia ha costretto la Torvis al pareggio con una rete per parte. Il Porzio ha superato la Aquileia tra le proprie mura.

Udinese - Ponziana 4-1

MARCATORI: II tempo: 16' e 39' Zanelli, 18' De Cesco, 28' e 32' Piccini. UDINESE: Quattrocchi; Gallizia, Jesse; De Pellegrin, Pasquali, Comin; Comuzzi, Zanelli, Prevarin, Baggio, Piccini. PONZIANA: Bigollo; Norrito, Di Stasio; Bembo, Tulliani, Montino; Abrami, De Cesco, Cacovich, Goina, Pin. ARBITRO: Padovan.

S. Gottardo - Monfalcone 1-2

MARCATORI: I tempo: 13' Pinatti; II tempo: 3' Persoglia, 21' Martina. SAN GOTTARDO: Lavarone; Peris, Daniotti; Martina, Vidi, Cattastrello; Cufiolo, Cencig, Zaina, Petrucci, Affinito. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Cellie; Zamparo, Zelesnich, Puntin; Suligoi, Acquavita, Pinatti, Persoglia, Pacco. ARBITRO: Bertolini.

Pordenone - Esperia 6-0

MARCATORI: I tempo: 2', 26' e 26' Agnoletto M., 10' Zava; II tempo: 11' Vriz, 27' Santarossa R. PORDENONE: Gazzetta; Vendramin, Martens; Fellet, Furlan, Borin; Vettoretto, Agnoletto P., Zava, Vriz, Agnoletto M., Tubaro; Santarossa. ESPERIA: Tesan; Giacomini, Disnan; Pontoni, Nobile, Fagotto; Canciani, Marchiol, Chiappo, Battoia , Gaetani.De Cecco; Comelli. ARBITRO: Bianco.

Juìfa - Torvis Snia 1-1

MARCATORI: II tempo: 21' Battiston, 30' Sera. JULIA: Vignadel D.; Furlan, Vignadel G.; Falcomer, Berzaccola, Furlanis; Bellomo, Mussin, Sera, Fiorin, Bozza. TORVIS SNIA: Duca; Bidoggia, Gratton; Lucchetta, Romanelli, Baldin; Pitta, Brach, Simionato,Pez, Battiston. ARBITRO: Gobbato.

Cormonese - Portogruaro 0-1

MARCATORE: II tempo: 30' Cernoia. CORMONESE: Cutri; Donda, Bertoni; Milotti, Forasacco, Gumini; Furlan, Olivier, Rossetti, Verzegnassi, Felcaro. PORTOGRUARO: Nascimben; Piccolo , Spinazzè; Schiavo, Migotto, Pippo; Brunettin, Zanotto, Cernoia, Collaviti, Da Ros, Nosella. ARBITRO: Ragni.

Don Bosco PN - Triestina 0-1

MARCATORE: I tempo: 20' Naldi. DON BOSCO PN: Bergamo; Brusadin, Masini; Giust, Zofrea, Piccinato; Scaini, Fadel, Micheluz, Danelli, Zigagna, Golino. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Paronich; Manzon, Riva, Olivo; Tugliach, Bretti, Naldi, Botton, Bernabei. ARBITRO: Biasotto.

Porzio - Aquileia 2-1

MARCATORI: I tempo: Panichi 40' (rig.); II tempo: 15' Pivotti, 35' Ghirardo. PORZIO: Passone; Milocco, Nadalutti; Scaino, Panichi, Snidero; Nadalutti, Martini, Sculla, Fabbro, Pivotti. AQUILEIA: Danielis; Paviotti, Battiston; Moos, Negri, Zamparo; Ghirardo, Cossar, Zaninello, Violini, Zin. ARBITRO: Crociatti.

Sacilese - Sangiorgina 1-2

MARCATORI: I tempo: 6' Zuliani, 20' Segatto, 35' Driutti. SACILESE: Grolla; Marson, Fasan; Dall'Agnese, Camilotti, Montanari; Zaghet, Segatto, Tomasella, Bessega, Ceccon. SANGIORGINA: Vit; Franzoni, De Cecco; Piccolo, Pagotto, Jetri; Tonini, Micolin , Zuliani, Dritti, Nali. ARBITRO: Colusso.

ALLIEVI REGIONALE

PASSA IN TESTA L'UDINESE

Mentre Pordenone ed Esperia nello scontro diretto hanno chiuso a reti inviolate, l'Udinese, aggirato agevolmente lo scoglio rappresentato dal Monfalcone si è portata al comando della classifica con un punto di vantaggio sui diretti rivali, i cugini dell'Esperia. Ia una giornata che ha registrato ben cinque pareggi, fanno spicco le vittorie del Prata sul Ponziana e del Don Bosco Trieste sui rassegnati ragazzi del San Sergio, sempre a quota zero in fatto di segnature dall'inizio del torneo: anche questo è un record! La Triestina ha proseguito la serie positiva, cogliendo un punto in quel di Pordenone contro il Don Bosco.

Don Bosco - Triestina 0-0

DON BOSCO PN: Scarsi; Saitta, Gubien; Antoniazzi C., Papais, Bonben, De Rosa, Marson, Frison, Antoniazzi B., Marzocchi. Roppo. TRIESTINA: Inaza; Stagni, Gnesda; Manzon, De Bernardi, Coslovich; Gotti, Machnich, Mendella, Sain, Ludvig. Calligaris; Savi. ARBITRO: Ferin.

San Michele - Sangiorgina 0-0

SAN MICHELE: Pilot; Frausin, Zorzin; Piemonte, Dobrilla, Fregonese; Lubiana, Sverzut, Donda, Fucile, Frausin S. Tonel. SANGIORGINA: Vicenzino G.; Del Frate, Zanutta; Mandolini, Malisani, Nardon; Rossetto, Gregorat, Biasinutto, Battiston, Vicenzino P. Crosariol; Tomba. ARBITRO: Gergolet.

Pordenone - Esperia 0-0

PORDENONE: Tosone; Beltramini, Bettois; Pagnutti, Zaina, Parussini; Del Degan, Copetti, Sabotto, Paulon, Snidaro. ESPERIA: Vaccher; Liva, Bravo; Pes, Dolcetti, Orlando; Amadio, Pivetta, Dal Cin, Fael, Mio. ARBITRO: Bortolussi.

Prata - Ponziana 4-1

MARCATORI: I tempo: 6' Boer (autorete), 10' Micheluz, 25' Martin, 17' e 17' II tempo Buset. P

CRONACHE SPORTIVE

MICHÈLE VERSO IL SUCCESSO



Schruns — Michèle Jacot lanciata verso la vittoria nella discesa libera, specialità dove non si era ancora affermata di prepotenza, pur avendo già vinto la Coppa del mondo. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ALTRO SUCCESSO DELLE SCIATRICI TRANSALPINE NELLE COMPETIZIONI DISCESISTICHE

La supremazia francese questa volta ha nome Jacot

E' peraltro la prima grossa affermazione di Michèle nella libera - La Fasolis ventesima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Schruns, 20

Michèle Jacot, diciannovenne, carriera illustre ma lacunosa in questa specialità, ha conquistato oggi il primo successo in discesa libera, rafforzando ulteriormente la propria posizione al comando della classifica della Coppa del mondo femminile.

Sulle nevi di Schruns, la ragazza francese ha confermato l'assoluta imbattibilità dello sci francese in questo inizio di stagione. Sui 2580 metri della discesa, con un dislivello di 620 metri e ventisette porte direzionali obbligatorie, la Jacot ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 2'01"54. Il trionfo francese è stato completato con un secondo posto, quello di Françoise Macchi, che ha fatto registrare il tempo di 2'02"17, mentre le migliori delle austriache, Wiltrud Drexel e Annemarie Proell, si sono dovute accontentare rispettivamente del terzo e del quarto posto.

Il direttore tecnico della nazionale francese, Jean Beranger, ovviamente raggiante, ha accolto i giornalisti con un sorriso largo così, commentando la prova delle due ragazze: «E' stata una bella lotta in famiglia». Non solo, ma promette di continuare così, e togliere la Coppa del mondo alla Jacot sarà davvero impresa di non poco conto quest'anno.

La vittoria ha fruttato oggi alla Jacot venticinque punti che portano il suo totale in classifica a ben 116 punti contro gli 86 della Proell e gli 85 della Macchi che si è avvicinata sensibilmente all'austriaca grazie ai nove punti guadagnati oggi (20 per il secondo posto, 11 per il quarto) sulla rivale. Lontanissima è l'altra austriaca, Wiltrud Drexel, che è salita a 54 punti grazie ai 15 odierni conquistati con il terzo posto.

L'ennesimo duello Francia-Austria ha nuovamente caratterizzato la gara. Per trovare una sciatrice estranea, bisogna risalire al settimo posto, essendosi classificate le francesi Isabelle Mir e Annie Famose al quinto e sesto posto rispettivamente.

Buona la prestazione delle americane, che a differenza delle prime discese libere della stagione sono riuscite a inserirsi nella zona d'élite della classifica, con Marilyn Cochran nona e con la sorella Barbara quattordicesima.

A difendere l'onore dello sci azzurro, assente la Matous, la sola «veterana» Clotilde Fasolis che si è classificata al ventesimo posto, con il tempo di 2'07"64.

A. P.

DISCESA FEMMINILE

1) Michèle Jacot (Francia) 2'1'54"; 2) Françoise Macchi (Fr.) 2'2"17; 3) Gertrud Drexel (Austria) 2'2"34; 4) Annemarie Proell (Au.) 2'2"62; 5) Isabelle Mir (Fr.) 2'2"73; 6) Annie Famose (Fr.) 2'3"6; 7) Margret Hafen (Germ. Occ.) 2'4"48; 8) Jacqueline Rouvier (Fr.) 2'4"59; 9) Maryline Cochran (USA) 2'4"72; 10) Florence Steurer (Fr.) 2'5"10; 11) Ingrid Geoellner (Au.) 2'5"29; 12) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 2'5"83; 13) Marie-Therese Nadig (Svi.) 2'6"5; 14) BarbaraCochran (USA) 2'6"9; 15) Judy Crawford (Can.) 2'6"27; 20) Clotilde Fasolis (Italia) 2'7"64; 42) Roselda Joux 2'11"91; 47) Maria Roberta Schranz 2'12"45; 55) Anahid Tasgian 2'13"62; 60) Sandra Tiezza 2'15"18.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Michèle Jacot (Fr.) 116 punti; 2) Annemarie Proell (Au.) 86; 3) Françoise Macchi (Fr.) 85; 4) Isabelle Mir (Fr.) 67; 5) Britt Lafforgue (Fr.) 64; 6) Wiltrud Drexel (Au.) 54; 7) Florence Steurer (Fr.) 49; 8) G. Gabl (Au.) 47; 9) Berni Rauter (Au.) 37; 10) Jocelyne Perillat (Francia) 36.

ANCORA POLEMICHE

Gli equipaggi azzurri ai mondiali di bob

Cervinia, 20

In base alle decisioni del commissario tecnico Eugenio Monti, il capo della delegazione italiana ai campionati mondiali di bob a due, che si disputeranno sabato e domenica a Cervinia, Beppe Menardi, ha iscritto i due equipaggi italiani alla prossima gara iridata.

Il bob «Italia 1» sarà affidato a Gianfranco Gaspari che avrà quale frenatore Mario Armano; il bob «Italia 2» sarà pilotato da Enzo Vicario con Gino Del Fabbro in qualità di frenatore.

Le designazioni hanno suscitato a Cervinia un certo malcontento; Monti è stato apertamente accusato di parzialità e di campanilismo esasperato, per aver preferito, in particolare, l'equipaggio Vicario-Del Fabbro, di Pieve di Cadore, al duo valdostano Compagnoni - Bonichon, pur avendo quest'ultimo offerto prestazioni migliori nel corso delle prove ufficiali. In effetti, Compagnoni - Bonichon hanno sempre ottenuto il tempo migliore assoluto in tutte le serie di discese, con la sola eccezione di quelle di stamane nelle quali, comunque, hanno fatto ugualmente meglio di Vicario-Del Fabbro.

EMOZIONANTE STAFFETTA ALLE GARE MILITARI

IL TROFEO GEN. V. E. ROSSI AL 6.o ARTIGLIERIA DA MONTAGNA

Tarvisio, 20

Il 6.o reggimento artiglieria da montagna si è aggiudicato definitivamente oggi sulle nevi di Tarvisio il «Trofeo gen. Vittorio Emanuele Rossi», conseguendo una brillante affermazione nella gara di staffetta. Il Trofeo infatti è triennale non consecutivo, e il 6.o artiglieria se l'era già aggiudicato nel 1964 a Bardonecchia e nel 1967 al Nevegal. La prova della staffetta alpina, per questa edizione delle gare interreggimentali alpine, consisteva in una staffetta nordica 3 x 10, su un percorso ad anello di 10 chilometri che i concorrenti dovevano coprire per una volta.

Lo svolgimento della staffetta ha vissuto momenti emozionanti, per l'entusiasmo e l'agonismo messo in mostra dagli alpini impegnati nella prova. Basti pensare che al termine della prima frazione, il primo frazionista del 6.o da montagna, l'artigliere Mario Frescura, era in sesta posizione, con un distacco dal primo superiore ai tre minuti. Il compagno di gara Guerrino Storti, superava, nella seconda frazione, ben quattro avversari, terminando in seconda posizione con un solo minuto e venti secondi di ritardo rispetto all'alpino Battista Fontanella, del 7.o alpini, che aveva terminato al primo posto anche la prima frazione. Per la terza frazione, quella conclusiva, l'ordine di partenza dei concorrenti era il seguente: alpino Maurizio Sartor, del 7.o alpini, artigliere Paolo Murer del 6.o artiglieria, caporal maggiore Ello Gervasoni del 5.o alpini ed Erich Trogher dei reparti minori della brigata Taurinese. Ed è a questo punto che l'artigliere Murer compie il suo capolavoro: dopo aver tenacemente inseguito l'alpino Sartor, il portacolori del 6.o da montagna riesce ad agganciarlo e quindi a staccarlo, e compare da solo sulla collina di Rutte, fra la comprensibile ammirazione dei commilitoni e degli ufficiali e sottufficiali. Murer ha anche fatto registrare il miglior tempo sul percorso, impiegando 44 minuti 24"5, seguito da Storti con 44'26"5.

Anche la staffetta nordica è partita da Boscoverde; il percorso prevedeva quindi la salita fino all'abitato di Rutte piccolo e il raggiungimento per falsopiano di Rutte grande; seguendo il margine della collina di Rutte, il percorso ridiscendeva di nuovo a Rutte piccolo e quindi al traguardo di arrivo.

Domani sulla pista B del Prisnig, completamente rinnovata e abilitata FIS per lo slalom gigante, si disputerà la gara individuale di discesa per ufficiali, sottufficiali e truppa valevole per la combinata di fondo discesa e per l'aggiudicazione del titolo di campione militare di sci per l'anno 1971 nelle varie categorie.

G. V.

ORDINE D'ARRIVO

1) 6.o rgt. artiglieria montagna in 2.19'54"5; 2) 7.o rgt. alpini 2.20'47"4; 3) 5.o rgt. alpini 2.28'42"5; 4) 4.o rgt. alpini 2.31'45"2; 5) rep. minori Taurinense 2.33'01"1; 6) 5.o rgt. artiglieria montagna 2.34'05"; 7) 11.o rgpt. alpini Arr. 2.34'13"7; 8) 2.o rgt. artiglieria montagna 2.35'04"1; 9) 6.o rgt. alpini 2.36'42"2; 10) 1.o rgt. artiglieria montagna 2.37'36"2; 11) cp. alp. par. IV C.A.; 12) rep. minori Tridentina; 13) rep. minori Orobica; 14) rep. minori Cadore; 15) btg. alp. Arr. Val Chiese; 16) rep. minori Julia.

FORZATI RITOCCHI NELLA FORMAZIONE PER L'ALESSANDRIA

Martinelli squalificato Esordio di Rigo in difesa

Sono migliorate le condizioni di De Vettor ancora all'ospedale

Le condizioni di Ivano De Vettor, lo sfortunato giocatore della Triestina ricoverato d'urgenza martedì sera nella prima divisione chirurgica dell'ospedale maggiore, sono nettamente migliorate. De Vettor ha iniziato ieri una serie di esami che dovranno stabilire le cause che hanno determinato le difficoltà respiratorie accusate subito dopo l'allenamento di martedì. Il giocatore, che anche ieri è stato assiduamente controllato dal medico sociale della Triestina dott. Nuciari, ha ricevuto la visita dei due tecnici alabardati e di molti compagni di squadra.

In vista dell'incontro di domenica al «Grezar» contro la capolista Alessandria, la Triestina ieri è allenata a scaglioni. Nella mattinata Pison ha impegnato in un leggero galoppo atletico quasi tutti i titolari tranne D'Eri e Truant che si sono allenati nel pomeriggio e Del Piccolo, tenuto ancora a riposo. Le condizioni dello stopper, che lamenta dei dolori al ginocchio destro è continua nelle cure a base di applicazioni, non dovrebbero destare molte preoccupazioni. Il giocatore assicura di sentirsi meglio e si nutre quindi fiducia che domenica egli possa essere regolarmente al suo posto. Stamane Del Piccolo effettuerà un primo provino e quindi si conosceranno le probabilità circa un suo impiego contro i grigi piemontesi.

Nel pomeriggio una formazione di rincalzi rinforzata da alcuni titolari, ha disputato una partitella sulla risaia di via Flavia e sotto una continua pioggia contro l'Arsenale. Il galoppo è servito a Pison per controllare le condizioni di alcuni giocatori in vista di un loro impiego in prima squadra. Gli occhi del tecnico erano puntati in particolare modo sul terzino Rigo, sull'interno Loppoli e su Braico.

In serata è giunta la comunicazione della squalifica per una giornata a Martinelli mentre nessun provvedimento è stato preso nei confronti di Scala e dell'allenatore Pison espulso ad un minuto dal termine. Rigo è apparso in buone condizioni di forma, per cui è molto probabile che la scelta cada sull'ex neroverde che sarebbe il ventitreesimo giocatore che Pison utilizzerebbe nel girone d'andata del campionato.

C. N.



(Foto de Rota)

Rigo: esordio contro i grigi

Bis di Viganò nella campestre Enal

Organizzata dall'ENAL provinciale di Trieste con la collaborazione e l'assistenza tecnica del Comitato regionale FIDAL, ha avuto luogo a Basovizza la seconda delle tre prove del campionato triestino ENAL di corsa campestre, valida da selezione per la designazione dell'atleta che parteciperà al campionato italiano della specialità.

La prova, svoltasi con la partecipazione di 30 concorrenti che si sono cimentati sulla distanza di m. 3.000, ha dato il seguente ordine d'arrivo:

1) Viganò Gabriele (FF.OO. Trieste) 9'54"; 2) Giorgi Paolo (CRDA) 10'29"; 3) Lazzarini Romolo (FF.OO. Trieste) 10' e 38"; 4) Iaculano Giacomo (id.) 10'49"; 5) Parisi Corrado (id.) 10'57"; 6) Deidda Ivo (Scuola Guardie P.S.) 11'5"; 7) Ariante Luigi (id.) 11'7"; 8) Caruso Salvatore (FF.OO. Trieste) 11'10"; 9) Coslovich Valerio (Acegat) 11'14"; 10) Tamburrini Francesco (Scuola Guardie P.S.) 11' e 17"; 11) Piuca Gianfranco (C. R.D.A.) 11'23"; 12) Nicolosi Giuseppe (FF.OO. Trieste) 11' e 26"; 13) Cubei Aldo (CCIAA) 11'35"; 14) Tarantino Gaetano (Scuola Guardie P.S.) 11'37"; 15) Florido Paolo (FF.OO.).

DAL GIUDICE SPORTIVO DELLA LEGA CALCIO

Una giornata al campo catanese

In discussione il risultato per reclamo del Torino

Milano, 20

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio nelle sue decisioni odierne ha squalificato per una giornata il campo del Catania, infliggendo alla stessa società un'ammenda di 900 mila lire; un'ammenda di 300 mila lire è stata inflitta al Torino. Il giocatore Agroppi (Torino) è stato squalificato per una giornata; a Rado (Catania) è stata inflitta un'ammenda di 50 mila lire. I provvedimenti riguardano la partita Catania-Torino di domenica scorsa. Gli atti sono stati rimessi al comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti per quanto di competenza. Il giudice ha infine deciso di soprassedere ad ogni altra decisione conseguente al preannuncio di reclamo inviato dal Torino. La partita Catania-Torino si concluse con la vittoria per 1-0 della squadra siciliana ma, in seguito ad alcuni episodi avvenuti in campo, la società granata ha presentato reclamo.

Sempre in Serie «A» sono state inoltre inflitte ammende di 375 mila lire ciascuna al Cagliari e alla Roma, di 150 mila al Foggia, di 60 mila al Varese e di 30 mila all'Inter.

In Serie «B» sono stati squalificati per due giornate Scorsa (Cesena), Vivian (Novara); per una giornata ciascuno Martini (Livorno), Fontana (Ternana), Dell'Angelo (Mantova). Sono state inflitte ammende di 125 mila lire al Palermo, di 100 mila lire ciascuno al Bari e alla Massese, di 75 mila alla Reggina, di 660 mila al Como e di 40 mila al Catanzaro.

Lupi recidivo ma pagano le società

Il giudice sportivo del Settore semiprofessionisti della Federcalcio, oltre alla giornata di squalifica inflitta all'alabardato Martinelli, ha sospeso per un turno di gare il difensore della Reggiana Malisan. Nessun altro giocatore o società sono stati puniti. Il giudice sportivo ha inflitto una salatissima ammenda all'Alessandria, multata di 500 mila lire per «il comportamento ripetutamente offensivo e minaccioso nei confronti dell'arbitro ... per lancio di manciate di neve, pietre e ghiaietto contro l'arbitro ... per manifestazione ostile nei confronti della terna arbitrale». La partita che l'Alessandria ha disputato contro il Venezia era stata diretta dal signor Lupi di Genova, un arbitro ben noto a Trieste e ormai ... specializzato nel far perdere la pazienza ai tifosi, ma nonostante ciò sempre sulla breccia!

Classifica della «C» dopo i recuperi

*Piacenza - Alessandria 0-0

*Pro Patria - Solbiatese 0-0

Alessandria p. 28; Reggiana, Padova p. 26; Parma p. 25; Trento p. 22; Solbiatese p. 21; Venezia, Treviso, Lecco p. 20; Seregno, Udinese p. 17; Verbania p. 16; Rovereto, Legnano, Triestina, Piacenza p. 14; Derthona, Pro Patria p. 13; Sottomarina, Monfalcone p. 10.

BIGATTON, BAGATELLA, BERGAMO, BATTAIN...

Fra tante «B» manca la buona

E' nato prima l'uovo o la gallina? Pressapoco questo è il problema che dovranno risolvere i soci della Triestina che saranno chiamati molto presto (lunedì prossimo il C. D. dovrebbe fissare la data) ad esaminare la situazione interna della società dopo la richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria, avanzata dal gruppo Hauser-Colummi, che contesta l'attuale dirigenza, espressione di un accordo fra esponenti sportivi locali (guidati dal conte Guarnieri e dall'avv. Poillucci) e i quattro «B» di Portogruaro-Venezia (Bigatton, Bagatella, Bergamo e Battain) che rappresentano, anzi che formano, il sindacato di controllo del sodalizio.

Perchè il problema dell'uovo e della gallina? Per il semplice fatto che secondo lo statuto della società i dirigenti in carica non possono essere sostituiti: primo, se non si dimettono; secondo, se non vengono sollevati dalle personali esposizioni finanziarie assunte nel nome e per conto della società. In poche parole, qualsiasi soluzione di ricambio al vertice dell'U.S.T. non potrà validamente essere proposta dai componenti del gruppo Hauser-Columnmi se prima non forniranno concrete garanzie idonee a subentrare nelle cariche ufficiali e ufficiose tuttora ricoperte dai quattro «B». In conclusione l'atto rivoluzionario di Hauser e Columnmi più che sulle «baionette» ideali dei tifosi deve poggiare sugli assegni bancari. Proposizione che tradotta, al caso nostro, significa che senza soldi (quaranta milioni circa) Hauser e Columnmi potranno ottenere tutte le soddisfazioni di questo mondo ma non riusciranno mai a conquistare le poltrone di via Machiavelli.

Da giorni, tuttavia, sembra che il conte Guarnieri sia in contatto con l'avv. Columnmi proprio per portare avanti il discorso finanziario che dovrà, come detto, necessariamente precedere l'assemblea straordinaria dei soci, se non si vuole che la riunione si risolva in una «bagarre» senza costrutto e senza speranze. I contatti fra Guarnieri e Columnmi sono tenuti da un commercialista cui sono stati messi a disposizione i libri contabili della società. Mancando un accordo in questo senso, anche l'ordine del giorno che verrà fissato per l'assemblea non potrà che essere generico e poco impegnativo.

Su tutta la vicenda pesa naturalmente la congiuntura negativa della squadra che, inutile nasconderlo, sta attraversando un momento delicato al punto che è già suonato il campanello d'allarme per non essere coinvolta nella lotta per la retrocessione. Questo delicato aspetto della situazione non può né deve essere sottovalutato dai dirigenti attuali, dai quattro «B» e dai contestatori Hauser e Columnmi, i quali ultimi sanno molto bene che tutti i successi dirigenziali sono strettamente legati, a filo doppio, con i risultati sportivi, proprio quei risultati sportivi che oggi mancano e che hanno reso precaria la posizione di Guarnieri, Poillucci e dei quattro «B». Quando quattro mesi fa il «gruppo di Portogruaro» venne alla ribalta, presentò un programma per il rilancio della squadra che prevedeva un ritorno alla serie B, nel giro di tre anni. Questo programma è parzialmente fallito, almeno fino ad oggi, sia sul piano finanziario che su quello degli «organici». Sul piano finanziario in quanto allo stadio gli incassi diminuiscono di domenica in domenica; sul piano degli «organici» per difetto di intelaiatura della squadra che dovrebbe servire da base per il prossimo campionato. E queste considerazioni non tengono conto che in serie «B» le spese generali aumentano almeno del quattrocento per cento rispetto a quelle attuali che sopporta la Triestina in un girone tutto settentrionale.

«Cum parole non si costruiscono li stati» diceva Machiavelli che, si dà il caso, viene ricordato nella via in cui ha sede l'U.S.T. Oggi per condurre seriamente una società di calcio occorrono programmi, mezzi e sportivi volonterosi e autentici. Non sono certamente le semplici proteste dei tifosi che fanno i gol e tanto meno certe «combine» intersocietarie. Una buona squadra che sia nelle condizioni di partecipare dignitosamente ad un campionato nazionale, è la somma di tanti sacrifici e di intelligenti iniziative. Sacrifici che mancano, iniziative che difettano.

LA RIVINCITA CON MONZON NON E' PIU' OSTEGGIATA DALLA WBA

Benvenuti è ormai pronto a iniziare la preparazione

Bologna, 20

Nino Benvenuti, giunto a Bologna nella tarda mattinata, ha dichiarato in relazione alla notizia proveniente dagli Stati Uniti relativa all'approvazione della WBA circa la rivincita con Monzon programmata per il 3 aprile a Sanremo: «Era quello che aspettavo. Quando infatti mi dicevano che era tutto fatto, avevo ancora dei dubbi. Oggi che WBA e WBC sono d'accordo, sono convinto che l'incontro si farà».

«Da oggi — ha proseguito Benvenuti — comincerò la preparazione. Non abbiamo ancora steso un programma definitivo, ma in linea d'massima penso di cominciare gli allenamenti a Trieste, di proseguirli al mare e in montagna per il footing e di continuare la preparazione in palestra a Mantova, presso la Lubiam».

Benvenuti è a Bologna per fare delle cure terapiche a causa di un leggero malessere ad una spalla. Assieme a queste terapie il campione triestino si sta sottoponendo a dei massaggi completi, per quelle cure profilattiche che gli servono.

«Questa volta — ha concluso Benvenuti — mi presenterò per la data fissata in condizioni tali da rifarmi della disavventura subita. Curerò in modo particolare l'allenamento e sarò quindi pronto ad affrontare nuovamente l'argentino nella forma migliore. *(Ansa)*

Nuovo allarme dalla WBA...

New Orleans, 20

Meno di 24 ore dopo la dichiarazione di Brennan, Emile Bruneau, presidente del comitato della WBA che designa gli sfidanti, stabilisce i campionati mondiali ed eventualmente destituisce i campioni, si è schierato categoricamente contro un secondo combattimento tra Monzon e Benvenuti.

«Non soltanto il principio degli incontri di rivincita è contrario ai nostri regolamenti — ha detto Bruneau — ma un nuovo confronto tra l'argentino e l'italiano non si giustifica. Benvenuti del resto è stato sconfitto per K.O.; avremmo potuto tollerare una rivincita se l'incontro fosse state serrato ed equilibrato come quando Benvenuti incontrò Emile Griffith. Ma siamo lontani da questo caso».

La WBA intende opporre a Monzon Emile Griffith quale sfidante ufficiale entro il giugno prossimo, pena la destituzione dell'argentino, così come la W. B.A. ha fatto recentemente per Bob Foster che non ha messo in palio il titolo mondiale dei mediomassimi contro l'americano e sfidante numero uno Jimmy Dupree nei termini stabiliti.

La Fiat a Montecarlo

Al prossimo Rally di Montecarlo, che avrà luogo dal 22 al 30 gennaio 1971, parteciperanno 20 vetture Fiat, tra le quali quella contrassegnata con il n. 11, equipaggio Alcide Paganelli - Domenico Russo, su Fiat 124 Sport Spider 1600, gruppo 4; n. 24, Hakan Lindberg - Solve Andreasson, su Fiat 124 Sport Spider 1600, gruppo 4; n. 19, Pino Ceccato - Helmut Eisendle, su Fiat 125 Special, gruppo 2.

Alcide Paganelli e Domenico Russo hanno vinto il campionato italiano rallies 1970 a bordo della Fiat 124 Sport Spider 1600, aggiudicandosi il primo posto assoluto nel Rally dell'Isola d'Elba e nel Rally Internazionale Alpe della Luna. Anche all'estero hanno ottenuto, tra l'altro, un terzo posto assoluto nel Rally dei Mille minuti in Austria ed un secondo posto assoluto nel Rally del Belgio.

Hakan Lindberg è un notissimo «rallyman» svedese, per lunghi anni pilota ufficiale della Saab, due volte campione svedese di rally. Nella stagione 1970 si è piazzato secondo nell'Alpenfahrt, quinto al durissimo Rally dell'Acropoli e sesto, dopo essere stato in testa per due terzi del percorso, al Rally di Polonia. Lindberg ha disputato queste ultime due gare a bordo della Fiat 125 Special, con la quale in questi giorni è giunto secondo assoluto nel primo rally della stagione 1971, disputato in Svezia e valido per il campionato svedese.

Pino Ceccato ed Helmut Eisendle, vincitori della coppa CSAI, gruppo I, a bordo della 125 Special nei campionati italiani rallies 1969 - 1970, sono noti soprattutto per la continuità di gara, dimostrata nelle scorse stagioni, con 16 rallies consecutivi condotti a termine e dove si sono sempre piazzati nei primi posti.

Azzurri d'Italia

La delegazione provinciale di Trieste dell'Unione Nazionale Atletti Azzurri d'Italia (ANAI), invita tutti i soci azzurri a presentarsi con la massima urgenza presso il CONI, via del Teatro 2, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 20 munitti di una foto e della vecchia tessera ANAI, la quale verrà sostituita con una rilasciata dalla nuova UNAI, con impresso il timbro SIAE.

IN POCHE RIGHE

Senza le Ferrari il G.P. di Buenos Aires

Buenos Aires, 20

Si svolge domenica, sulla pista dell'autodromo il gran premio automobilistico di Buenos Aires, prima gara per vetture di formula uno della stagione 1971. La prova non è valevole per il campionato mondiale conduttori.

Alla competizione prendono parte dieci vetture di formula uno e sei vetture di formula «A». Gli organizzatori hanno dovuto allargare il campo alle macchine meno potenti della formula «A» dopo il ritiro delle tre Ferrari, deciso dalla casa italiana dopo il tragico incidente di due settimane fa in cui perse la vita il pilota romano Ignazio Giunti.

GIUBERTONI K.O.

■ Lo «stopper» dell'Inter Mario Giubertoni è stato ingessato al piede sinistro per la frattura di un dito riportata nella partita di domenica scorsa contro la Fiorentina. In un primo tempo sembrava che il calciatore avesse subito una semplice contusione ma l'esame radiografico ha rilevato la frattura.

A TOR DI VALLE LA TRIS

■ Quindici cavalli figurano iscritti al Premio Inverno in programma domani nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Inverno (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris): 2000: Quaona, Paride, Tindra, Spezzano, Stone, Sorrentino, Osiglia, Sicoione, Caravaggio, Lamour; 2020: Smit, Attila, Meduin, Voiturione; 2040: Bertina.

BONAVENA: STOP

■ Il peso massimo argentino Oscar Bonavena, che il 12 febbraio avrebbe dovuto incontrare l'ex campione del mondo, l'americano Floyd Patterson, a causa di una lussazione procuratasi al metacarpo non è in grado di affrontare il combattimento e pertanto il match è stato rinviato.

TRAVERSATA SU SCI

■ Jean Pierre Marquant, il francese di 33 anni che ama cimentarsi in imprese fuori del comune, dopo aver sentito la necessità di attraversare a piedi la Valle della morte in California, ha appagato un altro impulso irresistibile: la traversata dalla Corsica a Cannes, su monosci. Ha coperto la distanza di 160 chilometri, rischiando il peggio più volte per le pessime condizioni meteorologiche, in cinque ore e 40 minuti.

COPPA DEI CAMPIONI

Ignis - Slavia Praga 94-78

Varese, 20

L'Ignis ha battuto la squadra cecoslovacca dello Slavia Praga per 94-78 (49-36) in una partita valevole per il girone «A» dei quarti di finale della Coppa Europa dei campioni di pallacanestro. L'Ignis aveva vinto la partita di andata a Praga per 89-72.

La squadra francese dell'Olympique di Antibes ha battuto gli jugoslavi del Lubiana per 74-67. Nell'incontro di andata il Lubiana aveva vinto per 89-81.

Nel prossimo turno del girone «A» dei quarti, l'Ignis affronterà l'Olympique di Antibes. Al termine dei due gironi dei «quarti», la prima classificata del gruppo «A» incontrerà la seconda del gruppo «B» mentre la prima del girone «B» affronterà la seconda del girone «A».

BELTOISE: DILEMMA

■ Entro oggi si saprà se Beltoise sarà rinviato a giudizio, e sotto quale capo d'accusa, o se la magistratura argentina riterrà di non dover procedere nei suoi confronti.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il pugile brasiliano Joao Henrique si allena in vista del match mondiale con Arcari, in programma il 30 gennaio

RUGBY - LA SERIE «B» HA INIZIATO IL RITORNO

CUMINI PIÙ VIVO CHE MAI NELLA SCIA DELLE GRANDI

La sconfitta a tavolino e il punto di penalizzazione inflitto al Cumini dal giudice della Federugby per la posizione irregolare di un giocatore nel recupero con il CUS Venezia, non ha influito sul morale della squadra friulana. Il «quindici» bianconero, nella prima giornata di ritorno della Serie B, ha superato sul proprio campo il Viro Bologna, mantenendosi così sulla scia delle migliori della classifica.

Domenica il Cumini sarà impegnato in trasferta sul terreno del Rho, relegato al penultimo posto. L'ostacolo non dovrebbe risultare molto difficile per la squadra di Peron, che non ha abbandonato le speranze di vedersi restituire dalla Commissione d'appello, i tre punti che le sono stati tolti in prima istanza.

In Serie C il derby stracittadino fra CUS e Fiamma è andato ai granata. La compagine di Teghini, anche se largamente rimaneggiata nei ranghi per l'assenza di alcune pedine base dello schieramento, ha saputo imporre ai cugini i diritti della maggior classe. I cussini hanno resistito un solo tempo ai più forti avversari, cedendo poi in maniera netta nella seconda parte della gara. La Fiamma ha potuto così riguadagnare il quarto posto in classifica, avvicinandosi di un solo punto al Casale. Per il CUS l'ennesimo capitombolo significa la coabitazione all'ultimo posto con la Fiat Mirano. La squadra di Rossi comunque non merita, per il gioco e la volontà che in ogni gara profondono i suoi giocatori, di reggere il fanalino di coda e se continuerà a lottare con lo spirito di queste ultime settimane riuscirà a risalire verso posizioni più tranquille.

Domenica la Fiamma giocherà ancora in casa, ospitando il Casale. Per il «quindici» di Teghini l'occasione è delle più propizie per insediarsi alle spalle del duo San Donà e Mestre che comanda la graduatoria. Il CUS sarà impegnato in trasferta a Feltre e non avrà certamente la vita facile.

PALLAVOLO «B» FEMMINILE

Casagrande - Presolana 3-0

CASAGRANDE: Botteechia, Camerin, Iaffaldano, Giaccon, De Savi, Camillotti, Dapretto, Dal Sante, Zavadiav, Benedet. LIQUORE PRESOLANA: Pulcini I, Gatti, Cattaneo, Ghilardi, Ambrosini, Brema, Gualandris, Pulcini II, Ravasio, Carrara, Raimondi. ARBITRO: Bertoldin di Belluno (Grillo e Giotta).

Sacile, 20

Tre set, in meno di un'ora, sono bastati alla Casagrande di Sacile per avere ragione delle bergamasche della Presolana di Bergamo. E' stato un incontro a senso unico, che ha visto le locali comandare il gioco a loro piacimento, con una breve parentesi all'inizio del terzo set.

Senza storia i primi due set, dominati nettamente dalla Casagrande, apparsa squadra troppo superiore all'avversaria perché questa potesse impensierirla. Le sacilesi sono partite subito molto forti, accumulando un netto vantaggio per poi vivere di rendita nel finale. In questa fase di gioco si è messa in particolare luce la Camillotti.

CRONACHE SPORTIVE



Il Flaminio insegue ad un solo punto la capolista Stock nel girone P di terza categoria. Nella foto, da sinistra a destra, in piedi: Parovel, Ziani, Gallinotti, Russian, Orio, Ameruoso, Gec; accosciati: Bagattin, Terpin, Gladrossi, Mingardi, Guerrato. Una compagine prolifica all'attacco, forte in difesa.

CAMPIONATO DILETTANTI III CATEGORIA - RECUPERI

Lo Zaria conduce sul Breg
Il Flaminio a un punto dalla Stock

Giornata ridotta per i dilettanti triestini di terza categoria. Nell'unico recupero del girone N disputato domenica scorsa, il Don Bosco ha superato il Primorec col minimo scarto.

Nel girone O sono stati recuperati gli incontri della quinta giornata del girone d'andata, ma la situazione è rimasta inalterata in vetta alla classifica. Lo Zaria conduce con due punti di vantaggio sul Breg, che ha faticato parecchio per superare la resistenza della Roianese. Tra le due litiganti è sempre inserita in seconda posizione la Libertas Prosecco, però con due partite in più.

Nel girone P infine il Flaminio ha superato la Fiamma con una doppietta dagli undici metri di Orto, portandosi ad un solo punto dalla capolista Stock. Il Flaminio è l'unica squadra del girone ancora imbattuta.

Girone N

Don Bosco - Primorec 1-0

LA CLASSIFICA

CMM Sauro	8	7	1	0	23	4	15
Inter San Sabba	8	6	1	1	13	3	13
Portuale	9	6	1	2	14	12	11
Audax	8	3	3	2	11	8	9
Union	9	4	1	4	5	11	9
Primorec	9	3	1	5	17	12	7
Vesna «B»	9	1	4	4	18	11	6
Don Bosco	9	2	2	5	10	14	6
Duino	8	2	1	5	8	17	5
Demacori	8	0	5	4	3	20	5

DON BOSCO - PRIMOREC 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 37' Jablanscek. DON BOSCO: Pellis; Furlani, Scabar; Tamburin, Tersar, Signoretto; Giorgi, Mitri, Jablanscek, Kiren, Persi. PRIMOREC: Ciuk; Pappatico, Milkovich; Carli M., Sossi, Sluga; Mozina V., Mozina T., Ciuk II, Carli P., Saina. ARBITRO: Galante.

Girone O

I RISULTATI

Esperia - Lib. Prosecco	1-2
Gipo Viani - Virtus	1-0
Primorie B - Coop. Operaie	1-2
Breg - Roianese	1-0
Bar Veneto - Zaria	0-5

LA CLASSIFICA

Zaria	8	7	1	0	18	3	15
Lib. Prosecco	10	6	2	2	22	9	14
Breg	8	6	1	1	14	7	13
Roianese	9	5	1	3	13	8	11
Virtus	8	3	3	2	11	8	9
Gipo Viani	9	3	2	4	9	9	8
Esperia	8	3	1	4	12	12	7
Coop. Operaie	8	2	2	4	10	15	6
Primorie B	9	1	4	4	12	20	6
Olimpia	9	1	2	6	7	17	4
Bar Veneto	8	0	1	7	5	25	1

ZARIA - BAR VENETO 5-0

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Calzi; nella ripresa al 10' e al 36' Zagar, al 38' Marc, al 45' Rismondo. ZARIA: Turco; Rismondo, Bernetic; Komar, Krizmancic C., Krizmancic V.; Gregori, Baldassin, Marc, Zagar, Calzi. Babuder. BAR VENETO: Dainese; Colomban, Pecchiari; Delise, Bisiacchi, Pongracich; Zalli, Volpis, Colucci, Falconetti, Zacchigna. ARBITRO: Millo.

LIBERTAS PROSECCO-ESPERIA 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 27' Moret, al 40' Babich, al 42' Piol. LIB. PROSECCO: Bolcich; Lizzi, Babich; Percovich, Cotterle, Morgan; Cossutta, Dagri, Bolcich, Manzutto, Piol. ESPERIA: Vittori; Anmahian, Demarchi; Del Vecchio, Peruzzo, Moret; Suriano, Riosa, Nicolò, Della Valle, Pittiaro. Zanei, Musi. ARBITRO: Zoch.

PRIMORIE - COOP. OPERAIE 1-2

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Rustia; nella ripresa al 26' Pedrazzoli, al 37' Mervich. PRIMORIE: Canciani; Ordinanovic, Bukavec; Bezin, Stocca, Pressi; Visintin, Umari, Rustia, Pertot, Cerniava. Kemperle, Segina. COOP. OPERAIE: Macchi; Predonzan L., Predonzan E.; Miccoli, Mervich, Pedrazzoli; Andri, Agatini. Covi, Danieli, Caussi. Toscano, Badodi. ARBITRO: Davanzo.

BREG - ROIANESE 1-0

MARCATORE: nella ripresa all'11' Grahonja. BREG: Favento; Possega, Cuk; Race, Vatta, Menardi; Chermaz, Vizintin, Zonta, Pettirosso, Grohonja. Ota, Martini. ROIANESE: Scrigner; Gustini, Gregori; Mucchiut, De Iurco, Lubis; Casal, Lucchesi, Zago, Trincas, Bose. Bruno, Divo. ARBITRO: Brandi.

GIPO VIANI - VIRTUS 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 25' Laska. GIPO VIANI: Ghersinich; Muiesan, Paoletti; Vidal, Sartori, Manfreda; Laska, D'Agnolo, Vicini, Kauski, Sartori C. Buzzin. VIRTUS: Roversi; Scocchi, Schiemer; Giotto, Schiemer, Sommo. Fiesoli. Senfa, Billia, Roversi, Pieri. ARBITRO: Martini.

Girone P

Flaminio - Fiamma 2-0

LA CLASSIFICA

Stock	9	8	0	1	17	14	16
Flaminio	9	6	3	0	19	8	15
Lib. Barcolana	9	5	2	2	13	6	12
Zaule	9	5	1	3	18	10	11
Costalunga	8	3	2	3	7	10	8
Lib. Opicina	9	3	2	4	16	17	8
San Sergio	9	2	3	4	14	15	7
Campanelle	8	1	2	5	8	13	4
CGS Opicina	9	1	2	6	15	28	4
Fiamma	9	1	1	7	7	23	3

FLAMINIO - FIAMMA 2-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' e al 24' Orto su rigore. FLAMINIO: Parovel; Gladrossi, Gec; Guerrato, Bagattin, Mingardi; Ziani, Gallinotti, Russian, Orto, Terpin. FIAMMA: Soffici; Scordino, Gladrossi; Cadelli, Dapretto, Verani; Centrone, Vinci, Verbacci, Viller, Pugliese. ARBITRO: Ambrosi.

A Forni di Sopra fondo tricolore giovani e femmine

Un grosso appuntamento agonistico è previsto nella nostra regione, in campo sciatorio, ai primi di marzo: a Forni di Sopra, nei giorni dal 4 al 7, saranno disputati i campionati giovanili e quelli assoluti femminili di fondo. Dopo l'effettuazione del programma pieno delle prove nordiche a Tarvisio, nel febbraio 1969, e quello programmato delle prove alpine giovani nella stessa località (poi spostate in altra sede per scarso innevamento), è questo un altro grosso impegno a livello nazionale che interessa i centri invernali del Friuli - Venezia Giulia, dopo i campionati italiani giovani di salto e combinata nordica, in programma a Ravascletto alla metà di febbraio.

Le gare di Forni di Sopra sono interessanti soprattutto per la parte «giovani», poiché si tratta di scoprire fra i partecipanti i campioni destinati a succedere a Nones nelle file azzurre del fondo. Non va dimenticato che uno degli atleti più promettenti, Roberto Primus, di Paluzza, è venuto alla ribalta proprio nei campionati juniores, così si sono rivelati alla loro epoca Marcello De Dorigo, Aldo Stella, Palmiro Serafini e Ulrico Kostner.

Meno ricco di indicazioni, purtroppo il fondo femminile, anche a livello di «assoluta», perdurando la crisi di crescita che ha colpito questo settore da quando si sono ritirate le più valide esponenti (Taffra e Romanin, entrambe friulane). Ad ogni modo è già incoraggiante che la specialità non sia stata abbandonata e che anzi ad essa si dedichino notevoli energie, nell'intento di recuperare il terreno perduto.

A Forni di Sopra il comitato organizzatore dei campionati è da tempo all'opera per varare nel modo migliore il programma contemplato. Le piste sono già state tracciate, sulle distanze di 3, 5, 8 e 10 km, rispettivamente per le prove ragazzi e ragazze, allievi e femminile assolute, aspiranti e staffette aspiranti e juniores. Il percorso è stato scelto lungo il Tagliamento, verso Andrazza e verso il passo Mauria. Per le circa 600 persone che comporranno il nucleo di presenti all'epoca delle gare, fra dirigenti, atleti e accompagnatori, è stata predisposta la sistemazione in 12 alberghi e nelle varie pensioni di Forni di Sopra.

Renosto visiona i migliori dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio ha iniziato ieri la preparazione in vista degli impegni per la corrente stagione. Il 6 e 7 marzo la rappresentativa affidata a Mario Renosto disputerà il quadrangolare eliminatorio per il «Torneo delle Regioni».

Il commissario tecnico ha visionato nel pomeriggio a San Vito al Tagliamento un primo gruppo di venti giocatori militanti nelle squadre pordenonesi e dell'alto Friuli. L'allenamento è stato disputato sotto una continua pioggia.

Oggi Renosto visionerà a Romans d'Isonzo un secondo gruppo di giocatori delle squadre isontine e giuliane.

INTENSA VIGILIA PER GLI ORGANIZZATORI DELLO SCI CAI TRIESTE

PROVA ALTAMENTE SELETTIVA LA TRADIZIONALE «DUCA D'AOSTA»

Hanno aderito finora dieci Nazioni per un totale di 78 atleti

Ormai si può dire che la ventiquattresima edizione della Coppa Duca d'Aosta è già pronta; almeno lo è per quanto riguarda le iscrizioni e per quanto concerne alcuni aspetti tecnici.

La data della manifestazione si sta avvicinando; il 27 e 28 gennaio ormai sono vicini. Lo Sci Cai Trieste — che curerà con la stessa competenza degli anni passati questa ormai tradizionale gara internazionale — ha già tutto regolarmente predisposto. Sopralluoghi in sede di gara ne sono già stati fatti e a fine settimana Dino Pompanin, che anche quest'anno, assieme a Carlo Meschnik, jungerà da direttore di pista, sarà sul posto con Claudio Suggi (direttore di gara) per prendere le dovute precauzioni affinché le piste presentino la massima efficienza.

E veniamo ai concorrenti. Si sa che la «Duca d'Aosta» ha raccolto ogni anno valanghe di adesioni. Nelle prime edizioni, anzi, s'era raggiunto veramente un numero record, mai registrato in una gara europea. Questo anno — visto anche che il sovvenzionamento è rimasto lo stesso delle passate stagioni, nonostante il risaputo generale aumento di tutti i costi — i dirigenti triestini hanno fatto una selezione, permettendo l'iscrizione solamente alle Nazioni iscritte all'OPA, vale a dire le migliori. Con ciò si è voluto anche qualificare maggiormente la manifestazione, eliminando certi Paesi che né per tradizione né per attuale forza agonistica, possono dire alcunché di positivo.

Finora sono dieci le Nazioni che hanno assicurato la loro presenza: Canada, Polonia, Svizzera, Norvegia, Germania federale, Svezia, Cecoslovacchia, Spagna, Jugoslavia e Italia. In totale gli atleti sono 78, destinati però ad aumentare, così come maggioreranno anche i Paesi. Comunque la gara dovrebbe risultare molto selettiva.

Come ogni anno la manifestazione si articolerà in due giornate di prove: mercoledì 27 lo slalom gigante e il giorno successivo lo slalom speciale. Le piste saranno quelle di sempre: la «B» e la «D» del Priessnig. La prima è stata quest'anno omologata FIS, e con opportuni lavori risulta ora particolarmente impegnativa e senz'altro in grado di soddisfare le esigenze di una manifestazione internazionale.

G. B.

RECUPERI SERIE C

■ Per il girone B della Serie C, a Imola l'Anconitana è stata sconfitta per 1-0; la Maceratese ha battuto lo Spezia per 2-0.

SCInotizie

La Coppa Duca d'Aosta rappresenterà un banco di prova molto importante per alcuni giudici italiani che prenderanno parte ad un corso di aggiornamento indetto dalla FISI; tra i convocati vi figurano anche sei del nostro comitato. Analoghi corsi si svolgeranno il 17 e 18 febbraio a Folgarida (saranno presenti due del nostro comitato), dal 4 al 7 marzo a Forni di Sopra in occasione dei campionati italiani giovani e assoluti femminili delle prove nordiche (vi parteciperanno 4 del comitato Carnico-giuliano), il 10 e 11 marzo all'Abetone e dal 9 al 13 marzo a Tarvisio durante i Giochi della gioventù. Inoltre due giudici del nostro comitato saranno presenti al corso che si terrà a Bressanone per i campionati assoluti delle prove alpine.

Contemporaneamente alla Coppa Duca d'Aosta si svolgerà anche un corso di addestramento per allievi giudici, tenuto dal fiduciario regionale Silvano Franceschini. Vi presenzieranno 10 allievi, tra i quali anche la signorina Silvana Vernier: una delle poche donne a vestire la maglia ufficiale della FISI.

* * *

Dopo la fase comunale dei Giochi della gioventù riservata a Trieste, domenica prossima saranno impegnati nella stessa manifestazione i ragazzi dei comuni minori, vale a dire Muggia, San Dorligo della Valle e Duino Aurisina. La manifestazione, che sarà aperta ai nati negli anni che vanno dal 1957 al 1961, si svolgerà a Sappada e sarà curata tecnicamente dallo Sci Club 70. Il via del primo concorrente avverrà alle 10.

* * *

Si è conclusa ieri a Tarvisio la visita di alcuni funzionari del CONI che sono giunti nella nostra regione per definire l'assetto organizzativo della fase finale dei Giochi della gioventù, che si svolgerà appunto nel Tarvisiano dal 9 al 13 marzo. Durante le riunioni sono stati trattati vari argomenti: da quelli tecnici a quelli prettamente amministrativi e logistici. Lunedì alla prima seduta, erano presenti anche il vicepresidente della FISI avv. Attilio Coen e il delegato tecnico della manifestazione Duilio Durissini.

* * *

Il Trofeo «Fratelli Collinelli» è una delle prove nordiche più tradizionali e di valore che si svolgono non soltanto nella nostra regione ma addirittura in tutta Italia. Domenica Forni di Sopra ospiterà questa grossa manifestazione di qualificazione nazionale e come sempre sarà una festa generale, poiché il paese vive in questa giornata momenti elettrizzanti. Il trofeo si correrà sulla distanza di 15 chilometri e prevede la partecipazione di alcuni dei migliori specialisti italiani e, senz'altro, molti «prima categoria». Abbinata vi sarà anche una gara giovani sui 10 chilometri.

* * *

Classico appuntamento per sciatori cittadini domenica ad Asiago, dove si svolgerà il Trofeo Valle sport, gara di slalom speciale aperta sino alla quinta categoria. Le due «manche» si disputeranno sulla pista Val Maddarello, con un dislivello di circa 125 metri. Alla competizione saranno presenti anche alcuni rappresentanti delle società triestine, che tra l'altro vantano un successo nel 1956 con lo Sci Cai XXX Ottobre.

NUOVI ORIZZONTI PER I «BASEBALLERS»

In «missione» a Cuba tre tecnici della regione

Con il 1971 inizia il programma previsto dall'attuale consiglio direttivo della Federbaseball, che fa capo a Bruno Beneck, per il miglioramento tecnico del settore agonistico. Per la prima volta nella storia del baseball italiano un gruppo composto dai migliori arbitri e da alcuni fra i più qualificati tecnici, si reca a frequentare un lungo corso di perfezionamento in un Paese, Cuba, in cui la pallabase ha raggiunto vette altissime e i cui tecnici sono considerati tra i primi del mondo.

Della comitiva, che inizierà il viaggio domenica, faranno parte tre personaggi del baseball del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta dell'arbitro internazionale triestino Carmelo Pettener, del direttore di gara ronchese Giordano Valenti e del tecnico triestino Luciano Miani, che ha portato in Serie A il Cumini di Ronchi ed è considerato fra i «manager» che hanno lanciato il maggior numero di giovani nel massimo campionato.



Luciano Miani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna per pulizia scale. Telefonare 38855. 70418 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata metà febbraio sappia cucinare. Sabato pomeriggio domenica liberi. Telefonare 723302 ore 13-15. 40147 B

PRESTASERVIZI tre giorni settimana mattina cercasi. Telefonare 768447 pomeriggio. 40423 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cucina 10-16 Barcola cercasi urgentemente. Telefonare 412283. 40541 B

PRESTASERVIZI referenziata mattine alternate cercasi. Via Cassa Risparmio 1, terzo. 515 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 8-16 o 8-19 cercasi. Presentarsi Strada del Friuli 32/1 Rebez. 40439 B

STABILE cercasi per famiglia con aiuto fisso. Telef. 33928. 40491 B

STABILE referenziata capace cercasi Barcola, ottimo trattamento, aiuto guardaroba, libertà finesettimanale. Telefonare 8-9 14-16 412283. 40541 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

PERITO edile 23enne militesente pratica cantiere miti pretese disposto trasferirsi offresi subito; telefonare 821836. 40477 C

RAGIONIERE pratico ufficio conoscenza inglese spagnolo francese referenziato offresi. Telefonare 746091. 40429 C

SERIO quarantanovenne libero pomeriggi offresi lavori leggeri. Cassetta 40463 C SPI.

SIGNORA offresi stirare e piccoli lavori cucito. Tel. 756025. 40409 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 40539 CC

A. MURATORE elettricista eseguono riparazioni murarie e impianti elettrici. Telefonare 65598. 40473 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A. Telef. 755868. 40438 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 40507 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci! Rossetti 41/C. Tel. 90497. 40430 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, compresi giacconi montone, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13.

ESEGUO pulitura, manutenzione rubinetti cucine gas, fiamme difettose. Tel. 748943. 33060 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 5114 CC

SARTORIA accetta riparazioni antilope pelle abiti maschili femminili piazza Garibaldi 11. Tel. 90280. 40353 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.AA. FAMOSA Nixon assume personale femminile lavoro continuo. Presentarsi Sterpeto 3/A dalle ore 8.30-9.30. 17.30-19. 40459 D

A. APPRENDISTA commessa 16enne cercasi ottica Ziglio, Corso Italia 28. 40517 D

A. SIGNORE signorine aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale cerca. Offre iniziali lire 50.000 mensili per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cass. 40282 D SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto, Milano. 5152 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63, Roma. 5085 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca. Casella postale 270 - 98100 Messina. 5087/1 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153 - 98100 Messina. 5087/2 D

Azienda assume per Trieste
IMPIEGATI - IMPIEGATE
PER I SERVIZI AMMINISTRATIVI
•
INVIARE OFFERTE DETTAGLIATE A
CASSETTA 111111 D — SPI

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155 - 98100 Messina. 5087/3 D

AIUTO banconiere e banconiere cerca bar Rio, viale XX Settembre 16. 40495 D

AIUTOBANCO e apprendista cercasi, bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 40479 D

APPRENDISTA commessa quindicenne con discreta conoscenza sloveno o croato cercasi. Novalba, via Dante 2. 40521 D

APPRENDISTA conoscenza lingua slava cercasi confezioni Maria, via Torrebianca 22. 40411 D

APPRENDISTE fioraie quindicenni cercansi. Fiori Marchi, via Torrebianca 34. 33350 D

AZIENDA importanza nazionale assume intervistatori per ricerche di mercato Provincia di Gorizia, Palmanova, Manzano e Cervignano. Indirizzare offerte Patente 5454 Fermo Posta Gorizia. 445 D

BANCONIERA o aiuto giovane presenza cercasi. Tel. 31551. 1 D

BAR cerca urgentemente ragazza orario negozi ottimo trattamento. Tel. 813389. 70430 D

CASA di spedizioni cerca operaio con patente E in grado di condurre trattore con rimorchio, conoscenza riparazioni meccaniche costituiranno titolo preferenziale. Trattamento adeguato. Tel. 30317 61049. 40443 D

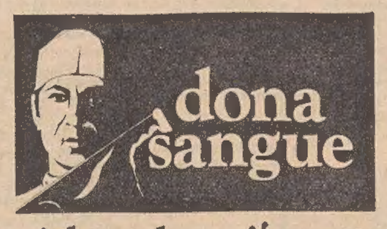
Continua in 14.a pagina

Occorrono 2.700.000 flaconi all'anno. Se ne raccolgono solo 800.000.

In Italia c'è bisogno di sangue. Non lo sapevi?

Siamo qui per dirtelo.
In Italia, secondo i dati delle Nazioni Unite, occorrerebbero 2.700.000 flaconi di sangue all'anno. Se ne raccolgono solo 800.000.
Le conseguenze?
Un incidente da nulla può trasformarsi in tragedia se non si riesce a trovare in tempo il sangue giusto.
Ma c'è di più. Ci sono migliaia di ammalati cronici, soprattutto bambini, che necessitano di continue trasfusioni e sono costretti ad una ricerca affannosa, estenuante, di donatori "casuali" per sopravvivere.
Anche tu puoi donarlo.
Certo, chiunque, uomo o donna, dai 18 ai 65 anni, purchè non affetto da malattia, può essere un donatore.
Donare il sangue non costa nulla. Bastano pochi minuti di tempo ogni tre mesi. Non fa male alla salute. Anzi, fa bene, qualsiasi medico è in grado di confermartelo.
E in più ogni donazione viene preceduta da esami e controlli clinici completi e gratuiti.
Non costa nulla. Però pochissimi lo fanno. In Italia i donatori sono solo 450.000: potrebbero essere 30 milioni. Per questo il sangue manca.
Tu forse tutte queste cose non le sapevi.
Ma ora le sai. Non hai più il diritto di tirarti indietro.

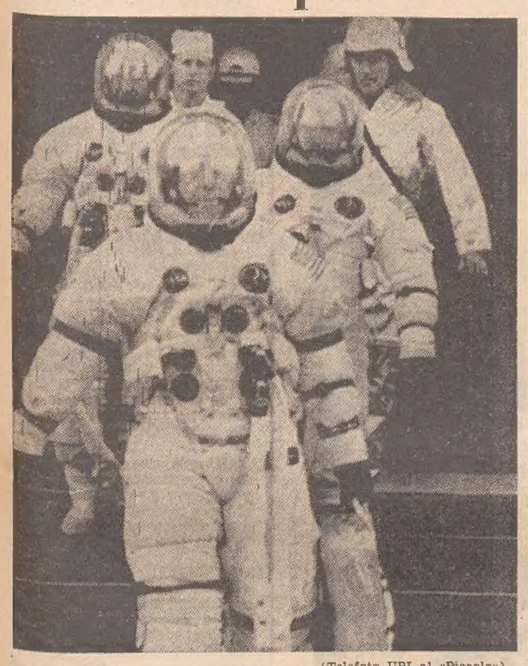
Ora lo sai.



il sangue si dona dove c'è questa insegna

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I tre dell'«Apollo 14»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cape Kennedy — I tre astronauti della missione «Apollo 14», Alan Shepard, Edgar Mitchell e Stuart Roosa, durante un'ultima serie di collaudi. Il lancio verso la Luna avverrà il giorno 31.

NON E' TOTALE L'ADESIONE ALLO SCIOPERO PROCLAMATO DAI POSTELEGRAFONICI

Si ribellano ai sindacati le telefoniste britanniche

Nonostante i picchetti sono andate al lavoro - Completamente paralizzati i servizi postali
Il governo riunito d'urgenza in serata - Per il paese un danno di 800 milioni di lire al giorno

Londra, 20

Dalla mezzanotte di ieri l'Inghilterra appare mutilata: rotte le trattative fra governo e sindacati, oltre duecentomila postelegrafonici hanno incrociato le braccia, paralizzando completamente i servizi postali, e provocando la conseguente chiusura dei 1300 uffici, sparsi in tutto il paese. L'astensione colpisce anche i telefoni ed i servizi telegrafici che in molte zone funzionano a spizzichi e bocconi. Le uniche a dir «no» ai sindacati sono state alcune telefoniste, le cosiddette «hello girls» inglesi, e le poche interurbane sono state rese possibili, pur nelle difficoltà create dalla situazione generale, proprio dal loro intervento.

Secondo le informazioni che giungevano dalle varie parti del paese l'astensione dal lavoro era pressoché del cento per cento nei servizi di raccolta della posta e di distribuzione. Non era chiaro il numero delle centraliniste che, sfidando le disposizioni di sciopero, avevano attraversato i picchetti presentandosi al lavoro; il sindacato dei postelegrafonici diceva che erano appena duemila su un totale di quarantacinquemila, il «Post Office» diceva invece che a Londra si era presentato al lavoro fra il 40 e il 70 per cento delle centraliniste, e negli altri centri dal 12 al 40 per cento.

Tom Jackson, il capo del sindacato postale, si è appellato agli addetti ai telefoni e ai telegrafi degli altri paesi perché interrompessero tutte le restanti comunicazioni con la Gran Bretagna, e ha chiesto ai sindacati esteri di informare i loro affiliati che qualsiasi telefonata dalla Gran Bretagna era inoltrata da personale «crumiro». Ai giornalisti Jackson ha detto che con il passar del tempo lo sciopero si farebbe più aspro: «Più durerà meno probabile è che gli uomini vengano a un compromesso».

Da stamane vedere un postino era impresa quanto mai vana e disperata. Qualcuno si poteva notare nel normale giro di distribuzione in alcune città dell'Inghilterra Nord-orientale.

Per il resto buio assoluto. Del resto le posizioni dei sindacati sono ancora distanti da quelle del governo. Al quindici per cento di aumento chiesto dai postelegrafonici il governo ha ribattuto proponendo un otto per cento.

Il governo peraltro non si nasconde la gravità della situazione. Per cercare di contenere al minimo i danni il governo si è riunito nella tarda serata in seduta straordinaria, mentre il segretario generale dei sindacati inglesi, Vic Feather, si è incontrato con i vari esponenti sindacali. Mano tesa anche da parte del ministro dell'occupazione Robert Carr che, prendendo la parola, alla Camera dei Comuni, ha annunciato di essere pronto a qualsiasi mediazione per risolvere la crisi, sempre che gli impiegati in sciopero e le poste, lo vogliano.

Lo stesso Carr non ha però nascosto che al momento qualsiasi accordo sembra improbabile. A migliorare la situazione non giova certo la posizione di intransigenza assunta sinora dai sindacati e ribadita anche stasera dal segretario generale dei postelegrafonici, Tom Jackson. Lo sciopero, che verrà a costare alle poste britanniche la cifra di mezzo milione di sterline al giorno, (oltre ottocento milioni di lire), è stato, secondo quanto riferiscono i sindacati, quasi totale.

(Condensato dall'Ap - Upi - Ansa)

CARLI NELL'URSS visita Togliattigrad

Mosca, 20

Il governatore della Banca d'Italia Guido Carli si è recato in visita a Togliattigrad, il nuovo centro sul Volga ove sorge lo stabilimento per la fabbricazione della «Zhiguli», la «124 Fiat» edizione sovietica. Guido Carli si trova nell'Unione Sovietica per una serie di contatti riguardanti questioni tecnico finanziarie di interesse per le banche centrali.

Il governatore si è finora incontrato con il primo ministro Kossighin, col vice presidente del comitato scienza e tecnica Gvisciani e vari esperti. Domani rientrerà nella capitale dove si incontrerà con il ministro per il commercio estero, Patolicev, e col presidente della Banca di Stato dell'URSS Svieshnikov. Lo stabilimento di Togliattigrad, dove lavorano anche ottocento italiani, produce già da qualche mese duecento vetture al giorno e molte di esse già circolano per le vie di Mosca.

(Ansa)

IN FRANCIA

«MYSTERE IV» PRECIPITA Il pilota è morto

Brive, 20

Per aver urtato in volo una linea elettrica ad alta tensione, un «Mystere IV» dell'aviazione militare francese è precipitato stamane nei dintorni della base di Cazeaux (Brive). Il pilota è morto.

(Ansa)

L'UOMO CONDANNATO A MORTE PER UN FALLITO DIROTTAMENTO

MOSCA: ERMETICO SILENZIO SULLA SORTE DEL LITUANO

Nessuna notizia ufficiale diramata sul processo e l'appello
Riuscirà a evitare la fucilazione? - Prima protesta a New York

Mosca, 20

Per la seconda volta in un mese le autorità sovietiche hanno condannato a morte un uomo ed ora ci si chiede se le reazioni saranno simili a quelle registrate per le condanne a morte di Leningrado. Ma ci si chiede soprattutto, con indubbia apprensione, se veramente i russi avranno il coraggio di mettere al muro un uomo per il solo motivo di aver tentato, pur con un mezzo illecito, di scegliere la via della libertà.

Il condannato a morte, come è noto, è un lituano, Vitautis Simokaitis, di 34 anni. Sua moglie, Grazhina, è stata condannata a soli tre anni, in considerazione del suo incipiente stato di maternità. I due, il nove novembre scorso, tentarono di dirottare un aereo di linea sovietico in Svezia, ma fallì nell'impresa per il pronto intervento del marconista di bordo.

Ora, per il condannato, esiste solo l'ultima speranza di una sentenza di appello che commuti la pena capitale in un verdetto più mite. Nulla comunque si è appreso per il momento in merito a questo appello: solo che il lituano, o meglio la sua difesa, ha sette giorni di tempo per presentarlo. Nessuna informazione è stata data, neppure del processo, dai canali ufficiali sovietici, come del resto è ormai vecchio costume del regime. La gente, a Mosca, ha appreso la notizia dai programmi stranieri in lingua russa, disturbati ma ascoltabili sufficientemente bene, specie in periferia.

La sentenza, notano gli osservatori occidentali moscoviti, conferma l'estrema durezza della giurisprudenza sovietica in materia di dirottamenti, nonostante il fatto che questi nell'URSS vengano tentati solo sulle linee interne come «surrogato» dell'espatrio, interdetto dalle autorità benché l'URSS abbia formalmente aderito alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Seppure, come si spera, la condanna di Simokaitis verrà commutata, il precedente dei 15 anni di lavori forzati a regime duro, inflitto ai dirottatori mancati di Leningrado, non è incoraggiante. Questa è una pena sostenibile solo dalle fibre più resistenti, stando alla testimonianza di due libri ora pubblicati in Italia: «Una giornata di Ivan Denissovic» di Aleksandr Solzhenitsin, e «I comodi lager del compagno Breznev» di Anatoli Marcenko.

Si apprende intanto che a New York, un centinaio di persone ha manifestato ieri sera davanti alla rappresentanza sovietica all'ONU, per protestare contro la condanna a morte contro il lituano accusato di aver tentato di dirottare verso la Svezia l'aereo sovietico. La manifestazione era organizzata dal «comitato d'azione americano-lituano».

(Ansa)

NUOVI INCIDENTI

SEMPRE INFUOCATO il clima a Belfast

Belfast, 20

Nuovi incidenti sono scoppiati a Belfast poco dopo la mezzanotte mentre nelle prime ore del mattino varie bombe ad orologeria sono esplose in un magazzino della città, dove hanno provocato danni alle merci ivi depositate.

Gli incidenti sono avvenuti quando una quarantina di giovani hanno attaccato pattuglie britanniche nella «White Rock Road», nel quartiere cattolico della città. Uno dei manifestanti è stato arrestato.

(Ansa)

TERRORIZZATA DALL'IDEA DI DOVER TORNARE IN PATRIA

Giovane interprete russa chiede asilo in Inghilterra

Si è presentata piangente e impaurita a un posto di polizia
Accompagnava una piccola delegazione in visita a Manchester

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Una ragazza impaurita e piangente si è presentata la scorsa notte a un posto di polizia di Manchester chiedendo che le fosse concesso asilo in Gran Bretagna. Era l'interprete russa Maria Vovchok, 22 anni, bionda, con i capelli lunghi giù per le spalle, e bella, non solo secondo l'opinione di chi l'ha avvicinata in questi giorni, ma anche secondo le fotografie che si vedono sui giornali della sera. I motivi del suo gesto, delle sue lacrime e del suo terrore non sono stati finora rivelati. Polizia e funzionari preposti all'immigrazione l'hanno oggi intervistata con cura e manderanno un rapporto al ministero degli interni che deciderà sulla richiesta di asilo.

La bella interprete è in Inghilterra da mercoledì scorso. Vi aveva accompagnato da Leningrado una piccola delegazione composta da due giovani lavoratori sovietici in visita di cortesia alle istituzioni dei giovani lavoratori di Manchester, e avrebbe dovuto intraprendere domani il viaggio di ritorno con i suoi compagni. Oggi la delegazione avrebbe dovuto incontrare un gruppo di giovani lavoratori volontari negli uffici dell'assessorato alla pubblica istruzione, ma il programma è stato sconvolto e l'incontro cancellato.

L'assessore Dudley Fiske ha tuttavia ricevuto i due giovani delegati sovietici e li ha intrattenuti finché essi hanno preso contatto telefonico con la loro ambasciata di Londra per denunciare l'incidente. Secondo quanto egli ha dichiarato ai cronisti, nessuno dei funzionari inglesi che avevano accolto e assistito il gruppo sovietico nei giorni scorsi aveva notato il minimo segno di tensione fra la ragazza e i suoi compagni. Il gesto di Maria Vovchok è stato una «assoluta sorpresa».

Nei giorni scorsi la ragazza e gli altri due sovietici avevano visitato fra l'altro due clubs giovanili della città ed erano stati poi ricevuti in casa sua dal presidente del comitato cittadino per l'istruzione, il consigliere John Barber. Questi ha oggi riferito alla stampa di essere stato impressionato dalla avvenenza e dall'intelligenza della ragazza, e di avere anche notato in lei segni di stanchezza e di tensione, che tuttavia dominava conversando con lui e con sua moglie.

Aveva parlato di sé, raccontando fra l'altro che suo padre e sua madre, entrambi professori dell'università di Leningrado, vivono lontano da questa, a tremila miglia di distanza, nella regione degli Urali. Lei, la ragazza, avrebbe dovuto laurearsi in inglese l'estate prossima. Si dedica allo studio di questa lingua da quando aveva quattordici anni, e il signor Barber ha dichiarato di avere raramente sentito parlare così bene l'inglese da una persona di origine russa.

La ragazza non aveva fatto accenno alla sua intenzione di rimanere in Inghilterra. Aveva assistito a una partita fra la squadra di calcio del Manchester United contro il Burnely, e diceva ora di essere rimasta «affascinata» da comportamento dei tifosi inglesi. Aveva guidato liberamente i suoi compagni sovietici per la città, a visitare luoghi e a far compere. «Ci facciamo sempre scrupoli» ha detto il consigliere «di mostrare a una delegazione di questo genere, proveniente dalla Russia, di quale libertà si goda in Inghilterra». Sulla ragazza il signor Barber ha dato questo giudizio finale: «Con la sua intelligenza non è certo lei che si troverà impacciata nell'affrontare qualsiasi situazione».

Eugenio Galvano

A PARIGI

Da 25 anni camminavano su una bomba

Parigi, 20

Molti abitanti di Poitiers hanno camminato per un quarto di secolo, senza saperlo, su una poderosa carica di esplosivo: si trattava di una bomba d'aereo del peso di 350 chilogrammi, risalente ai bombardamenti del giugno 1944, che è stata dissotterrata oggi, in un viale vicino alla stazione, da alcuni sterratori dipendenti da un'impresa di lavori pubblici.

L'ordigno, perfettamente conservato, è stato disinnescato dagli artificieri della prefettura. Due mesi fa, un incauto muratore era stato ucciso dall'esplosione di uno spezzone che aveva trovato nello stesso quartiere e portato a casa.

(Ansa)

DUE JUGOSLAVI E DUE TEDESCHE PROTAGONISTI DEL GIALLO

Auto in fuga a Francoforte finisce nel Meno: tre annegati

Soltanto uno si è salvato - Un tassista investito a un semaforo ha chiesto rinforzi - Lungo inseguimento e poi il tragico epilogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 20

Il diverbio fra il conducente di un'auto ed un tassista ha avuto oggi drammatiche conseguenze: tre persone fra cui due donne sono annegate nelle acque gelate del Meno dove la loro auto è precipitata nel tentativo di sfuggire all'inseguimento di numerosi taxi. Una quarta persona è riuscita a scampare alla morte.

Stamane verso le quattro ed un quarto, la polizia venne chiamata da una persona anonima, che aveva udito degli spari, in prossimità della via Maria abitazione. Quando una autoradio giunse sul posto, gli agenti trovarono il conducente di taxi, Erwin Standhaft, sanguinante all'interno della vettura per gravi ferite, al volto ed alle gambe. L'autista disse agli agenti di essere stato quasi travolto ad un incrocio da un'automobile che procedeva a forte velocità ed aveva ignorato il semaforo rosso.

L'auto in fuga riuscì a far perdere le proprie tracce, ma l'autista del taxi la ritrovò più tardi parcheggiata in una strada cittadina, con le luci accese. Quando il tassista si avvicinò per indagare, dalla vettura uscirono precipitosamente due uomini che lo aggredirono. Uno impugnava un pezzo di cavo elettrico, molto pesante. Erwin Standhaft venne colpito più volte alla testa, ma ad un certo punto riuscì a divincolarsi dai suoi aggressori, ed a sparare con una pistola a gas. I due uomini allora risalirono precipitosamente sulla loro auto e fuggirono.

L'autista, che nella lotta aveva perso l'orologio da polso ed una borsa di pelle, con la radio di bordo chiamò in aiuto i suoi colleghi. Diversi tassì risposero all'appello ed iniziarono l'inseguimento dell'auto degli aggressori.

La polizia ha accertato che la vettura procedeva così velocemente che prima di finire in acqua ha scavalcato di un balzo una grande chiatta che era ormeggiata nel fiume. Uno degli occupanti riuscì a saltare dall'automobile che affondava. E' stato successivamente identificato dalla polizia per lo jugoslavo Vladimir Voyvodic, proprietario della vettura.

Ai funzionari inquirenti lo jugoslavo ha detto che le altre persone erano un uomo di Zagabria e due donne di Strasburgo.

A. P.

AL RITORNO DAL VIAGGIO NEL SUD-EST ASIATICO

Raccomandato da Laird l'appoggio in Cambogia

«Indispensabili i nostri aerei e le nostre navi»
Ha invece escluso ogni impiego di forze terrestri

Washington, 20

Il Segretario della difesa americano Melvin Laird ha dichiarato oggi, al suo ritorno da un viaggio nel Sud-Est asiatico, che finché egli rimarrà a capo del Pentagono, raccomanderà «l'uso della potenza navale e aerea americana in Cambogia, al fine di ridurre il numero delle vittime.

«Finché io ricoprirò questo incarico — ha detto Laird — continueremo ad utilizzare le nostre forze aeree per aiutare le forze militari sudvietnamite operanti in Cambogia. Abbiamo questa autorità scritta a chiare lettere in un'autorizzazione del Congresso». Ad una domanda sul ruolo svolto dall'aviazione americana nel tentativo in corso da parte dei cambogiani e sudvietnamiti per riaprire la linea per i rifornimenti di Phnom Penh verso il mare, Laird ha risposto di non volere addentrarsi nella tematica del problema.

Laird ha ricordato che l'appoggio dell'aviazione degli Stati Uniti risale alle incursioni sulla Cambogia compiute lo scorso giugno dalle truppe americane e sudvietnamite. Il capo del dicastero della difesa ha tuttavia sottolineato il fatto che non verranno utilizzate truppe di terra o consiglieri militari statunitensi nell'operazione in corso, né in nessuna operazione nel futuro, attenendosi allo spirito della proibizione del Congresso per l'introduzione in Cambogia di truppe di terra.

Ad Hanoi, intanto, un comunicato diramato dal ministero degli esteri nordvietnamita e diffuso da radio Hanoi, ammonisce gli americani che il Vietnam del Nord è «un paese socialista», membro del campo socialista e che «i paesi e i popoli socialisti intensificheranno in maniera decisa i loro aiuti» ai comunisti vietnamiti impegnati nella guerra contro la America.

(Ansa - Upi - Ap)

CONTINUA LA BATTAGLIA sulla rotabile quattro

Phnom Penh, 20

Truppe cambogiane hanno sostenuto oggi violenti combattimenti con truppe «suicide» nordvietnamite e vietcong attestate nel passo di Pich Nil sull'autostrada numero 4. I combattimenti sono stati, a detta di un portavoce militare di Phnom Penh, i più violenti da una settimana a questa parte.

Secondo un comunicato, rilasciato in giornata, nei combattimenti 51 soldati comunisti sono rimasti uccisi. Dal canto loro, le truppe governative lamentano 7 morti e 40 feriti. I bunkers comunisti — ha precisato un portavoce cambogiano — sono stati bersagliati per 3 giorni da elicotteri americani del tipo «Cobra» e da cacciabombardieri dell'aviazione sudvietnamita.

«Abbiamo a che fare con gente suicida. Sembra infatti che sia loro intenzione rimanere nei bunkers e tentare di tenere il passo fino alla morte».

(Ap)

SI PROFILA UNA CRISI

Turchia: il governo ha i giorni contati?

Ankara, 20

La situazione in Turchia — tende a deteriorarsi: alle preoccupazioni suscitate dal persistere della violenza studentesca, si è aggiunta nelle ultime ore quella per la stabilità e continuità dello stesso governo del primo ministro Suleyman Demirel, privato della maggioranza assoluta in Parlamento dalla defezione di un deputato del partito della giustizia. In una intervista, lo stesso Demirel ha accennato alla possibilità di tenere elezioni anticipate.

Questo nuovo sviluppo politico è coinciso con un attentato a una scuola privata gestita da un fratello di Demirel e con la chiusura a tempo indeterminato di una delle maggiori università turche a seguito di un'ondata di sparatorie, esplosioni e della decisione degli studenti di boicottare le lezioni. Gli incidenti si inquadrano nell'ondata di violenze studentesche, in atto da circa due anni, che ha praticamente paralizzato la istruzione superiore e provocato la morte di diciotto persone.

Con la defezione, annunciata ieri sera, di una deputatessa, il numero dei seggi controllati del partito della giustizia, di Demirel in Parlamento è sceso a 225 seggi. D'altra parte sembrano in vista nuove defezioni.

Dal momento che quattro seggi sono vacanti, l'opposizione non è ancora in grado di raccogliere i 226 voti che sarebbero necessari per costringere Demirel a dimettersi con una mozione di sfiducia. Tenuto però conto del tentennamento di vari deputati del partito al governo, appare decisamente dubbia per Demirel la prospettiva di riuscire a varare provvedimenti di legge importanti come quelli destinati a fronteggiare la violenza studentesca e le difficoltà economiche.

In una intervista a un giornale, Demirel ha negato che ci si trovi ormai in piena crisi, ma, riferendosi alla possibilità di elezioni anticipate, ha detto: «Se la struttura del parlamento non consente al governo di mantenersi in piedi, la cosa da fare è di ricorrere al popolo».

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 19 gennaio è mancato all'affetto dei Suoi cari

Pietro Tensi

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella (assente), la cognata, i due nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 21 gennaio, alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il dott. MARIO RINALDI si associa al lutto della famiglia per la morte dell'affezionato e fedele collaboratore

Pietro Tensi

La VINICOLA EUROPEA Soc. p. Az. prende viva parte al lutto per la perdita di

Pietro Tensi

da lunghi anni suo fedele ed apprezzato collaboratore.

I Dirigenti e gli Atleti della S. SERGIO P.I.T. partecipano con vivo dolore alla scomparsa dell'amico

Pietro Tensi

Dirigente e Fondatore della Società.

Si associano al lutto le famiglie CLEMENTE e ZOLI.

† E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Dina Bortolussi in Masseni

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, il figlio STEFANO, la suocera PAOLA, i genitori LUCIANO e MARIA, il fratello PIERLUIGI con la fidanzata, nonna GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 21 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il titolare GIOVANNI COLIC, il personale e i collaboratori della Ditta GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la immatura scomparsa della cara

Dina Masseni

apprezzatissima collaboratrice di cui serberanno imperituro ricordo.

Si associano al dolore le famiglie ZAROTTI e GIURCO.

Partecipano al lutto ANNA, CARLO, MAURIZIO e ROBERTO.

† Il 20 gennaio è mancata al nostro affetto

Antonia Gombac

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, i figli IVAN e LJUBA, la nuora NADIA, la nipotina ELENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 19 gennaio dopo breve malattia si è spento il nostro caro papà

Antonio Crisman

Ne danno l'annuncio la figlia IOLANDA, il genero VIRGILIO unitamente ai fratelli e alle cognate.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Maria Merkuza nata Tercon

ringraziamo i parenti, gli amici e i conoscenti tutti che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Il giorno 25 gennaio ricorre il quarto anniversario della scomparsa della nostra adorata

Antonia Bernes

Il marito, il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene con immutato dolore ed infinito rimpianto.

Domani venerdì 22 gennaio, una Santa Messa verrà celebrata alle ore 16.30 nella Chiesa di San Rocco di Muggia.

Nel IV anniversario della morte della nostra cara mamma

Teresa Gratton ved. Bresingher

La ricordano con immutato affetto le figlie, il fratello, le sorelle e i nipoti.

Una S. Messa verrà celebrata domani 22 corr. nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Il 18 gennaio, dopo lunga malattia, è spirata

Beatrice Ierneicic ved. Iesurum

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli GILDA con il marito MARCELLO SIMIONATO, ARRIGO con la moglie LINA TUROLO, e CARLOTTA.

La piangono insieme con loro le nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Prendono parte al lutto della famiglia ELENA GABRIELLI con il figlio FRANCESCO.

La Direzione Nazionale dell'E.N.D.A.S. - Ente Nazionale di Azione Sociale - Roma prende viva parte al lutto del suo Segretario Regionale Arrigo Iesurum per la perdita della madre

Beatrice Iesurum

Il Circolo E.N.D.A.S. «A. GHISLERI» di Trieste si associa al lutto del suo Presidente.

IL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO - Federazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto dell'amico Arrigo Iesurum per la scomparsa della sua cara mamma.

Partecipano al lutto gli amici:
— MARIA e MARIO PERCAVASSI
— LIDO DAMBROSI
— GRAZIANO GOVORCIN
— RAFFAELE DE FRANCESCO
— ANTONIO ALBERTINI
— ELVIO BORTOLINI
— ADELMO MASONI

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

S. Agostino

† Il giorno 20 gennaio è salita al Cielo l'anima pia di

Giovanna Tominz nata de Ponta

Ne danno l'annuncio a quanti Le vollero bene: il marito LORENZO, la figlia EDA con il marito PAOLO IVE, la figlia MARISA con il marito RICCARDO WAGNER, la nipote ELDA con il marito EDOARDO VERGINELLA.

Un grazie per le amorevoli cure al prof. Klugmann, al dott. Fabio Fanna medico curante e a tutto il personale della I Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno domani venerdì 22 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie PORTIONNE', PEZZETTA e BUFFULINI.

† Ieri 20 gennaio dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Antonio Pasquariello

Direttore di Dogana a r. Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia SANDRA, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. dott. Piero Pietri, al dott. Prelog, a tutto il personale medico e sanitario della II Div. Chirurgica e alla dott.ssa Pecchiari del Centro Rianimazione.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 20 gennaio si è spento a Macerata lo

AVV.

Cesare Ciotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVINA FIAMMETTA FONTANA, la suocera JOLE FONTANA e le cognate CLAUDIA OTTAVIA ved. SCIROCCO e LAVINIA con il marito barone PEPPINO de MORPURGO.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Maria Bazzari

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al parroco don Stefano Sissot, ai capi e al personale viaggiante di Trieste Centrale e Campo Marzio.

Famiglie GORDENI e ORTOLEVA

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Rosina Vecchiet nata Sacher

il marito e i figli, nel dolore che non trova conforto, La ricordano a quanti Le vollero bene.

A quattro anni dalla dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

PROF.

Marcello Hrovatin

con immutato dolore e rimpianto la moglie MARIA, la figlia ASTERIA, la mamma e il genero Lo ricordano a parenti ed amici.

21.1.1961 - 21.1.1971

Santina Pagnacco

Mamma, nel triste anniversario Ti ricordiamo sempre.

ANNA EISNER - PAOLETTI e marito

† Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Giusto Detoni

Lo piangono la moglie CARLA, il figlio MARIO con la moglie ELISABETTA, il nipotino GIANLUCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si associa al lutto l'affezionata BIANCA.

Partecipano al lutto della famiglia:
— MARIA ved. TAVOLATO e le figlie
— CARLO FRANDOLI e fam.
— ADOLFO REVERE e fam.

Partecipano al lutto:
— LIDIA FREZZA e figli

† Dopo lunga malattia è serenamente spirata

Gioconda Marsilio Pagnini

Con profondo dolore lo annunciano il marito ENRICO e la cognata MARIA a tumulazione avvenuta.

Cordenons - Trieste
21 gennaio 1971

Il personale tutto e le affezionate infermiere con profondo dolore prendono parte al lutto della famiglia Marsilio per la scomparsa della loro cara signora

Gioconda

Cordenons, 20 gennaio 1971

† Il giorno 20 gennaio ha cessato di vivere il

CAV.

Rodolfo Celani

Maresciallo maggiore di P.S. a riposo

lasciando nello sconforto la moglie MARIA, la figlia MARIA TERESA con il marito ENNIO DRIOLI e l'adorata nipotina SARA, la sorella CLOTILDE, il fratello OTTORINO che ne danno l'annuncio assieme ai parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. Gran, il prof. Tagliaferro e tutto il personale del Reparto paganti e della I Medica.

I funerali seguiranno domani venerdì 22 alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp Maggiore.

† Il 19 gennaio

Bruna Stor v. Chiappini

ha cessato di soffrire.

Ne danno il triste annuncio i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto:
— ELDA e MARIO GOLLO
— MARISA e GIANNI TOMADINI
— LINA e MARIO TOMADINI
— ROMANA e GIORGIO CAPPUSSOTTO

† Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, il giorno 20 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Petronio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELENA, i figli STELLIO e MARGHERITA, i fratelli, le sorelle, il genero, la nuora, i nipotini, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria ved. Fornasaro**

si è spenta addì 19 gennaio, lasciando nel dolore i figli GUIDO e MARIO, le nuore TOSCA e WANDA e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Antonio Tamplenizza

A quindici anni dalla Sua morte, la moglie ANGELA, la figlia NORMA, le nipoti TIZIANA e GABRIELLA, il genero LUCIO LONZA, Lo ricordano con inconsolabile mestizia e con intenso affetto.

Trieste, 21 gennaio 1971



CASSIERA conoscenza croato con referenze prontamente cercasi. Idealtex, Machiavelli 20. 33945 D

CASSIERA pratica conoscenza sloveno referenze solide cerca abbigliamento. Cassetta n. 40371 D, SPI.

CERCANSI pulitori pratici massimo 50enni. Presentarsi lunedì martedì dalle 17 alle 19 Paduina 4 I piano. 70392 D

CERCASI giovani signorine bella presenza, mannequin allieve ballerine disposte viaggiare Italia buona retribuzione. Telefonare dalle 17 alle 19 38719 o scrivere presso scuola ballo professoressa Jessipova via San Lazzaro 3 Trieste 40101 D

CERCASI persona per lavaggio auto e montaggio gomme munita di patente. Telefonare n. 732325. 70390 D

CERCASI apprendista commessa per negozio radio Tv elettrodomestici. Radiotutto, via Settefontane 50. Tel. 767898. 33963 D

CERCASI donna pulizia ufficio bisettimanale mattino, presentarsi via Rossini 6, V piano, ore 9-12, Schunck. 70414 D

CERCASI impiegata pratica lavori d'ufficio ramo esportazione con perfetta conoscenza serbo-croato, eventualmente inglese o tedesco. Scrivere cassetta 70416 D, SPI.

CERCASI ragazza per bar massimo diciottenne, via Massimo d'Azeglio 3, 70410 D

CERCASI banconiere. Telefonare 29589 ore 10-13. 70374 D

CERCASI quindicenne praticante ufficio. Telefonare 37291, ore 17-19. 40418 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera Salone Lola, Montorsino 3 Roiano. 40413 D

CERCASI apprendista pasticceria, via Ginnastica 26, telef. 93407. 40457 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava possibilmente. Telefonare 68980. 40467 D

CERCO apprendista ragazza bar Europa. Tel. 95320. 40407 D

COMMESSA capace, conoscenza sloveno-croato, ottima retribuzione, cercasi per negozio abbigliamento sportivo. Offerte cassetta 40511 D, SPI.

COMMESSE - aiuto commesse capaci referenziate primarie trattamento ottimale cercansi. Cassetta 40373 D, SPI.

DIRETTORE macchina cercasi per imbarco motocisterne italiane. Offronsi condizioni economiche ottime. Richiedesi notevole esperienza grandi motori. Pregasi inviare curriculum, indicando imbarchi precedenti e potenza impianti praticati. Cassetta 32 G, SPI, 16121, Genova. 5159 D

DONNE interniste bella presenza, riposo settimanale, cerca Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 846 D

IMPIEGATA esperta massimo venticinquenne cercasi. Scrivere cassetta 70424 D, SPI.

IMPORTANTE società europea cerca per lavoro organizzato esclusivamente nel cinema numero 7 collaboratori, un capo gruppo più due fattorini auto propria. Richiede massima distinzione e serietà. Offre minimo garantito mensile 200.000. Presentarsi oggi e domani dalle ore 10 alle ore 14 presso Hotel Jolly signor Obrietan. 5164 D

LAVORANTE o mezza lavorante parrucchiera capace manicure cercasi zona Tergesteo. Tel. 29343. 70412 D

PARRUCCHIERA giovane, lavorante o apprendista, assumesi prontamente. Presentarsi via San Lazzaro 17. Telefonare 31306 sig. Ravo. 70420 D

RAGAZZA o volonteroso ore ufficio urgentemente Casa Caffè. Corso Italia 8. 33947 D

RAGAZZE conoscenza croato ottimo trattamento prontamente cerca Idealtex, Machiavelli 20. 33945 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Giulia 17. 33997 D

SARTA: da uomo cerca Tintoria Ziberna via M. Cengio 7. 516 D

STIRATRICI: per vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna via M. Cengio 7. 516 D

TUBISTI montatori impianti riscaldamento cerca ditta Casinelli, via Tivernella 3. 70426 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera mobiliata due persone. Telefonare n. 65378. 40435 F

STANZA affittasi ingresso libero. Telefonare 752992 dopo le dieci. 40425 F

STANZA 2 letti casa tranquilla affittasi Scussa 5, suonare Flack. 40421 F

STANZA centralissima indipendente a distinto impiegato, tel. 63341. 40525 F

UFFICIO ammobiliato centrale casa nuova affitto. Telefono 37915. 40501 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica impartisce superiori, università competente laureando ingegneria. Telefono 726962. 40420 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo 21 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali. Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

LAUREANDA impartisce ripetizioni materie letterarie filosofiche scuole inferiori superiori. Telefonare 726849 ore 13-16. 40403 G

LAUREANDO impartirebbe lezioni matematica fisica geografia chimica. Telefonare n. 724065 ore 14-15. 40475 G

TEDESCHE traduttrici impartiscono lezioni tedesco inglese francese. Anche traduzioni. - 61921 orario ufficio. 40523 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ANELLO oro con pietra carissimo ricordo smarrito ieri sera. Adeguata ricompensa. Onesto rinvenitore pregato rivolgersi: Celigo, via Diaz 19/1. 531 H

GROSSO cane bianco con muso marrone smarritosi martedì, telefonare 66060 mancia. 40527 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.N. MONFALCONE: Centro affittasi locale d'affari mq 100. Immobiliare NISTRI, via Garibaldi 10, Monfalcone. 981 I

A.N. MONFALCONE: Centro, appartamento bellissimo, 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti i comforts affittasi 30.000. Immobiliare NISTRI, via Garibaldi 10, Monfalcone. 982 I

A. INIZIO F. Severo 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore auto riscaldamento vuoto 60.000 affitta Immobiliare Giuliana telef. 28300. 40431 I

A. STANZA centralissima presso studio legale affittasi 25 mila. AGEP, Crispi 14. 33949 I

APPARTAMENTI varie grandezze 25.000, 35.000, 50.000, 60 mila affitta Immobiliare Oriani. 40513 I

APPARTAMENTI centralissimi 3-6 stanze adatti abitazione, uffici o ambulatori affittansi Alabarda Spiridione 6 40445/3 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 9.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40533 I

APPARTAMENTO vista mare salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, armadiomuro, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40533/3 I

APPARTAMENTO via ISTRIA - stanza, soggiorno, cucinino; bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40533/2 I

APPARTAMENTO CRISPI tre stanze, cucina gabinetto doccia affitta libero Immobiliare VESTA, tel. 730344. 0033711 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinetta servizi riscaldamento centrale affittasi 48.000 zona Rossetti. Alabarda Spiridione 6. 40445/2 I

APPARTAMENTO in palazzina saloncino 1 stanza stanzetta cucina servizi tutti conforts garage affittasi 50.000 vicolo Scaglioni. Alabarda Spiridione 6. 40445 I

BATTISTI 25.000, tristanze cucina wc affitta Immobiliare Oriani 2. 40513 I

CENTRALISSIMO, secondo piano, adatto ufficio, 7 stanze, affittasi prontamente, informazioni 35664. 42 I

DUE stanze cucina bagno, poggioli, vista golfo, rive 50.000. Affittasi, telefonare 93090. 40519 I

IN palazzina zona ROSSETTI 3 stanze cucina comfort posto macchina affitta Immobiliare VESTA Gallina 4. 40498 I

UFFICIO centralissimo, 4 vani, ascensore, riscaldamento, affittasi prontamente, informazioni 35664. 41 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. STATALE cerca subito appartamento affitto. Telefonare 763237. 40483 L

APPARTAMENTINO matrimoniale servizi possibilmente telefono, zona centrale, cerca affitto professionista. Telefonare 32460 mattinata. 800 L

APPARTAMENTO 2 stanze più servizi cercasi in affitto zone Viale, F. Severo. Tel. 38393. 40497 L

BICAMERE salone confort piano alto zona Hermet Besenghi cercano affitto coniugi referenziati. Telefono 761406. 40471 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze 1 stanzino bagno wc riscaldamento anche autonomo casa seminuova. Telefono 724857 ore 13-16. 40415 L

SIGNORA cerca affitto appartamentino stanza cucina gabinetto. Cassetta 33346 L.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, cucine, lavatrici, frigoriferi, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 34007 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 ultimi giorni svendita straordinaria fine stagione, sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche pellicce stole e mantelle pronte presso di noi troverete novità eleganza qualità. 40493 M

CAPPOTTI donna bellissimi vendesi tel. 747195 taglia 48-50. 40485 M

PELLICCE vasto assortimento. Modelli supereleganza: visoni, vari colori; taglie da 42 a 52; persiani 220.000; zampe, teste straoccasione: 48.000; 120.000. Visoni cinesi, murmel, rat-musquès, ocelots, foche. Giacchine visoni, cappelli, colli, guarnizioni. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo XX Settembre 16-III p. 15655 M

SOGGIORNO, salotto, camera matrimoniale, camera singola, cucina mista, frigorifero nuovi da due settimane causa immediata partenza per estero vendesi. Via Mattioli 18-20 III piano dietro Corso Italia Gorizia. 533 M

SPARHERD Zoppas bellissimo, stufa gas bombola vendo Bosco 12 magazzino. 40487 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO stampe quadri pianoforti studi salotti antichità vuotiamo appartamenti soffitte. Telefonare 31428. 33354 N

A.A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili, antichi moderni. Telefonare 38196. 40535 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40455 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 40481 N

ACQUISTO giornali fumetti anteguerra Topolino, Audace, Tre porcellini, ecc. Tullio Bollini, via Losanna 16 Milano telef. 317529. 5122 N

COMPERO da privato macchina da cucire Necchi Singer. Telef. 31589. 40419 N

RACCOLTA francobolli acquisterebbe privato vera occasione, Cassetta 40489 N, SPI.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A. REGALIAMO quasi per Carnevale camera da letto completa con armadio guardaroba, soggiorno scomponibile tavolo allungabile sei sedie, cucina completa di mobile tavolo e seggiola, tutto a L. 490.000. Via Castaldi 3. 70192 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657 33991 NN

A. LETTINI carrozzine cestine recinti seggioloni bagnetti fasciatoi armadietti seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tarabocchia 6, telef. 93840. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. 40047 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINA con formica 24.000, armadio 5000, altra 4 porte vendo, Bosco 12, magazzino. 40487 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 40340 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969. 55724 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante generi alimentari già introdotto. Telefonare dopo le ore 14, 65378. 40433 P

LANCIA

Prima in Italia con la trazione anteriore, i freni a disco, il doppio circuito frenante.

SECONDA A NESSUNO NEL COSTRUIRE AUTOMOBILI COME SI DEVE.

Vi aspettiamo per una prova degli ultimissimi modelli:

FULVIA BERLINA E COUPE' 5 MARCE
FLAVIA BERLINA 2000 LX ET COUPE'

Ve ne convincerete: vetture così oneste non ce ne sono quasi più.

Prenotando ora la Vostra LANCIA eviterete le lunghe attese della primavera-estate.

Massime facilitazioni di pagamento. Ritiro dell'usato.

Concessionaria: Ditta R. Roetl - via S. Francesco 46 tel. 764116.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, M.G. Permute vendita vetture usate. 33979 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Volvo Saab. Permute vendita vetture usate. 33979 Q

A. PERFETTA 850 privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 70428 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Occasioni Alfa Romeo Giulia spider 1600; Giulia berlina 1300, 1600; Volvo 1800 berlina; B.M.W. berlina 4 porte 2000 TI; Fiat 124 sport coupé 5 marce; 850 berlina; 500 F; 500 L; Autobianchi Bianchina panoramica. 33981 Q

FIAT 124; 850; 500; 600; 750 Vignale; 1100 R; IM3; Austin A40; Renault;R10; Giulia 1600 vendonsi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni, fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 109 Q

NSU Prinz ottime occasioni vendonsi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

OPEL Caravan seminuova vendesi. Concessionario Simca, Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

PRIVATO unico proprietario vende Mercedes 250 SE azzurro metallizzata km 46.000. Telefonare 63368 Udine. 5162 Q

SIMCA 1000 67, 68, 69; 1301; 1501; 1300; 1500; 1301 familiare tutte unico proprietario perfetto stato vendonsi. Concessionaria Simca, viale Ippopromo 2. 56 Q

VENDESI contanti intermediari scafo Ilver SEA-Jeep Deluxe 1970 come nuovo accessoriato motorizzato Mercury manuale 50 cavalli 1967 perfetto stato, tel. 36779 ore ufficio. 70422 Q

VENDESI 1100 R anno 1966. Tel. 741198. 40405 Q

VENDO roulotte quattro posti trasformatore tenda ghiacciata 450.000 tel. 33576. 40509 Q

850 coupé vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a impiegati protestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc, via San Nicolò 27, tel. 68317. 55665 R

CEDESI gestione rivendita pane dolciumi liquori. Rivolgersi panificio via Madonnina 21. 40451 R

PRESTITI postali ovunque alle famiglie. Comode rateazioni. Scrivere ANPA - Grossi 32/A Como. 5166 R

SALONE centralissimo vendesi causa ritiro occasione, telef. 24134. 40505 R

VENDONSI attività, latterie, bar, tavola calda, posizioni diverse, buon avviamento, informazioni 35664. 42 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.B. COMBINAZIONE zona Rozzol posizione tranquilla 4 stanze, cucinetta, bagno gabinetto, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, autorimessa. VENDESI PRONTAMENTE OCCASIONE 8.500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.B. INIZIO VICOLO DEL CASTAGNETO palazzina in parco alberato vista mare penultimo piano, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento centrale ascensore. VENDESI 13 milioni 500.000 possibilità mutuo. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.B. PRIMO INGRESSO zona signorile e tranquilla, 3 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, 2 terrazze, acqua calda centralizzata, riscaldamento centrale, ascensore, eventuale box auto VENDESI PRONTA ENTRATA 14.000.000 con possibilità mutuo ventennale. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.B. VIA FRANCA bellissimo pronto ingresso, 4 stanze, cucina, bagno gabinetto, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, VENDESI 11 milioni 500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.N. MONFALCONE: Centralissimo occasione appartamento nuovo lussuoso, 3 stanze, soggiorno, biservizi, cucina, soffitta, garage. Vendesi. Immobiliare NISTRI, via Garibaldi 10, Monfalcone. 980 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) 3 stanze, salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 40404 S

A. BONOMEA zona verde, vista mare, forti facilitazioni, vendonsi pronto ingresso: BISTANZE, soggiorno. TRISTANZE, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. AGEP, Crispi 14. 40410 S

A. CARPINETO vendonsi pronto ingresso 1, 3 stanze. Sistemazione giardino. Facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 40406 S

A. LOCALE centralissimo vendesi, altro Flavia. AGEP, Crispi 14. 40412 S

A. LOCALI Roiano nuovi vendonsi. AGEP, Crispi 14. 40408 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale Legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 33951 S

A. OCCASIONE. CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO, VIA PUCCINI. PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. MUTUI 25 ANNI. MODESTO ANTICIPO. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72. TEL. 811225. FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. 33953 S

A. ROSSETTI bistanze, soggiorno, bagno, riscaldamento vendesi. AGEP Crispi 14. 40447 S

A. SANGIACOMO vuoto camera cucina, wc vendesi 2.800.000 Esterial Imbriani 8. 70434 S

A Duino vendo terreno mq 2000 e casa vecchia. Telefonare n. 208179. 556 S

AFFARONE Aurisina vendesi terreno lire 1200 mq Amministrazione Battisti 7. 40515 S

APPARTAMENTI via Molino a Vento due tre stanze cucina bagno wc riscaldamento ascensore prossima consegna vendonsi per informazioni tel. pomeriggio feriali 35186 Impresa Comin Salita Promontorio 17. 70432 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione - ampia vista sul mare, via Panorama vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, box, posteggi, cantine, parco, informazioni 38212. 33955 S

APPARTAMENTI ogni confort, grandezze varie, vendonsi: primo ingresso Pietà 10, San Pasquale 115, La Marmora 28, Strada per Longera; secondo ingresso Scoglio 5, Vittoria 1, Pirano 11, Ghirlandaio 10, Cologna 57/1. Immobiliare Italia 38102. 83 S

APPARTAMENTO MARINA 7 stanze cucina bagno centralnafta; ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 40533/4 S

APPARTAMENTO GRETTA vista mare magnifica, salone, 2 stanze cucina bagno riscaldamento vende completamente rinnovato. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40533/5 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina poggiolo gabinetto 230 mq giardino S. Marco vendo tel. 37915. 40501 S

APPARTAMENTO seminuovo salone 2 stanze cucina doppi servizi posto macchina zona Fiera vendo tel. 37915. 40501 S

BUONARROTI 7; primo ingresso, cucina, 2 stanze, stanzetta, ogni confort, disponibile anche l'attico, con vista panoramica, minimi anticipi, mutuo approvato fino a 9 milioni. Visite feriali sul posto 14-16, piano IV, ascensore. Immobiliare Italia 38102. 83 S

INIZIO prenotazioni in palazzine signorilmente rifinite appartamenti 2-3 stanze accessori posti macchina acconti minimi dilazionati Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 40499 S

MONFALCONE occasionissima vendesi appartamento 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio grande e garage. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47. Tel. 74404. 950 S

MONFALCONE occasionissima vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, lire 4.500.000. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47. Tel. 74404. 951 S

OCCASIONE ottima zona 3 stanze cucina bagno 4.500.000 vende Immobiliare Oriani 2. 40513 S

SANSOVINO-Vittoria 1; libero, panoramico, lussuoso, stanza, stanzetta, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiolo, armadio muro, ogni confort, vendesi. Visite su posto 15-17 piano IV Organizzazione Immobiliare Italia 38102. 83 S

SCAMBIO acquisto appartamentino camera cucina bagno con 2 camere cucina accessori moderni conguagliando telefono 37915. 40501 S

SCOGLIO 5; panoramico, 2 stanze, stanzetta, poggiolo, servizi separati, riscaldamento, cantina, pronto ingresso 7.500.000 ottimo investimento capitale. Chiavi ammezzato Gallizzi. 83 S

TRE stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento; vuoto vendesi. Telefonare 93090. 0519 S

VENDESI quartiere salone due stanze bagno riscaldamento ascensore zona via Fabio Severo. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 40469 S

VENDO appartamento salone due camere stanzetta tutti conforts, piazzale Rosmini. Telefonare 764078. 33941 S

VILLA Grignano alta vendesi Telef. 24850 ore 12-13. 33943 S

ZONA residenziale camera cameretta ampio soggiorno servizi garage cantina 53.000 mensili libero subito Vicolo Scaglioni 38 tel. 766376 ore 19-21. 40503 S

CONDIZIONI GENERALI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assume no responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.